

RADIOCORRIERE

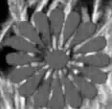
anno XLIV n. 11

12/18 marzo 1967 80 lire

**Salvo Randone
tra Cartesio
e la barbera**



**Cosetta
Greco
sarà
Mata Hari
in TV**



**I Who
cantano
e sfasciano**

LOLA FALANA DANZERÀ IN TV NELLO
SHOW DI FALQUI E SACERDOTE



**siete una donna in linea
...con Pizzaiola!**



Tutti i giorni sulla vostra tavola una fresca e gustosa Pizzaiola.
Mangiatela al naturale, con un po' d'insalata,
e... che piatto invitante e leggero!



· Sì, una donna giovane, moderna che sa nutrirsi di cose buone, genuine,
di cibi che non danno peso, quel "peso che si vede o si sente".
Una donna che tiene alla propria linea, sceglie Pizzaiola,
la buona mozzarella così leggera, sempre fresca nel suo latticello naturale.

Pizzaiola vi dà la felicità di un sano benessere

Locatelli

il direttore

Beat e matusa

La lettera, da noi pubblicata, del lettore Vincenzo Amoretti, il quale sosteneva la necessità di combattere le tendenze beat dei giovani d'oggi attuando contro di loro una specie di congiura del silenzio, cioè non occupandosi più di loro e dei loro problemi, ha provocato proteste e approvazioni. Ne riferiamo alcune.

« Sono un ragazzo di dodici anni, non sono un capellone scatenato, ma nemmeno un anti-capellone. Ho letto la lettera del signor Amoretti e confesso di aver preso paura. E' forse possibile che in Italia certe persone possano arrivare a questo? Si può sapere che male gli fa il beat? Che cosa ha contro i capelloni? Sa benissimo che non riuscirà a far dimenticare il beat! Oppure vuole andare contro i principi costituzionali? In Italia non c'è forse libertà di parola? Si stupisce perché i giornali pubblicano le lettere dei capelloni? Perché anche loro esistono, il mondo non è popolato solo da matusa, ma anche dai giovani. Il sig. Amoretti vuol dire che la sua lettera venisse pubblicata per intero, e per quale motivo quelle dei giovani non dovrebbero venire pubblicate? Provi a rispondermi, comincerà con la solita frase "E io gli risponderò con la solita frase dalla canzone Bandiera italiana: "...Quelli che non ci vogliono bene è perché non si ricordano di aver avuto già la nostra età...". Parla di maglie con scritte cretine: "Fate l'amore e non la guerra". Le pare forse cretina? Penso che forse le gonfie fino ai piedi, che toccano terra, impedendo i movimenti, alle minigonne? » (Claudio Dondi - Salsomaggiore Terme).

« Sono pienamente d'accordo con il sig. Vincenzo Amoretti nel ritenere che il soverchio interesse alle eccessive stramberie dei giovani d'oggi, dannoso in quanto aumenta in loro la convinzione di essere immensamente importanti, agisca come incentivo ad esecrabili di nuove e sempre più clamorose. Non ci si può illudere di poterli condurre sulla strada del buon senso con dei ragionamenti, dato il clima anarchico e scandalistico in cui, purtroppo, dobbiamo vivere » (Ida Martignoni - Udine).

« Sono una ragazza veramente beat, non una di quelle che lo sono solo quando si trattava di divertirsi, ballare lo shake e fare colpo fra gli amici. Io sono fra quelle che combattono una battaglia quotidiana per le proprie idee in tutti gli ambienti che frequentano. Da tempo devo dire che, anche se non siamo abituati a essere prese sopra le spalle e a ricevere "le pietre in faccia" con filosofia, tuttavia leggendo queste continue lettere al vostro giornale, l'ultima delle quali, quella dell'illustrissimo signor Amoretti, mi ha veramente stupita, non ho potuto più tacere come al solito. Quello che mi chiedo ogni giorno è questo: com'è possibile che ci sia gente a cui i "capelloni", da quel che mi risulta, non hanno mai fatto nulla di male, che senza essere, come

riconosce da sola, informata molto a fondo del come e del perché di queste idee, faccia tante ridicole storie per quattro pelli in più sulla testa e per dei vestiti, che a voler ben guardare, sono molto migliori di quella specie di astucci grigi in cui vi rinchiodate voi, e che vi fanno assomigliare a tanti carri mortuari. Ma è inutile parlare, tanto voi siete delle "persone serie", vero? Però, invece di mettere in rilievo solo le nostre (vere o presunte) colpe, non si pensa mai a ricordare che i ragazzi che a Firenze lavorarono per aiutare gli alluvionati e salvare opere d'arte che altrimenti sarebbero andate perdute, erano per lo più dei capelloni e delle ragazze con le tanto famigerate minigonne. Signori basta! Nessuno ha mai pensato a occuparsi un po' più dei fatti suoi, piuttosto che cercare in tutti i modi di imporsi le vostre idee e i vostri gusti, quando noi abbiamo un modo di vedere e di pensare tutto diverso? Perché dovremmo, ad esempio, anche nel campo della musica, continuare a rifarci a modelli che non esprimono in alcun modo la realtà dell'epoca in cui viviamo? Pretendete forse che tutti i complessi beat si mettano a comporre opere liriche o ricalchino le orme di Mozart, o di Brahms, la cui musica io pur ammiro e stimo, ma appunto perché è l'espressione di quel tempo in cui si è sviluppata? Ma, come dice il proverbio, "chi disprezza compra" e le vostre azioni lo dimostrano ampiamente, dato che voi sapete solo darci addosso, salvo poi arrivarci di parrucca e stivaletti per andare a ballare al Piper (come se non si vedesse a chilometri di distanza che siete dei "matusa") o farlo chiudere al pomeriggio per una me-

schina ripica » (Giovanna Rodda - Trieste).

« Bravo di cuore a coloro che cercano di elevare il livello culturale delle trasmissioni, le lezioni di Sapere, e gli Orizzonti della Scienza e della Tecnica, le lezioni di lingue straniere. Ma basta per carità con tutte le cretinate sui giovani, sui giovanissimi, sui loro problemi, le loro angosce, la incomunicabilità, ecc. ecc. Ai miei tempi i giovani non avevano che un solo problema: diventare maturi (e matusa), farsi una posizione con lo studio e il lavoro, e il dovere di rispettare chi aveva più esperienza di loro » (Remo Randa - Roma).

« Anch'io fino a qualche mese fa guardavo con un certo disprezzo i capelloni e sorridevo con una certa ironia quando ne vedevo passare uno, ora non più e gliene spiego il perché. Premetto che non sono un capellone, ma madre di due figli e una di quelle donne così dette "casa e chiesa". Dopo l'altivione terribile che colpì Firenze, la mia città, trovai sommersa e attanagliata da una marea di fango. La lotta che i fiorentini ingaggiarono con questo fango era impari alle loro forze: ce n'era veramente troppo. Ma ecco che da ogni parte d'Italia e del mondo si riversarono a Firenze tanti e tanti giovani e vennero ad aiutare, a cercare di salvare, il salvabile. Molti di quei giovani avevano i capelli lunghi. A cuor sereno si tuffarono letteralmente nel fango, così, semplicemente, strapparono dal fango le povere cose della gente, i libri dalle biblioteche, i quadri dai musei. Poi se ne andarono, senza pretendere niente. Senza che noi potessimo ringraziarli ad uno ad uno. Allora mi è sembrato di capi-

re che cosa pensino questi giovani: "L'importante nella vita non è il modo come si portano i capelli o i vestiti, l'importante non essere chiusi in un guscio vedere più in là del proprio lavoro e della propria famiglia e non guardare alla umanità solo per riderne, e peggio, odiarla, l'importante è portare una mano quando gli altri ne hanno bisogno". E da allora guardo più in un capellone io non rido più » (N. M. - Firenze).

« Anch'io sono un matusa però non odio nessuno pur condividendo in parte le idee del sig. Amoretti. Non mi piacciono i capelloni, i barbuti e i malvestiti, perché mi danno un senso di sporcizia. Quello che a me dispiace è il fatto che, sia la radio che la televisione, esaltino questi discutibili gusti, che danno grande pubblicità agli isterismi di quelle ragazze che data la loro età non possono capire che a questo mondo vi sono ben altre cose più serie ed importanti che non un Antoine o un Holiday. Per quanto riguarda la congiura del silenzio, mi sembra che questa sia in atto per quanto riguarda la canzone melodica e soprattutto italiana. Se facciamo noi dell'ostruzionismo alle nostre belle canzoni e alla nostra bella musica, è più che logico che gli stranieri ne approfittino per denigrarci. Ciò premesso, come si fa a dare tutti i torti al sig. Amoretti che, pur esagerando, dà uno sfogo alla sua italianità? Lo so, egregio Direttore, che questa mia, per ovvie ragioni non verrà pubblicata, ciò nonostante la saluto cordialmente e Viva l'Italia! » (Anna Scudieri - Finale Ligure).

« Non sono un beat, anzi ho

già passato il mezzo secolo, ho pochi capelli cortissimi e vestito in grigio con cravatta seria, ma mi basta leggere una lettera come la sua per comprendere tutto il fatto del sig. Amoretti non è però tanto originale né si può dire che sia risultata sempre efficace. Se suo figlio conosce Democrito, se lei fa feste per San Giuseppe Artigiano, se sua moglie ha fatto il parto indolore, ciò significa che i demurghi muoiono come tutti gli altri mortali, ma le stravaganti idee dei giovani riaffiorano appena la congiura del silenzio perde la sua potenza. Legga per favore la relazione della commissione che giudicò Genova le stravaganti idee di Colombo. Fra tanti matusa di preclara saggezza c'era solo un giovane capellone che dava ragione a Colombo e che saggiamente fu rinviato a Firenze. Si chiederà: perché non fu pensato, signor Amoretti, che anche il saio di San Francesco e la teppa dei milanesi di 150 anni fa erano strane fogge di vestire che volevano significare: Non siamo come voi? Ignoranti e beati? Basta scoperiali! Quelli che ignorano da un pezzo, ignorano la TV e i giornalisti. Da quando si sono resi conto delle tragiche conseguenze a cui portavano i nostri saggi consigli, non hanno altra scelta che aspettare che gli stranieri ne approfittino per tutte quelle dolorose esperienze che noi avremmo dovuto evitare loro se l'ipocrisia non ci avesse impedito di riconoscere il nostro fallimento » (Antonio Petri - Pegli).

Fumo

« Ho assistito al dibattito a due fra gli onorevoli Piccoli, DC, e Macaluso, PCI. A parte la discussione sui vari argomenti, ritenuti più o meno eretici secondo le ideologie personali, debbo lamentare il comportamento dell'on. Macaluso, il quale dimenticando che milioni di telespettatori erano davanti al video, con tutta spavalderia fumava la pipa e si accendeva. Spettacolo, questo, poco simpatico. Se non vado errato, in altre occasioni la televisione aveva proibito che i signori che si presentavano al pubblico fumassero » (Giovanni Palazzolo - Casalmaggiore).

Negli studi televisivi c'è la proibizione di fumare, sia per ragioni di sicurezza, sia perché il fumo disturba le riprese. Ebbene, questa vana fatia, d'accordo col servizio antincendi, quando si tratti di interviste o di dibattiti, cioè di trasmissioni a cui partecipano persone estranee all'ambiente televisivo, per le quali una sigaretta, e in qualche caso una pipa, sono rimedio efficace contro quel sottile malessere che viene chiamato "telepanico". C'è chi ritiene che comparire sul video fumando, violi i precepti del più moderno galateo.

segue a pag. 4

una domanda a

ABA CERCA



« Mi piacerebbe sapere da ABA Cercato (la proposito, che nome è ABA?) se riceve tante lettere di ammiratori, se sono gentili o insolenti, se risponde a tutti. Insomma, come si regala una bella signora come lei, così in vista tutti i giorni, con quelli che le scrivono? Se non sono indiscreti... » (Wanda Semeghini - Treviso).

Lo ammetto, gentile telespettatrice: il mio nome non è fra i più comuni, quindi la sua curiosità è più che legittima. ABA è la sigla telegrafica della città

di Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia, il cui nome in lingua locale significa anche « Nuovo fiore ». A giustificazione dei miei genitori, che così a prima vista potrebbero anche sembrare degli originali, le dirò che la ragione per cui sono stata chiamata ABA è piuttosto romantica. Mio padre e mia madre si sposarono proprio ad Addis Abeba ed evidentemente vollero perpetuare nel mio nome il ricordo di quel loro giorno felice.

E passiamo adesso al problema della posta. In linea di principio, cerco di rispondere a tutti, con pazienza, sempre che si tratti di lettere « normali ». Noi annunciatori ne riceviamo molte, forse proprio perché come dice lei — siamo « così in vista tutti i giorni ». Le dirò anzi che nella stanza a noi riservata al Centro di Produzione di Via Teulada, per mettere un po' d'ordine nella valanga di posta che arriva ogni giorno abbiamo fatto ricorso a delle commissime scatole da scarpe, sulle quali ogni annunciatrice ha scritto il proprio nome, e nelle quali dividiamo la posta. Ogni settimana, o al massimo dieci giorni, mi porto le varie buste e cartoline postali a casa sia per poterle leggere e rispondere, sia per fare posto nella scatola alla nuova corrispondenza. Questo ac-

cade in periodi normali. In periodi eccezionali invece può accadere di tutto. Ai tempi di Scala reale, tanto per fare un esempio, ho ricevuto moltissime lettere da parte di persone che pregavano di leggere i numeri dei biglietti che esse stesse avevano acquistato. Cosa naturalmente impossibile: io leggevo soltanto un comunicato: se avessi potuto aiutare qualcuno a vincere, l'avrei fatto ben volentieri, magari cominciando da me. Rispondo invece anche a chi richiede mie fotografie. Naturalmente a patto che non chieda fotografie della sottoscritta in costume da bagno, perché le farei mandare, e che possa mandare, sono le foto ufficiali fatte proprio per questo scopo dalla RAI. Per concludere, le confesso che nessuna di noi, in genere, riceve lettere insolenti. Per quanto mi riguarda, una volta mi scrisse un signore che molto garbatamente mi faceva rilevare un errore nel quale ero incorsa nel pronunciare un certo nome. Naturalmente non me la presi affatto, tanto più che dopo una rapida indagine personale, mi resi conto che aveva perfettamente ragione. Gli risposi quindi ringraziandolo, perché con il suo intervento mi aveva consentito di evitare che ricadesi nell'errore.

ABA Cercato

Indirizzare le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere TV c. Bramante, 20 - Torino indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Al non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

lei sa bene che ...

**anche lui
desidera Stock!**

STOCK
PURA DISTILLAZIONE
CHERRY Stock
STOCK 84: il famoso brandy dal gusto nettamente deciso, inconfondibile!

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

L'opinione corrente è che partecipare ad un dibattito debba essere un po' come discutere di politica o d'altre cose in un salotto, e che la sigaretta dunque faccia anch'essa legittimamente parte dell'ambiente.

padre Mariano

I primi cristiani

«Secondo gli Atti degli Apostoli (4, 32-35) i primi cristiani avevano tutti i beni in comune. Erano dunque comunisti "ante litteram"?» (U. M. Voltri).

Ci sono ben due passi del libro *Atti di Apostoli* (questo è il nome preciso dell'opera) che ci interessano al riguardo: 1) «Tutti quelli che avevano creduto vivevano uniti e avevano tutto in comune. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (2, 44-45); 2) «La moltitudine di quelli che avevano veduto aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno di loro si diceva proprietario di alcuno dei suoi possessi, ma tutto avevano in comune... Non c'erano indigenti tra di loro: perché chiunque possedeva terreni o case li vendeva e veniva a deporre il prezzo ai piedi degli apostoli e si distribuiva a ciascuno secondo i suoi bisogni» (4, 32-35). Comunismo? Per niente affatto. Carità cristiana invece, che sta al polo opposto. Infatti:

1) I primi cristiani credono in Dio, credono in Gesù Cristo che è Dio fattosi uomo per gli uomini, resi così da Lui e in Lui (Figlio di Dio per natura) figli di Dio per adozione, e perciò tutti fratelli. All'opposto: il comunismo non crede in Dio né in Gesù Cristo, ma crede di rendere gli uomini non fratelli, ma compagni e uguali, mettendo in comune la proprietà. Crede che gli uomini diventeranno compagni dividendo tra loro anche una mela, i primi cristiani dividono tra loro anche una mela perché sono certi di essere fratelli.

2) I primi cristiani non aboliscono con la violenza la proprietà privata, né i loro beni passano in possesso della comunità. Ciascuno anzi conserva il suo, ma lo mette liberamente e spontaneamente a disposizione dei bisognosi (s'intende nel limite del suo possibile). Alcuni (il «tutti» di 4,34 è evidentemente non già statistico, ma iperbolico, tipico del linguaggio popolare e proprio di Luca, lo scrittore, che è l'entusiasta evangelista dei poveri; che se «tutti» fosse statisticamente «tutti», la comunità si sarebbe ridotta subito alla fame!) alcuni, dunque, giungono anche a vendere del loro per metterne il ricavato a disposizione degli apostoli. Non è necessario aggiungere che nulla di questo c'è nel comunismo.

3) I primi cristiani non potevano operare diversamente, perché Gesù non ha abolito la proprietà privata, che è diritto inalienabile della persona umana, ha comandato il distacco (almeno e soprattutto del cuore) dai beni terreni, e consigliato la povertà effimera come mezzo di perfezione; ma soprattutto ha comandato la carità fraterna. Nulla di tutto questo troviamo nel comunismo.

4) La «comunità di beni» dei

primi cristiani non ha quindi nulla a che vedere col comunismo: è libera e non imposta, si basa sul libero uso di beni legittimamente posseduti, non è dettata da attacco ai beni terreni, ma da distacco da essi (non è materialismo, ma spiritualismo): non vuole prendere i beni degli altri, ma desidera dare i suoi, rinunciandoli per amore ai fratelli. Fu del resto un esperimento breve, per la estrema povertà a cui — forse anche per altre cause — giunsero presto i primi cristiani di Gerusalemme. Un'esperienza più lunga e più severa di «comunità di beni», ai quali volontariamente si rinunciava, fu quella degli Esseni, setta giudaica fiorentissima ai tempi di Gesù. Comunità di beni — nella rinuncia libera alla loro proprietà personale — hanno poi da secoli i religiosi col voto di povertà.

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il passo carrabile

«Sono proprietario di un passo carrabile, che dà ingresso in un giardino nel quale solitamente ripongo la mia automobile, e pago tutte le tasse richieste a quest'uopo. Naturalmente, si tratta di passo carrabile debitamente segnalato. L'altro giorno, dovendo sostare solo poco tempo dinanzi alla mia casa, non ho ritenuto necessario entrare nel giardino ed ho lasciato la mia automobile in sosta dinanzi al passo carrabile. Un vigile di passaggio, non avendo di meglio da fare, mi ha elevato contravvenzione per sosta vietata. Ho avuto un bel discutere e dimostrargli, documentati alla mano, che si trattava della "mia" automobile e del "mio" passo carrabile. Il vigile ha sostenuto, con mentalità tipicamente "fiscale", che il divieto di sosta dinanzi ai passi carrabili sussiste anche per i proprietari degli stessi. Non ho accettato di fare l'obbedienza. Ho ragione o ho torto?» (Enrico F. - Roma).

A mio avviso, lei ha torto. Indubbiamente i divieti di sosta dinanzi ai «passi carrabili» sono stabiliti nell'interesse degli aventi diritto agli immobili ai quali i passi danno accesso. Tuttavia, la legge, e più precisamente l'art. 115 del codice della strada, non fa distinzione. Essa dice che la sosta è vietata sui binari tranviari, sugli attraversamenti pedonali e allo sbocco dei passi carrabili. Pertanto, in virtù del principio «ubi lex non distinguit nec nos distinguere debemus» il vigile urbane da lei incontrato, che evidentemente era fresco di studi di latino e di diritto romano, le ha giustamente contestato la contravvenzione. D'altra parte, rifletta. I vigili urbani hanno già parecchio da fare e non sarebbe giusto quindi pretendere da loro che, in concetto di un passo carrabile, accertino se il violatore del divieto di sosta è un qualunque cittadino, oppure è il proprietario, o usufruttuario, o titolare della servitù di accesso all'edificio attraverso il passo carrabile o altro. Essi sarebbero costretti ad un esame di documenti che potrebbe imbarazzare persino un avvocato. Non dimentichi, infatti, che non basta provare di essere il proprietario del locale cui il

passo carrabile dà accesso: diritto all'accesso potrebbero averlo l'usufruttuario o l'usario (in luogo del proprietario), oppure il titolare di una servitù (insieme col proprietario), oppure anche il locatario o il precarista (ad esclusione del proprietario). Ed anche se non vi fosse tutta questa gamma di possibilità da prendere in considerazione e bastasse la dimostrazione della proprietà del locale, lo sa lei come è stata definita, ormai da molti secoli, la prova della proprietà? E' stata definita: «probatio diaboli». Mi creda, è proprio così.

La tredicesima

«La prego compiacersi di farmi conoscere se alle domestiche a tutto servizio sono dovute la tredicesima mensilità e la buonuscita, anche se hanno prestato servizio per un solo mese o per qualche mese soltanto, e poi hanno lasciato il servizio di accordo o meno con il padrone» (Gutulio A. - Cosenza).

Per quanto concerne la tredicesima mensilità, posso rispondere senz'altro che essa spetta alla domestica, anche se ha prestato servizio un solo mese: naturalmente l'importo va commisurato ai mesi di servizio effettivamente prestato, sicché per un solo mese compete alla domestica un dodicesimo della tredicesima. Per quanto riguarda quella che lei chiamava «buonuscita», penso che ella voglia alludere all'indennità di anzianità, ma non posso darle una risposta precisa, perché lei ha ommesso di specificare se intende riferirsi ad una domestica licenziata per giusta causa o meno. Comunque, in caso di licenziamento di dimissioni, salvo che si tratti di licenziamento in tronco, spetta al lavoratore l'indennità di anzianità.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Supplenza e gravidanza

«Mi è stata assegnata una supplenza in una scuola elementare. Però sono impedita ad assumere servizio in quanto sono entrata nel sesto mese di gravidanza. In tal caso non avrò più diritto alla supplenza?» (Una maestra di Roma).

L'insegnante elementare che non possa assumere servizio di supplenza durante il periodo di obbligatoria astensione dal lavoro per gravidanza o puerperio, ai sensi della legge 26 agosto 1950 n. 860, non può essere dichiarata decaduta dalla supplenza e, conseguentemente, non può essere riportata all'ultimo posto della graduatoria al fine del conferimento di successive supplenze; in tal caso, ove la supplenza si esaurisca tutta nel periodo di obbligatoria astensione dal lavoro, va conferita all'insegnante di supplenza disponibile, dopo che sia trascorso il periodo di obbligatoria astensione dal lavoro. Di questo avviso è stato il Consiglio di Stato.

Pensione di invalidità

«Ho in corso una pratica per pensione di invalidità. Sembra

segue a pag. 6

ehi, ehi!

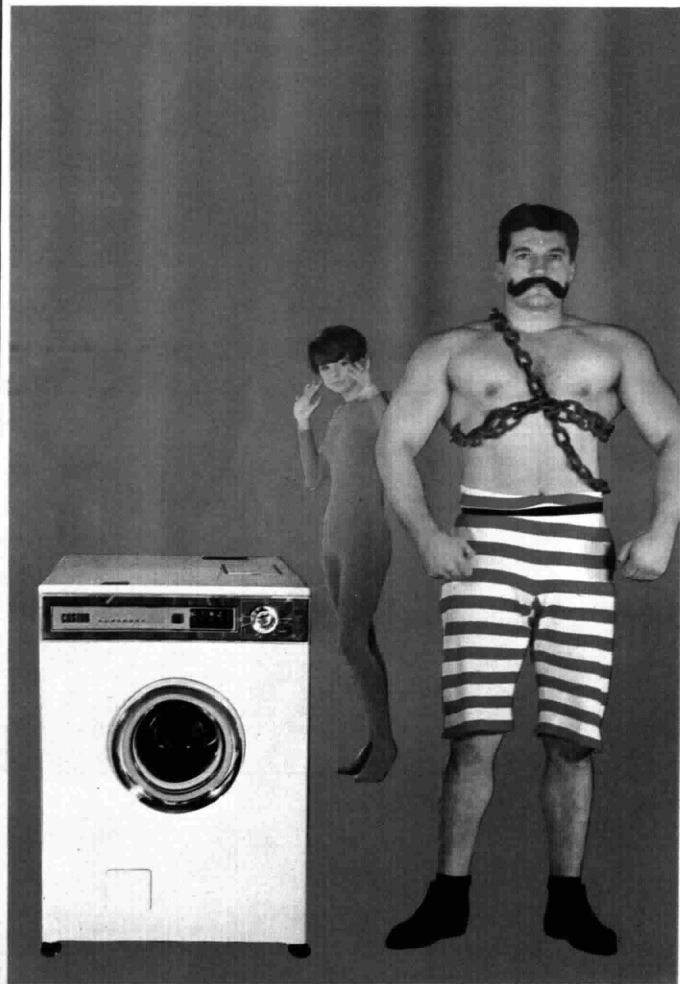
**guardate me
o il mio tailleur?**



Guido Ruggeri

tailleurs et manteaux

QUESTA FORTE FORTE FORTE CASTOR



CASTOR

LA LAVATRICE DI buon peso

■ FORTE NELL'ESPERIENZA
■ FORTE NEI MATERIALI
■ FORTE NELLA MECCANICA
■ FORTE NELLA PROGETTAZIONE
■ FORTE NEL COLLAUDO
■ FORTE NELL'ASSISTENZA
■ FORTE NELL'ESPORTAZIONE

Una completa gamma di modelli di lavatrici superautomatiche. Castor è l'unica lavatrice con asciugatura totale ad aria calda; è la sola ad adottare in alcuni modelli il cestello ottagonale per un lavaggio più energico. Nella Castor c'è la doppia vaschetta per il detersivo, il doppio livello dell'acqua per lavare il poco e il tanto. C'è anche il filtro anteriore, il dispositivo per l'ammollamento e il tundish. Prima fra tutte, la Castor ha un sistema di risciacquo automatico in acqua corrente.

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

che non basti il mio stato di salute a comprovare che non potrò più continuare il lavoro che oggi conduco» (Valerio De Vendittis - Salerno).

Qualora venga ravvisata la necessità di una indagine tecnica ai fini della formazione del giudizio sulla riduzione della capacità di guadagno del lavoratore assicurato, tale indagine tecnica non deve rimanere circoscritta alla sola constatazione obiettiva delle infermità e della loro natura ed entità, ma deve estendersi al rapporto di incidenza di tali infermità sulla capacità di guadagno. Questa va determinata in relazione alle possibilità offerte dall'ambiente, considerato nel suo complesso aspetto sociale ed economico, e, a tal fine, dal consulente ben possono essere richieste, senza alcuna necessità di una preventiva autorizzazione da parte del giudice, informazioni e terzi per l'accertamento di fatti intimamente collegati con l'oggetto dell'indagine.

L'esperto tributario

Sebastiano Drago

Imposta fabbricati

«Ho letto che dal 1966 la tassazione dei fabbricati avverrà in base alla denuncia Vanoni e non più sul reddito catastale. Siccome a me non risulta esistere una disposizione del genere vorrei, se possibile, avere gli estremi, tanto più che qui a Bologna la tassazione per il 1966 è uguale a quella del 1965 e corrisponde esattamente al reddito catastale, maggiorato coi soliti coefficienti e non secondo la scheda Vanoni.

Mi sembra, d'altra parte, che un provvedimento del genere dovrebbe trovare appoggio su di una legge per avere una certa pubblicità. Comunque gradirei chiarimenti nel disgiunto caso che avessi torto» (Ariodante Turrini - Bologna).

La Pubblica Amministrazione ha la facoltà di imporre l'imposta in questione sull'effettivo reddito dell'immobile denunciato. Ne consegue la facoltà d'indagine al fine di determinare se il reddito catastale sia o meno superiore a quello derivante da contratto e dal prezzo di mercato, in caso di abitazione occupata dal proprietario. Nessuna legge ha innovato in merito.

Complementare

«Sono un insegnante pensionato. Nella denuncia dei redditi per l'anno 1965 è presentata nel marzo 1966, al quadro G al n. 10 (reddito imponibile) la cifra del mio reddito imponibile risulta di lire 782.120. Come mai l'Ufficio Distrettuale delle imposte dirette sulle 782.120 lire mi ha accollato la complementare di retta? Il reddito netto tassabile non era, come credo sia tuttora, su lire 960.000? Perché, poi, l'Ufficio delle imposte, senza interpellarmi, ha elevato il mio reddito netto da lire 782.120 a lire 790.000? La prego, mi aiuti a sapere se mi spetta pagare la complementare diretta su lire 782.000» (Nicola Carusi - Alberona, Foggia).

Per poterle rispondere è neces-

sario che ella conosca quali «poste» ha conteggiato o «recuperato» l'Ufficio delle imposte per pervenire da L. 782.120 a L. 790.000 imponibili per complementare.

L'appartamento

«Ho comprato un appartamento il 10 ottobre 1940 ed il 15 settembre 1957 l'ho rivenduto alla signora Guzzanti Santina (nuova costruzione). Ora, a distanza di nove anni, mi perviene di pagare la tassa di fabbricato degli anni 1963, 1964, 1965, 1966, malgrado abbia regolarmente fatto l'esposto all'Ufficio Imposte Reparto Catasto facendo presente che la scadenza come fabbricato nuovo è avvenuta nel 1965, e che da ben nove anni non sono più il proprietario. Trascorsi pochi mesi mi viene di pagare con mora lire 54.000. Mi presento all'Ufficio delle Imposte e mi si comunica che debbo pagare assolutamente perché tale decisione è stata presa dall'Intendenza di Finanza di Roma che ha diviso la somma da pagare fra tutti e due: il sottoscritto, che ha venduto nell'anno 1957 e la signora che ha comprato ed oggi è la proprietaria. Come fare per non pagare? E dopo che ho pagato (come mi suggerisce l'Ufficio Imposte) come posso ottenere il rimborso?» (Mola Vincenzo - Roma).

Dopo aver pagato, ha il diritto di pretendere il rimborso dalla nuova (non troppo nuova per la verità) proprietaria. Ha altresì gli stessi privilegi, verso quest'ultima, che avrebbe l'amministrazione finanziaria.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Dischi stereofonici

«Ho letto sulla busta interna di alcuni dischi microsolco da 30 cm, la seguente nota: "Questo disco può essere utilizzato su tutti gli elettroreproduttori moderni dotati di un rivelatore leggero. I dischi stereofonici possono essere impiegati su di un apparecchio monofonico, tuttavia l'effetto stereofonico non può essere ottenuto che su un apparecchio stereofonico...". Tale nota mi ha lasciato perplesso in quanto mi risultava che i dischi stereofonici sono in teoria compatibili in quanto le due modulazioni a 45° danno luogo ad una modulazione orizzontale pari alla somma dei due canali e quindi al segnale monofonico, ma sapevo anche che i normali rivelatori monofonici hanno una bassa cedevolezza verticale e di conseguenza danneggiano il solco stereofonico che ha profondità variabile. Forse la suddetta nota si riferisce a rivelatori monofonici particolarmente cedevoli verticalmente, ovvero sono stati creati dischi che non possono essere usati? Oppure si deve intendere che i dischi stereofonici suonati con rivelatori monofonici si danneggiano nella modulazione verticale e quindi nel segnale stereo, ma restano buoni per essere utilizzati come monofonici? Desidererei un parere in merito» (dott. ing. Giuseppe Brighenti - Bologna).

I dischi stereofonici, appunto perché hanno una modulazione

segue a pag. 9

quando è Montefiore è dietetico

Si, vitamine, ferro, calcio, fosforo. Oltre a proteine, burro, zuccheri. Ecco le preziose sostanze contenute nel Biscotto Montefiore. Ecco perchè il Biscotto Montefiore è il biscotto dietetico. Ideale per lo svezzamento. Specifico per la crescita. Dà una dieta equilibrata, completa. E il bambino cresce. Di giorno in giorno. Di biscotto in biscotto.

vitamine
ferro
calcio
fosforo



Confezioni di vendita:
gr. 200
gr. 400 (riservata alle farmacie)



DINA FOTISSIMA



Questo marchio è simbolo di sicurezza: rappresenta la costante attività di ricerca e di controllo della Diet-Erba, Divisione Dietetici della Carlo Erba, per lo studio e la produzione dei suoi alimenti dietetici.

La FARINA LATTEA ERBA è la prima pappa del bambino: un alimento completo a base di latte intero e farine di cereali diversi arricchito di sali minerali e vitamine. Perfettamente digeribile fin dal 4° mese, questa pappa dal gusto squisito è un aiuto prezioso per tutte le mamme. Alimento indispensabile per lo svezzamento, diventa la merenda ideale per il bambino più grandicello perchè la Farina Lattea Erba, buona come un dolce, fa gola a-tutti!

Le MINISTRINE DIET-ERBA nei due tipi Rossa e Verde sono le pappe complete e pronte: si preparano all'istante senza richiedere cottura. Le Minestrine Diet-Erba contengono farine di cereali diversi, verdure precotte ed essiccate, proteine della carne e sali minerali, tra cui il ferro, tutti importanti fattori di crescita indispensabili in particolare nello svezzamento.

Vincete una lavatrice piena d'oro con il Concorso Dash!

(1° premio: gettoni d'oro per 10.000.000)



**"E ci sono anche 100 secondi premi:
100 lavastoviglie Castor "Miniwash" oppure, a scelta,
100 lavatrici Castor Super Automatica 532"**

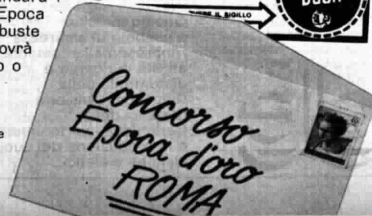


Partecipare è facilissimo: scrivete chiaramente il vostro nome, cognome ed indirizzo su un foglietto, mettetelo in una busta chiusa insieme a un sigillo di controllo che troverete all'interno di ogni fusto Dash oppure insieme a due linguette blu della scatola Dash dove è stampigliato "Tagliando Dash formato standard". Spedite poi la busta a "Concorso Epoca d'oro - Roma". Spedite quante più buste potete, ma ricordate: ogni busta dovrà contenere un solo sigillo di controllo o due soli tagliandi.

Estrazione: 6 Aprile 1967 (fra tutte le buste pervenute entro il 3 aprile 1967). Tutti i vincitori saranno avvertiti per raccomandata ed i loro nominativi saranno pubblicati sul Radiocorriere. - D.M. 2/61643 del 16-1-67.

Signora,
usi Dash anche per il bucato che fa a
mano (o per l'ammollo, se usa farlo):
vedrà come Dash lava più bianco*
...e come è gentile sui
tessuti delicati!

* Per ottenere i migliori risultati,
segua le istruzioni sul retro.



segue da pag. 6

in senso verticale verrebbero rapidamente danneggiati qualora fossero riprodotti su giradischi aventi testine non professionali ed esercitanti pressioni rilevanti (in genere le testine delle apparecchiature di media qualità esercitano una pressione sul disco variabile fra circa 10 e 20 grammi). Ovviamente tanto minore è la pressione, tanto più basse saranno le sollecitazioni del disco dovute alle accelerazioni verticali della puntina.

E' presumibile che con una testina professionale con pressione dell'ordine di 3 grammi, non si presentino i rischi di usura su indicati.

il

naturalista

Angelo Boglione

Guerra alla caccia

«Ho sentito parlare di un ente nato in Italia per combattere la caccia che porta sempre maggior distruzione alla nostra fauna già tanto depauperata. Vorrei attivamente collaborare e associarmi a detto ente. Posso sapere nome e indirizzo dell'Associazione?» (dott. Luigi Perri - Perugia).

Abbiamo già parlato più volte di questo benemerito e coraggioso ente che ha avuto l'audacia, unico in Italia, di schierarsi contro le squadre armate dei cacciatori.

Grazie anche e soprattutto all'appoggio dei numerosissimi lettori zoofili del *Radiocorriere TV*, possiamo annunciare che la LENACDU (Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli) con sede centrale in via de Carolis 61, Roma, ha 30.000 adesioni e presto potrà far sentire la sua voce anche in Parlamento.

Quanto al lettore di Perugia, ci congratuliamo per il suo impegno in difesa del patrimonio faunistico e gli precisiamo che la Delegazione della LENACDU per l'Umbria si trova a Perugia in via Boncompagni 35 (presso il col. comm. Corrado Bonini).

Ci auguriamo che, anche molti altri nostri affezionati lettori seguano l'esempio del dottor Perri.

Museo di scienze naturali

«Sono un appassionato dilettante di storia naturale ed ho intenzione di allestire ed organizzare un museo di scienze naturali a Frabosa Soprana (Cuneo) perché ho tanti giovani amici appassionati come me. Però io non sono né un Crespo né un Rothschild, ma un pensionato dell'INPS con 15.500 lire al mese! Perciò la prego caldamente di pubblicare il seguente appello: "Chiunque desidera fare un'opera buona è pregato vivamente di inviare esemplari di qualunque sorta di animali, vegetali, minerali, fossili in omaggio al seguente indirizzo: Maccagno, via Roma 1, Frabosa Soprana (Cuneo). Gli animali ancora da preparare e da imbalsamare spedirli al sottoscritto Enzo Razzetti, via Montaldo 40/38, Genova"».

Eccola accontentata, ed auguri per l'ottima riuscita del Museo di Frabosa Soprana.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Gli otturatori

«Quali sono le ragioni tecniche "pro e contro" l'otturatore centrale e quello a tendina?» (Piotro Colucelli - Ascoli Satriano).

Con le scuse ai più esperti, una piccola premessa per i profani: l'otturatore fotografico è il dispositivo che consente di regolare esattamente il tempo di esposizione della pellicola. A parte i tipi più semplici, riservati agli amatori dilettanti e ai tecnici, gli otturatori possono essere di due specie: centrali o a tendina. L'otturatore centrale è formato normalmente da tre o cinque lamelle metalliche poste sullo stesso piano e impennate in punti equidistanti di una circonferenza. Un sistema di molle regolabili in funzione del tempo di posa che si vuole ottenere comanda l'apertura e la chiusura ermetica di queste lamelle. L'otturatore centrale si trova generalmente dentro l'obiettivo, accanto all'iride del diaframma, tranne in alcuni apparecchi in cui, per favorire l'intercambiabilità delle ottiche, è posto dietro l'innesto dell'obiettivo.

L'otturatore a tendina è situato invece nella parte posteriore del corpo macchina, davanti alla superficie della pellicola, cioè, come suol dirsi, sul piano focale. Questo tipo di otturatore è costituito da una tendina con una fessura ad ampiezza variabile, attraverso la quale passa la luce destinata a impressionare il fotogramma. La tendina, che può essere di tessuto gommato o di acciaio sottilissimo, scorre parallelamente al piano della pellicola, in senso verticale o orizzontale, svolgendosi da una parte e riavvolgendosi nell'altra. La durata dell'esposizione cambia con il variare dell'ampiezza della fessura o della velocità di scorrimento.

I vantaggi dell'otturatore centrale sono: maggiore solidità e resistenza all'usura e assenza di deformazioni nelle fotografie di soggetti che si muovono velocemente in senso perpendicolare all'asse dell'obiettivo. Gli svantaggi sono: precarietà di funzionamento a velocità superiori a 1/500 di secondo, difficoltà nella costruzione di apparecchi con ottica intercambiabile e conseguente maggior complessità e maggior costo quando si risolve dotando ogni obiettivo di un proprio otturatore. Infine, questi otturatori manifestano una certa tendenza — avvertibile nei tipi più antichi — a perdere in maniebra poco uniforme il fotogramma, destinando più luce alla zona centrale che ai bordi (specialmente con diaframmi molto aperti).

A favore dell'otturatore a tendina denunciano invece altri fattori. Maggiore facilità nella costruzione di fotocamere con ottica intercambiabile perché è inserito nel corpo macchina e non nell'obiettivo. E' più redizito dell'otturatore centrale perché permette tempi di posa molto più rapidi, dell'ordine di 1/1000 e anche 1/2000 di secondo. Infine, consente una maggior uniformità di esposizione della pellicola.

Nel capitolo svantaggi dell'otturatore a tendina, a parte le considerazioni sulla robustezza, vi è una sola voce: quella delle deformazioni che può produrre nelle fotografie di

soggetti in veloce movimento perpendicolare rispetto all'asse dell'obiettivo. Per esempio, in una vettura da corsa fotografata con otturatore a tendina a scorrimento verticale, le ruote possono apparire di forma ellittica e le linee della carrozzeria oblique. Invece, l'otturatore a tendina scorrente in senso orizzontale può dar luogo a ruote deformate e carrozzeria allungata o accorciata, a seconda del senso di marcia dell'auto.

L'unico rimedio — sia pure empirico — a quest'ultimo inconveniente è di scattare alcune foto con l'apparecchio in posizione normale e altre con la macchina capovolta, sperando che in uno dei due casi il senso di scorrimento della tendina dia una deformazione meno fastidiosa.

il medico delle voci

Carlo Meano

Operata alla tiroide

«Ho 23 anni e sono stata operata due anni fa alla tiroide. Vorrei fare educare la mia voce diventata un poco rauca e bassa. La musica mi è sempre piaciuta, specialmente quella triste, tipo le canzoni di Edith Piaf. Ho pensato che impiegando un po' del mio tempo libero in questo campo potrò avere maggior serenità e fiducia in me stessa» (Marisa S. - Milano).

Non credo che l'operazione alla tiroide di cui mi parla — troppo vagamente — possa avere avuto ripercussioni sulla sua voce e penso che il canto le gioverebbe se dispone di un organo vocale perfetto e se ha qualche cognizione di musica. Non le sarà difficile trovare un buon maestro. Mi scriva maggiori particolari sulle sue condizioni di salute e sulle sue attitudini al canto.

Secchezza in gola

«Da un anno soffro di abbassamento di voce saltuario... secchezza costante in fondo alla gola... questo fu attribuito all'apparato digerente e al fegato. Tutte le cure furono inutili. Dovrò tenermi sempre questo disturbo...» (Giovanni C. - Prato).

La «secchezza in fondo alla gola» è verosimilmente dovuta a uno stato anormale di aridità del naso e della gola, probabile conseguenza di una rinofaringite atrofica semplice. Le consiglio una serie di sedute aerosoliche (non inalazioni che sono perfettamente inutili) con una soluzione sforsosa e per via nasale.

Faringite catarrale?

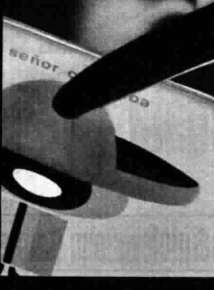
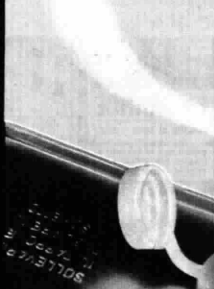
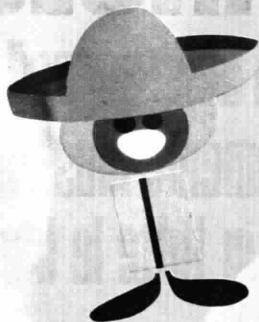
«Soffro di una banale faringite che non mi passa. Mi dia un consiglio» (M. Stella - Milano).

Vorrei avere maggiori particolari sul suo disturbo. Senza un necessario esame obiettivo come fare la diagnosi? Se si tratta di faringite catarrale sono consigliabili sedute aerosoliche con soluzioni ischermizzanti e balsamiche (Sedocall, Inal); se è una faringite atrofica la cura è diversa e consiste in aerosolizzazioni con soluzioni sforsose.

Sabato sera in ARCOBALENO

GRATIS OVERLAY

una lattina di Cera OVERLAY alla Carnaùba ■ acquistate 1 lattina di Cera OVERLAY ■ tagliate il dischetto sigillo ■ se sotto trovate impresso il señor Carnaùba ■ riceverete GRATIS direttamente dal rivenditore 1 lattina di Cera OVERLAY uguale a quella acquistata. OVERLAY È CARNAÙBA. OVERLAY, la famosa cera liquida o spray, FORMULA 2 per mobili, insetticida STERMINATUTTO, deodorante ARIA VIVA.

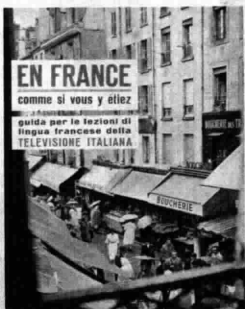
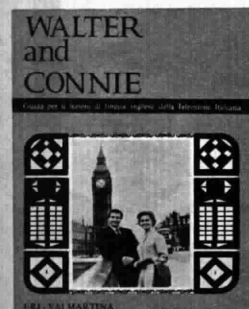


UNA LINGUA PER TUTTI

per seguire proficuamente i corsi di lingue alla TV

INGLESE E FRANCESE

munitevi delle apposite guide riccamente illustrate in vendita in tutte le librerie



Ogni volume costa L.1900

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
VALMARTINA editore in Firenze

PRIMO PIANO

I quattro grandi dell'Estremo Oriente

di Arrigo Levi

Le grandi potenze propriamente asiatiche sono quattro: Cina (750 milioni di abitanti), India (500 milioni), Indonesia (108) e Giappone (98). Dico « propriamente » asiatiche, perché in Asia ci sono anche l'Unione Sovietica, con la Siberia immensa e poco popolata; e gli Stati Uniti, come presenza politica e militare, oltre che con qualche isola nel Pacifico. Ma sono potenze globali ed extra-asiatiche, anche se la loro presenza è determinante per l'Asia. Non sono però l'Asia: l'Asia è, in larga parte, i quattro colossi che ho detto. Messi insieme fanno circa un miliardo e mezzo di uomini, sui due miliardi circa dell'Asia, e i tre miliardi circa del mondo. Se il progresso è inevitabile, e se i numeri contano, un giorno queste quattro potenze peseranno quanto e più delle grandi potenze di oggi. Che ciò sia possibile, lo dimostra la storia del Giappone.

Un secolo fa

Un secolo fa tutti e quattro i grandi dell'Asia erano altrettanto arretrati; Paesi feudali e primitivi, con una gloriosa storia millenaria alle spalle, ma senza influenza nel mondo moderno, ed esposti al colonialismo europeo. Proprio cent'anni fa, però (per esser precisi, nel 1868), cominciò in Giappone l'era Meiji, ossia la rivoluzione moderna. E in cento anni il Giappone ha quasi del tutto colmato il ritardo che aveva rispetto alle grandi potenze europee. E' oggi il quinto Paese industriale del mondo (dopo USA, URSS, Germania e Gran Bretagna), ma sarà, fra due o tre anni, il terzo. E' già il primo nelle costruzioni navali, il secondo nelle fibre artificiali, il terzo nella siderurgia e nell'industria automobilistica. Nell'ultimo ventennio l'economia giapponese è cresciuta al ritmo del 10 per cento l'anno, battendo tutte le altre. Questi risultati spettacolosi sono poi stati ottenuti in un Paese sovrappopolato e povero di materie prime. Oggi il Giappone è al ventunesimo posto, nella classifica mondiale del reddito per abitante, ossia del benessere; è cioè superato anche dall'Italia (circa mezzo milione di lire di reddito annuo per persona in Giappone, contro 650 mila in Italia); ma in un decennio raggiungerà, nonché l'Italia, anche l'Inghilterra. La storia dello sviluppo economico del Giappone è

esemplare ed istruttiva; ma è un caso quasi unico in Asia. Se la Cina, l'India e l'Indonesia avessero fatto altrettanto (e quasi tutti questi Paesi avevano ricchezze naturali maggiori del Giappone), oggi l'Asia sarebbe il continente-guida del mondo. Ma non fu così, e non è facile dire perché. Il fatto è che il meccanismo dello sviluppo economico, dell'ammodernamento delle società ed economie tradizionali, è estremamente complesso, e ancor oggi largamente misterioso. Sappiamo soltanto che i fattori materiali, fisici, sono forse i meno importanti. Fra le « condizioni di sviluppo », che sono innumerevoli, pesa forse di più una sorta di capacità, di una certa società, di indirizzare le sue energie, e di trasformare le proprie strutture sociali e politiche e i suoi ideali, per renderli atti a produrre lo sviluppo. E questa capacità, che è il frutto di tanti fatti storici, diversi da caso a caso, varia appunto da Paese a Paese. In termini economico-matematici, il meccanismo dello sviluppo è relativamente facile a spiegarsi. Basta che un Paese accumuli ed investa in modo produttivo una parte abbastanza alta del proprio reddito globale (non meno del 10-12 per cento), perché la produzione cresca ogni anno più della popolazione, e si metta in moto un meccanismo automatico e inarrestabile di sviluppo. Quanto maggiore l'accumulazione, tanto più rapido lo sviluppo. Delle formulette matematiche semplicissime sono state escogitate per descrivere questo fenomeno del « decollo », come dice Walt Rostow.

Amarezza esplosiva

Ma se, in teoria, tutto è chiaro, è poi difficilissimo spiegare come si creino le condizioni umane, sociali, politiche, a cui possono applicarsi le formulette di cui sopra. Si può soltanto descrivere un certo meccanismo di sviluppo in un particolare Paese; ma non si può preparare una ricetta dello sviluppo, che valga per tutti. Una cosa però è certa: che se lo sviluppo economico è il risultato finale di un gran numero di complessi fattori politici, sociali, storici, a sua volta lo sviluppo economico, o l'assenza di esso, condizionano il modo di pensare e di comportarsi di ogni società: soprattutto quando una società arretrata è posta al confronto di altre più sviluppate. Allora può accadere che il senso della propria arretratezza, le frustra-

zioni e umiliazioni patite dal sentimento nazionale, l'amarezza per le imposizioni o ingiustizie subite, l'invidia per il benessere altrui, finiscano per combinarsi in un miscuglio politico altamente esplosivo. Così pure è possibile che l'inquietudine delle masse in miseria, o l'ambizione di limitati gruppi dirigenti, conducano a violenti sommovimenti politici interni, facilitino l'instaurarsi di dittature, provochino guerre civili, disordini, o guerre. E dal malessere di questi Stati finiscono per essere contagiati o turbati anche altri più sviluppati, più stabili e contenti di sé, più pacifici.

Un solo ricco

Tutte queste considerazioni si applicano facilmente alla situazione attuale, e agli avvenimenti recenti, nei « quattro grandi » asiatici. La Cina continua ad essere sconvolta e stravolta dalla « guerra civile fredda » fra maoisti e antimaioisti. In Indonesia il regime dei generali ha progressivamente esautorato il Presidente Sukarno e minaccia di processarlo per la sua parte nel fallito sanguinoso colpo di stato nazional-comunista del 30 settembre 1965 (cui seguì l'orribile massacro di forse mezzo milione di comunisti), ma ciò provoca agitazioni e disordini. In India le gravi perdite subite, nelle ultime elezioni, dal partito del Congresso, lo storico partito di Gandhi e di Nehru, a vantaggio dei partiti di destra, e in parte dei comunisti, preannunciano un periodo di ardue trasformazioni politiche. Soltanto in Giappone le elezioni del febbraio hanno consolidato la maggioranza del partito di governo, cioè dei liberal-democratici, che sono dei conservatori moderati, accorti e capaci (ma anche questo è un partito vecchio, una specie di coalizione di clientele locali, oggi sfidato da partiti nuovi e moderni). Insomma, tre dei « quattro grandi » asiatici sono in condizioni politiche di grande o totale instabilità, oltre che in condizioni economiche pressoché disastrose (naturalmente il disordine economico è in gran parte la causa del disordine politico). Soltanto uno, il Giappone, gode di eccellente salute economica, e di una ragionevole stabilità politica. Non è un bilancio molto confortante, tale che pone il problema di ciò che possano fare, per aiutare la difficile crescita di questi colossi malati, i Paesi più ricchi, progrediti e potenti, dell'Europa e dell'America.



**è schiuma
naturale!**



Lieve ed energica:
è la schiuma naturale
di SOLE,
il sapone sigillato.
Energica nel lavare
a fondo colletti e polsini....
lieve nel proteggere
le parti delicate
della biancheria!

**il sapone
sigillato**

 **SAPONERIE ITALIANE Panigal BOLOGNA**

I DISCHI

La classe di Sammy

Quando si parla di Sammy Davis, il pensiero del pubblico corre immediatamente alla bionda May Britt ed al clamore destato dal loro matrimonio. Ma Sammy Davis non è soltanto questo e non è soltanto l'attore simpatico visto più volte a fianco di Frank Sinatra. Sammy Davis è un grosso cantante con una voce capace di incredibili acrobazie, un «vocalist» innamorato del jazz che sa interpretare canzoni melodiche come pochi al mondo. Ne volete una dimostrazione? Basta ascoltare il suo nuovo 33 giri (30 cm.) edito dalla «Brunswick» e dedicato ad una serie di dodici canzoni da film che hanno ottenuto l'Oscar fra il 1935 e il 1951, da *Roberta* a *Lettere d'amore*. Su nuovi arrangiamenti, Sammy Davis ricama le vecchie canzoni con moderna sensibilità, traendone il meglio. Un ascolto trascinate.

Jack alla riscossa

Jack Jones, figlio del celebre Allan degli anni trenta ed uno dei cantanti professionisti americani più stimati, sta ritornando sulla vetta delle classifiche di vendita negli Stati Uniti sull'ondata della generale riscossa dei melodici. La sua nuova canzone, *Lady*, scrit-

ta per lui da Burt Kaempfert, nel giro di poche settimane ha raggiunto il quarantesimo posto nella classifica del «Cash Box» e tende a salire rapidamente, soprattutto per le richieste dei «juke-box», sensibili anche in Italia appena il disco è stato messo in commercio (45 giri «Kapp»). L'apprezzamento è meritato: Jack Jones ha una voce piacevolissima ed il pezzo ha il pregio dell'orecchiabilità, mentre l'arrangiamento è decisamente azzeccato. Un ottimo disco per chi ama il genere melodico.

Una nuova voce

Si chiama Al Bano, è nato in provincia di Brindisi ventitré anni fa, è approdato a Milano un anno fa, dove è stato accolto con favore negli ambienti della musica leggera, ed ora sta collezionando una serie di vittorie a *Settevoci* che lo hanno portato rapidamente dalla categoria dilettanti a quella delle «vedettes». Delle sue canzoni, *Il mondo dei poveri*, *Io di notte*, *Bianca di Luna*, le ultime due sono state incise in questi giorni dalla «Voce del Padrone» sul 45 giri che segna il suo ingresso ufficiale tra i cantanti. Il suo carattere ribelle, il suo abbigliamento, il suo anticonformismo lo porrebbero nella fitta schiera dei cantanti di protesta, ma la

sua voce dalla potenza e dall'estensione notevole lo fanno rientrare nel genere melodico.

Sonny e Cher

Ecco l'ultimo successo di Sonny e Cher, *Little man*, già ripreso da altri cantanti anche qui in Italia, ed ecco la loro interpretazione della versione italiana che non ha cambiato titolo. I pezzi sono incisi in due 45 giri dalla «Atlantic». Solita bravura della coppia che fa leva più sulla commerciabilità che sulla originalità. Ma, grazie alla cura posta nella confezione, il prodotto risulta gradevole fin dal primo ascolto. Decisamente Sanremo è stato un episodio senza precedenti e senza seguito nella carriera della coppia «beat».

Pianoforte e violino

La produzione per piano e violino di Schubert, molto meno copiosa e appariscente di quella per piano solo, ha richiamato l'interesse della «Vox-Ri-Fi». In un album di tre dischi sono state riunite le tre *Sonate* op. 137, una delle quali viene talvolta eseguita a concerto, la *Fantasia* op. 159 e il *Rondeau brillante* op. 70: pagine piacevoli nella loro bellezza tra-

sparente. A queste vanno aggiunte due opere della maturità: il *Duo* op. 162 e la *Sonata Arpeggione*, inclusa nella serie benché destinata al violoncello e al piano. In quest'ultima e soprattutto nel duo troviamo il grande Schubert dell'*Incompiuta* e ciò giustifica un'integrale che viene ad affiancarsi a quella, ultimata da anni, delle sonate per piano. Esecutori: Peter Frankl e Gyorgy Pauk (per l'*Arpeggione* P. Olefsky e W. Hautzig).

La famosa «Habanera»

Anche la musica francese di fine secolo contiene tesori poco apprezzati. Dopo averci rivelato l'opera omnia pianistica di Fauré, la «Ri-Fi-Vox» pubblica quella di Emanuel Chabrier (tre dischi) nell'interpretazione di Rena Kyriaku. Non possiamo che approvare senza riserve un'iniziativa che offre all'ascolto tante pagine suggestive come *Habanera*, l'unica celebre anche in Italia.

Il pranzo del ragno

La «Decca» dedica un disco della serie «Ace of Clubs» alla figura, poco nota in Italia, di Albert Roussel, di cui vengono presentati il balletto *Le festin de l'araignée* e la *Petite Suite*,

nell'interpretazione di Ernest Ansermet a capo dell'orchestra svizzera. Meno brillante di Debussy e Ravel, questo musicista si segnala per l'eleganza del discorso sinfonico ispirato ad un impressionismo interiore. Molte parti suggestive invogliano ad approfondire la conoscenza di Roussel.

Tartini sconosciuto

Giuseppe Tartini non ha composto soltanto il *Trillo del diavolo*, così come Boccherini non è solo autore del celebre *Minuetto*. Contemporaneo di Vivaldi, al pari di questo cresciuto e vissuto nell'ambiente veneto, Tartini è stilisticamente più avanzato, aprendo la strada a Paganini e a Viotti. Lo si può dedurre dalle quattro opere incise in un disco «RCA», soprattutto dal *Concerti* per violino e orchestra in si bemolle e in fa maggiore, dove la cantabilità dell'arco ha qualche cosa di spregiudicato e rovente che fa pensare ai romantici. Le altre due pagine, non meno interessanti per la vitalità del contenuto, sono state scelte tra le *Sonate* per violino, viola da gamba e clavicembalo. Esecutori: S. Weiner, J. Lamy, A. Geoffroy-Dechaume e l'orchestra diretta dallo stesso Weiner.

Hi. Fi.



Alida ritorna

Dopo un'assenza di sei anni (era apparsa sui teleschermi l'ultima volta nel *Caso Maurizius*), Alida Valli farà ritorno sul video in un noto lavoro di Terence Rattigan, *La versione Browning*, da cui il regista Anthony Asquith trasse nel 1952 il film *Addio mister Harris* con Jean Kent e Michael Redgrave. La Valli vi interpreta il ruolo della moglie di un integerrimo insegnante di greco, ambiziosa, irrequieta e insoddisfatta, al punto da tradire il marito che soffre in silenzio. La « versione » del titolo è quella che il poeta Robert Browning fece dell'*Agamennone* di Eschilo e che l'arcigno professore (Antonio Battistella), soprannominato « l'Himmler della Quinta B », regala ad un suo giovane allievo (Roberto Chevalier).

La diva cinematografica italiana numero uno degli anni '40 cercava da tempo una parte complessa e congeniale con cui far ritorno alla TV: quella del dramma di Rattigan le è andata subito a genio ed ora è al lavoro negli studi televisivi napoletani.

Un treno per Celestina

Napoli, Stazione Centrale: appostate allo sbocco di un marciapiede, le telecamere spiano l'arrivo del prossimo accelerato. L'attrice Rosita Pisano deve ora mescolarsi alla folla dei viaggiatori, e fingere l'arrivo in città di una tal Cele-

linea diretta



ALIDA VALLI

stina Quinto, venuta dalla provincia a impalmare lo sposo proposto da un'agenzia matrimoniale. Ecco un treno, ne discendono sì e no un paio di sparuti passeggeri, decisamente insufficienti ai fini dell'azione immaginata. Ne arriva un altro, discretamente affollato; ma qualche binario più in là, fuori tiro degli obiettivi. L'équipe TV comincia a dar segni di impazienza, mentre il regista Giacomo Colli discute con un personaggio gallonato la possibilità di far dirottare sul « suo » binario i prossimi convogli: la trattativa non ha esito, e solo dopo qualche ora — finalmente — spunta il treno giusto per la registrazione. Questa sequenza fa parte del « racconto televisivo » *Il valore commerciale* di Giuseppe Cassieri, il primo lavoro ad essere realizzato, fra quelli che la RAI ha commissionato a giovani scrittori e autori drammatici, invitandoli ad ideare testi originali per il teleschermo.

Quilici in elicottero

Prima di partire per Bombay, di dove comincerà la sua *Scoperta dell'India*, Folco Quilici ha realizzato un lungometraggio a colori per schermo panoramico, che verrà presentato anche alla TV e che è interamente dedicato alle due estreme regioni meridionali, la Basilicata e la Calabria. Il documentario, unico nel suo genere, ha una particolarità: tutte le riprese sono state girate con una speciale macchina da presa montata su elicottero. Sarà probabilmente il primo di una serie, che racconterà tutta l'Italia « vista dall'alto » nel suo insieme umano e geografico.

Operazione gatto

In sede di « casting » (termine anglosassone derivante da « cast », che definisce l'operazione che com-

pie il regista al momento di assegnare un ruolo ad un attore, secondo criteri che talvolta possono essere del tutto soggettivi), Sergio Velitti, cui è stata affidata la regia di un giallo inglese dal titolo *Delitto impossibile*, non ha avuto esitazioni e ripensamenti nella distribuzione delle parti, che per i gialli è sempre più laboriosa del solito. Niente dubbi per Andrea Checchi, Massimo Serato, Luiseella Boni, Franco Volpi e Gisella Sofio; grave imbarazzo, invece, per assegnare il ruolo di Smith che, nella « locandina », figura con la definizione: gatto siamese. Velitti, si vedrà quindi costretto a mettere una inserzione per scritturare l'insolito interprete.

L'asso nella manica

Non ci saranno le Kessler, è vero: ma ai due prestigiatori del sabato sera, Falqui e Sacerdote, non poteva mancare l'asso nella manica. Incaricata di non far rimpiangere ai « fans » di *Studio Uno* (o come si chiamerà) le due popolarissime gemelle, sarà la danzatrice americana Lola Falana: un nome che agli italiani dice, per ora, poco, ma negli Stati Uniti fa riempire i teatri. Si è rivelata a Broadway, nella commedia musicale *Golden boy*, in cui era la partner di Sammy Davis jr. Diciotto mesi di repliche, quindi altri sedici mesi di spettacoli televisivi, infine questo debutto italiano. Per il nuovo show Lola ha preparato dodici balletti.

una “signora” cucina

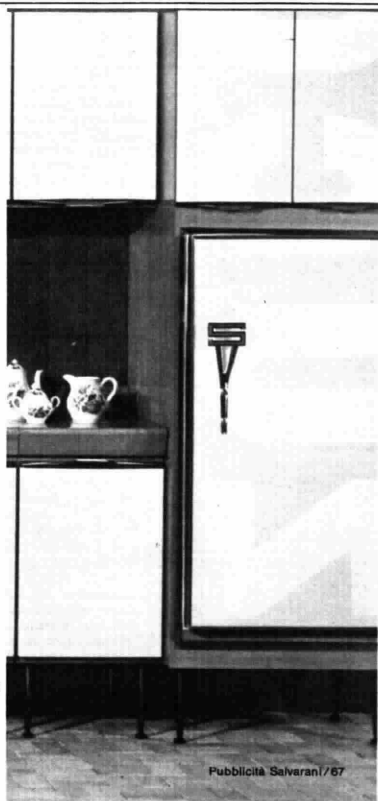
Così elegante, ospitale e moderna, la cucina Salvarani è una “signora” cucina. I mobili componibili sono in legno rivestiti di laminato, dentro come fuori. L'esterno è in laminato curvato, di linea morbida, senza spigoli.

La Vostra casa è più importante se la cucina è Salvarani. Ovunque c'è un negozio Salvarani, ovunque un arredatore a disposizione gratuitamente.

Consultate il catalogo Salvarani in tutte le guide telefoniche, e richiedete deplianti illustrati a colori nel negozio Salvarani più vicino a casa Vostra oppure a Salvarani, Casella Postale 35 Parma.

SALVARANI®

La cucina più venduta in Europa



Pubblicità Salvarani/67



il rabarbaro

GUINNESS

è più di un
aperitivo!

RABARZUCCA S.p.A. MILANO



Le canzoni di sabato

Sabato 11 marzo, a *Bandiera gialla* ascolteremo: Primo gruppo: 1) *Let's spend the night together* (Rolling Stones); 2) *Love* (Ravin Blue); 3) *Tu me dijiste adios* (Los Brincos). Secondo gruppo: 1) *Winchester Cathedral* (Antonio Marchese); 2) *Il mondo è con noi* (Dik Dik); 3) *Nel buio* (I Pooh). Terzo gruppo: 1) *Mellow yellow* (Donovan); 2) *Paper rose* (Rocky Roberts); 3) *Baby Baby* (Los Bravos). Quarto gruppo: 1) *Sock it to me baby* (Mitch Ryder); 2) *Leslie* (Paul Revere and the Raiders); 3) *Strawberry fields forever* (Beatles). Classifica immutata, questa settimana. Quindi, per smuovere la « situazione », niente di meglio che scegliere dei dischi un po' « diversi ». Ascolterete così un complesso spagnolo, Los Brincos, in *Tu me dijiste adios*; due complessi italiani, i Pooh e i Dik Dik, rispettivamente in *Nel buio* e in *Il mondo è con noi*, versione italiana di *I saw her again* dei Mama's & Papa's. Interessante poi *Paper rose* di Rocky Roberts, una interpretazione in stile « R & B » di una canzone italiana di Tony Cucchiara: *Tutti vanno via*. E, dei finali, è superfluo parlarne.

La personalità dei Monkees

Aumenta ogni giorno di più in Inghilterra la popolarità dei Monkees, i quattro americani che con il loro ultimo disco, *I'm a believer*, occupano da settimane e settimane i primi posti delle classifiche inglesi ed americane. A Londra è stato fondato da pochi giorni un club di loro ammiratori, il « British Monkees Fans Club ». Il segretario dell'organizzazione, Keith Mallett, sta letteralmente diventando pazzo. Riceve ogni giorno una media di duemila lettere di adesione al club, lettere che, nel giro di poche settimane, hanno invaso completamente le stanze della piccola sede del circolo. Ciononostante, l'infaticabile segretario si è rivolto alla stampa inglese specializzata per lanciare un appello a tutti i fans del complesso che ancora non hanno inviato la lettera di

adesione. Gli esperti inglesi spiegano l'improvviso « boom » dei Monkees con il fatto che « hanno una grande personalità, cosa che i complessi inglesi sembrano aver perso negli ultimi tempi ».

Ancora Tom Jones



TOM JONES

Accolto dalla critica con un certo scetticismo, è uscito in Inghilterra l'attesissimo nuovo disco di Tom Jones, *Detroit City*. E' una ballata molto simile nello stile alla precedente incisione dell'ex minatore del Galles, quel *Green green grass of home* che in poche settimane ha fatto assegnare a Tom il disco d'oro per un milione di copie vendute. A causa di questa somiglianza tra i due dischi, Tom Jones è stato accusato di « voler restare attaccato alla stessa formula ». La canzone è comunque di buon livello, melodicamente ben costruita e più che adatta allo stile di Tom.

Un nome che conta

Una volta si chiamava Gerry Dorsey. Poi il suo impresario decise di cambiargli il nome. « Da oggi — gli disse — ti chiamerai Engelbert Humperdink ». « Engelbert che? », chiese Gerry. Non voleva lasciarsi convincere. Accettò il suo nuovo nome soltanto quando gli spiegaron che Engelbert Humperdink era un musicista tedesco del Settecento. Oggi Engelbert è uno dei cantanti di maggior successo in Inghilterra. Il suo primo disco, uscito da poche settimane, è al secondo posto nelle classifiche. Si intitola *Release me* ed è una ballata

Renzo Arbore
presenta
il mondo di

BANDIERA GIALLA

di stile « country ». Humperdink è nato in India, a Madras, ed è arrivato in Inghilterra qualche anno fa con la precisa intenzione di diventare un milionario. Ha una voce molto simile a quella di Tom Jones, suona la chitarra e il sassofono, ha sette sorelle e due fratelli. E, elemento da non sottovalutare, si chiama Engelbert Humperdink.

I Troggs in America

Nonostante il loro successo in Inghilterra sia eccezionale, i Troggs vogliono allargare i loro orizzonti. Hanno deciso di conquistare, nel 1967, l'America. E' già stata organizzata una loro tournée pubblicitaria che, in una settimana ed interamente a loro spese, li porterà in ben ventidue città degli Stati Uniti. « Non vogliamo — hanno dichiarato — fare una delle solite « visite » che tutti gli artisti fanno negli USA. Abbiamo intenzione di sfondare sul mercato americano, di sfondare seriamente ». In Inghilterra, intanto, il loro nuovo long-playing, *Trogglodynamite*, si vende molto bene. Appena uscito, è già al ventesimo posto delle classifiche di vendita dei 33 giri.

Mini-notizie

Gene Pitney comincerà alla fine di marzo a girare, in Italia, un film di cui sarà protagonista e produttore. Si intitolerà *Guardati alle spalle*, come il titolo della canzone che il cantante ha presentato al Festival di Sanremo, e racconterà la storia di una spia a lungo inseguita dagli agenti del controspionaggio russo e americano.

E' uscito a Londra *Peek-a-boo*, il nuovo disco della New Vaudeville Band (quelli di *Winchester Cathedral*). Il complesso è partito la scorsa settimana per una tournée negli Stati Uniti e in Canada. Ma farà una puntata anche in Italia.

In soli tre giorni sono state fabbricate e vendute negli Stati Uniti un milione e centomila copie del nuovo disco dei Beatles. Ciononostante al primo posto delle classifiche americane c'è ancora *Ruby Tuesday* dei Rolling Stones.

L'Ariston elettrodomestici in continua espansione

Al 7° congresso annuale della organizzazione di vendita della MERLONI S.p.A. - ARISTON Elettrodomestici, che ha riunito nei giorni scorsi 130 persone nella sede sociale di Fabriano, il consigliere delegato, ingegner Francesco Merloni, dopo aver messo in rilievo i risultati ottenuti nel 1966 dalla Società, inserita definitivamente fra le grandi marche dell'industria italiana elettrodomestici, ha dato notizia dell'incremento degli investimenti della MERLONI per il 1967. Nel corso dell'anno infatti sarà ultimata la costruzione dello stabilimento di Borgo Tufico (Ancona), destinato alla produzione di vasche da bagno in acciaio porcellanato, con una produttività di mille unità al giorno. Inoltre sarà portato a termine il potenziamento di altri tre stabilimenti. Albacina (cucine a gas ed elettriche) di cui è stata raddoppiata la potenzialità produttiva. Cerreto d'Isa (mobili componibili e « Uni-bloc ») che avrà una nuova linea per la produzione della lavastoviglie con brevetto Rotosurge secondo gli accordi con la società inglese Kenwood. Genga (scaldabagni e scaldacqua) che avrà una nuova linea destinata agli scaldabagni elettrici con isolamento a poliuretano espansi, una novità ARISTON di grande interesse commerciale che sarà presentata alla prossima Mostra-Convegno Idro-Sanitari di Milano.

SCREEN ADVERTISING WORLD ASSOCIATION LTD. [S.A.W.A.]

Nel mese di giugno 1966, su proposta del suo Presidente onorario, signor Ernest Pearl, la S.A.W.A. ha creato un Comitato internazionale di Marketing. Tale Comitato si è già riunito per la prima volta a Parigi sotto la presidenza del signor Peter Hammertoft della « Gutenberghaus Reklame Film » di Copenhagen.

Lo scopo principale del Comitato è di promuovere su scala internazionale l'utilizzazione del cinema come mezzo pubblicitario.

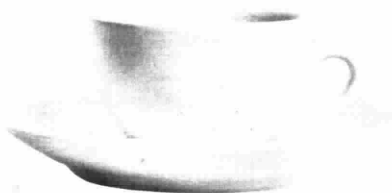
I suoi compiti più immediati sono i seguenti:

— Pubblicare un opuscolo che verrà distribuito in tutto il mondo e che metterà in risalto i vantaggi del « mezzo cinema ».

— Raccogliere tutte le informazioni sulle varie campagne di pubblicità cinema, nonché i risultati delle inchieste sul cinema nei vari Paesi.

— Esporre in una Conferenza internazionale i meriti del cinema come mezzo pubblicitario.

Le rappresentazioni dell'Italia in seno alla S.A.W.A. sono la SIPRA di Torino e la OPUS di Milano.



ogni volta che
desiderate un caffè...
bevetelo!

bevetene
quanto volete

CAFFE
 **HAG**
SENZA CAFFEINA



riber

“LAVATRICE AMMIRAGLIA”

Vi apre
le porte di un Club
esclusivo

novità riber



novità riber

Invito al Club dell'Ammiraglia

Il Club dell'Ammiraglia si propone di promuovere e favorire ogni possibilità di vacanza per la miglior utilizzazione del tempo libero!

Riservato a tutti gli acquirenti Ribber

Basta acquistare una lavatrice Ribber per essere iscritti di diritto al Club... e goderne tutti i vantaggi. Volete conoscerli? Aprite la «busta invito»! Per voi tante sorprese...
la tesserina di socio... un'ancora d'oro...



...E sole, mare, crociere, vacanze azzurre!

Beirut... Santa Cruz... Nairobi... Dalle languide dolcezze dell'Oriente, agli accesi paesaggi del Mediterraneo, all'esaltante esotismo dell'Africa Nera! Sono soltanto alcuni esempi delle iniziative proposte nel **libretto dei vantaggi** del Club dell'Ammiraglia: crociere, viaggi, safari, soggiorni, a tariffe speciali o addirittura in esclusiva! Occasioni meravigliose per vacanze di sogno!

novità riber

AVANTI TUTTA CON LE NUOVE LAVATRICI AMMIRAGLIE!...

Dai nuovi grandiosi stabilimenti Ribber, la nuova linea di lavatrici superautomatiche: belle, moderne, perfette come delle vere "ammiraglie". L.14, S.12, P.10... un'intera flotta varata all'insegna della sicurezza, per ogni diversa esigenza di lavaggio.

novità riber



L'autoventilatore PER UNA NUOVA STRATEGIA DI BUCATO

Nel modello Ribber, il famoso autoventilatore esclusivo: uno straordinario "cambio di velocità" che consente di ruotare il cestello da un minimo di 50 giri a un massimo di 700 giri. Tanti programmi, nuove sospensioni, completo automatismo con il massimo della protezione!

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 12 al 18 marzo
ROMA TORINO MILANO

dal 19 al 25 marzo
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 26 marzo al 1° aprile
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 2 all'8 aprile
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (Mc/s 100,3), Milano (Mc/s 102,2), Torino (Mc/s 101,8) e Napoli (Mc/s 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE CONCERTANTI

C. 45. E. Bach: Doppio Concerto in re bem. magg. per clavicembalo, fortepiano e orchestra - clav. L. Stadelman, fortepiano F. Neumeier, Compl. della Schola Cantorum Basiliensis, dir. A. Venzinger; I. Pleyel: Sinfonia concertante n. 5 per flauto, oboe, fagotto, corno e orchestra (riedit. di F. Oubradour); fl. J.-C. Masi, ob. E. Ovcinnicov, fag. U. Benedettelli, cr. S. Panebianco, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Carracciolo

8,40 (17,40) SONATE MODERNE

A. Honegger: Sonata per violoncello e pianoforte. Allegro non troppo - Andante sostenuto - Presto - vc. P. Fournier, pf. E. Bagnoli

8,55 (17,55) MUSICHE OPERISTICHE: PAGINE DA «I PESCATORI DI PERLE» DI GEORGES BIZET E DA «MIREILLE» DI CHARLES GOUNOD

G. Bizet: I Pescatori di perle: «Au fond du temple saint» - ten. L. De Luca, br. J. Borghy - «Comme autrui» - sopr. J. Michéau - «Par cet étroit sentier» - sopr. J. Michéau, ten. L. De Luca, C. Gounod: Mireille: «O légère hirondelle» - sopr. J. Michéau - «L'oise est doux» - sopr. J. Michéau, ten. L. De Luca, C. Gounod: Mireille: «Mon cœur ne peut changer» - «Heureux petit berger» - «Voici la vaste plaine» - sopr. J. Michéau, Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Erde

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Artur Rodzinski; sopr. Leyla Gencer; cr. Myron Bloom; br. Camille Maurane; dir. Enrique Jordà; sopr. Cecilia Fuscò; Quartetto Janacek: Jiri Jiravnick e Adolf Sykora, via Jiri Kratochvil, vc. Karel Kraska, bs. Otto Edelmann, dir. Arturo Toscani

10,30 (19,30) MUSICHE PER ORGANO

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in re min. op. 65 n. 6 - org. A. Schweitzer; C. Franck: Pièces héroïques - org. M. Dupré

10,55 (19,55) UN'ORA CON FREDERIC CHOPIN

Undici Mazurke, pf. W. Kapell - Notturno in si magg. op. 62 n. 1 - Studio in la min. op. 25 n. 11 - Studio in mi magg. op. 10 n. 3 - Ballata n. 3 in la bem. magg. op. 49 - Scherzo n. 3 in do diesis min. op. 39 - pf. V. Cliburn

11,55 (20,55) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CARLO FRANCI

I. Scialakovic: Sinfonia n. 9 in mi bem. magg. op. 70 - Orch. Sinf. di Roma della RAI; Mussorgski-Ravel: Quadri di una esposizione - Orch. Sinf. di Roma della RAI; S. Prokofiev: Chout, suite dal balletto op. 21 - Orch. Sinf. di Torino della RAI; M. de Falla: Il cappello a tricornio, I e II suite - Orch. Sinf. di Roma della RAI

13,30 (22,50) MUSICA DA CAMERA

I. Pizzetti: Quartetto n. 2 in re, per archi - Quartetto Carmirelli; v.l. P. Carmirelli e M. Cervera, v.l. L. Sagrati, vc. A. Bonucci

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE

Z. Kodaly: Ballate e Canti della Transilvania - meopr. E. Jakabffy, pf. L. Franceschini; Petyret: Canti slavi - Coro dell'Accademia di Musica di Vienna, dir. F. Grosseman

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

P. I. Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Argento; N. Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 46 - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Argento; V. V. Symphonie, dir. K. Kondrashin; P. I. Ciaikovski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto op. 71 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) MUSICHE AL CHIARO DI LUNA: Tlomk: The green leaves of summer; Koehler-Arlen: Let's fall in love; Coates: By the sleepy lagoon; Laparcere: Mon cœur est un violon; Newell-Ortolani: More; Kern: Dearly beloved; Farres: Accerate mas; Modugno: Dieu comme je t'aime; Rodgers: With a song in my heart; 7,30 (10,30-19,30) IL PIANOFORTE DI ALBERTO SEMPRINI

9,45 (18,45) COMPLESSI D'ARCHI CON PIANOFORTE

M. Clementi: Sonata in re magg. per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello. Molto allegro - Rondò (Vivace) - Trio di Bolzano: pl. N. Montanari, vl. G. Carpi, vc. S. Amadori, R. Schumann: Quinetto in mi bem. magg. op. 44 per pianoforte e archi. Allegro brillante - In modo di una marcia (Un poco largamente) - Scherzo (Molto vivace) - Trio di Bolzano: pl. W. Böke, Quartetto Barchet: vl. R. Barchet e W. Beh, v.l. H. Hirschfeld, vc. H. Reisman; G. Faure: Quartetto n. 1 in do min. op. 15 per pianoforte e archi; Allegro molto moderato - Scherzo (Allegro vivo) - Adagio - Allegro molto - pf. O. Putti Santolungo, vl. A. Pelliccia, v.l. B. Giuranna, vc. M. Amfiteatrof

10,55 (19,55) UN'ORA CON GEORG FRIEDRICH HANDELL

Concerto grosso in do min. op. 8 n. 8 - Concerto grosso in la magg. op. n. 11 - Orch. da Camera del Festival di Bath, dir. Y. Menuhin - Ode for the Birthday of Queen Anne - Ode alla Pace, per soli, coro e orchestra - sopr. J. Vulpius, contr. G. Franzl, br. G. Leib, Orch. e Coro della Radio di Berlino, dir. H. Kock

11,55 (20,55) CONCERTO SINFONICO: ORCHESTRA DELLA NBC DIRETTA DA ARTURO TOSCANINI

W. A. Mozart: Divertimento in si bem. magg. K. 287; L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 - Pastorale; S. Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25 - Classica; A. Tchaikovsky: Sinfonia n. 5 in mi magg. op. 95 - Dal Nuovo Mondo

7,45 (10,45-19,45) DALLA BELLE EPOQUE A BROADWAY

J. Strauss jr.: Valzer da 100 pipistrelli; Offenbach: Can can; O. Strauss: La ronde de l'amour; Costa-Lombardo: Duetto dello shimmy; Lehar: O fanciulla all'imbrunire; Herbert: The streets of New York; Porter: I love Paris; Sondheim-Bernstein: America; Lerner-Loewe: Get me to the church on time

8,15 (11,15-20,15) PROFILO MUSICALE DI VITTORIO MASCHERONI

Mascheroni: Papaveri e papere; Spadaro-Mascheroni: Qualche filo bianco; Mendes-Mascheroni: Tango della gelosia; Biri-Mascheroni: Adomestici così; Mari-Mascheroni: Amami di più - Bombolo

8,30 (11,30-20,30) PASTORALE

Kern: The way you look tonight; Garner: Milky; Pinkard: Sweet Georgia Brown; Parish-Burwell: Sweet Lorraine; Troup: Route sixty-six; Cole: This way out; Porter: Love for sale; Sampson: Stoppin' at the Savoy

9 (12,21) COLONNA SONORA

Musica dal film: «Matt Helm il silenzioso»

9,30 (12,30-21,30) MAESTRO PREGO: NATALE ROMANO

Giglio: Disco rotto; Shopper: Sir and lady - Barbados; Giglio: Barometre - Concerto triste; Shopper: Corborante; Daiter: Briscia - Geometria; Lepid-Shopper: Giurami amore; Giglio: Battibacco; Daiter: Esibizionismo

13 (16,22) TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, nelle 12 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione costa solamente 6 mila lire per il rimborso spese, la manutenzione e l'esercizio, da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

14-15 (23-24) MUSICHE CAMERISTICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

A. Scarlatti (Revis, H. J. Hane): Vespere di Santa Cecilia; sol. coro e orchestra - sopr. E. Cundari e J. Blegen; contr. O. Dominguez, ten. G. Baratti, br. R. Cesari, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI e Complesso Polifonico di Roma della RAI, dir. N. Antonelli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) PARATA D'ORCHESTRE CON HELMUT ZACHARIAS, GUIDO RELLY E KAY WINDING

Zacharias: Boogie for Geige; Testa-Colonnello: Mai mai mai Valentina; Hane: Danzando; Ferraro: Coimbra; Miglicci-Zambini-Enrique: La fisarmonica; Feltz-Scharfenberg: China surf; Martins: Ave Maria no morro; Pallavicini-Leoni: Invece no; Ruiz: Amor amor amor; Anonimo: Kalinka; Del Prete-Pa-Betta-Enrique: Nessuno mi può giudicare; Oliviero-Ortolani: More; Youmans: Carolina; Calabrese-Rossi: E se domani; Leibner-Schiller-Maria: Only in America; Darin: Come september; Miglicci-Glen: La casa del Signore; Meek: The ice cream man

7,45 (10,45-19,45) CANZONI NOSTRAE

Guglielmi-Leva-Reverberi: Ogni notte; Coli: Non ti ricordi; B. Dolce: Spirito d'amore; S. Sittano-Mattozzi: Non sei che una bambola; Mendes-Ravasin: Pazzarella; Venturi-Alvario: Non tentarmi; Garinei-Giovannini-Kramer: Non so dir ti voglio bene; Cherubini-Bixio: Orga-

netto vagabondo; Calvi: Parlar con te; Aracri: Occhi di gatto; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Rossi-Righi: Il mulino sul fiume; Brighetti-Martino: Mister Amore; Calcagno-Benedetti: Il moscone; Chiosso-Dorelli: La domenica insieme

8,30 (11,30-20,30) CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Partecipano: le orchestre Johnny Keating, Julio Gutierrez e Woody Herman; i cantanti Gilbert Bécqua, Judy Garland e Liza Minnelli; i complessi Ramsey Lewis e Charlie Byrd, Gordon-Warren: I've got a gal in Kalamazoo; Dash-Johnson-Hawkins: Tuxedo junction; Moule: Hallelujah gathering; Delanoe-Amade-Bécqua: Vieni danzare; Vidali-Bécqua: Le bateau blanc; Delanoe-Bécqua: Et maintenant; Amade-Bécqua: Le balade des baladins; Page: The in-crowd; Lennon-Mc Cartney: A hard day's night; Gutierrez: Rumba theme; Bird-Mc Rae-Wood: Broadway; Herzog-Kitchings: Some other spring; Herman: Hello Dolly; Sondheim-Styne: Together; Sour-Manners: We could make such beautiful music; Reardon-Dietel: The good life; Gec: Bedroom eyes

9,30 (12,30-21,30) TACCUINO MUSICALE DI MATTEO MARLETTA

Soprani-Sordi-Marletta: Alba sul mare; Marletta: Maria Carme; Ibert-Marletta: Terra straniera; Bonfanti-Sordi-Marletta: Stelle di Spagna; Marletta: Viva l'allegria; Panormus-Marletta: Sotto questo cielo

9,45 (12,45-21,45) TEMPO DI VALZER

Manning: Hot diggity dog ziggy boom; Ortolani: Eloise; Glanzberg: Padam, padam; Livingston: Tammy; Blaha: The blue skirt waltz 13 (16,22) TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE PIANISTICHE

F. J. Haydn: Fantasia in do magg. - Andante con variazioni in fa min. - pf. W. Backhaus; C. Debussy: Suite Bergamasque - pf. W. Gieseking; S. Prokofiev: Sonata n. 6 in si bem. magg. op. 84 - pf. P. Scarpini

9 (19) MUSICHE DI GESUALDO DA VENOSA

Madrigali a cinque voci, dal Libro III. «Voi volete ch'io mora» - «Moro o non moro» - «Ahi, disperata vita» - «Languisco e moro» - «Del bel de' bei vostri occhi» - «Ahi, disperata vita» - «Dolce spirito d'amore» - «Sospirava, il mio core» - «O mal nai messaggi» - «Veggio, sì, dal mio sole» - «Non t'amo, o voce ingrata» - «Meraviglia d'amore» - «Et ardore e vivo» - «Crudele del mio core» - «Se piangi, ohimè» - «Ancidemeti pur» - «Se vi miro pietosa» - «Deh, se già fu crudele» - «Dolcisimo sospiro» - «Donna, se m'anciderai» - «Schiavo» - «Schiavo» - C. Fotti, contr. R. Agosti, ten. R. Farolfi, bs. G. Sarti, dir. A. Ephrikian

10 (19) QUARTETTI PER ARCHI

W. A. Mozart: Quartetto in sol magg. K. 387 - Quartetto Juilliard: vl. R. Mann, e R. Koff, la R. Hillyer, vc. C. Adam; D. Scialakovic: Quartetto n. 3 in fa magg. op. 73 - Quartetto Borodin: vl. R. Dubinskij e J. Alexander, v.l. D. Scabalin, vc. V. Berlinkskij

11 (20) UN'ORA CON BELA BARTOK

Il Mandarino meraviglioso, balletto op. 19 - Orch. Filarmonica della Radio Ungherese, dir. J. Fencsik - Sei Duetti per violini - vl. G. Altmann e J. L. Lardinois - Concerto op. post. per viola e orchestra - v.l. W. Primrose, Orch. Sinf. di Londra, dir. T. Serly

12,05 (21,05) RECITAL DEL DUO PIANISTICO DARIO DE ROSA-MAUREEN JONES

F. Schubert: Andantino variato op. 84 n. 1 - Fantasia in fa della RAI, dir. F. Vernizzi - op. 144 - Trauermarsch, op. 55 - Undici Ländler - Rondò in la magg. op. 107 - Valse sentimental, op. 50 - Valse sentimental, op. 50 b

13,35 (22,35) POEMI SINFONICI

Markievitch: Icare, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Vernizzi - R. Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Weissman

14,35-15 (23,35-24) MOMENTI MUSICALI

W. A. Mozart: Fuga in sol min. K. 401 - clavi. F. Benedetti-Michelelli; op. 4 - M. Perna-felli; L. van Beethoven: Arias russa op. 107, per flauto e pianoforte - fl. J. P. Rampal, pf. R. Veyron-Lacroix; G. Bizet: Vous ne priez pas - sopr. L. Rossi-Corai, ar. L. Minino; F. Liszt: Czardas obstinata - ar. L. Antal

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:

- Musica dalle Hawaii con Sam Koki e the Paradise Islanders
- La cantante Miranda Martino accompagnata dall'orchestra di Ennio Morricone
- The Modern Jazz Quartet and the All-Star Jazz Band

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) BIANCO E NERO IN MUSICA CON LE ORCHESTRE PAUL MAURATI E BILLY MAY Barouh-Lai: Encore un jour de notre amour; Adler: Heart; Plante-Aznavor: L'enfant prodigieux; G. L. Hane: Here was you; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Loesser: I've never been in love before; Dimey-Barou: Liebel; Lewine: I gotta have you; Mauriat: Nocturne; Loesser: My darling; Adamo: La nuit

7,30 (10,30-19,30) SUCCESSI DI IERI E DI SEMPRE

Washington-Young: Stella by starlight; Borrelli-Rulli: Addio tabarin; Cottrau: Addio a Napoli; Spadaro: Il valzer della povera gente; Devilli-Charmichael; Stardust; Neri-Simi: Addio signorino; G. L. Hane: Vieni sul mare; Leuca: A Paris; Derewitsky: Venezia la luna e tu; Mercer-Warren: Jeepers creepers

8 (11,20) PIANOFORTE E ORCHESTRA: SOLISTA E DIRETTORE D'ORCHESTRA: FLOYD CRAMER

Willis: San Antonio Rose; Weatherly: Danny boy; Cramér: Hang on, Curtie-Bécher: Let it be me; Toussaint: Java; Skins-Montgomery: Two of a kind; Bosman: Kapskadrai

8,15 (11,15-20,15) FRA MERIDIANI E PARALLELI: CORI DA TUTTO IL MONDO

8,30 (11,30-20,30) MOSAICO: Van Alde-Turca: Concerto d'amour; Johanson: The cuckoo waltz; Toffolo: Gastù mai pensà; Sica-De Crescenzo: Rondine al nido; Leucano: Malagueña; I. Strauss jr.: Kaiserwalzer; Bistolfi-Gini: Una romantica avventura; Jessel: Parata dei soldatini di legno; Anonimo: La cucaracha

9 (12,21) JAZZ MODERNO CON I COMPLESSI NEWMAN-WESS, ART PEPPER E CY TUFFEY

Johnston: Cocktails for two; Koehler-Arlen: Between the devil and the deep blue sea; Pepper: Pepper not an Art's opus; Lewis: It's sand man; Goodman: A smooth-one

9,30 (12,30-21,30) TASTIERA PER ORGANO

9,45 (12,45-21,45) ECO DI NAPOLI

Martignoni-Landi: Sulo pe' muje; Marecca-Pagano: Amaro; Vannuzzi-Garri: Suona il piacerito; Di Giacomoni-Capua: Caroleola

13 (16,22) TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 11 - dal 12 al 18 marzo 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Francesco Rosso	20	Randone tra Cartesio e la barbara
S. G. Biamonte	23	Pirandello spiega l' Enrico IV
Donata Gianeri	24	Gli specialisti del corto circuito
P. Giorgio Martellini	26	Fucilazione allo Studio 3
Giuseppe Tabasso	29	Diventarono Ric e Gian dopo un anno di spogliarelli
Giuseppe Lugato	32	Debutto al microfono con un pesce d'aprile
Ugo Ronfani	34	Sanremo domina ancora la borsa della canzone
Roman Vlad	36	Viaggio nell'Italia che canta
Leonardo Pinzauti	39	Pace in Francia fra cinema e TV
	43	Interpreti di Brahms a confronto
	43	Ha il fuoco sacro del grande direttore

56-57 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	il direttore
	4	una domanda ad Aba Cercato
Antonio Guarino	4	padre Mariano
Giacomo de Jorio	4	l'avvocato di tutti
Sebastiano Drago	4	il consulente sociale
Enzo Castelli	6	l'esperto tributario
Angelo Boglione	6	il tecnico radio e tv
Giancarlo Pizzirani	9	il naturalista
Carlo Meano	9	il foto-cine operatore
	9	il medico delle voci

PRIMO PIANO

Arrigo Levi 10 I quattro grandi dell'Estremo Oriente

12 I DISCHI

13 LINEA DIRETTA

14 BANDIERA GIALLA

45 RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo	48	Fra le più belle prose italiane
Franco Antonicelli	48	Anna Banti è ritornata con un romanzo storico

LA DONNA E LA CASA

Giorgio Vertunni	51	piante e fiori
Achille Molteni	51	una ricetta di Carmen Villani arredare

VI PARLA UN MEDICO

53 Il trapano indolore

MODA

54 Premiata con l'Oscar anche la moda

88 7 GIORNI

Lina Pangella 88 DIMMI COME SCRIVI

Tommaso Palamidessi 88 L'OROSCOPO

90 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: Torino / v. Arsenale, 21 / tel. 57 57 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / tel. 39 78, int. 22 66

un numero: lire 80 / arretrato: lire 100

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3.400; semestrali (26 numeri) L. 1.800 / estero: annuali L. 6.000; semestrali L. 3.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / Torino: v. Bertola, 34 / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / tel. 69 82

sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / Milano: v. Zuretti, 25 / tel. 688 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Milano: v. Visconti di Modrone, 1 / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D.M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/11; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / Torino

sped. in abb. post. / Il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico è
controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

og. ciarli

l' amico per la pelle...

...TALCO FELCE AZZURRA PAGLIERI



Randone tra

Ivrea, marzo

Questa settimana vedremo alla TV, nella sua interpretazione, l'«Enrico IV» di Pirandello. L'attore parla con entusiasmo di questa sua esperienza: dice che è stata faticosa ma interessante, soprattutto perché alla televisione è possibile recitare proprio come in teatro. Non gli piace la popolarità a buon mercato, ama la sua indipendenza, anche se gli costa cara



« Ho viaggiato da Roma — dice Randone — sollecitato dal pensiero della buona barbera »

Strana conversazione con Salvo Randone, in un piccolo albergo di Ivrea affacciato sull'ampio seno della Dora che riflette i bancherottoli di un colorito mercato provinciale ed i voli planati di uno stormo di gabbiani approdati qui da chi sa quali lontananze lacustre.

« Che cosa abbiamo da dirci? » esordisce, e la frase congelerebbe ogni buona intenzione se, oltre la ruvidezza dell'accento, non si leggesse una sorta di pudore infantile, una timidezza invincibile. Il tono di aggressivo distacco, me lo disse dopo, gli consente quel tanto di tempo che gli occorre per studiare il suo interlocutore, capirne le intenzioni. Se subito, in uno sguardo, una parola, un atteggiamento, un'espressione del volto, scopre in lui qualche affinità, si abbandona immediatamente con quel calore affettuoso particolare dei siciliani, e non la smetterebbe di parlare.

Attendiamo sua moglie, la signora Neda Naldi, anche lei attrice ed insieme pittrice e scrittrice, ma poco dopo, per telefono, ci fa dire che non si sente di scendere. « Ha avuto un collasso questa notte, dopo il lungo viaggio tirato da Roma a qui in una sola tappa » dice Salvo Randone. Questa assenza si farà sentire, perché Randone, soventissimo, interrompe la conversazione per dire: « Peccato che mia moglie non sia qui. Lei sa tutto di me, racconterebbe la mia vita assai meglio di quanto sappia fare io ».

La sua vita, ma quale? Quella che vive sul palcoscenico ogni sera, oppure quella di ogni giorno, da uomo qualsiasi? E ancora: esiste una frattura fra queste due esistenze per un attore? Salvo Randone mi guarda quasi sgomento, come se gli proponessi dei problemi troppo ardui. Che complicazioni sono queste? sembra domandare aggrottando quel suo sguardo intenso ed un po' smarrito.

Per lui la vita deve essere tutta chiara, cristallina, d'una logica cartesiana. Non per nulla egli tiene quasi come « livre de chevet » il *Discorso sul metodo*, una lettura non facile, e non di tutti i giorni. Da che gli deriva questa inclinazione alla filosofia, e soprattutto il gusto di leggere Cartesio? « Non saprei spiegarlielo, dice, ma leggere romanzi mi infastidisce, né trovo eccessivo piacere a leggere poesie ».

Qualcosa di solido

« Non che le trascuri, ma anche quando mi accosto ad un nuovo autore per tenermi informato, provo un senso di fastidio che mi fa precipitosamente ritornare alle letture preferite; i classici, la filosofia, la storia. Si direbbe che in questa mia esistenza di attore io abbia bisogno di ancorarmi a qualcosa di solido, a letture che non tradiscono ». Ora sono io a studiarlo attentamente mentre parla, a cercar di scoprire sotto gli aspetti esteriori la sua personalità. Ha la cravatta annodata male, l'abito rivela la nessuna importanza che egli dà all'abbigliamento, una trascuratezza che potrebbe apparire desiderio di farsi notare, ed è invece il fondamento del suo carattere, alieno da ogni

Cartesio e la barbera



Si porta sempre dietro il « Discorso sul metodo » di Cartesio: la sua lettura preferita. Non ama i romanzi, e neppure i libri di poesia

forma di esibizionismo divistico, tutto concentrato sul mondo interiore, di interessi vastissimi, che gli si agita dentro con gli innumerevoli personaggi cui egli ha dato corpo e voce. Anche quando è in lieta conversazione, o passeggia per strada, egli è attore, ma non nel senso fatto di colui che recita sempre, come se avesse timore di lasciar apparire se stesso, un male comune a molti attori che hanno bisogno di coprirsi con la fittizia realtà di un personaggio inventato non possedendo una personalità propria. Randone recita ovunque perché si direbbe che i personaggi del suo teatro gli stiano incollati addosso, fino a diventare lui. Ad un certo momento, poiché la signora Neda Naldi non sarebbe venuta con noi, disse: « Lei è piemontese, certo conosce un ristorante di Ivrea dove si possa stare a discorrere tranquilli. Qui, tra poco arrivano l'amministratore, gli attori, e addio pace ». Siamo usciti per le strade di Ivrea, nella limpida e calda giornata invernale, andando un po' a caso. La gente, vedendolo, allentava il passo per guardarlo meglio. Non occorre parole, le labbra erano chiaramente atteggiata a pronunciare: l'Innominato. Infatti, egli aveva in quel momento tutta la carica drammatica con cui ha reso il personaggio manzoniano nella recente edizione televisiva, e non era necessario il trucco, l'abbigliamento scenesco, per ritrovare nel suo sguardo, nella piega amara delle labbra sensuali e pesanti sovrastate dal lungo naso un po' ricurvo, l'immagine sofferente, agitata dalla pro-

fonda inquietudine spirituale, dell'Innominato. Ed un momento dopo, cambiando argomento di conversazione, egli diventava re Lear, e in uno scatto di voce diventava il tormentato Otello.

Profonda onestà

Era sorprendente la rapidità con cui i molti personaggi del suo teatro trasparivano sul suo volto mobilissimo, come si adombrava ed entusiasmava facilmente parlando di sé, e di ciò che fa. Poiché la gente incontrata per strada, eppoi quella seduta ai tavoli del ristorante, riconoscevano subito in lui l'Innominato, il suo più vasto e recente successo, era fatale che parlassimo di televisione. Quando gli feci la domanda rimase un momento pensieroso. « La televisione, disse, può essere un buon amico dell'attore, o un grande nemico, o un falso amico. Ci sono bravi attori che in televisione non danno quanto potrebbero. Vede, quelle telecamere che vengono addosso a cercare il primo piano, talvolta raggelano. Per me sono un incubo. Che cosa esprimerà il mio volto in questo momento? penso. Sarò davvero aderente al personaggio che rappresento? Per altri attori, diciamo più facili, la televisione può essere un grande nemico. Fanno un telefilm di successo, si convincono di essere al culmine della bravura, dicono: « L'anno prossimo farò l'Amleto », lo fanno, e cadono ». Il suo tono polemico non ha mai

punte di aggressiva cattiveria, semmai è un po' malizioso, non di più, anche perché egli evita accuratamente i riferimenti diretti, i paragoni coi suoi colleghi. Egli possiede la profonda onestà del grande professionista, conscio dei suoi mezzi e delle sue qualità, ma non per questo superbo. Nulla in lui richiama alla mente il divo, cioè colui che gode a far pesare sugli altri la sua presunta superiorità; è grande attore, ma anche un uomo schivo, introverso, timido e semplice. A tavola non fa il difficile, sceglie tranquillamente dalla lista ciò che preferisce, indifferente all'esiguo numero delle vivande. Per il vino si consulta col cameriere, chiedendogli se ha una buona barbera. Il cameriere risponde che ne ha di qualità squisita. « Magnifico » esclama trionfante Randone. « Ho viaggiato da Roma a qui sollecitato dal pensiero della buona barbera che avrei bevuto ».

Recita anche dicendo questa « battuta »? E' probabile, ma la sua recitazione ha l'accento della sincerità, soprattutto perché, dimenticando per un momento di essere quel grande attore che è, ha lasciato incrinare da qualche cadenza siciliana la sua frase perfettamente tornita nel più puro italiano. Conversiamo familiarmente, già quasi amici, mentre il cameriere si destreggia a servire le vivande. Parla di sé, dei faticosi inizi della sua carriera, del padre barone e viceprefetto a Catanzetta che lo avrebbe voluto avvocato, e lui che correva l'Italia a fare l'allievo marinaio, brevemente per fortuna del teatro italiano, a

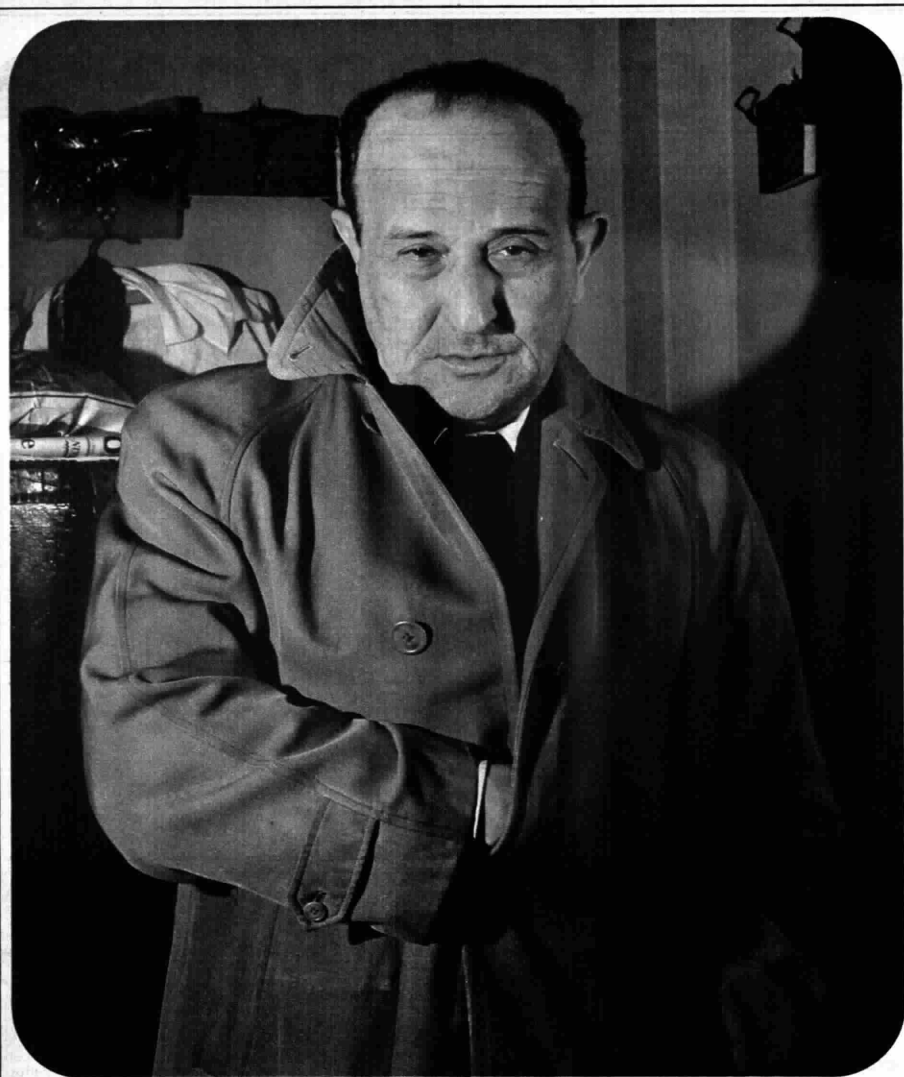
tentare infinite esperienze avendo sempre dinanzi lo scopo cui tendeva, diventare attore.

Mentre conversa, estrae dalla tasca della giacca una scatola bianca, quadrata. L'interno è formato da alcune scanalature entro cui, in bel-l'ordine, pillole rosse, verdi, gialle, bianche hanno la policroma lucentezza di gemme posate sul velluto perché riflettano meglio tutta la loro preziosità. « Ma quale sarà buona per il mezzogiorno », dice con scherzevole lamento. « Perché non è qui Neda, lei che sa tutto delle mie pillole? ». Si atteggiava a bambino che ha bisogno delle attenzioni materne, ma dal tono scherzoso si comprende quanto egli sia legato alla donna che dal 1949 gli è collegata d'arte, ma soprattutto moglie nel senso più esteso del termine, che comprende anche l'affetto di madre e sorella.

Lui e Pirandello

Dopo tanto discorrere di cose affini al teatro, parleremo anche del teatro, spero. Salvo Randone sorride, piglia dalla scatola una pillola con la concentrazione del giocatore che tenta il numero fortunato, e la ingoia. Perché ha scelto la verde? « Mi dà speranza per questa sera », dice. « Andiamo in scena con *Il piacere dell'onestà* di Pirandello al Teatro Giacosa ».

Vorrei indurlo a parlare soltanto di Pirandello, capire quali affinità ci sono tra lui uomo ed i personaggi creati dallo scrittore di Agrigen-



Randone nel suo camerino al Teatro Giacosa di Ivrea: ha recitato « Il piacere dell'onestà »

Randone tra Cartesio e la barbera

to. C'è un'affinità, diciamo regionale, isolana, oppure ha trovato in quei personaggi delle radici comuni a tutti gli uomini, e particolarmente affini a lui? Fa un gesto con la mano come a dire: «Argomento troppo vasto, prendiamola un piano sotto». D'accordo, prendiamola un piano sotto; perché, ad esempio, ha sempre limitato le sue interpretazioni all'*Enrico IV* ed al *Piacere dell'onestà*, con brevi puntate su *Il berretto a sonagli*? I Sei personaggi in cerca d'autore, *Pensaci Giacomino*, *Così è, se vi pare* non gli dicono niente? Medita la risposta e dice: «Sono opere notevoli, ma che chiedono

impegni finanziari cospicui. Inoltre, sono opere su cui si sono già esercitati un po' tutti, quindi troppo note. Io sono fiero della mia indipendenza, non sono legato a nessun teatro stabile piccolo o grande, e faccio le opere che più mi sono congeniali, appunto *Enrico IV* e *Il piacere dell'onestà*, e le faccio come intendo io, e come le intendeva, credo, Pirandello. Vede, oggi c'è la mania di andare a scovare dietro le parole le riposte intenzioni di un autore; Pirandello è diventato non scrittore di teatro, ma filosofo innanzitutto. Perciò, la recitazione è impostata in modo da deformare l'opera pirandelliana con il cosiddetto pirandellismo. Ora, non nego che Pirandello avesse una sua concezione filosofica della vita, però nei suoi drammi pulsa il sangue, un sangue nero, torbido, ma vivo e vero come vivi e veri sono i suoi personaggi».

Ora si è acceso, fa l'avvocato del «suo» Pirandello, cioè di come egli intende il teatro dello scrittore siciliano, e lo difende con aggressiva

veemenza. Quali sono i personaggi che considera più congeniali fra tutti quelli interpretati in questi quasi quarant'anni di carriera? Sorride amichevole, barbera aiutando. «Se potessi, dice, reciterei ogni sera l'*Enrico IV*, con brevi parentesi di *Il piacere dell'onestà* per riposarmi».

Logica e coerenza

E' un paradosso, d'accordo, ma che rivela senza equivoci il suo amore per il teatro di Pirandello. E ciò può anche apparire strano in un attore come lui, alieno dal cerebrismo di cui fu incolpato Pirandello, che ama la chiarezza logica fino ad eleggere Cartesio come autore da meditare quotidianamente. Che cosa ha in comune con lui il serpigno e folle Enrico IV? «La logica, signor mio, la logica. Nulla è più chiaro, coerente e logico di questo personaggio, nella pazzia vera ed in quella finta; e nulla è più chiaro,

logico e coerente del protagonista del *Piacere dell'onestà*, che appunto vuole impostare l'esistenza di coloro che gli sono attorno sul principio dell'onestà dolorosamente appresa nell'esercizio della disonestà. Sono complicazioni soltanto apparenti; come ogni grande scrittore, Pirandello è ferreamente logico, chiaro, e soprattutto umano». Comprendo gli entusiasmi di Salvo Randone per il «suo» Pirandello; questa settimana sarà trasmessa alla televisione una sua recente e particolare interpretazione di Enrico IV, un'esperienza di cui parla con entusiasmo, lui che, solitamente è così freddo per le forme di spettacolo che implicano mezzi tecnici e meccanici. Evidentemente, per essere così soddisfatto del suo lavoro televisivo, deve aver provato un piacere profondo nel realizzarlo. «E' stata un'esperienza faticosa, ma interessante, dice, soprattutto perché alla televisione è ancora possibile recitare come in teatro. Il cinema, invece, è un disastro per un attore che rispetti la sua professione. E' un lavoro massacrante, frammentario, illogico, che richiede più sforzo di muscoli che di pensiero».

Le sue esperienze cinematografiche non sono molto numerose. Interpretò *L'assassino*, poi *I giorni contati*; con quest'ultimo ebbe successo di pubblico e di critica, ma ciò non lo indusse a insistere in un'attività che non gli era congeniale, e rifiutò le molte offerte con cui avrebbe potuto accumulare milioni.

Lontano dal cinema

«Non c'è gusto» dice «a fare un lavoro che non garba; non sei milioni per film, e nemmeno sessanta basterebbero per acquistare la mia coscienza. Il solo film che ho interpretato divertendomi è stato *La parmigiana*. Del resto è meglio non parlare». Certo non è la fatica fisica a spaventarli; ogni giorno ore ed ore di prove, che cura i dettagli della scenografia, che fa il capocomico come lo s'intendeva un tempo, non ha paura della fatica.

Sta lontano dal cinema e da altre forme di spettacolo perché non gli piace la popolarità a buon mercato, ottenuta magari pronunciando una frase, come quella che lo rese noto in tutta Italia col teleromanzo *Tom Jones*. «Dopo quasi quarant'anni di carriera» dice «diventare popolare perché quel personaggio ripeteva ad ogni istante "porco diavolo", è davvero sconcertante». La sua voce esprime un profondo e sincero rammarico, e lo comprendo. In mezzo ad un mondo sempre più organizzato e pianificato, egli è il solo attore rimasto indipendente, che non si è legato a nessuno, nemmeno quando gli sarebbe stato facile guadagnare bene e senza eccessiva fatica aggregandosi ad un teatro stabile. «No, preferisco la mia indipendenza, anche se mi costa cara. Non ho nulla contro i teatri stabili, anzi gli riconosco il merito di aver destato fermenti nuovi e svegliato l'interesse del pubblico, ma negli stabili c'è un regista che fa il mattatore; e gli attori sono semplici strumenti nelle sue mani. Se ci dev'essere un mattatore, preferisco farlo io, non le pare?».

Modula con ironia soave la voce nell'ultima battuta, quella sua voce miracolosamente limpida e densa di toni sfumati, dal grave all'acuto. Ricordo che qualche critico, parlando della Duse in *La donna del mare* disse che la sua sola voce dietro le quinte già riempiva di lei tutta la scena. Così è per Salvo Randone, anzi, per la voce di Salvo Randone, la più famosa e incantatrice del teatro italiano. «In ciò non ho nessun merito», dice, «è un



Loris Gizzi, Salvo Randone e Neda Naldi durante le prove dell'« Enrico IV » di Pirandello, nella nuova edizione che vedremo alla TV

dono fattomi da Dio a mia insaputa. Il mio merito, semmai, è di saperla usare e variare a seconda delle esigenze sceniche. Se dicessi continuamente "che buona bottiglia di barba" su una stessa tonalità ingenererei la noia nel pubblico; nemmeno un cherubino può cantare mantenendo sempre la nota sul "do" o sul "fa" senza annoiare. Ad un certo momento io "strappo", rompo l'armonia della mia voce con una nota acuta, magari sgradevole, per non essere monotono».

Il tempo scorre rapido conversando con Salvo Randone, forse l'ultimo romantico del nostro tempo. Romantico non per la sua recitazione che è spoglia, moderna, incisiva, ma per come egli intende il teatro, con le fatiche, i sacrifici, le residenze scomode nei piccoli alberghi di provincia, i camerini esigui che odorano di ciprie stantie e di muffa, e di là, oltre il sipario ancora abbassato, il pubblico che attende. «Dobbiamo pagare in contanti, ogni sera, al nostro pubblico» dice, ed è come se riassumesse tutta la storia del teatro. Ed egli paga sempre puntualmente, ricambiato dal successo che più gli sta a cuore, la comunione diretta con il pubblico. E' l'ultimo degli attori romantici perché, caparbiamente, vuol rimanere se stesso, non far parte del teatro tecnologico inventato dai grandi fumisti della regia, essere libero di recitare ciò che più gli piace. Ed ogni sera, incantato da quella voce miracolosa, il pubblico dei grandi teatri e di quelli sparsi in provincia lo ripaga con applausi sinceri. Salvo Randone non ha bisogno della «claque», e di ciò è fiero; è la riprova che percorre la strada giusta. Gli abbigliamenti stravaganti, le pose districche, le ricercatezze stilistiche e cerebrali non gli convengono; egli è grande attore anche se si abbiglia con trascuratezza e indossa un cappotto che, forse, ha dieci anni.

PIRANDELLO SPIEGA L'«ENRICO IV»

Con Enrico IV si conclude la serie delle opere teatrali di Luigi Pirandello proposte ai telespettatori italiani in occasione del centenario della nascita dello scrittore. La tragedia fu rappresentata per la prima volta nel febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri, con la direzione di Virgilio Talli; nello stesso anno la rappresentò anche la Compagnia di Uberto Palmari e Wanda Capodaglio. L'opera, di singolare vigoria e di gloriosa teatralità, ottenne un franco successo.

Protagonista Salvo Randone, Enrico IV torna questa settimana, in una nuova edizione, sugli schermi televisivi. E si tratta di un'edizione particolarmente curata per il piccolo schermo. In tal senso infatti il regista Claudio Fino ha apportato al testo alcune modificazioni (ma, s'intende, non c'è nemmeno una battuta spuria) onde evitare, nel racconto della vicenda, certe troppo scoperte convenzioni sceniche. Per meglio avviare il futuro telespettatore a questa singolare, affascinante tragedia, riportiamo parte di una lettera che Luigi Pirandello scrisse a Ruggero Ruggeri nel 1921, proprio per preannunciarli l'« Enrico IV ».

Caro amico,
m'affretto a rispondere alla sua lettera del 19, di cui la ringrazio con tutto il cuore. Le dissi a Roma l'ultima volta che pensavo a qualche cosa per lei. Ho seguito a pensarci e ho maturato alla fine la commedia, che mi pare tra le mie più originali: Enrico IV, tragedia in 3 atti di Luigi Pirandello.

Le accennerò in breve di che si tratta. Antefatto: circa venti anni addietro alcuni giovani signori e signore dell'aristocrazia pensarono di far per loro diletto, in tempo di carnevale, una « cavalcata in costume » in una villa patrizia: ciascuno di quei signori s'era scelto un personaggio storico, re o principe, da figurare, con la sua dama accanto, regina o principessa, sul cavallo bardato secondo i costumi dell'epoca. Uno di questi signori s'era scelto il personaggio di Enrico IV: e per rappresentarlo il meglio possibile s'era dato la pena e il tormento d'uno studio intensissimo, minuzioso e preciso, che lo aveva quasi per circa un mese ossessionato.

Sciaguratamente, il giorno della cavalcata, mentre sfilava con la sua dama accanto nel magnifico corteo, per un improvviso adombramento del cavallo, cadde, batté la testa e quando si riebbe dalla forte commozione cerebrale restò fissato nel personaggio di Enrico IV. Non ci fu verso di rimuoverlo più da quella fissazione, di fargli lasciare quel costume in cui s'era mascherato: « la maschera », con tanta ossessione studiata fino allo scrupolo dei minimi particolari, diventò in lui « la persona » del grande e tragico imperatore. Sono passati vent'anni.

Ora egli vive — Enrico IV — in una sua villa solitaria: tranquillo pazzo. Ha quasi cinquant'anni. Ma il tempo, per lui (per la sua maschera, che è la sua stessa persona) non è più passato ai suoi occhi e nel suo sentimento: s'è fissato, con lui, il tempo. Egli, già vecchio, è sempre il giovane Enrico IV della cavalcata. Un bel giorno si presenta nella villa

a un nipote di lui, il quale seconda la tranquilla pazzia dello zio, a cui è affezionato, un medico alienista. C'è forse un mezzo per guarire quel demente: ridargli con un trucco violento « la sensazione della distanza del tempo ». La tragedia comincia adesso, e credo che sia d'una veramente insolita profondità filosofica ma viva tutta in una drammaticità piena di non meno insoliti effetti.

Non gliel'accenno per non guastarle le impressioni della prima lettura. Data la situazione, avvengono cose veramente imprevedibili, se ella pensa che colui che tutti credono pazzo, in realtà da anni non è più pazzo, ma simula filosoficamente la pazzia per ridersi entro di sé degli altri che lo credono pazzo e perché si piace in quella carnevalesca rappresentazione che dà a sé e agli altri della sua « imperialità » in quella villa addobbata imperialmente come una degna sede di Enrico IV; e se ella pensa che poi, quando a insaputa di lui, è messo in opera il trucco del medico alienista, egli, finto pazzo, tra spaventosi brividi, crede per un momento d'esser pazzo davvero e sta per scoprire la sua finzione, quando in un momento riesce a riprendersi e si vendica in un modo che... sì, via, questo davvero, per lasciarle qualche sorpresa, non glielo dirò.

Suo affezionatoissimo

Luigi Pirandello

L'« Enrico IV » di Pirandello, interpretato da Salvo Randone, va in onda venerdì 17 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo



I «Who» in un momento di relax: da sinistra, Roger Daltrey, vent'anni, cantante solista; Keith Moon, ventun anni, batterista; John Entwistle, ventun anni, chitarra-basso; e infine Peter Dinklage, il più anziano (ventitré anni), chitarra solista e capo riconosciuto del complesso. Sono di Liverpool

Gli specialisti d

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

I «Who»: prima cantano e poi fracassano gli strumenti. I Beatles hanno detto di loro: «Suonano oggi la musica di domani». Il più popolare del quartetto è Peter Dinklage, il solo fra tutti che sappia davvero leggere la musica. Ha lanciato la moda stravagante delle camicie fatte con la bandiera britannica

L'arma segreta dei «Who» è il corto circuito. Il prestigioso complesso inglese è formato infatti, oltre che dai quattro strumentisti, da quattro amplificatori ad altezza d'uomo e da due tecnici in camicia a righe bianche e rosse, che corrono continuamente da un estremo all'altro del palcoscenico per verificare che le lucciole rosse si accendano al momento giusto e che la lancetta delle vibrazioni sia convenientemente impazzita. Al momento culminante dell'esecuzione, quando la speciale batteria dei «Who» (comprendente due grancasse, sette tamburi e tre coppie di piatti) è caduta in pezzi, una chitarra rosa che giaceva in un angolo viene lanciata ripetutamente in aria finché non si riduce in frantumi, e da uno degli amplificatori comincia a uscire una nuvola di fumo con il caratteristico odore dei cavi bruciati.

A questo punto, il pubblico capisce perché i pannelli degli amplificatori siano tutti sfiorati: i «Who» avrebbero certamente il denaro per farli sostituire, ma non

ne hanno il tempo. Al Palazzo dello Sport di Roma, uno dei pompieri di servizio non capì invece che il corto circuito faceva parte del programma, e balzò con un estintore sul ring, trasformato in palcoscenico. Ci fu una breve colluttazione con i due tecnici in camicia a righe bianche e rosse, e poi sul ring salirono anche alcuni scalmanati che risolsero la disputa (sorta, più che altro, per la mancanza di un interprete), semplicemente buttando di sotto il vigile del fuoco. Infine, la folla riprese la via di casa, soddisfatta.

Vecchi trucchi

Per la verità, l'exploit dei «Who» non aveva fatto altro che completare l'opera di devastazione iniziata coscienziosamente da altri complessi partecipanti al loro spettacolo.

Era logico, del resto: i quattro giovanotti inglesi sono famosi perché distruggono gli strumenti, e gli altri non volevano essere da meno. I «Primitives», per esempio, avevano già sfondato una grancassa e fatto a pezzi un piatto della loro batteria. Thane Russell con la sua «Big Ben band» (un com-

plesso che s'è visto qualche volta in TV con Rita Pavone) aveva messo fuori uso due piatti e aveva spaccato in due un microfono. I giovani campioni della musica beat ricorrono, insomma, per apparire aggiornatissimi, agli stessi trucchi di dubbio gusto che usavano ventittecine anni fa Gene Krupa e Lionel Hampton. Anche se i loro sostenitori più accesi non vogliono sentirlo dire neanche per scherzo, l'epoca dei «chitarroni» è al tramonto (i Beatles usano strumenti indiani con sfondo di archi; in altri complessi cominciano ad apparire i sassofoni, in omaggio alle regole del «Rhythm & Blues», e ci vuole pure qualche espediente per suggestionare il pubblico dei giovanissimi: quello di fraccassare gli strumenti ha sempre funzionato, e diverte anche i bambini).

In Italia, dove le mode musicali arrivano con un ritardo medio di un anno e mezzo, questi complessi ormai incerti sul loro avvenire, hanno ancora il loro Eldorado. I «Who» hanno rotto soltanto il ghiaccio: nei prossimi mesi avremo tutta una ondata di tournées del genere.

Il giro dei quattro specialisti del corto circuito ha coinciso col debutto in cam-



Il momento culminante dell'esibizione dei « Who »: per un corto circuito, una nuvola di fumo si alza dalle loro apparecchiature elettroniche. Giorni fa a Roma, durante uno spettacolo, un vigile del fuoco, ignaro delle abitudini del complesso inglese, è balzato sul palco temendo un principio d'incendio

el corto circuito

po impresariale dell'avv. Alberigo Crocetta, uno dei fondatori del famoso « Piper club ». Lo spettacolo, che ha avuto un enorme successo a Torino, Milano, Bologna e Roma si chiamava infatti *Super Piper Show*, ed era stato organizzato con la collaborazione di Leo Wachter, l'intraprendente impresario che fece venire in Italia i « Beatles » nell'estate del 1965, e che importerà ai primi di aprile i « Rolling Stones ».

Chi sono?

Nel Gotha della musica beat, i « Who » hanno un nome di tutto riguardo: non soltanto perché i Beatles, in vena di complimenti, hanno detto che « suonano oggi la musica di domani », ma perché la stessa loro insegna, in un mondo votato alle denominazioni autolesionistiche (gli « Animals », i « Primitives », i « Troggs », i « Renegades », i « Bad Boys », ecc.), è senza dubbio delle più efficaci. « The Who », difatti, significa « I Chi », ossia, come si direbbe da noi: « Ma chi sono? ».

Il capo del complesso è Peter Townshend, 23 anni, chitarrista solista. L'unico dei quattro che sappia leggere la musica. E' a lui che si deve la

dichiarazione programmatica dei « Who »: « Non ci importa niente delle vecchie tradizioni. Vogliamo sbarazzarci di tutti i tabù, vogliamo essere liberi ». Ed è lui anche che ha lanciato la moda delle giacche e delle camicie fatte con le bandiere inglesi. Poi c'è Keith Moon, 21 anni, batteria, faccia da « duro », molto fortunato con le ragazze. Il cantante è Roger Daltrey, 20 anni, e la chitarra-basso John Entwistle, 21 anni. Sono molto giovani, come si vede, ed è per questo, forse, che si compiaciono di considerarsi « sempre all'attacco », come dice Daltrey.

La loro fortuna cominciò due anni fa, quando suonavano in una taverna di Liverpool frequentata dai ferrovieri. Una sera, fra gli ascoltatori occasionali, c'era Robert Stamp, fratello di Terence, l'attore. A Robert Stamp piacque molto una canzoncina del repertorio dei « Who », intitolata *I'm a boy*, e segnalò il complesso a un produttore discografico.

Da quel momento, tutto cambiò nella vita dei quattro ragazzi. Non hanno mai scritto (contrariamente a quanto avevano promesso) una canzone che sciogliesse l'elogio dei macchinisti delle ferrovie, ma in compenso

hanno venduto milioni di dischi, oltre che con *I'm a boy*, anche con *Substitute*, *The ox*, *The kids are alright*, e soprattutto con *Happy Jack*, il loro successo più vistoso.

Nel *Super Piper Show* erano il numero di chiusura, l'apoteosi. Prima di loro, si esibivano altri cantanti e complessi, che cambiavano, a seconda delle disponibilità nelle varie città. A Roma, per esempio, a parte i già ricordati « Primitives » e Thane Russell, c'erano i « Cyan Three » e i « Bad Boys » (tutti inglesi), i « Black Stars » (tedeschi), e i « Pipers », il gruppo di Danny e Gepy, i « New Dada » e Patty Pravo (Nicoletta Strambelli per l'anagrafe), tutti italiani. Patty, anzi, era quella che aveva preso più sul serio degli altri la parola « spettacolo », lasciando a metà la canzone *Ragazza triste*, per protesta contro le intemperanze del pubblico (e i ruggiti di disapprovazione fecero temere a molti il peggio).

Scuotere la platea

I « Who », invece, vanno a nozze col baccano. Lo ha spiegato Roger Daltrey, che è un po' il loro portavoce. « Bisogna arrivare — dice —

all'isterismo collettivo, scuotere la platea e costringerla a urlare per scaricarsi attraverso quella che gli psicologi chiamano catarsi emotiva. Dopo tutto, sarebbe assurdo considerare ancora oggi un'esecuzione musicale come un prodotto esclusivo di chi suona. Invece, la partecipazione del pubblico e le sue reazioni ne costituiscono un elemento fondamentale. Ecco perché noi cerchiamo in ogni maniera di eccitare gli ascoltatori: perché i loro urli, il loro rumore facilitano, in un certo senso, la nostra ricerca di nuovi suoni ».

Naturalmente, ci vuole una faccia tosta straordinaria per fare un discorso del genere in tutta serietà. E Roger Daltrey ce l'ha. Il manager dei « Who » del resto, ha smesso di masticare amaro: ormai, s'è abituato alla idea che, nel quadro della ricerca dei suoni nuovi, occorre mettere in bilancio per ogni concerto (si fa per dire), il prezzo di un paio di chitarre nuove, di mezza batteria e di un numero imprecisato di cavi per amplificatore. C'è anche un prontuario delle devastazioni che si rendono necessarie nelle singole serate.

« Bisogna stabilire la temperatura del pubblico », dice Daltrey. In Italia, s'è visto

che una chitarra, una grancassa, un paio di piatti e un corto circuito sono sufficienti.

Concorrenza

In Inghilterra, invece, tre chitarre per serata non bastano, e in Germania, bisogna sfondare almeno due grancasse e prenderle a calci, possibilmente dopo averle fatte inchiodare sul palcoscenico. Bisogna stare attenti anche alla concorrenza dei « Move », un nuovo quartetto che non s'accontenta degli amplificatori che mandano fumo, ma appicca piccoli incendi ai tendaggi e al sipario dei teatri che ospitano (non si sa quanto di buon grado) i suoi spettacoli. Ma fino ad oggi, i « Who » sono ancora il più distruttivo dei complessi in circolazione.

Ora i « Who », faranno la loro prima tournée negli Stati Uniti, e stanno mettendo a punto il programma degli strumenti e degli apparecchi da distruggere. Prima di partire, però, incideranno su disco una « mini-opera comica » di Pete Townshend: sarà un capolavoro, dicono. Townshend, come capo-complesso, è quello che provvede personalmente a fare a pezzi le chitarre.



**Vedremo
alla
televisione
la storia
autentica
e drammatica
di Margaretha
Zelle
la donna
che con il
misterioso
soprannome
di Mata Hari
è entrata
nella
leggenda
dello
spionaggio
internazionale**

Nella foto a sinistra: gli ultimi istanti di Mata Hari, prima d'esser fucilata. L'attrice è Cosetta Greco, protagonista della ricostruzione televisiva diretta da Mario Landi. Qui sotto, a sinistra: ancora un'immagine della fucilazione. La scena è stata girata al Poligono di tiro di Milano. Nell'altra foto sotto, Gabriele Ferzetti nei panni del capitano Bouchardon, implacabile accusatore di Mata Hari, con Antonio Pierfederici (il capitano Ladoux)

FUCILAZIONE ALLO STUDIO 3



Si faceva passare per una famosa danzatrice orientale e in realtà era la figlia di un cappellaio olandese. Gli storici hanno accertato che anche come spia fu tutta un « bluff ». La fucilarono per dare un esempio



In alto a sinistra: Cosetta Greco nelle vesti della giovane Margaretha Zelle, la futura Mata Hari. Qui sopra: l'attrice Nera Donati che impersona una spia famosa al servizio dei tedeschi: Mademoiselle Docteur. Qui a fianco, un'immagine del processo a Mata Hari (che s'intravede sullo sfondo). In primo piano, Nando Gazzolo: dà vita al personaggio del tenente Mornet, avvocato dell'accusa

Milano, marzo

Mata Hari è stata fucilata al Poligono di tiro di Milano, l'ultimo giorno del gennaio scorso, alle ore nove. Al crepitio dei dodici fucili s'è sollevato nell'aria un acre odore di buona polvere pirica d'una volta, insinuando nella tragedia un vago sentore di Luna Park. L'uomo che aveva diretto l'intera operazione, Mario Landi, si fregava le mani, nessuno può dire se per la soddisfazione del lavoro ben riuscito o per il freddo intenso. In realtà la temperatura era così bassa che di lì a poco, mentre un maresciallo del 23° reggimento Dragoni si avvicinava, pistola in pugno, alla vittima per completare



la realtà, invece, l'unica vera abilità di Margaretha Zelle, ambiziosa figlia di un cappellaio olandese già megalomane per suo conto, era quella di propagandista di se stessa: come ballerina valeva poco, e come spia ancora meno. La vendicativa asserzione del suo ex marito MacLeod: «Non può ballare, ha i piedi piatti», coincide con il rifiuto di Diaghilev che non la volle nei suoi balletti russi, e con le stesse confidenze di lei a un amico, «Non ho mai imparato a ballare». Ma ai giornalisti raccontava dell'altro: le sue origini orientali, i segreti delle danze indù strappate ai bramini.

Un esempio

Bugie. Ma servivano ai parigini per assistere ai suoi spettacoli di spogliarello con la scusa dell'arte esotica. Mata Hari non fu creduta solo quando, immischiata in una faccenda di spionaggio, cominciò a dire la verità.

Dinanzi al capitano Bouchardon, che segnò la sua condanna già in istruttoria, Mata Hari raccontava la verità, minimizzando i suoi rapporti col capo del servizio segreto tedesco a Madrid, che aveva sedotto solo per rendere un servizio allo

spionaggio francese. Esperto e anzi maniaco della caccia alle spie, Bouchardon la lasciava parlare: si sarebbe servito poi delle sue stesse parole, troppe, per costruire nel proprio rapporto quelle prove di colpevolezza che in effetti non sono mai esistite. Ma in quel calamitoso 1917 occorreva un esempio, e si chiamò Mata Hari.

Nelle quattro puntate dirette da Landi — che seguono anche nella tecnica di ripresa il criterio della ricostruzione storica basata su documenti, verbali, lettere, testimonianze — Bouchardon, impersonato da Gabriele Ferzetti, assume quel ruolo di protagonista maschile, che nelle interpretazioni romantiche del mito di Mata Hari era sempre toccato al capitano russo Massloff, l'unico vero amore tra legioni di amanti. Gli interrogatori di Bouchardon costituiscono il filo conduttore dello sceneggiato, su cui si aprono via via i capitoli della «vera vita» di Margaretha Zelle: dal suo matrimonio fallito alla scalata parigina, alla fucilazione al Poligono di tiro di Vincennes: scena finale, l'unica nella quale leggenda e verità storica coincidono. Perché la vita di Margaretha Zelle è parsa a molti discutibile, ma nessuno ha mai discusso sulla dignità con cui Mata Hari seppe morire.

FUCILAZIONE ALLO STUDIO 3

L'opera del plotone d'esecuzione, ha preso a nevicare. Seccatissimo per il contrattempo, Landi ha deciso allora di rinviare il colpo di grazia, ed è partito per la Spagna. Dimenticavamo di dire che con lui è partita Mata Hari, che attualmente sta ballando in un locale tipico della Madrid 1917. Trattandosi di un personaggio misterioso, sul suo passaporto non figurava il suo nome, ma quello di Cosetta Greco. La lavorazione del nuovo sceneggiato televisivo, che vedremo in quattro puntate, è cominciata a dicembre, nello Studio 3 del Centro di Produzione di Milano. Qui Mario Landi, con lo scenografo Ferdinando Ghelli, ha ricostruito con scrupolosa esattezza vari ambienti della Parigi «Belle Epoque», fra il 1904 e il 1915: gli anni dei successi mondani della spia, destinata a finire davanti al plotone d'esecuzione.

La verità

Non è la prima volta, come tutti sanno, che a Mata Hari capita un infortunio del genere. La penultima volta l'avevano fucilata appena due anni fa, pronuba Jeanne Moreau. Per non parlare della memorabile esecuzione del '32, a Hollywood, addirittura sotto le sembianze di Greta Garbo. Abbiamo tutti rivisto la Divina in quella storica scena, quando quattro anni fa la televisione le ha dedicato una retrospettiva. Noteremo più di una differenza, rispetto a quel film, dalla *Mata Hari* del regista Mario Landi. Per cominciare, la Garbo aveva prestato alla sua eroina lo stesso incedere ad ampie falcate di Isadora Duncan, la famosa ballerina alla quale Mata Hari aveva osato contendere i favori dei salotti e dei teatri della Belle Epoque con le sue improbabili danze giavanesi. In più, sempre stando al film, nessuno avrebbe dubitato della sua diabolica abilità di doppiogiochista tra i servizi segreti alleati e tedesco. Nel-



Della romanzesca vicenda di Mata Hari sono state girate, in passato, due versioni cinematografiche: della prima fu protagonista, nel 1932, Greta Garbo (foto qui sopra), che aveva al suo fianco Ramon Novarro; dell'altra, più recente (1965), Jeanne Moreau (foto in alto)



Riccardo Miniggio e Gianfabio Fosco (da sinistra), in arte Ric e Gian, in un'inquadratura «primaverile» al Foro Italico di Roma. I due nomignoli vennero loro imposti dalla Casa produttrice del primo film della loro carriera: «Ischia: operazione amore». Prima si facevano chiamare Jerry e Fabio

DIVENTARONO RIC E GIAN DOPO UN ANNO DI SPOGLIARELLI

I due giovani comici torinesi di «Giochi in famiglia» sono arrivati alla TV dopo una lunga anticamera nel mondo dell'avanspettacolo. Gian è il cervello, scrive i testi e prepara gli «sketch». Ric invece è la tasca, si occupa di tutte le questioni economiche

di Donata Gianeri

Roma, marzo

Se ne chiamate uno al telefono vi sentite rispondere «Qui Ric e Gian», come se si trattasse d'un nome unico, oppure d'una società. Invece, sono due persone ben distinte, che abitano in due case diverse ed hanno due mogli diverse: «Ma non parli delle mogli, per carità — dice Ric, naturalmente a nome di tutti e due — le mogli debbono restare in ombra, per motivi pubblicitari». Come tutti quelli che si accingono a scalare la vetta della notorietà, questi due giovani si preoccupano dei «fans» e soprattutto delle «fans», le quali sono determinanti anche nell'ascesa dei divi da televisione (solo con un piccolo esercito di «fans» alle spalle un divo può sentirsi potente come Orfeo negli Inferi). Ma il fanatismo è sempre legato ad una piccola speranza che le realtà dello stato civile deluderebbero fatalmente; perciò, limitiamoci a precisare che Ric e Gian sono prestanti, sui trent'anni, bruni entrambi e che ricordano, forse ad arte, la celebre coppia Dean Martin-Jerry Lewis, oggi dissolta. Ric ama gli abiti classici, o così almeno afferma benché ci compaia davanti in blue-jeans di velluto e cami-

cia hawaiana, mentre Gian si atteggia ad anticonformista e predilige quei maglioni neri a collo alto che fanno molto «spinte», il secondo i macchinoni vasti come letti a due piazze, di tipo americano. Ric è tifoso del Torino e ama il biliardo, mentre Gian tiene per il Genoa e adora la campagna. Che altro? Non hanno hobbies, né vizi alla moda, né avventure da raccontare, cosa che limita notevolmente il campo dell'intervistatore. Per di più, questi due comici non sono neppure tristi nella vita privata come vorrebbe la tradizione. Sono anzi estremamente gai e spiritosi: in coppia, è ovvio.

La loro storia

Ma prima di formare un binomio inscindibile, ebbero ciascuno la loro storia personale. Gian, che si chiama in realtà Gianfabio Fosco, è nato a Genova, dove debuttò sulle scene a otto anni, come «enfant prodige», in una compagnia di bambini. Malgrado questo inizio — gli «enfants prodige» non mantengono quasi mai quello che promettono — proseguì con un certo successo nella carriera teatrale. D'altronde, era figlio d'arte: la madre recitava come caratterista nella Compagnia di



Ric e Gian improvvisano all'aperto uno dei loro « gag ». Il numero che li ha resi noti nel mondo del « music-hall » consiste in un esilarante spogliarello. L'hanno portato persino a Parigi, al « Crazy Horse », e presto apparirà alla TV francese

che le si attribuisce da secoli). Lo spunto risale al teatro del '30 e precisamente ai fratelli Guido e Mario De Rege, due meridionali straordinari e rimasti inimitabili, che si fecero conoscere nel mondo dell'avanspettacolo con un dialogo di ispirazione surrealista, in dialetto (il più importante fra i due, Guido, recitava con un gran naso di cartapesta). Ric e Gian non fanno bozzetti dialettali, anche se Ric, sulla scena, dà risalto il più possibile al suo accento piemontese. Di solito, i loro « gags » nascono quasi per caso, durante i lunghi spostamenti in macchina, e il dialogo viene spesso improvvisato sulla scena, perché risulti più genuino: l'affiatamento è tale che, in questo modo, nascono le scenette più divertenti: « Si incomincia non si sa come e si finisce non si sa dove ».

Alla televisione è diverso, perché debbono attenersi a un copione scritto in precedenza; ma non per questo si sentono costretti, o limitati. Adorano la televisione, adorano Mike Bongiorno, adorano tutti, essendo in quel periodo di roseo ottimismo che attraversano, di solito, i debuttanti. Non hanno ancora il mento in su. Lo acquisteranno forse, contemporaneamente all'attico, ai mobili antichi.

Chi scrive e da una forma ai dialoghi è Gian. Ric si occupa invece dei contratti e della parte finanziaria in cui sembra eccellere: come dire, il cervello e la tasca. Non sono avventurosi, preferiscono lavorare in Italia piuttosto che all'estero (anche se stanno per portare il loro famoso spogliarello alla televisione francese) essendo attaccati alla casa come gatti domestici.

In cucina

Malgrado ciò, sono privi di doti casalinghe, come ogni marito italiano che si rispetti: e davanti ai fornelli si sentono perduti (contrariamente a Mike Bongiorno, che di recente ha contribuito a un banchetto con piatti cucinati dalle sue mani, sostenendo, insieme ad altri tre noti scapoli, che l'uomo intelligente deve essere anche autosufficiente). Una volta, a Parigi, dopo una lunga e infruttuosa ricerca d'un ristorante che cucinasse gli spaghetti all'italiana, Ric propose a Gian di farli in casa. Malgrado lunghi conciliaboli e ore di preparazione, gli spaghetti risultarono un'ignobile colla e furono gettati nella pattumiera; ma Ric consolò l'amico dicendogli che c'erano dei magnifici würstel nel frigorifero e che « lasciassero fare a lui ». Dopo un quarto d'ora, comparvero in tavola i magnifici würstel preceduti da un odore nauseabondo e ammantati di veli bianchi: il « cordon bleu » li aveva cotti in padella, senza toglierli dal loro involucro di plastica. Ma forse non è vero niente, e si tratta del loro prossimo « gag »: con i comici, non c'è mai da fidarsi.

DIVENTARONO RIC E GIAN DOPO UN ANNO DI SPOGLIARELLI

Govi, della quale fece parte anche Gian, a sedici anni. In seguito, venne scritturato al « Maffei » di Torino per l'avanspettacolo di Ferrero e qui avvenne il suo incontro con Riccardo Miniggio, l'altra metà della melé. Il futuro Ric era arrivato al « Maffei » per una strada diversa: dopo essere comparso in *Primo applauso*, come specialista di « Rock'n'Roll » acrobatico, era divenuto ballerino nella Compagnia di Macario e quindi « boy » al « Maffei », che è il locale prediletto dagli studenti torinesi con pochi soldi in tasca e perciò costretti ad accontentarsi di comici dallo spiritaccio facile e di ballerine non troppo svestite perché stagionate. Ma se qui le ballerine talvolta finiscono la loro carriera, comici e presentatori spesso ve la iniziano. E' appunto il caso di Fosco e Miniggio che decisero di mettersi insieme prendendo,

come nomi d'arte, Jerry e Fabio. Avevano vent'anni. E fu a Loano nel '60, durante una tournée estiva, che prese forma il numero destinato a renderli celebri. Una sera, decisero di improvvisare uno spogliarello: maschile, ossia dedicato alle signore. Doveva essere una parodia dello « strip-tease », in quel momento sulla cresta dell'onda, ma prudentemente castigata. Si poteva spingerla non oltre i pudichi mutandoni lunghi, da primo Novecento.

Anche Paola

La trovata ebbe un tale successo che i due decisero di farne il loro numero d'attrazione e per oltre un anno ci lavorarono sopra, ciascuno esibendosi davanti al compagno, che gli faceva da specchio. E a forza di ritocchi: « I calzini non levarteli così, ma sfilali lentamente, voluttuosamente, alla Marlene Dietrich, afferrandoli coi denti; indugia sulle bretelle... I calzoni, invece, giù di colpo, per lo shock finale », ecco il numero pronto per il successo. Anzi: « Perfetto, un vero pezzo di antologia », come spiega Gian che, fra i due, è il più modesto. Fu per merito dello spogliarello castigato che essi

tennero cartellone al « Moulin Rouge », un « night club » torinese, per oltre un anno e furono in seguito scritturati al « Crazy Horse », di Parigi. Sempre per lo spogliarello nel '64, data memorabile, poterono esibirsi di fronte a Paola di Liegi di passaggio a Torino insieme al marito per una battuta di caccia: lo spettacolo ebbe luogo al « Perroquet », piacque moltissimo ai due principi e soprattutto ai dignitari della Corte belga. E fu ancora quel numero ad avviare Ric e Gian sulla strada del cinema; dopo essersi « spogliati » per una intera estate durante una « tournée » sulla Costa Azzurra, vennero notati da Bruno Zanella, direttore delle manifestazioni di St. Vincent. E proprio al Casinò, in occasione delle « Grolle d'oro », furono scoperti dal solito « talent scout » presente, come accade nella novellistica rosa. Si trattava dell'addetto stampa di Rizzoli, cui fece seguito, l'indomani, lo stesso Rizzoli, che scritturò immediatamente Fabio e Jerry per *Ischia: operazione amore*, un film con Walter Chiari.

Ma, a differenza di quanto accade nella novellistica rosa, il film non ebbe successo e la coppia ne ricavò soltanto un nome diverso, impostole da Rizzoli: Ric e

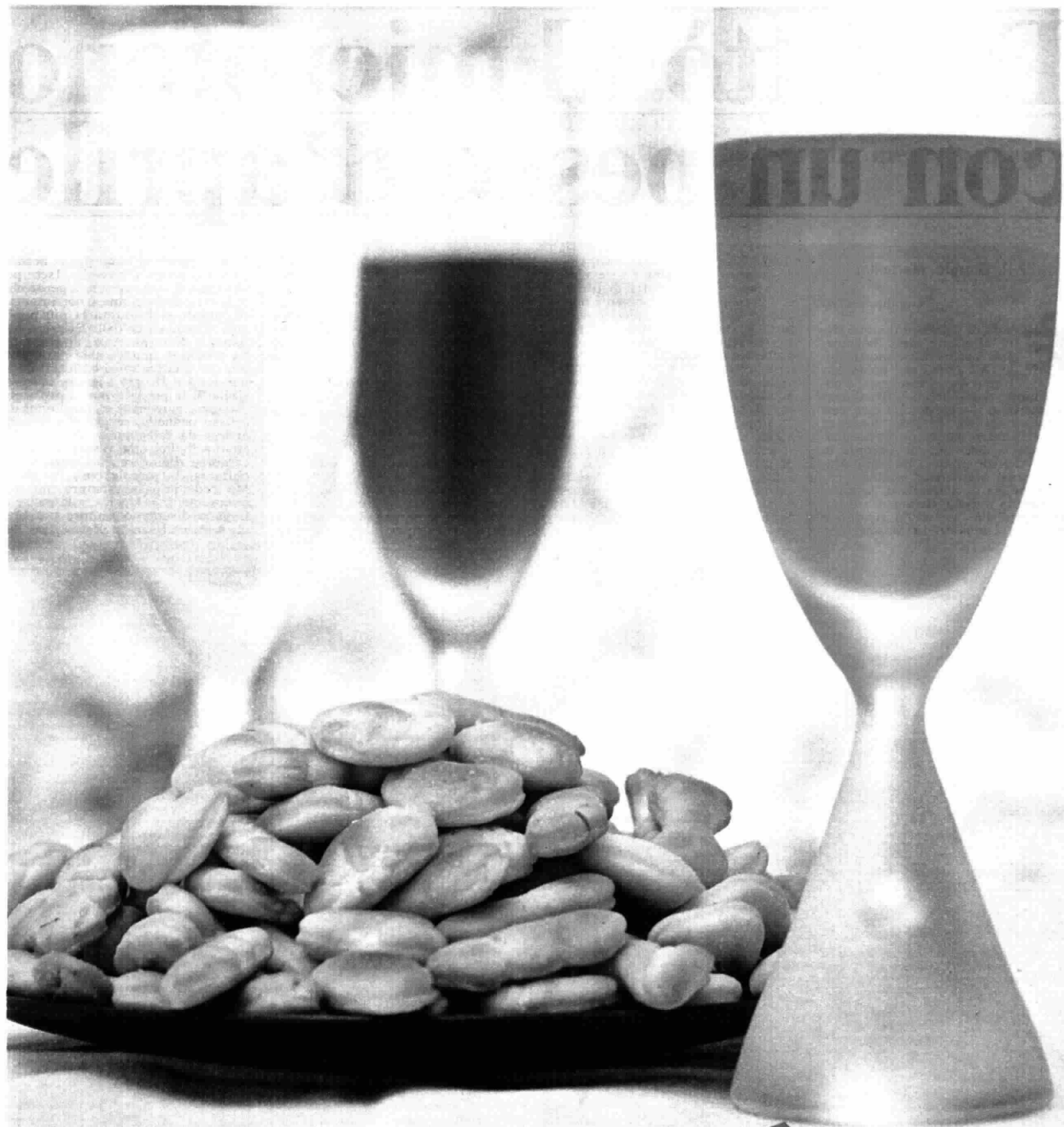
Gian. Con la nuova « ragione sociale », la coppia partecipò di lì a poco al musical *All stars on stage* con Noschese, Wilma Goich, Pisù, Morandi, e poi alla successiva edizione: *All stars on stage number two*.

A questo punto, il video. Spinti da Pippo Baudo, sostenuti da Mike Bongiorno, vi entrano dall'ingresso principale con tutte le carte in regola. Hanno debuttato nel gennaio scorso in *Viva l'astrologo*, passando poi alla trasmissione di Mike Bongiorno, *Giochi in famiglia*: la loro prestazione dura soltanto una decina di minuti, ma ormai i telespettatori aspettano di vedersi davanti ogni venerdì, come il piatto del pesce.

Che cosa fanno? Di tutto: cantano, ballano, suonano la chitarra, improvvisano scenette comiche con un dialogo a presa immediata sul grosso pubblico.

Come i De Rege

La formula è quella, vecchia come il mondo, dell'amico furbo e dell'amico cretino: con trionfo finale del cretino per la gioia della massa « che si identifica in lui », come afferma Gian (e c'è da chiedersi quando la massa perimerà quella fama « bovina »



Per un aperitivo completo

i buoni gli allegri salatini
Fantasia di forme varietà di gusti
al formaggio e pomodoro
al comino
al prosciutto

Doria

Debbuttò al microfono con un pesce d'aprile

di P. Giorgio Martellini

Lugano, marzo

È nata di marzo, e dunque tiene di questo mese: balzana, stravagante, impronosticabile. Mi domanda quale sia il mio segno zodiacale, e conoscitolo conclude che difficilmente andremo d'accordo. Lo dice con la massima convinzione, forse ci crede davvero. Poi, improvvisamente, cambia discorso, mi racconta la storia del suo nome. Che non è Mascia, bensì Marilena. Casalino, pacioccone, sa di mazzetti di lavanda e lenzuola appena stirate. Ma è poco adatto alle luci della ribalta, e lei se l'è cambiato in Mascia, che

suona vagamente misterioso, ricorda intrecci da Orient Express, evoca avventurosi incontri di ufficiali dei Dragoni con affascinanti profughe russe. E nel doppio nome c'è tutta la sua storia: Mascia Cantoni sui teleschermi, in palcoscenico, fra orchestre e cantanti e attori; Marilena per sé, per i suoi, per gli amici, nelle pause dei suoi frenetici vagabondaggi di « presentatrice volante », di hostess del piccolo schermo. La primavera, sincera fino a Como, mi ha lasciato a Chiasso per acquistare, oltre frontiera, i toni spenti di un ottobre sgocciolante. Il lungolago ha l'aspetto inutile, desolato dei luoghi turistici quando i turisti non ci sono. Ristoranti, chalet, dehors, tutto chiuso, in letargo, in attesa. Questa è la Lugano che lei

ama, silenziosa e lucida di pioggia. Un'oasi, dice. Il tempo e il luogo per ripiegarsi su se stessa, occuparsi delle piccole cose che contano, svestire la « toilette » da sera e il bolero di visone per un paio di blue-jeans consunti. Una rimpatriata, a scaldarsi nell'ambiente di casa, a cercare le proprie radici per esser convinta di averle.

La vecchia casa

E allora, il mattino, monta a cavallo lungo i tortuosi saliscendi delle colline attorno al lago, tutta sola, e una volta tanto non si preoccupa se i capelli le si scompigliano sulla fronte, e il trucco non è proprio per-

fetto. Oppure, il pomeriggio, accompagna il padre al paesello, Iseo: poche case di montagna e la gente che se la ricorda bambina, e non importa se intanto è diventata la più popolare presentatrice della Svizzera italiana e dintorni. Anzi, al paesello, ha ereditato una vecchia casa, non più che quattro muri e un tetto, ma per lei è il rifugio segreto, inaccessibile. E fa progetti per la prossima vacanza, blue-jeans e maglione, un grosso pennello, secchi di tinta, gli arnesi da falegname. Marilena ha gusti semplici, ama rassettare la sua camera, dipingere, accarezzare la chitarra, le piccole cose borghesi. Ma cede il passo sempre più frequentemente a Mascia, e le pause a Lugano diventano sempre più brevi. Adesso ci sarà, a Berna, un tele-



Mascia Cantoni è nata in riva ad un lago, nel Paese dei laghi: forse per questo l'acqua esercita su di lei un fascino irresistibile. Eccola sul litorale di Ostia, durante una breve pausa del suo lavoro. Il nuoto è, con il tennis, il pattinaggio artistico e il montare a cavallo, fra i suoi sport preferiti. E pensare che nuota male, anche con le pinne: la sua segreta ambizione è quella di battere un « crawl » da campionessa

Mascia Cantoni è oggi uno fra i personaggi più popolari della televisione svizzera, e sta conquistando anche il pubblico italiano. Presenta alcune puntate dello show domenicale di Enzo Trapani «Musica da sera». Ha raggiunto il successo, guadagna bene, ama gli applausi, ma talvolta sogna una vita meno inquieta

quiz nazionale, e sarà forse lei a presentarlo ai telespettatori del Ticino. E prima in Italia, Roma, Milano, per *Musica da sera* o *Un'ora per voi*, la trasmissione che l'ha resa amica ai nostri emigrati. Gli applausi, le prove, il clima torrido degli «studi», tante facce nuove cui sorridere e mani da stringere e cose da dire. Da qualche parte, in albergo, l'aspettano le valigie, già pronte per la prossima tappa, e lei odia le valigie, non ama i treni, le stazioni le mettono tristezza.

Pure, sul teleschermo spende sorrisi autentici, simpatia senza cerone, quasi un affetto che il copione non prevede. Dunque lo ama, questo mestiere a ventun pollici, non lo fa perché ci si è trovata o perché rende. D'accordo, il denaro fa comodo, è molto orgogliosa della sua conquistata indipendenza, della macchina e degli abiti e dei regali che porta a casa, a Lugano, quando ritorna. Anche questa è vita. Ma presentare, per lei, è veramente parlare con il pubblico, dare qualche cosa che forse rimarrà, un sorriso, una battuta amichevole, stiamo insieme e divertiamoci per un'ora.

I tempi eroici

In qualche modo, con l'accento che a dispetto (piacevole) dei corsi di dizione s'allarga a volte nel ticinese e magari si colorisce di romanesco imparato in via Teulada, ha conservato qualche cosa del pionieristico mondo della TV luganese, tutta fino a ieri fatta in casa: un'ingenuità artigiana, un entusiasmo sotto la patina lucida della «presentatrice internazionale» che parla quattro lingue senza sbavature.

Da pioniera ha cominciato. Aveva frequentato l'Istituto di ragioneria, con il preciso obiettivo di aiutare il padre nella sua azienda di materiali per l'edilizia. Poi saltò fuori il suo spiritaccio marzolino, desiderio d'indipendenza, vi farò vedere di che cosa sono capace. Uno, due concorsi, tutti vinti (ha un passato di stenodattilografa da primato di velocità, e con i «test» psicotecnici la fa da padrona), altrettante offerte di impiego accettate e poi abbandonate, qualche mese in una società immobiliare, infine la TV, segretaria di direzione a Zurigo. Chi lo sa, tale forse sarebbe rimasta, non fosse stato per Gina Lollobrigida, un primo d'aprile. Quel giorno, negli uffici di Zurigo, ci si annoiava, e a qualcuno venne in mente una burla di sapore goliardico. Dissero in giro che Gina Lollobrigida era arrivata in Svizzera, e naturalmente bisognava intervistarla. Il giornalista incaricato del servizio guardò il calendario, e volle vederlo chiaro. Quindi, fiutato il gioco, decise di starci: e intervistò Mascia Cantoni, facendola passare per la «bersagliera». Il servizio non andò in onda per un puro caso, ma qualcuno si accorse che Mascia aveva una bella voce: e così cominciò a fare l'annunciatrice. Poi vennero i tempi eroici della



Mascia con il direttore d'orchestra Mario Migliardi in «Musica da sera». I telespettatori italiani hanno già visto la bella presentatrice l'anno scorso in «Un disco per l'estate» e «Album TV». Inoltre, con Corrado, presenta «Un'ora per voi», la rubrica per i lavoratori italiani in Svizzera

TV di Lugano: uno «studio» che a chiamarlo così arruola di modestia, una vecchia rimessa tranviaria in cui s'affastellavano cavi e praticabili e riflettori e telecamere. Mascia faceva di tutto: la segretaria, l'annunciatrice, la donna delle pulizie e l'addetta agli approvvigionamenti. Era lei infatti che, il mattino, preparava il caffè per tutti, in una vecchia macchinetta napoletana rimasta giustamente famosa; fino al giorno in cui Mascia, impegnata in una prova, non se la dimenticò sul fornello. La svolta, il momento magico le toccò con una specie di *Campione sera* ticinese: *Terzo grado* si chiamava, e a ricordarlo Mascia rabbrivisce ancora adesso. Enzo Tortora guidava il gioco dallo «studio centrale», e lei curava, i collegamenti esterni: tutto bene in primavera e anche in autunno, ma il gioco continuò per quattro anni, e per quattro inverni Mascia girovagò ogni settimana per le piazze dei

paesini di montagna, passando da un raffreddore all'altro malgrado le innumerevoli maglie che nascondeva sotto la pelliccia. La popolarità val bene una bronchite: e *Terzo grado* le diede il successo. Da allora, la sua esperienza si è arricchita di ogni genere di trasmissioni: dalle «dirette» ai servizi giornalistici, alle rubriche per i bambini.

Libri e chitarra

Dice che le manca la telecronaca di un incontro di calcio, e poi avrà fatto di tutto. In Italia, ha cominciato accanto a Corrado con *Un'ora per voi*, coproduzione italo-elvetica per gli emigrati; ha continuato con il *Disco per l'estate* dell'anno scorso e poi con *Album TV*, selezione di spettacoli di successo. E adesso, *Musica da sera*, che la avvicina al grande pubblico della domenica. Inquiete,

ta, imprevedibile, continua a rincorrere se stessa. No, non cerca di più, non vuole di più. Soltanto, è curiosa di sapere fin dove può arrivare, con i suoi mezzi, il viso aperto e voltivo, i capelli biondi, la simpatia, la disponibilità verso il pubblico, l'umiltà nel cercare di piacerli. Si trova passabile, non brava: talvolta giunge a meravigliarsi dell'applauso, come dire che si sente una «professionista» del video, non un'artista. E nell'entusiasmo con il quale parla della sua «professione», cogli talvolta le venature di una certa delusione rassegnata. Ed è per la fragilità dell'ambiente in cui vive, per gli esibizionismi e le piccole cattiverie che non capisce, per lo scontro quotidiano con la macchina del successo ed il rischio di lasciarsi travolgere. Allora Mascia ritorna ad essere Marilena: e sogna una casa per sé, dove vivere lontana dai riflettori, e dipingere, leggere, suonare la chitarra.

SAN

Con
«Hit Parade»
la rubrica
radiofonica
presentata
da Lelio Luttazzi
anche l'Italia
ha una
classifica
seria
e sicura
dei dischi
più venduti



«Hit Parade» viene trasmessa da un auditorio romano al quale è ammesso il pubblico. Ecco un'inquadratura singolare: la canzone appena eseguita ha conquistato, evidentemente, gli applausi convinti dei giovanissimi e dei «matusa»

LA BORSA DELLA CANZ

di Giuseppe Tabasso

Roma, marzo

Ale ore 10 di ogni venerdì mattina, con un rituale più notarile che postale, un plico arancione minuziosamente sigillato viene consegnato ad un funzionario dell'Ufficio concorsi della RAI. Dopo meno di quindici minuti, e una rapidissima trafila di competenze, il contenuto del plico e otto dischi a 45 giri arrivano sul tavolo di una saletta annessa allo Studio M di Radio Roma, da dove viene trasmessa la rubrica musicale *Hit Parade*. Lelio Luttazzi, che la presenta, Folco Provenzale, che dirige alla radio un settore della musica leggera, e Sergio Valentini, che ne scrive i testi, leggono i dati e si mettono al lavoro affinché, un paio d'ore più tardi, la trasmissione possa andare in onda alla presenza del pubblico.

Il perché di una così urgente e inconsueta procedura applicata ad un programma di canzoni si spiega col fatto che il plico arancione contiene i verbali di una graduatoria dei dischi più venduti della settimana, compilata appositamente da una nota organizzazione specializzata, l'Istituto Doxa. Grazie al quale, alle ore 13 di ogni venerdì *Hit Parade* è in grado di offrire al pubblico, e a quel mezzo milione di persone che si calcola siano interessate da vicino all'industria della musica leggera, la più attendibile «borsa valori» della canzone, attualmente compilata nel nostro Paese. La moda delle classifiche discografiche è un fenomeno

già da tempo in auge fuori d'Italia, soprattutto in America, dove due delle più affermate ed autorevoli riviste specializzate, *Billboard* e *Cashbox*, pubblicano addirittura l'elenco delle «Top hundred», cioè delle prime cento canzoni, suddivise per generi: «Rhythm and Blues», «Country western» e «Easy listening». (Una classifica a parte viene poi compilata per i «Long-playing»). Da

tener presente che nell'elenco delle «Top hundred» vengono inseriti anche i «passaggi» nei circuiti teatrali, radiofonici, juke-boxes e via dicendo; il che, per la verità, rende talvolta le classifiche discordanti, e in qualche caso perfino poco attendibili. In Inghilterra è la rivista *Melody maker* a offrire una graduatoria delle «Top fifty», limitata ai cinquanta brani più eseguiti nel

Paese; mentre in Francia un compito analogo lo svolge, nell'ambito di Parigi (che rimane sempre la città-pilota dei gusti musicali d'oltralpe) il «Lido Music», il più grande emporio musicale della Capitale. Si può quindi affermare che oggi in Italia è proprio *Hit Parade* ad assolvere sistematicamente e su scala nazionale l'incarico di rilevare settimanalmente l'andamento dei gusti musi-

cali del pubblico, attraverso sondaggi diretti di mercato basati esclusivamente sulla entità delle vendite. La rilevazione viene compiuta dall'Istituto Doxa in circa quaranta città medie, piccole e grandi della Penisola. Nell'arco di sette giorni vengono in media intervistati, secondo una certa rotazione, 170-180 titolari di negozi autorizzati alla vendita di dischi, prescelti a sorpresa in un elenco che ne comprende 45 mila e così distribuiti: 50 per cento in Italia Settentrionale, 15 per cento nelle regioni centrali e il rimanente 35 per cento nel Meridione e nelle Isole. Si tratta, in sostanza, di un minuscolo esercito di intervistatori, capillarmente distribuiti, cui tocca via via di tastare il polso musicale degli appassionati di canzoni, o quanto meno degli acquirenti dei 45 giri.

Uno scossone

Quali indicazioni sono scaturite nelle prime otto settimane di ricerca nel mercato nostrano del disco? Come reagiscono gli appassionati della cosiddetta «musica di consumo»?

Dati sottomano, salta subito agli occhi una prima constatazione: il Festival di Sanremo ha provocato immediatamente uno scossone, o per meglio dire un «voltafaccia» del mercato. Esempio: Gianni Morandi, primo in classifica, con *Se perdo anche te*, nella quarta e nella quinta settimana, passa all'ultimo posto nella sesta (quella cioè immediatamente successiva al Festival) in cui le canzoni di Sanremo fanno la parte del



Gianni Morandi rimane costantemente nelle prime posizioni di classifica in «Hit Parade». «Morandino» ha conservato il favore del pubblico malgrado l'assenza dal Festival di Sanremo e l'attuale impegno del servizio militare. Recluta ad Arma di Taggia, nella foto il popolare Gianni è ripreso in un atteggiamento marziale poco prima della libera uscita

REMO DOMINA ANCORA

Il cantante
più «resistente»
al logorio
del successo
è stato
nelle prime
otto settimane
Gianni Morandi
anche se non ha
partecipato
al massimo
festival
canoro italiano

ONE



Lello Luttazzi: è lui che guida la «parata dei successi», aggiungendo così un'altra faccia, quella inedita del «disc jockey», alle tante della sua poliedrica attività. «Hit Parade» fonda le sue graduatorie su rigorose indagini di mercato

leone dal primo posto (*Cuore matto*) al settimo (tenuto da *Ciao amore ciao*, la canzone di Tenco che ha retto però soltanto per una settimana: il tempo cioè di smaltire la ripercussione della drammatica fine del suo autore). E' dunque dimostrato che la ribalta sanremese apre nel giro di poche ore un nuovo capitolo nel mercato delle sette note, e ciò conferma, se ve n'era bisogno, l'enorme importanza economica della manifestazione. E' un mercato per la verità nemmeno troppo capriccioso e oscillante se si tiene conto che le graduatorie accertate nel «doposanremo» da *Hit Parade* per tre settimane consecutive si sono attestate sempre sugli stessi titoli, e cioè, nell'ordine: *Cuore matto*, *Pietre*, *Proposta*, *Bisogna saper perdere*, *L'immensità*, *Io, tu e le rose* (con l'unica variante della canzone di Dorelli che dal quinto è passata al quarto posto, superando quella dei Rokes). Altra considerazione: il genere melodico, un melodico però di tipo moderno, tiene largamente banco rispetto a quello beat. Basti pensare soltanto al tipico caso del *Tema di Lara*, tratto dalla colonna musicale del film *Il dottor Zivago*: secondo per tutte le prime cinque settimane è persino riapparso, sia pure al settimo posto, nelle classifiche successive al Festival di Sanremo. Il piazzamento può apparire ancora più sconcertante, se si pensa che l'esecuzione del *Tema di Lara* non è affidata ad un divo della canzone, ma ad un complesso orchestrale, quello di Bob Mitchell: segno quindi che la popolarità dell'interprete non sempre si

riflette necessariamente sul volume delle vendite. Potrebbe essere una riprova il fatto che fino a questo momento nelle graduatorie di *Hit Parade* sono rimasti assenti i «big» come Mina, Villa, Modugno, Milva, Bongusto, Vanoni, Bobby Solo, Endrigo, Bécaud, e gli stessi Beatles e Rolling Stones; mentre sono riusciti a piazzarsi dei giovanissimi, come Gianni Pettenati (*La rivolu-*

zione) e Michel Polnareff con la sua *Bambolina che fa no, no, no* (in edizione francese, per giunta). Rita Pavone, Caterina Caselli, Sinatra, Gene Pitney e Sandie Shaw sono invece entrati appena una o due volte. Tra i più «resistenti» troviamo quindi, Morandi, con 10 presenze su 8 trasmissioni, Bob Mitchell e i Rokes con 7 su 8, Little Tony e Dalida (*Bang bang*) con 5. Il «ca-

po cannoniere» del «box-office» discografico italiano rimane quindi «Morandino», che resiste nei primi otto, pur non avendo preso parte alla fiera campionaria di Sanremo. Ed è un record che solo una scientifica indagine di mercato, realizzata secondo le più aggiornate tecniche di rilevazione econometrica, poteva attendibilmente accertare. Finirà il mondo delle sette

note col prendere a prestito il suo linguaggio da quello dei titoli azionari e della statistica? Andremo in un prossimo futuro a cercarci sui giornali economici le quotazioni dei titoli più in voga, nella borsa valori della canzonetta? E le Case discografiche resisteranno alla tentazione di lanciare sul mercato azionario dei prestiti obbligazionari? Secondo Lello Luttazzi il processo è fatale.



Dalida, che recentemente è stata protagonista di una dolorosa vicenda, ha ottenuto con «Bang bang» uno dei più notevoli successi discografici degli ultimi mesi. La canzone venne lanciata da Sonny and Cher e ripresa in Italia anche dall'Equipe 84. Per Dalida, l'inverno 1966-67 ha segnato un clamoroso rilancio: ma il successo non le ha dato la felicità

All'estero

«Io stesso — dice scherzosamente — non sarò più un «disc jockey», un musicista o un presentatore, ma mi accingo a diventare un serio e preparato agente di cambio». Del resto *Hit Parade* conta anche fuori d'Italia su un assiduo pubblico di «operatori musicali» e la stessa radio francese trasmette ora da Parigi la classifica settimanale dei «best-sellers» italiani fornita ogni venerdì nel programma presentato da Luttazzi. Esiste, è noto, un vero e proprio mercato internazionale del disco (il MIFED), ma tutto sommato è ancora lontano il giorno in cui vedremo la RCA, la Cetra, la Voce del Padrone, la CGD e la Rifi-Record affiancate alla Rumianca, o alla Montedison, a Bastogi e alla Breda. Dopo tutto la canzone rimane sempre qualcosa di diverso da un trattore, da un laminato di plastica o da un fertilizzante.

Hit Parade va in onda il venerdì alle ore 13 sul Secondo Programma radiofonico.

Nona puntata dell'inchiesta a cura di Giuseppe Lugato. I genovesi non si sono lasciati influenzare dall'ondata del beat: amano la musica ma se la fanno in casa. I locali per giovanissimi non hanno vita facile, e la vendita dei dischi non tocca punte eccezionali



Il «Paip's» di Nervi, uno dei pochi locali genovesi «d'avanguardia». A sinistra, il proprietario Franco Parisini a colloquio con il cantante Michele. Dice Parisini che i ragazzi genovesi vanno a letto presto: soltanto la domenica il «Paip's» si riempie di «teen-agers»

Genova, marzo

Da un punto di vista musicale, Genova è una città spenta — m'avevan detto gli esperti milanesi. Oppure: «Di Genova non sappiamo assolutamente nulla». «I genovesi? Piuttosto freddi, tutt'altro che inclini agli entusiasmi, alle subitane accensioni. Come può cantare una città simile?». La ricerca d'una risposta diventa appassionante, a mano a mano che si viene a sapere dell'altro. Per esempio, Genova rappresenta il più grande vivaio nostrano di cantanti. Bindi, Paoli, Michele, Lauzi, il povero Tenco sono nati qui. Così altri personaggi di primo piano della canzonetta nazionale, i compositori Reverberi, Franco e Giampiero che son fratelli, e il paroliere Calabrese. Il resto affiora a poco a poco attraverso contatti diretti coi genovesi, che sono diversi da come ap-

paiono a prima vista, più complessi, pieni di pieghe e contropieghe. Com'è diversa la situazione genovese, da un punto di vista musicale, rispetto a quella di Milano e Torino. Il grande negozio di dischi che sta dentro un vicolo, a due passi da via XX Settembre, è la prima tappa del nostro itinerario genovese.

Le canzoni di una volta

Ho parlato a lungo col direttore, che si chiama Dionisio Angeli, un milanese trasferitosi qui da due anni. Prima di tutto, dunque, un confronto: come vanno le cose a Genova, rispetto a Milano? «C'è — ha risposto — una differenza netta. Prendiamo i giovani: qui a Genova hanno una tendenza casalinga piuttosto marcata. Si interessano, certo, di quella che possiamo definire l'attività beat, ma fiaccamente: non

rispondono con lo stesso slancio dei milanesi». Su cento dischi che escono da questo negozio, appena il 40 per cento appartiene al genere musica leggera; un altro 40, se non addirittura il 50 a quello classico; il rimanente 10 o 20 a generi particolari, dischi letterari, musica da film, musica tradizionale. «Qui — aggiunge il direttore — si continuano a vendere le canzoni di una volta; vanno ancora Villa e Taioli». Il fatto più interessante, davvero tipico, è che i giovanissimi, quelli fra i quindici e i vent'anni per intenderci, non rappresentano la maggioranza degli acquirenti del disco. «Non sono pochi — ha precisato il direttore — ma è ben più numerosa la massa dei giovani che vanno dai vent'anni in su, grosso modo fino ai quaranta, e che si orienta verso la musica classica». L'incremento delle vendite quest'anno è stato relativo a Genova, e anche questo è davvero singolare. «Per

noi — conclude il signor Angeli — il boom è finito, ammesso che un boom vero e proprio ci sia stato in passato. Quest'anno si registrerà un aumento delle vendite che non supererà, nell'ipotesi migliore, il 5 per cento».

Ma anche qui, nel negozio di dischi, si scopre un rovescio della medaglia abbastanza indicativo. Ci troviamo nel mezzo di un altro boom. Non riguarda il disco ma le chitarre. Vanno a ruba. Impossibile sapere il numero di chitarre che esce ogni mese da questo negozio, dalle 6 mila alle 350 mila lire l'una. Ma mi par di capire che si tratti più di centinaia che di decine o perlomeno d'un numero di decine che supera il centinaio. Qualcosa della «rivoluzione» è dunque arrivato anche a Genova? C'è chi dice, anzi, che i giovani genovesi sono più seri degli altri, perché della rivoluzione avrebbero saputo prendere il meglio, i fermenti più posi-

DIFFICILE

tivi e autentici. E lo stesso Dionisio Angeli fa una considerazione che val la pena riferire. «Forse noi vendiamo meno dischi che a Milano, perché qui i giovani sono più competenti. Ho notato che individuano con sicurezza i dischi migliori». Ho incontrato uno studente nel negozio di dischi, terza liceo scientifico, diciassette anni appena compiuti. Assieme a papà stava scegliendo appunto una chitarra: il regalo per il suo compleanno. Mi ha raccontato molte cose. In classe sono in ventisette, undici suonano (chitarre, batteria, organo elettrico), tre cantano. «E' più o meno così in tutte le scuole superiori genovesi». Ma a loro — l'ha voluto precisare — la faccenda dei beat o beatniks con tutti gli annessi e connessi non interessa. E' la musica che gli piace e gli va di suonarsela. Spiega: «Una volta c'erano le "jam-session", si faceva del jazz. Adesso ci si riunisce e si fa della musica beat». Sono nati così alcuni complessi abbastanza famosi.

Lo shake in famiglia

Quello dei Carbonari, per esempio, quattro ragazzi che si fan chiamare Gigio, Gian, Ilio e Rino, e sono anche notissimi per via del loro abbigliamento, che si ispira ai vecchi cospiratori del Risorgimento, e dei capelli ossigenati, quasi bianchi, che luccicano. Di rado i giovani genovesi vanno fuori a ballare, nei locali. Soltanto qualche volta il sabato o la domenica. A Genova non ci sono locali per giovani, come a Roma e Milano. I Piper e simili a Genova li cerchi invano. Non ci sono nemmeno i «whisky à gogo», le sale da ballo come quelle che pullulano a Torino. Occorre aspettare il sabato sera e la domenica pomeriggio perché qualche posto del genere apra i battenti. E tutti a dire, che nel campo del ballo non è cambiato nulla rispetto a cinque, dieci anni fa. I giovani genovesi non si sono lasciati travolgere dal gusto collettivo per i nuovi balli: al massimo qualche shake se lo fanno in famiglia, fra amici. Un locale dal tipico nome beat c'è a Nervi. Si chiama «Paip's», e fornisce la riprova di tutto questo. Dei posti beat ha l'aspetto, ma niente giovanissimi che ballano: tutte persone, uomini e donne, che da tempo han superato la soglia dei vent'anni.

Il proprietario del locale ha trent'anni, è milanese, si chiama Franco Parisini. Conferma: «I ragazzi genovesi, quelli che vanno a scuola o al lavoro ogni mattina hanno la bella abitudine di andare a letto prima di mezzanotte. E normalmente non escono la sera. La domenica pomeriggio la situazione cambia: il mio locale è sempre pieno, si fa fatica a entrare». Ma è ugualmente soddisfatto della sua attività, perché non ci sono soltanto i «teen-agers» e la clientela aumenta sempre. «Direi che da noi il beat piace più ai trentenni che ai quindicenni: ballano o semplicemente ascoltano la musica e si sentono ancora dei ragazzini, anche i quarantenni». Di complessi beat mi assicurano che ce ne sono almeno duecento: ragazzi che suonano e si danno da fare per organizzarsi delle serate dovunque gli capiti. Si ha l'impressione che qui il piacere di far musica sia ben più diffuso che altrove

e proprio per questa ragione la città ha prodotto tanti cantanti, compositori, eccetera. Me ne sono reso conto in un appartamento di una vecchia casa della Genova più antica e popolare, attorno a via Pre'. Un ex attore di Radio Torino, che si chiama Roberto Lisa, ha fondato una Casa discografica e in quest'appartamento c'è tutto, uffici e sala d'incisione. Vi ho incontrato almeno una cinquantina fra cantanti, membri di complessi, compositori e parolieri, professionisti e dilettanti. Una massa di giovani che aspira al successo, sogna il disco, la canzone azzeccata, la notorietà. Sognano tutti anche di trasferirsi a Roma o a Milano, i due grandi centri della musica leggera. E guardano a Roberto Lisa come al loro trampolino di lancio. Lui dice che Genova non ha un'organizzazione sufficiente per valorizzare questi elementi: la maggior parte, anche chi ha delle effettive qualità, finisce per demoralizzarsi e abbandonare il campo. Per cantanti, complessi, personaggi della musica leggera a Genova non c'è lavoro, perché, ritorniamo sempre allo stesso punto, mancano i locali dove suonare, manca lo stesso pubblico che li frequenta. Roberto Lisa fa decine di provini ogni mese; segnala decine di cantanti e complessi ad altre Case discografiche importanti; stampa anche qualche disco. La sua Casa discografica ha appena pochi mesi ed è troppo presto per iniziare un'attività in grande stile. Intanto i cantanti che hanno nomi che noi non conosciamo, Marisa Beltrami, Enzo Gaetano detto Sempronio, Marisa Rizzeto, seguitano ad aspettare, pieni di speranza. Lo stesso i complessi.

Tutti unanimi a dichiarare che il pubblico genovese è difficile da accontentare. Citano il mezzo fiasco dei Beatles nel capoluogo ligure. Si esibirono al Palazzetto dello Sport durante la loro tournée italiana: raccolsero più dissensi che consensi. Se ne andarono con strane smorfie appiccate al volto, imprendendo a chi aveva deciso quella sfortunata tappa. La ragione di tutto questo la spiega bene il maestro Giampiero Reverberi. «Il pubblico genovese è assai critico, ma soprattutto non si lascia influenzare dai miti. E poi qui, più o meno sono tutti dei competenti».



Dionisio Angeli, direttore di un grande negozio di dischi di Genova: «Qui vanno ancora le canzoni di una volta, vanno ancora Villa e Taloni»

I CANTI VENUTI DAL MARE

Anche Genova possiede un ricco patrimonio di canti folkloristici. Son meno noti di quelli piemontesi, probabilmente perché i musicologi specializzati finora non se ne sono gran che interessati. Ma questo non significa molto: non di rado le cose migliori sono proprio quelle meno conosciute. La canzone popolare genovese ha radici antiche. Soltanto da qualche decina d'anni, per iniziativa di alcuni studiosi locali, appassionati più che altro, ha ripreso vigore. Si formarono allora parecchie «squadre» di canto. Adesso, ne sono rimaste quattro o cinque. La più nota si chiama «La vecchia Sturla». La fondò Silvio Rovere, con un gruppo d'amici, una trentina di anni fa. Rovere ha superato i sessant'anni, ma seguita a cantare, a dirigere con passione il suo gruppo.

E' anche un esperto di canti popolari genovesi, la persona più qualificata a parlarne.

Quali sono le caratteristiche distintive della canzone popolare genovese?

Così, di botto, direi la «voce bianca», cioè un corista che canta in falsetto e fa la voce da soprano. Ma anche dell'altro. Prima di tutto, il canto popolare genovese nasce molti secoli fa, sul mare. Quando i viaggi verso l'America e l'Asia duravano mesi, i marinai genovesi usavano comporre e cantare delle nenie, canzoni gonfie d'amarezza e di malinconia per la patria e la famiglia lontane. C'è un che d'orientamento in queste nenie, le influenze soprattutto, secondo alcuni, di canzoni arabe, di quelle dei luoghi dove

le nostre navi attraccavano. Cantavano in coro i marinai, col mozzo che faceva la parte del contralto, essendo un ragazzino.

Quando ha cominciato a scendere a terra questa canzone e a diffondersi fra il pubblico?

Per quel che ne so io, attorno al 1820. Prima queste canzoni erano del tutto dimenticate. Si formarono allora tante squadre di canto, si cominciò a ricercare vecchie canzoni, se ne scrissero di nuove ma nello spirito del passato. In quel periodo nacque appunto «La nuova Sturla»...

Adesso c'è lo stesso interesse da parte del pubblico?

Non proprio: siamo rimasti in pochi. Noi della «Vecchia Sturla» an-

VIDEO

RIVISTA MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA TELEVISIVA



NEL NUMERO DI MARZO

Luigi Barzini	IO E LA TELEVISIONE
Italo de Feo	I SEGRETI DELLA TV
Domenico Bartoli	LA FINE DEL REGNO
Sandro Bolchi	COME HO INTERPRETATO «I PROMESSI SPOSI»
Giovanni Spadolini	FIRENZE CAPITALE
Adele Cambria	LO SCANDALO DI ALICE
Vittorio Zincone	IL DOTTOR QUIPROQUO
Enzo Ferrieri	IL MULO DI PIRANDELLO
Ettore della Giovanna	GLI INCONTRI DI UN MODERATORE
Irene Brin	NINO CASTELNUOVO
Giovanni Russo	I BRIGANTI DEL MEZZOGIORNO
Giovanni Comisso	VECCHI AMORI

VIDEO

è un periodico ERI - edizioni rai radiotelevisione italiana

viaggio nell' Italia che canta

diamo bene, ci seguono molto gli stessi giovani. Interpretiamo anche brani famosi di musica leggera, per esempio *Angelita di Anzio*, *Johnny Brown* e *Brazil* nell'arrangiamento di Ray Conniff. E piacciono un sacco: non ci sono strumenti, c'è la voce bianca e addirittura un cori-

sta che imita con la voce il suono della chitarra...

Date spettacolo anche fuori dalla Liguria?

Cantiamo raramente in altre regioni; quasi tutti i brani del nostro repertorio sono dialettali, i vecchi trallallero e altri, i nuovi. Ma lavoriamo lo stesso parecchio e abbiamo inciso molti dischi. Fra diritti dei dischi e serate, il nostro bilancio annuo può esser attorno ai 6 milioni. Per una serata prendiamo una trentina di mila lire. Potremo spenderne, quindi, non di più per il viaggio e il resto.



La corale «La vecchia Sturla» è il più noto fra i quattro o cinque complessi genovesi che si preoccupano di conservare e diffondere l'antico patrimonio di canti folkloristici. La dirige, da oltre trent'anni, Silvio Rovere (a destra nella foto). «La vecchia Sturla» esegue tuttavia anche canzoni d'un repertorio più moderno come «Angelita di Anzio» o «Brazil»

MUSICA A BORDO

Il maestro Natale Romano è uno dei personaggi più noti del mondo genovese della musica leggera. E' compositore e direttore d'orchestra. Scrive canzoni tradizionali, soprattutto ballabili. Ma la sua notorietà deriva dal fatto che dirige il complesso de «La lanterna», il settimanale radiofonico genovese di vita cittadina. E' uno dei pochi musicisti locali rimasti fedeli alla sua città: non s'è mai mosso da Genova, non ha ceduto ai molteplici inviti di trasferirsi a Milano e Roma.

Qual è la situazione della musica leggera a Genova?

Disastrosa, per noi professionisti. Ai genovesi mancava la televisione. Adesso che c'è, non si muovono più di casa. Poi non ci sono locali. E la nostra retribuzione è talmente scarsa che io fui costretto anni fa a sciogliere la mia orchestra, perché quel che ci davano, diviso per diciotto persone, era un'inezia. Così, buona parte dei vecchi orchestrali si sono messi a far dell'altro. Tranne che quel centinaio che s'è sistemato a bordo.

Suonano sulle navi?

Ogni nave che si rispetti, passeggeri naturalmente, ha la sua bella orchestra. Gli orchestrali vengono

regolarmente ingaggiati come personale di bordo dalle varie società di navigazione. E guadagnano mica male: sulle 500 mila lire al mese, nette, perché sulla nave è tutto pagato. Certo, fanno una vitaccia, devono suonare, ogni sera, per ore e ore. E hanno tutto un repertorio particolare. Canzoni romantiche, tradizionalissime, che parlano della patria lontana, classici della musica leggera come *O sole mio* e spesso devono fare anche il concertino con brani di Chopin, Strauss, eccetera, secondo le richieste del pubblico.

E della musica beat, che ne pensa? A Genova ci sono tanti giovani che suonano?

Proprio loro ci hanno rovinati. Ce ne sono troppi, una inflazione di dilettanti. Centinaia di complessi in Liguria e tutti badano soltanto a esibirsi: non gli importa del compenso. C'è chi s'accontenta anche di due o tremila lire a sera.

E' vero che il pubblico genovese è freddo, non facile agli entusiasmi? Soprattutto i genovesi puntano al sicuro: non credono alle scoperte. Se devono pagar l'ingresso per sentire un'orchestra o un complesso o un cantante, non arrischiano.

Parigi, marzo

Dovranno trascorrere, pare, quasi due anni prima che il procedimento francese SECAM per la TV a colori (la sigla SECAM, trovata dall'inventore del sistema Henri de France, deriva da «séquentiel à mémoire» e lo definisce tecnicamente) possa essere commercializzato. Ma la direzione dell'ORTF, presidente, ha già messo in cineteca il primo film a colori della televisione francese: *La prise du pouvoir par Louis XIV*, girato da Roberto Rossellini su una sceneggiatura dello storico Philippe Erlanger. Del film si è già parlato anche in Italia, quando è stato proiettato fuori concorso a conclusione del Festival di Venezia. A Parigi è stato presentato ai critici dal cineasta Truffaut, messo in onda un sabato sera dalla TV (in bianco e nero naturalmente) e proiettato in due sale cinematografiche. Benché privati degli effetti del colore (effetti determinanti, perché Rossellini ha concepito visualmente, come un pittore, la metamorfosi del giovane monarca nel Re Sole, sicché i passaggi cromatici dall'oscuro Louvre alla luminosa Versailles sono essenziali), i telespettatori hanno gradito il film.

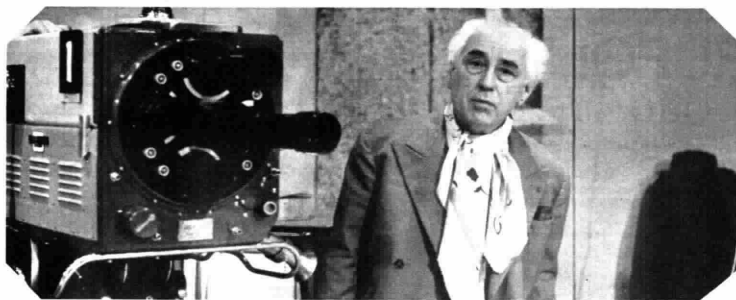
La lanterna magica

E i critici — ad eccezione dell'anziano Marcel L'Herbier, traumatizzato dal deliberato anticonformismo dell'opera — hanno salutato come un capolavoro nel suo genere l'ultima realizzazione del regista di *Roma città aperta*. Sono stati considerati segni d'intelligenza e di sensibilità il tono volutamente prosaico con cui è descritta la vita di Corte, il rifiuto dei luoghi comuni della storia a profitto delle evidenze quotidiane, la misurata ma ferma denuncia della mitologia del Grande Secolo, l'attenzione accordata al popolo minuto dietro lo «spettacolo» offerto dagli alti personaggi, infine la scelta anticonvenzionale di uno sconosciuto dal portamento niente affatto regale — Jean-Marie Patte — per impersonare Luigi XIV.

Ma *L'ascesa al potere di Luigi XIV* è importante anche per un'altra ragione: perché suggella, con l'autorità di un regista famoso, la «coesistenza pacifica» fra il cinema e la televisione francesi.

All'inizio, verso il '52, era accaduto in Francia come in America: cinema e televisione si erano reciprocamente ignorati. Benché privo della potenza finanziaria ed industriale di Hollywood, il cinema francese si sentiva abbastanza forte per disprezzare le pallide, aleatorie immagini che s'allineavano sul piccolo schermo. Era allora la TV, per molti cineasti francesi, un'eccentricità transitoria, qualcosa come l'equivalente delle lanterne magi-

È finito il tempo della «guerra fredda» fra grande e piccolo schermo



Abel Gance, un maestro del cinema francese, ha girato per la TV «Maria Tudor»

PACE IN FRANCIA FRA CINEMA E TV

La diversità delle tecniche, delle funzioni, delle finalità stesse che i due mezzi si propongono, ha reso possibile una cooperazione che sta dando ottimi risultati e soddisfa il pubblico



Anche Orson Welles lavora adesso per il video: eccolo (a destra) durante le riprese di «Histoire immortelle». Al centro della foto, l'attore Robert Coggio

che alla «belle époque». Invece l'eccentricità diventò mania, incantamento collettivo, fenomeno di massa. I televisori furono centinaia di migliaia, poi milioni. Intanto i cinematografi cominciarono a vuotarsi, con una progressione rapida e piuttosto preoccupante. Poiché bisognava servire ad un pubblico sempre più numeroso programmi sempre più vari, si pose il problema se proiettare, ed in quale misura, dei film alla TV. Cominciarono timidi assaggi e fu il tempo delle vecchie bobine di Méliès, delle commiche di Max Linder, delle pellicole brillanti di Sacha Guitry. A questo stadio produttori, registi e distributori consideravano ancora la TV come una macchina per invogliare la gente ad andare al cinema. Ma in seguito il fenomeno televisivo esplose, sui tetti di Parigi si drizzò una selva di antenne, i primi sondaggi d'opinione provarono che i teleutenti volevano soprattutto dei film. Arrivarono, ventre a terra, i cavalli dei primi «tele-western» di Hollywood; si riesumarono i vecchi film di Carné e di Duvivier e per la prima volta apparvero sul video il profilo grifagno di Jovet e gli occhi luminosi della Morgan.

In tribunale

Intanto in studi di fortuna si giravano, con scenari di cartapesta ed attori di second'ordine, i primi originali televisivi, per i quali si saccheggiavano Hugo, Zola, Sue. Allora fra la gente del cinema fu il panico. Mentre scoppiava la guerra fra gli anziani e la «nouvelle vague», produttori, distributori e proprietari di cinematografi cominciarono a strillare, invocando misure di protezione. Nel febbraio del '63 a Parigi il proprietario di due cinematografi del Quartiere Latino fece citare in tribunale l'ignaro proprietario di un caffè vicino, il cui televisore aveva diffuso un film di Buñuel, *Il Nazareno*, che pochi giorni prima era stato programmato «in prima visione» nei suoi locali. Sterile, inutile «guerra fredda» fra grande e piccolo schermo, che non colmava i vuoti delle sale cinematografiche, mentre impediva alla TV di migliorare le sue proiezioni. L'irrigidimento reciproco diventava impossibile. Nel '63, alla vigilia del Festival di Cannes, si tenne un convegno sui rapporti fra cinema e televisione. René Clair si limitò a constatare che la TV, in fondo, è «cinema a domicilio». Altri portarono più avanti il discorso: constatarono che la TV aveva ormai elaborato un proprio linguaggio delle immagini, che questo linguaggio era già riuscito ad influenzare la settimana arte e non era estraneo ai primi tentativi di «cinema verità», che era forse possibile distinguere, per tecniche e contenuti, un tipo di cinema più adatto alle sale pubbliche ed un altro più appropriato al video e che, sul piano della produ-

per
i vostri
BRUFOLI
otto ore
di sole



Clearasil

asciuga i brufoli come otto ore di sole

I brufoli vi tormentano? Trattateli con Clearasil! Un'applicazione quotidiana di Clearasil ha la forza di otto ore di sole. E come il sole, Clearasil, crema priva di grassi, è la cura migliore per i vostri brufoli. Vediamo insieme come agisce. Con l'azione combinata dello zolfo e del resorcinolo Clearasil penetra nei pori e li disinfetta (già i punti neri se ne vanno), mentre l'esaclorofene impedisce all'infezione di espandersi.

Ora il brufolo ha poche possibilità di sopravvivere, ma Clearasil contiene la bentonite che toglie l'eccesso di grasso che lo alimenta: lo asciuga appunto come fa il sole.

Usate Clearasil ogni sera, prima di andare a letto; anche di giorno, se preferite: ha il colore della pelle! E applicatelo ovunque sul viso e specialmente sulle parti grasse, perché mentre cura i vostri brufoli di oggi Clearasil possa prevenire il formarsi di altri.



Clearasil
si vende solo
in farmacia

PACE IN FRANCIA FRA CINEMA E TV

zione, era infine possibile, in ogni caso auspicabile, celebrare un «matrimonio d'interesse» fra grande e piccolo schermo.

Nello stesso 1963 si verifica un fatto destinato a pesare sui rapporti fra cinema e televisione. Jean Renoir — il maestro del realismo poetico «alla francese», l'autore de *La grande illusione* e di un film come *La regola del gioco* girato nel '39 e compreso dal pubblico, nel suo valore di satira premonitrice della Terza Repubblica, soltanto più di vent'anni dopo — realizza rapidamente, con mezzi limitati *Il testamento del dottor Cordelier* e la pellicola è presentata contemporaneamente nelle sale e sul video. Si tratta di un *Dottor Jekyll* ambientato nella periferia parigina; Jean-Louis Barault è il protagonista e la macchina da presa sfrutta con i «primi piani» la mimica dell'attore, destinandola appunto al piccolo schermo. Sul piano artistico *Il testamento del dottor Cordelier* non aggiunge nulla ai meriti del suo regista, ma resta il fatto che il «numero uno» del cinema francese si è convertito alla TV, che i telespettatori hanno ormai il privilegio di «vedere un Renoir» contemporaneamente al pubblico delle prime visioni.

Porte aperte

Molte cose, da allora, sono cambiate. Renoir ha abbattuto con una spallata la parete che impediva al cinema ed alla televisione di comunicare fra loro. Con prudenza i dirigenti dell'ORTF hanno continuato a «convertire» alla televisione la gente del cinema: non soltanto i registi, ma anche gli sceneggiatori, gli operatori, gli attori. Dopo Renoir un altro «grande» del cinema francese, Abel Gance (77 anni), ha portato la sua cauzione alla TV. Il «mago» della sovrapposizione e del montaggio rapido, l'inventore della «policinesia», il regista di *Napoleone*, che per primo nel '33 aveva introdotto la stereofonia nel cinema, ha portato un contributo non indifferente alla messa a punto del linguaggio televisivo. Il suo telefilm *Maria Tudor*, dal dramma di Victor Hugo, nonostante certi eccessi melodrammatici rappresenta un tentativo riuscito di articolare una sintassi visuale specificamente televisiva. La rivalutazione «alla Dreyer» della presenza del personaggio, gli effetti di dissolvenza incrociata, le sintesi per misaggio di immagini hanno fatto della *Maria Tudor* di Gance — questo artigiano di genio, ha scritto il Sadoul, che sta fra Méliès e Michelangelo — un'opera di

grande interesse dal punto di vista televisivo. Ormai le porte dell'ORTF sono aperte alla gente del cinema, a patto che accetti le regole e la disciplina del mezzo televisivo. Il giovane regista Robert Enrico (di origine italiana; i genitori erano emigrati dal Canavese nel Nord della Francia prima dell'ultima guerra) ha potuto dare alla TV la misura del suo talento presentando *Il fiume del gufo*, opera prima, tratta da un racconto dell'americano Ambrose Bierce, e firmando più tardi un telefilm, *La rendita del fantasma*, banale come storia ma pregevole dal punto di vista formale. Attualmente perfino un «colosso» come Orson Welles è sotto contratto alla televisione. Con Jeanne Moreau come interprete, il regista di *Falstaff* ha girato un mediometraggio sullo sfondo storico della Rivoluzione francese. Il nuovo film che Robert Bresson, il Dreyer francese, ha realizzato in Valchiusa (*La nuova storia di Montcheta*, ricavato come *Il diario di un parroco di campagna*) sarà presentato contemporaneamente nei cinematografi ed alla TV. Intanto François Truffaut (*Fahrenheit 451*) ha promesso di girare un telefilm a puntate e Jean-Luc Godard (impegnato attualmente nella contemporanea lavorazione di due lungometraggi: *Made in U.S.A.*, suggeritogli dall'affare Ben Barka, e *Deux ou trois choses que je sais d'elle*, sulle donne di una città-satellite alle porte di Parigi) si è impegnato ad interpretare per il video — naturalmente a modo suo, senza sceneggiatura, improvvisando con la macchina da presa — *Pour Lucrèce*, che fu l'ultima commedia di Giraudoux. Anche Claude Lelouch, trionfatore a Cannes con *Un uomo ed una donna*, ha messo la sua macchina da presa al servizio della TV, mentre Frédéric Rossif — l'autore di due opere di rigoroso impegno come *Il tempo del Ghetto* e *Morire a Madrid*, noto ai telespettatori per una rubrica sull'attualità cinematografica e per la trasmissione *La vita degli animali* — ha realizzato in Germania un telefilm su Luigi II di Baviera, il «principe pazzo» amico di Wagner, morto tragicamente nel lago di Starnberg. Questi contributi del cinema militante hanno avuto il merito anche di costringere i registi specializzati della TV — da Stelio Lorenzi a Jean-Christophe Averty, da Michel Mitran a Jean Prat — ad approfondire le loro tecniche, di incoraggiare l'attività del gruppo di ricerche televisive *Un certain regard*, infine di migliorare notevolmente il livello dei film proiettati dall'ORTF. La gente del cinema, dal canto suo, comincia a rendersi conto che per difendersi dalla crisi non si tratta di dare l'ostracismo alla TV, ma di determinare le condizioni di una cooperazione seconda, basata su una meditata definizione delle diverse tecniche, delle diverse funzioni, dei diversi destini dei due mezzi.

**Mister
Super**

a guardia
del vostro
motore



**Mobiloil
super**

il vero calibro 10W-40

Mobiloil Super il primo olio al mondo che mantiene costantemente tutte le qualità 10W-40.

10W vuol dire la giusta viscosità per partenze a freddo.

40 significa super resistenza al calore nei lunghi percorsi "a tavoletta".

Al prossimo cambio-olio mettete **Mister Super** in azione.

Mobil

Km facili

REGALATE AL
VOSTRO BAMBINO LO
ZOO
PLASMON

I FAMOSI BISCOTTI NELLE
NUOVE CONFEZIONI PER
BAMBINI ★★★★★★

Se è stato tanto buono (o ha preso il suo primo bel voto) si merita un premio. Fategli una sorpresa entusiasmante con lo "Zoo Plasmon"!...! Sulle nuove scatole dei famosi biscotti al Plasmon ci sono un leone, un orso, una foca e un pappagallo, che lo aspettano per farlo divertire! Tanti più biscotti al Plasmon... e tanto più divertimento per il vostro bambino!



Un ciclo a cura di Gabriele D'Agostini

INTERPRETI DI BRAHMS A CONFRONTO

di Roman Vlad

In una delle prime lezioni del corso di perfezionamento di pianoforte di Alfredo Casella che ebbe la fortuna di frequentare tra il 1938 e il 1941, il maestro citò una frase detta, in privato, da Stravinsky: «La musica è fatta di ciò che non si può scrivere». Ricordo ancora la meraviglia che provai nell'ascoltare questa affermazione. E non tanto per il suo contenuto apparentemente paradossale, ma per il fatto che essa contrastava in pieno con le clamorose esigenze del cosiddetto «oggettivismo» neoclassico di cui Stravinsky era, allora, il massimo esponente.

La composizione è qualcosa di vivo

Infatti era stato proprio Stravinsky a prendere una posizione categorica contro la figura stessa dell'interprete postulando la sua sostituzione con quella di un mero «esecutore» dei segni grafici per mezzo dei quali è formulata per iscritto l'opera musicale. Oggi, Stravinsky ha dichiarato la discordanza tra le sue affermazioni pubbliche e quelle private, nel senso che egli ha riconosciuto alle prime un significato puramente polemico dettato dalla necessità di combattere gli abusi invalsi nella prassi interpretativa nel periodo romantico e post-romantico. Superando simili contingenze i motivi polemitici la necessità di una «interpretazione» dei testi musicali appare necessaria per il semplice fatto che, per quanto scrupolosamente notata sia una musica e per quanto possa apparire garantita contro ogni equivoco mediante l'indicazione di tempi, sfumature, legature, accenti ecc. «essa contiene sempre degli elementi segreti che si rifiutano alla definizione» e possono venir soltanto «intuiti».

Nei suoi recenti scritti autobiografici Stravinsky afferma che il direttore che l'impressionò più d'ogni altro fu Gustav Mahler, cioè un artista per il quale il voler fissare una volta per sempre l'esecuzione di una data opera era una impresa disperata dal momento che una composizione «è qualcosa di vivo, qualcosa che scorre e che mai, neanche due volte di seguito, può re-

stare del tutto uguale a se stessa. Per cui anche la misura del metronomo è inadeguata e quasi priva di valore, giacché fin dalla seconda battuta il tempo deve cambiare se non si vuole snocciolare l'opera in un modo volgare e basso, da organetto».

Solo le odierne musiche (concrete ed elettroniche) concepite per la diretta ed esclusiva registrazione su nastro magnetico si possono ripetere meccanicamente e non hanno più bisogno della mediazione dell'interprete. Fin dall'avvento di queste nuove tecniche apparve però chiaro che l'eliminazione dell'interprete avrebbe rappresentato un elemento gravemente negativo. Fu Boulez a riconoscere che «non sarebbe necessario angosciarsi per la rinuncia all'interprete se con essa non si distruggesse una parte del miracolo musicale».

Miracolo che consiste proprio nel rinascere, reincarnarsi e rinnovarsi della stessa opera musicale ad ogni sua nuova interpretazione in virtù di una serie, mai chiusa, di sforzi interpretativi miranti ad approssimarne la forma ideale vagheggiata dal compositore. Più grande e profonda è un'opera, più ricche e molteplici sono le possibilità interpretative che essa offre.

Il singolare fascino della musica «viva», non meccanizzata, sta proprio qui. Confrontare le diverse interpretazioni che di una stessa opera danno dei grandi interpreti vuol dire penetrare più profondamente nella sua essenza, imparare a comprenderla meglio. Una preziosa opportunità di approfondire le opere di Beethoven e di Chopin mediante il metodo delle interpretazioni comparate è stata già offerta agli ascoltatori della RAI mediante la trasmissione di due cicli curati da Gabriele D'Agostini. Il favore incontrato da quelle trasmissioni ha consigliato ora la programmazione di un nuovo ciclo a cura dello stesso D'Agostini e consacrato a Brahms.

Firme illustri di direttori d'orchestra

Il primo gruppo di opere brahmsiane che verrà preso in considerazione comprende le quattro *Sinfonie*. Le interpretazioni citate, analizzate e paragonate porteranno le firme illustri di Furtwaengler, Toscanini, Von Karajan, Giulini, Kubelik, Mengelberg, Bruno Walter,

Boehm, Cantelli e Dorati. Verranno presi in esame successivamente i *Concerti* per pianoforte, quello per violino, le *Variazioni su tema di Haydn*, la *Rapsodia* per contralto, coro e orchestra, e alcune tra le più significative opere da camera.

La prima trasmissione del ciclo Interpreti a confronto va in onda mercoledì 15 marzo alle ore 20,30 sul Tezoro.



Igor Markevitch dirige musiche di Rossini, Debussy, Mahler

Un concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch

HA IL FUOCO SACRO DEL GRANDE DIRETTORE

di Leonardo Pinzauti

Igor Markevitch è un russo di cinquantacinque anni che, nel mondo musicale, fa parlare di sé da quasi quarant'anni; ed è un primato, però, che non lo colloca fra gli ex ragazzi prodigio della direzione d'orchestra, ma semmai della composizione, nella quale si fece conoscere con una *Sinfonietta* nel 1928, quando aveva sedici anni. Russo meridionale (è nato a Kiev il 27 luglio 1912), ancora bambino fu portato in Svizzera dai genitori, nel 1917; poi ebbe la sua più profonda preparazione musicale a Parigi, da Nadia Boulanger, e prima che la sua fama di direttore d'orchestra attenuasse il suo prestigio di giovane compositore, la sua attività creativa suscitò la più viva attenzione del mondo musicale.

Se si guarda una storia della musica, di quelle scritte fra il 1930 e il 1940, il nome di Igor Markevitch figura anzi fra quelli più significativi, accanto ad altri che oggi sono diventati i maggiori musicisti del Novecento: Stravinsky era considerato il suo ideale maestro, e di lui Markevitch sembrava ripetere l'impeto «barbarico» e insieme la raffinatezza europea, e parigina in particolare, ma con entusiasmo nuovo e con fantasia estrosa e delicata; in modo personale e spontaneo, insomma. La *Cantata* su un poema di Cocteau del 1929, il *Cantico d'amore* del 1937, *Le Nouvel Age* che fu presentato al Festival di Londra nel 1938, e infine il suo *Lo-*

renzo il Magnifico — per non ricordare che i lavori di più vaste proporzioni — assicurarono a Markevitch un posto significativo di compositore di fronte ai musicisti e al pubblico.

Ma doveva essere soprattutto l'arte di dirigere l'orchestra a far di lui un nome ammirato e popolare fra gli amatori della musica sinfonica. Fu a Firenze, nel primo dopoguerra, che egli si impose in modo risoluto: musicista di straordinaria preparazione tecnica, natura sensibile di esecutore e di interprete, il repertorio che Markevitch affrontò con l'orchestra del «Maggio» non ebbe in pratica alcun limite.

Eclettismo e disinvolta eleganza

Ed egli poteva passare dalla *Sinfonia di Salmi* di Stravinsky al *Guglielmo Tell* di Rossini, da Bartok a Sciostakovic (di cui fece conoscere, fra i primi in Italia, molte opere), da Verdi a Ravel, sicuro di trovare in ogni autore un modo per renderlo, a suo modo, affascinante e teso, espressivo e insieme occasione di virtuosismo. Piaceva al pubblico quel suo modo di dirigere elegantissimo, il suo gestire inusitato ed inimitabile (perché risultato di una propria, personalissima, tecnica), quella capacità di accendere con disinvoltura parigina il fuoco delle emozioni più vive, non disdegnando nemmeno forme musicali a volte estranee alla più pura tradizione del costume sinfonico italiano.

Allora il suo modo di dirigere rappresentò un punto di riferimento per i giovani che si avviavano alla direzione d'orchestra (fra i suoi allievi italiani ricordiamo, ad esempio, Piero Bellugi); ma anche oggi che il virtuosismo si è più profondamente radicato in questo campo, il fuoco di Markevitch risveglia nel pubblico una simpatica ammirazione, anche quando suscita qualche riserva stilistica: come si è visto di recente a Firenze, dove è tornato a dirigere l'orchestra che fu «sua» negli anni del dopoguerra (quella del «Maggio»), e dove ha ottenuto uno strepitoso successo.

In questa settimana ascoltiamo Markevitch alla radio, in un concerto con l'orchestra della RAI di Torino. Sono in programma la *Sinfonia* di Rossini, *La Mer* di Debussy e la *Sinfonia n. 1* (Il Titano) di Gustav Mahler: tre momenti molto distanti nella storia della poesia musicale; ma essi possono essere considerati una specie di ritratto delle predilezioni e della cultura di Markevitch, un artista che ha conservato, come pochi altri della sua generazione, uno stupore fanciullesco di fronte alla musica: sia essa di un lirico italiano dell'Ottocento, gioioso e felicemente nostalgico delle eleganze settecentesche, oppure di un compositore come Mahler, consapevole cantore e desolato profeta della «crisi» del Novecento.

Il concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch va in onda domenica 12 marzo alle 17,45 sul Nazionale.



magia di pulito,
magia di splendore
nel vostro bucato col nuovo DIXAN

...perché dixon contiene XELENE

ritrovato scientifico straordinario che attiva il potere
tergente di dixon e dona al bucato un magico splendore.
per questo

la qualità di dixon è straordinaria.

straordinaria è anche la garanzia di dixon per custodire
il capitale prezioso come la vostra lavatrice.
dixon contiene xelene e ha la schiuma frenata.
ecco perché le grandi marche
lavatrici raccomandano proprio dixon.



CANDY raccomanda DIXAN perché DIXAN ha cura della vostra CANDY



Una straordinaria amicizia in «Tuttodisney»

IL BRACCO E L'ORSETTO

Una storia narrata da Walt Disney in uno dei suoi documentari che, sempre piacevolmente, ci hanno insegnato tante cose sulla vita degli animali. Molti ragazzi avranno già sentito nominare il procione, chiamato anche «orsetto lavatore», ma non tutti sapranno come vive, dove vive, quali sono le sue abitudini e caratteristiche. E' un animale originario dell'America settentrionale, dal pelo grigio giallastro, con macchie nere attorno agli occhi, sulla fronte e sulla coda. E' allegro, vivace, curioso e ghiottone — caratteristiche quest'ultima abbastanza comune agli orsi — mangia frutta, devasti i nidi per rubare le uova e non disdegna nemmeno gli uccelli già adulti. Vive nelle foreste accanto ai corsi d'acqua. E' un animale pulito: quando mangia, prima lava il cibo accuratamente sfregandolo tra le zampe anteriori: perciò il nome «orsetto lavatore». Si può addomesticare con facilità se preso quando è ancora giovane: poiché è di carattere buono e vivace, può essere un simpatico e divertente compagno. Mangia tutto ciò che gli viene dato: pesce, pane, carne, zucchero, miele e frutta di ogni genere.

Secondo una divertente descrizione dello zoologo L. Beckmann, citata in uno dei volumi di Brehm «Vita degli animali», l'orsetto lavatore possiede alcune qualità particolari: «una sconfinata curiosità, molto sangue freddo e un'indole sommaria e gioiosa». Beckmann dice inoltre che il procione detesta l'ozio. Se tenuto in cattività, rinchiuso in una gabbia, per ingannare il tempo fa di tutto: cerca di legarsi un fucile di paglia sul naso, tenta di ghermire la sua coda, a volte si mette sul dorso e raccolto un po' di fieno da terra, cerca di legarlo con la coda. Una vaschetta piena di acqua lo fa impazzire dalla gioia: prima sonda la profondità dell'acqua immergendo una zampa, poi, quando è sicuro che il livello non è troppo alto, entro nella vasca e, afferrato qualche oggetto, un coccio, una bottiglia sporca di terra, una conchiglia, lo lava accuratamente.

Una bellissima favola, che favola non è perché il documentario che



Il cucciolo bracco e l'orsetto lavatore (procione) in una bellissima immagine del racconto-documentario «Un'insolita amicizia» in programma domenica 12 marzo nella rubrica «Tuttodisney»

vedrete è girato dal vero, dà lo spunto a Walt Disney per narrare proprio la storia di una inconsueta amicizia: quella di un orsetto lavatore e di un cane bracco. Inconsueta è la parola esatta, perché sono proprio i bracchi che generalmente vengono usati dall'uomo per dare la caccia al procione che fornisce ottime pellicce. Un cucciolo bracco, un po' sprovveduto e imprudente, si allontana dai suoi fratelli per perlustrare i dintorni della fattoria dove è nato. Finisce in una botticella usata per fare il burro e non riesce più a uscire. La botticella, caricata sul camion, senza che nessuno si sia accorto della presenza del cane, durante il tragitto cade a terra e si rompe. Il cucciolo, finalmente libero, non sa però dove dirigersi: è piccolo e indifeso e senza la sua mamma si sente perduto. Si avvia timoroso verso un cespuglio. Qui incontra mamma procione che sta portando a spasso il suo piccolo. I due cuccioli simpatizzano subi-

to: mamma orsa adotta il cane e così nasce la straordinaria amicizia fra i due piccoli animali, consolidata dal fatto che un brutto giorno durante una battuta di caccia, l'orsa viene abbattuta mentre difende il cane e l'orsetto. Da quel momento il bracco prenderà le difese del suo amico anche contro i suoi simili, lo proteggerà per permettergli, nei momenti difficili, di nascondersi in cima a un albero e far perdere così le sue tracce, mentre il procione insegnerà al cane tante piccole astuzie per vivere in libertà e procurarsi il cibo. Alla fine, i due dovranno separarsi. E' la legge della vita che lo impone: l'orsetto tornerà nel bosco insieme a una compagna; il cane, rintracciato, il suo padrone, ritroverà la strada della fattoria. Ma è certo che se un giorno i due animali si ritroveranno il loro istinto li porterà l'uno verso l'altro con lo stesso entusiasmo dei tempi in cui erano inseparabili.

Rosanna Manca

i vostri programmi

Nubbin, un piccolo bracco, e Weecha, un orsetto lavatore, sono i protagonisti di un racconto dal titolo *Un'insolita amicizia*, che verrà trasmesso domenica 12 marzo, in «Tuttodisney». E' una storia piena di piccoli fatti, comici e commoventi insieme; ma quello che più vi sorprenderà è la profonda, fraterna amicizia tra due animali che sembravano nati per essere nemici.

«Panorama delle nazioni» concluderà lunedì il ciclo dedicato alla Grecia con una puntata di particolare interesse: *Il teatro*. E' una delle espressioni più nobili dell'arte greca, che, a distanza di millenni, è sempre capace di commuoverci, di entusiasmarci, di divertirci, di parlare al nostro cuore ed alla nostra mente. Parteciperanno alla trasmissione il direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» con un gruppo di allievi, e le attrici Elena Da Venezia ed Ave Ninchi. Nella seconda parte del pomeriggio andrà in onda il telefilm *Un collaudo pericoloso* della serie «Piloti coraggiosi». Narra della rischiosa avventura occorsa al capitano pilota Pete Garvey alla base aerea di Edwards, in California, durante il volo di collaudo di un nuovo apparecchio, chiamato «X 13».

Vi ricordiamo che martedì verrà trasmessa la prima

cato, prende contatto con un gruppo di siciliani che fa capo al barone della Majella. Quando pare che la sua missione stia per realizzarsi, Carlo viene denunciato alla polizia borbonica di Palermo ed è costretto, con i suoi uomini, a fuggire sulle montagne. Il funghetto Saverio vi narra mercoledì una nuova avventura di *Cappuccetto a pois*. La nostra piccola amica ha ricevuto in dono dalla nonna una macchina fotografica e Lupo Lupone, sempre invidioso, vuol subito impadronirsi. A chi si rivolge per avere un suggerimento? Naturalmente, al professor Locco Allico, che gli combina un travestimento da «fantasma del castello». Si tratta, in effetti, di un lenzuolo con due buchi al posto degli occhi. Così conciato, Lupo Lupone si aggira per il bosco credendo di spaventare tutti e invece, a furia di inciampare nei cespugli e battere la testa contro i tronchi, va a finire a capofitto in uno stagno.

Vi raccomandiamo di non mancare, venerdì, all'appuntamento con padre Guida; vi presenterà la prima puntata del nuovo ciclo di *Vangelo vivo*, in preparazione alla Pasqua. Al termine, andrà in onda *I compagni della foresta*, in cui vedrete il coraggioso Thierry la Fronde aggirarsi tra i banchi di una fiera

la posta dei ragazzi

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / Torino.



Ho sei anni. Vorrei sapere se posso recitare qualcosa in televisione e come bisogna fare. Grazie per l'informazione. (Maria Annesi - Roma).

Compra un paio di metri di carta-crespo rossa e, con l'aiuto della mamma o della nonna, confeziona una mantellina col suo cappuccetto. Poi, visto che sai già scrivere, prepara tre cartelli, su cui scriverai: «Casa di Cappuccetto rosso», «Bosco», «Casa della nonna». Dopo di che, ripassati la favola, impadronisciti senza complimenti della parte della protagonista, prega la mamma di essere la mamma di Cappuccetto e la nonna d'essere la nonna. Papà acconsentirà volentieri a impersonare l'intrepido cacciatore. Quindi tu indosserai il cappuccetto di carta, la mamma un grazioso grembiulino, la nonna una mantelletta di lana e papà due splendidi baffi finti, tagliati nel cartone e dipinti da te. A questo punto la commedia può cominciare: tutta improvvisata, piena di possibili sorprese, piacevolissima per gli attori che sono, contemporaneamente, gli spettatori. Questo, Maria, è il modo migliore per «fare il teatro». Ma ti dirò anche, a malincuore, che cosa bisogna fare per recitare in TV: Scrivere una domanda in carta semplice, con le generalità e il «curriculum», alla Direzione Servizi Scrittura (RAI, viale Mazzini 14, Roma) allegando due foto formate 9 x 14: una di tutta la persona, una del solo viso. Aspettare, poi, la chiamata per il provino.



Ho undici anni e frequento la prima media. Vorrei diventare attore e siccome mi hanno rifiutato che bisogna cominciare da giovani, vorrei per piacere qualche consiglio. (Walter Martini - Galliera Veneta, Padova).

E va bene. Il primo è quello che ho dato a Maria Annesi. (Se ti sembra infantile, quel modo di fare il teatro, pensa che così facevano i celebri comici della «Commedia dell'Arte» e che la faccenda dei cartelli al posto delle scene è di marca scespiriana). Il secondo consiglio è questo: Impara a leggere ad alta voce. Senza borbottare né gridare, senza mangiarti le parole e senza enfasi. Capire e far capire, questo deve essere il tuo solo scopo, leggendo. Non ti preoccupare di renderla troppo espressiva, la tua lettura; potresti prendere l'abitudine di colorire, sottolineare artificialmente, nei punti sbagliati. E di certe cattive abitudini è poi difficile liberarsi. Scegli pagine semplici, magari piccole storie che divertano un fratello minore. Troverai facilmente il tono giusto. Ecco, io ti ho

segue a pag. 46

come li vede Isidori



ERNESTO CALINDRI è da almeno vent'anni

CLAN 21-87-14



papà
le ha sempre
con sè:
e loro...
lo sanno!

GOLIA

per la voce, per la gola di "golia" ce n'è una sola!

la posta dei ragazzi

segue da pag. 45

messo sulla strada. Sai come Silvio D'Amico esaminava coloro che gli chiedevano d'essere ammessi a diventare attori o registi nella sua scuola? Li faceva leggere ad alta voce una paginetta qualunque. Sembrava una prova da niente. Ma era la decisiva.



Ho tredici anni e frequento la terza media. Mi piace la professione di agente di polizia e vorrei sapere se c'è una scuola a Padova. Oppure se debbo andare al liceo. Grazie. (Fiorenza Marani - Balduino S. Urbano).

Sì, al liceo dovrai andare. Fiorenza, se vorrai diventare « assistente di polizia » (e non « agente »). Potrai anche avere, naturalmente, la licenza d'una qualsiasi scuola media superiore (liceo scientifico, magistrale, eccetera). Se poi volessi diventare « ispettrice di polizia », ti occorrerà la laurea in legge. Non vi sono Scuole di polizia a Padova, né in altre città. Vi è soltanto quella di Roma. Eccotene l'indirizzo: « Scuola superiore di polizia, viale dell'Aeronautica, 7 - Roma-Eur ». Passerà qualche anno prima che possa servirti, l'indirizzo; ma puoi intanto pensare alla bella Scuola che sorge in una zona di Roma aperta e serena come il tuo viso.



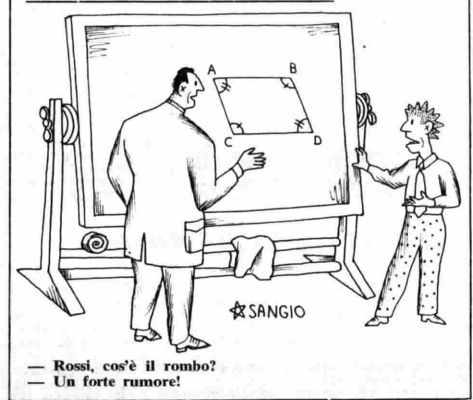
Sono un appassionato d'aeronautica e vorrei vedere alla televisione tutta una trasmissione dedicata all'aeronautica civile, dai primi aerei che sono usciti agli aerei supersonici e a quelli del futuro. (Ettore Pera - Gallarate).

Anche quelli del futuro, eh? Non abbiamo limite, nei desideri! Per fortuna, altri giovani amici appassionati d'aeronautica come te, Ettore, hanno un desiderio che posso subito soddisfare. Antonino e Sebastiano Fadda, di Cagliari, vogliono infatti sapere « tutto » sulle scuole di volo per elicotteri esistenti in Italia. E io posso accontentarli dopo aver intervistato il col. Franco Cosimi, fino a qualche mese fa vice-comandante della « Scuola di volo elicotteri », unica in Italia. La Scuola ha sede a Frosinone e cura la formazione di tutti i piloti di elicottero per le Forze Armate. Perché gli elicotteri non servono, naturalmente, soltanto all'Aeronautica; ma anche all'Armata dei Carabinieri, all'Esercito, alla Marina, alla Guardia di Finanza, ai Vigili del Fuoco, alla Guardia Forestale, alla Polizia Stradale. Cento e cento libellule giganti invaderanno, ogni giorno di più, i cieli d'Italia. Una invasione gentile, protettiva: perché l'elicottero è uno strumento di pace e di salvezza, come abbiamo visto nella recente alluvione. L'elicottero ha tutta la nostra simpatia e gratitudine.

Ad Antonio Cremonini e Doriano Zoboli, Nonantola (Modena). Voi volete, alla TV e alla radio, valzer e mazurche? E come vi vestite? Secondo la moda imperante al celebre Congresso di Vienna? (Non vi offendete dello scherzo: non siete i soli ad amare i valzer).

Anna Maria Romagnoli

ridiamo con Sangio



— Rossi, cos'è il rombo?
— Un forte rumore!

vi piace leggere?

● *Storia universale dell'Arte* si intitolano i tre volumi della prof. Gina Pisichel (Edizioni Mondadori). Sono destinati ai giovani e alle loro famiglie e, lontani dall'accademismo scolastico, tendono a raccontare, in successione cronologica, il cammino dell'arte in tutte le sue espressioni: pittoriche, scultoriche, urbanistiche, architettoniche. Ogni volume comprende un diverso arco di tempo: il primo, più ampio degli altri, va dalle prime forme dell'arte fino alle invasioni barbariche dopo il crollo dell'impero romano; il

secondo va dal secolo IX al secolo XVI; il terzo dal principio del '600 all'età contemporanea. Importante è la documentazione iconografica, quasi tutta a colori.

● Nella collana « La biblioteca » che comprende autori dell'800 e del 900, l'Editore Mursia pubblica il volume *Violetta*, di Giana Angiusola. Ogni libro della collana è corredato da brevi consigli che stimolano a una lettura attenta ai valori espressivi e artistici del racconto.

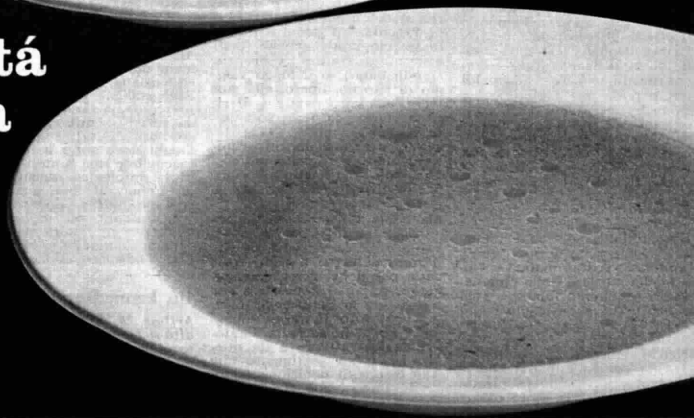
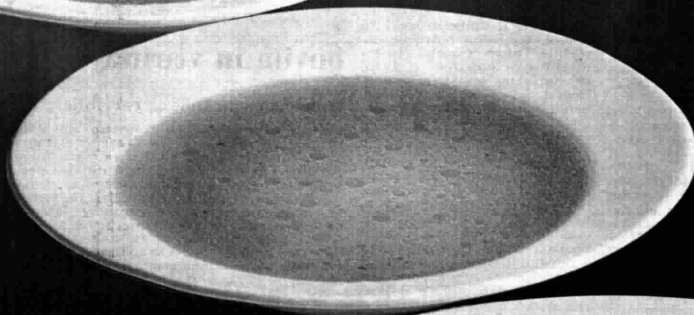
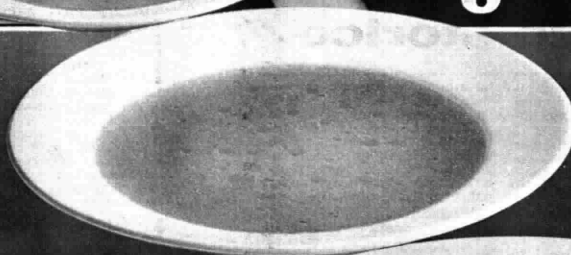


CONFEZIONE **6** CUBETTI

DOPPIO BRODO

STAR

grande



...é la base di bontá
d'ogni minestra
perché ha
la famosa
**RISERVA
SAPORE !**



DOPPIO BRODO STAR 2-4-6
GØ - SUCCHI DI FRUTTA 1-2-3-6
DOLE - ANANAS - MACEDONIA 2-3-4
GRAN RAGÙ 2-4

PIZZA STAR 4
PURÉ STAR 2
CONFETTURE STAR 2-3
POLENTA VALSUGANA 2
SOGNI D'ORD - CAMOMILLA 2-3

PISELLI STAR 2
PELATI STAR 1-2
POMODORO STAR 2
PASSATO DI POMODORI 2
FAGIOLI STAR 2

MINISTRE STAR 3
RAVIOLI STAR 1-2
CARNE EXETER 2-3
FRIZZINA 3
BUDINI STAR 3

ANCHE
NEI PRODOTTI
KRAFT
PUNTI STAR

SOTTILETTE KRAFT 2-4
MAYONNAISE KRAFT 2-4
FORMAGGIO RAMEK 8
PANETTO RAMEK 2

Scrittori di ieri e di oggi in un'antologia curata da Alessandro Cutolo

FRA LE PIÙ BELLE PROSE ITALIANE

Era tanti libri che si stampavano e che non sempre rispondevano alle richieste del pubblico — o insistono monotonamente su temi che il pubblico non gradisce — segnaliamo volentieri un volume di Alessandro Cutolo: Le 400 più belle pagine della prosa italiana (De Vecchi editore, pag. 402, lire 3.500), che fa riscontro all'altro dello stesso autore sulle più belle poesie italiane. E' un'antologia che raccoglie brani singolari, quasi tutti bellissimi, di scrittori scelti col gusto personale dell'autore, che si sa qual è, perché i nostri lettori certamente conoscono Cutolo. Il gusto di lui è l'antiacademia, il dire semplice e svelto, il sottolineare l'importanza della divulgazione della cultura in un Paese, come il nostro, ove

questa è privilegio di pochi. La particolarità di quest'antologia consiste anche nel fatto che ogni autore è citato per due paginette, che danno però, come in campione, l'essenza del suo stile o del suo modo di raccontare. I critici sanno che non v'è bisogno di leggere un libro intero per formulare un giudizio su chi l'ha scritto: bastano talvolta pochi periodi, il modo di affrontare e risolvere un intreccio. I promessi sposi, ad esempio, che hanno visto 18 milioni di spettatori televisivi — è un romanzo che incatena dal principio alla fine: basta leggere a caso un periodo per andare avanti.

A proposito dei Promessi sposi abbiamo appreso con piacere che il celeberrimo libro mai è stato tanto venduto in Italia come dopo la nostra tra-

missione. Centinaia di migliaia di esemplari sono scomparsi dalle librerie, a beneficio della cultura e anche degli editori, che hanno nella TV il più valido appoggio.

In tema di Promessi sposi dobbiamo aggiungere che in virtù del programma televisivo sono pure rifioriti gli studi manzoniani e l'interesse del pubblico per essi: sicché, ad esempio, l'editore Giordano ha pubblicato recentemente il processo degli uni nel pe- ste del 1630 di Piero Clini, il quale, con un paziente lavoro d'archivio, ha ricostruito le vicende giudiziarie dell'uomo, scrivendo: «vicende nelle quali si dimostra quanto sia facile, non solo allora ma anche oggi, di conoscere la più evidente verità quando si parte dal pregiudizio. Su quel processo del 1630 in cui incapparono non

solo semplici popolani ma anche un nobile, Cini fa pesare l'ombra di una ragione politica, e si sa quanto la politica sia cattiva consigliere in materia giudiziaria.

Ad ogni modo questa documentazione rassomiglia stranamente ad un romanzo, tanto la realtà è alle volte eguale e superiore all'immaginazione. Un romanzo? Alessandro Manzoni vi ha potuto scrivere sopra una storia immortale, proprio perché seppe immedesimarsi nelle passioni, nell'ambiente, nel clima di un'epoca. Segnaliamo infine, in tutt'altro campo, il libro delle edizioni ERI Alle soglie della scienza (pag. 219, lire 1.800) cui hanno contribuito i «classici» attuali, dei quali basterà citare i nomi: Giulio Natta, Giancarlo Crespi, Giampietro Puppi, Emilio Gatti, Luigi Dadda, Giuseppe Montanelli, Antonio Scortecci.

E' un volumetto che espone in modo semplice e chiaro i risultati conseguiti dalla più moderna ricerca scientifica e i principi generali delle discipline che presiedono ad essa. Ogni specialista parla della propria materia: Natta e Crespi delle macromolecole, Giampietro Puppi dei raggi cosmici, Emilio Gatti del transistore, Luigi Dadda dei calcolatori elettronici, Giuseppe Montanelli della cellula, Antonio Scortecci dell'industria del ferro e dell'acciaio alla frontiera della scienza.

Italo de Feo



Arte antica di Sardegna

Nel 1763, nella sua *Storia dell'arte dell'antichità*, Winckelmann, il padre dell'archeologia, accennava ad alcune piccole sculture in bronzo, di origine sarda, conservate nell'allora Museo Kirkesiano di Roma. Non più che un cenno: ma oggi, a due secoli di distanza, alle poche statuette annodate dal grande studioso, se ne sono aggiunte altre quattrocento, venute alla luce dal suolo dell'isola: e si è così ampliato ed animato il quadro delle vicende e della vita e delle forme culturali di genti remote che scrissero una singolare pagina nella storia del Mediterraneo. Alle *Sculture della Sardegna nuragica*, Giovanni Lilliu ha dedicato ora (per le edizioni «La zattera») un vasto ed approfondito studio: un «corpus» delle figurine protosarde, che ci restituisce la dimensione spirituale di un remoto fatto artistico, e insieme lo inquadra, senza nulla smarrirne della sua originalità, nel contesto più ampio delle antiche civiltà mediterranee.

Anna Banti è ritornata con un romanzo storico

A trent'anni di distanza dal primo libro (*Itinerario di Paolina*), a venti dal suo famoso *Artemisia*, Anna Banti tocca un altro vertice della sua opera narrativa con questo, appena apparso, *Noi credevamo così* (ed. Mondadori), romanzo di forte impegno, che certamente è anche costato molteplici e sagaci ricerche.

E' un'invenzione elaborata su una lunga trama storica: storici personaggi, storici avvenimenti, sono passati al vaglio di un agguerrito esame critico. Sapevamo — e questo è il frutto — che Anna Banti lavorava intorno a memorie familiari, quelle di un suo ascendente (il romanzo è dedicato alla memoria del padre) della nativa Calabria, un Domenico Lopresti, patriota antiforbionico, vissuto tra sette di cospiratori, rivolte e durissimi carceri di infame celebrità (nel quarto di Montefusco si diceva: «Chi trasse a Montefusco e poi se n'esci? Di' di: «a terra n'ata vota nasce»). L'esperienza carceraria è al centro di quella vita: essa fa di lui, agli occhi del mondo libero o liberato, un martire. La sua ideologia politica è quella di un «democratico», con entusiasmi più per Garibaldi che per Mazzini.

Dopo la liberazione del Mezzogiorno, nell'occupazione un imminente pubblico: ma quando Garibaldi tenta l'avventura di Roma che Aspromonte tronca di colpo, il Lopresti risente in sé i naufragi dell'antico rivoluzionario e cerca di parteciparvi: è la fine della sua vita di singolare militante politico e con essa è il tramonto di quel lungo, complesso e drammatico periodo della storia d'Italia chiamata Risorgimento, che ha (nel romanzo) i suoi bagliori più lontani nella sfortunata impresa di Murat.

Nell'83, ritirato da vent'anni a Torino con la famiglia che si è quasi per il vecchio cospiratore, si muore «un meteo orzioso della vita» svuotando «la testa piena di parole», ripercorre su carta la sua vita avventurosa tutta zeppa di sconfitte pratiche e ideali, senza un ordine predisposto, ma come obbedendo a stati d'animo subitanei. Sostenere il peso, la ten-

sione di un arco di storia così vasto non è opera facile: rendere plausibili, cioè semplici, chiare e spontanee le vicende, e ancora, come le altre di invenzione, farne un tutto soggettivo, adeguarle i diversi livelli a un eguale flusso della fantasia poetica è uno sforzo visibile nella Banti, ma superato, ma nel complesso vittorioso.

Forse i nuclei di vicende su cui poggia il romanzo sono fin troppi, qualcuno potrebbe assorbire l'altro, giacché rischia di annarare superfluo, o di fare storia da sé, facile a enuclearsi dal resto (tutto il giovanile episodio, che è poi alla fine del romanzo, della fantasticheria intorno alla fine di Murat a Pizzo: del resto racconto assai bello, di un romanticismo rivissuto dalla Banti col suo fine cerebrale razionale). Ma le pagine, i capitoli non dimenticabili sono moltissimi: quelli della prigionia con il Castromediano (non suggerirà a nessun editore il pensiero di ripubblicare le memorie di quel duca patriota?) e il Poggio, o col brigante del Bagno di Procidia, o l'incontro breve, di scorcio, con Garibaldi (quel «piccolo di statura» è proprio stendhaliano), o il lungo viaggio di ritorno, libero, alla sua terra, alla casa natale — il ritrovamento così intatto e pacetico con la madre —, la descrizione di quei luoghi primitivi e selvaggi, il colloquio con Musolino, il romanzo di riapparire di una miss Florence, e altro ancora.

Ma quale spirito regge questa storia? «Se di qualcosa posso vantarmi è la ripugnanza per il mito dell'eroe a buon mercato, per il bel gesto demagogico», scrive il Lopresti e per mezzo suo la Banti, ma, direi, per ogni mito il suo personaggio compie un'accanita «autocritica distruttiva» e da questo nasce un sentimento che può essere di delusione («noi credevamo»), cioè ci illudevamo e può essere di calma, misurata contentezza *quand même* («noi credevamo»), cioè noi, contro tutto, avevamo fede).

Sarà necessario rileggere questo romanzo e sonarlo di più; alla prima lettura, ci è restata un'impressione d'intr-

pido pessimismo. Che cosa ha guidato e sorretto nel suo sacrificio il Lopresti? Solo l'amore per «una scelta romanzesca», «il gusto dell'ignoto»? La ricordata ripugnanza per il mito dell'eroe giungerebbe a un rigore perfino crudele, benché ai nostri giorni la pancia quell'aspro sapore morale.

Franco Antonicelli

novità in vetrina

Una cronaca folle e terribile

Valentin Penrose: «La contessa sanguinaria». La storia della contessa Erzsébet Bathory, nata da una delle più illustri famiglie ungheresi nel 1560 e morta nel 1615, murata viva per decisione del massimo tribunale del tempo, nel suo inaccessibile castello dei Carpa. Un'oscura trama di sangue e di morte congiunge le due età, ed è una vicenda assolutamente vera, anche se la sua folle drammaticità fa sorgere il sospetto, quasi ad ogni pagina, che si tratti soltanto dell'orribile sogno d'una mente malata. (Ed. Sugar, 224 pagine, 180 lire).

Mitologia sconosciuta

Angelo Morretta: «Gli dei dell'India». La mitologia indiana, benché più ricca di quella greca ed eriziana, è rimasta più lontana dalla curiosità degli italiani, forse anche perché è apparsa sempre come un fantastico mondo confuso, popolato da quasi 33 milioni di dèi. Angelo Morretta, studioso di induismo e viaggiatore attento nei luoghi dove sono nati questi miti, è riuscito a raccogliere una sintesi chiara e nitida del pantheon mitologico indiano, nel quale in realtà gli dei importanti non superano la sessantina. Questo suo libro è dunque una guida chiara, che non trascura, pur nella sua natura didascalica, di metter in risalto quel tanto di poesia che si accomagna sempre ad ogni forma di idolatria. (Ed. Longanesi, 374 pagine, 400 lire).

Un kennediano giudica il Vietnam

Arthur M. Schlesinger: «Vietnam, amara eredità». L'ex consigliere speciale di Kennedy, l'autore di *Mille giorni alla Casa Bianca*, e prima ancora dell'Età di Roosevelt, compie qui una analisi minuziosa di tutta la questione vietnamita dal 1941 ad oggi, da quando cioè gli USA cominciarono ad interessarsi al problema, in quest'epoca è diventato il più appassionante ed anche il più drammatico della politica estera americana. La tesi di Schlesinger, erede del pensiero kennediano, è che occorra abbandonare i vecchi schemi che hanno portato ad un vico cieco, per cercare una soluzione politica della guerra, nel quadro del grande contrasto cino-sovietico. (Ed. Rizzoli, 180 pagine, 160 lire).

Bizzarro romanzo inglese

Nigel Dennis: «Carte di identità». In un'antica villa, avvolta dalle spettrali nebbie della campagna inglese, si riunisce un clandestino congresso di psichiatri. Qualcosa di illuso, forse di criminoso s'intende, attorno ai personaggi che vi partecipano; e forse, viene anche commesso un delitto. Si tengono, ovviamente, delle relazioni, durante il congresso: ma esse non riguardano esseri reali, pazienti, nevrotici. Sono pure invenzioni, operazioni matematiche, psichiatriche che non tiene più conto del malato. Giocato tutto sul filo di un'erosa, corrosiva ed astratta satira, un libro che diverte e tiene avvinti. (Editore Einaudi, 321 pagine, 3000 lire).

Il primo anti-Warren

Edward Epstein: «Inchiesta». Tra le voci levatesi a distanza di tempo per riproporre gli interrogativi rimasti senza risposta dopo la morte di Kennedy e la Commissione Warren, quella di Epstein è stata la prima. Il suo è un riame lucido e chiaro di tutti i punti chiave su cui è scivolato il rapporto Warren. E la sua conclusione non è che tutto sia falso, ma che non tutto sia inattuabile, e molto sia invece opinabile e fragilissimo. Non una nuova versione, dunque, ma la spiegazione delle debolezze sostanziali della versione ufficiale. E' l'opera d'uno studioso serio e responsabile, non il solito tentativo di render gialla una vicenda grave e drammatica. (Editore Rizzoli, 280 pagine, 1600 lire).

Neologismi musicali

«AZ Index-Dizionario di musica». Nella praticissima collezione di piccoli dizionari la Zanichelli ha pubblicato ora anche questo *Dizionario di musica*. Il suo scopo, come quello dei volumi che lo precedono, dedicati ad altre materie e discipline, è quello di far conoscere, con facile consultazione, il significato di tutte le parole tecniche, anche le più nuove, insolite e sconosciute. E' insomma una difesa dall'assalto dei neologismi, che sono una caratteristica della nostra epoca, in continua evoluzione. Utile dunque sia per coloro che già posseggono una cultura musicale, sia per gli orecchianti. (Ed. Zanichelli, 278 pagine, 1200 lire).



Una lama da barba come la Wilkinson non s'improvvisa in pochi anni. Ci vuole molta esperienza per forgiare così l'acciaio, temprarlo, dargli il filo più forte e tagliente. La Wilkinson Sword conosce quest'arte dal 1772. Da due secoli fabbrica spade, e le spade Wilkinson sono le più famose del mondo. Oggi la Wilkinson Sword continua la sua impareggiabile tradizione nella lavorazione dell'acciaio fabbricando le lame da barba più pregiate del mondo. Lame da barba Wilkinson: più lisce sulla pelle, imbattibili nella durata, affilate con arte.

WILKINSON-LA LAMA DELLE DUE SPADE



Contenitore da 5 lame lire 420 • una lama lire 85

Ora... tutto il confort Playtex
in un reggiseno Stretch a sole 2.500

GRATIS! GRATIS!



1 Spalline Stretch regolabili sostengono e non si arrotolano... conservano inalterata la loro elasticità.

2 Coppe in fresco, fine cotone, interamente foderate per dare doppio sostegno. 15 misure con coppe differenziate.

3 L'incrocio elastico sul seno separa e sostiene per una disinvolta libertà di movimenti.

4 L'elastico dorsale è Wonderlastic trasparente, senza gomma... non sale mai... forma un'ampia ed elegante scollatura.

5 Confort, linea ed eleganza sono tutte riunite nel nuovo reggiseno Playtex Confort Stretch.

GRATIS! un paio di Guanti Playtex da casa

inviati direttamente da Playtex



Mai prima d'ora un'occasione più favorevole per acquistare i reggiseni Confort Stretch: per ogni reggiseno acquistato riceverete da Playtex un paio dei suoi famosi guanti da casa... gratis!

Questo eccezionale incentivo favorisce il Vostro incontro con il confort e l'aderenza dei reggiseni Confort a spalline Stretch.

Scegliete il modello preferito nella vasta gamma di misure: coppe in pizzo o cotone ricamato; linea corta o Seno - Vita; bianco o nero; a partire da lire 2500.

Un duplice omaggio Vi attende... un omaggio alla Vostra linea con i reggiseni Confort Stretch ed un omaggio alle Vostre mani con un paio di guanti Playtex... gratis!

Attenzione! L'offerta è limitata nel tempo. Rivolgetevi subito al Vostro negozio di fiducia.
Offerta valida fino al 31/5/67 solo per il territorio nazionale.
Aut. Min. Conc.

playtex®
CONFORT®
Stretch



PIANTE
E
FIORI

Le calle

«Vorrei sapere cosa devo fare per curare le mie piante di calla» (Maria Bottarelli Capellini - Brescia).

La calla preferisce terreno lavorato a fondo e ben concimato con stallatico maturo e abbondanti annaffiature nel periodo di vegetazione. Coltivando in vaso, bisogna usare buona terra di giardino mista ad 1/4 di letame maturo, innaffiare abbondantemente, e dare qualche concimazione liquida durante il periodo di vegetazione. In estate si manda a riposo e si può moltiplicare dividendo i rizomi.

Potatura delle rose

«Sono assiduo lettore del Radiciere. Vorrei sapere quando devo potare le rose al cespuglio, quando le sarmentose e quando fare gli innesti ad occhio e le talee delle rose» (Olimpiade Grifoni - Falconara Marittima).

La potatura alle rose a cespuglio va fatta prima della ripresa vegetativa e così per quelle sarmentose. Le rose a cespuglio vanno potate a fondo, eliminando i rami che hanno fiorito e lasciando ad ogni ramo rimasto due o più gemme a seconda della forza, eliminando rami deboli o troppo vecchi ed eventuali polloni del portainnesto.

Alle sarmentose basta eliminare i rametti che hanno fiorito, quelli secchi, i polloni del portainnesto già nati e quelli che potranno spuntare in primavera.

L'innesto ad occhio si pratica quando la corteccia incisa si stacca con grande facilità dal legno e questo avviene in primavera ed in autunno. In primavera si fa l'innesto a gemma vegetale, in autunno a gemma dormiente.

Le talee delle rose si fanno solo per i portainnesti, per procurarsi nuove piante, innestare e prima della ripresa vegetativa.

I portainnesti usati sono: la rosa canina e la rosa indica. Questa è da preferire.

Le piante madri

«Ho una bella pianta di ficus e vorrei sapere come si fanno le talee per riprodurla» (Camilla Ongari - S. Maria in Strada - Bologna).

Cara signora, perché vuole rovinare la sua bella pianta? Il lavoro di riproduzione si fa con apposite piante madri, destinate solo alla riproduzione ed è lavoro da specialista. Potrà pensarci quando la sua pianta perderà le foglie lungo il tronco e ne resterà solo un ciuffetto in cima. Allora ci scriva e, se non lo avremo detto prima, cercheremo di insegnarle quello che potrà fare.

Giorgio Vertunni



UNA
RICETTA
DI

Carmen
Villani

Il polpettone di tonno

E', in ordine di tempo, l'ultima «sposa della canzone». La notizia del suo matrimonio con il regista Mauro Ivaldi è infatti recentissima ed ha colto tutti di sorpresa, perché i due giovani hanno saputo tenere segreto il legame che li univa ed hanno scelto per la cerimonia Gibilterra, un luogo abbastanza lontano dal pettegolezzi dei cronisti mondani. I progetti di Carmen per il futuro sono molti e impegnativi: l'arredamento della nuova casa di Milano, una nidiatà di bambini e, naturalmente, il suo lavoro di cantante. Non è quindi il caso di giudicarla severamente se prevede di non avere molto tempo per affinare le sue qualità di cuoca (per il momento, confessa di non sapere neppure da che parte si comincia a friggere un uovo). Una ricetta da presentare ai

lettori, comunque, l'ha trovata: deve avergliela consigliata un'amica esperta di cucina.

LA RICETTA

Occorrente per 6 persone:

due etti di tonno, 70 gr. di pantrito, 2 o 3 cucchiai di formaggio grattato, 2 uova.

Esecuzione:

mescolare il tonno finemente tritato, il pantrito, il formaggio e i bianchi delle uova. Impastando con le mani dare al polpettone una forma allungata, indi chiuderlo bene in un foglio di carta oleata (la carta si lega alle due estremità con un filo) e immergerlo in acqua a moderato bollore per 20-25 minuti. Con i rossi delle uova preparare una maionese con cui si ricoprirà il polpettone sul piatto di portata.



ARREDARE

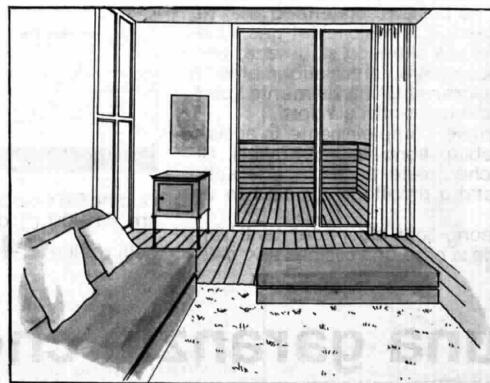
Stanza ariosa

Ecco un esempio di arredamento semplicissimo nato in funzione della struttura architettonica dell'ambiente. Si noterà infatti che tutta la struttura della stanza è determinata dall'ampia finestra che ne

rappresenta l'elemento più importante. Mobili, arredi e colori sono studiati proprio in funzione dell'ampia vetrata che sembra proiettare la stanza verso l'esterno, su un piccolo terrazzo affacciato sulle colline. Tale impressione ottica è aiutata dal pavimento in mattonelle di gres color turchese che dalla camera si prolunga sul terrazzino in fuga prospettica.

Il soffitto ripete il colore delle mattonelle, accentuato dal bianco assoluto delle pareti, dei serramenti, delle tende di lino. A questo bianco e turchese si contrappongono i toni giallini della ampia stuoia in paglia giapponese, stesa sul pavimento, e della rafia naturale impiegata per rivestire i pannelli dell'armadio, e i toni pacati della tela di lino marone usata per rivestire il divano e la panca.

Achille Molteni



Ed ora ascolta il suo cuore... ti parlerà, tu capirai il senso dei suoi battiti come hai capito i suoi desideri. E sarà il premio per il tuo dono.

La Medaglia dell'Amore

creazione Augis, è realizzata dalla UNOAERRE e porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand "perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi Più di Ieri e Meno di Domani". E per la Medaglia dell'Amore una catena d'OROAERRE.

Questa firma è impressa su mille e mille gioielli: ne garantisce la bellezza, l'esecuzione, il titolo dell'oro. UnoAerre è garanzia di qualità.

C'è oro e oro... l'oro UnoAerre ha dato un primato orafico all'Italia

In regalo: O... come oro

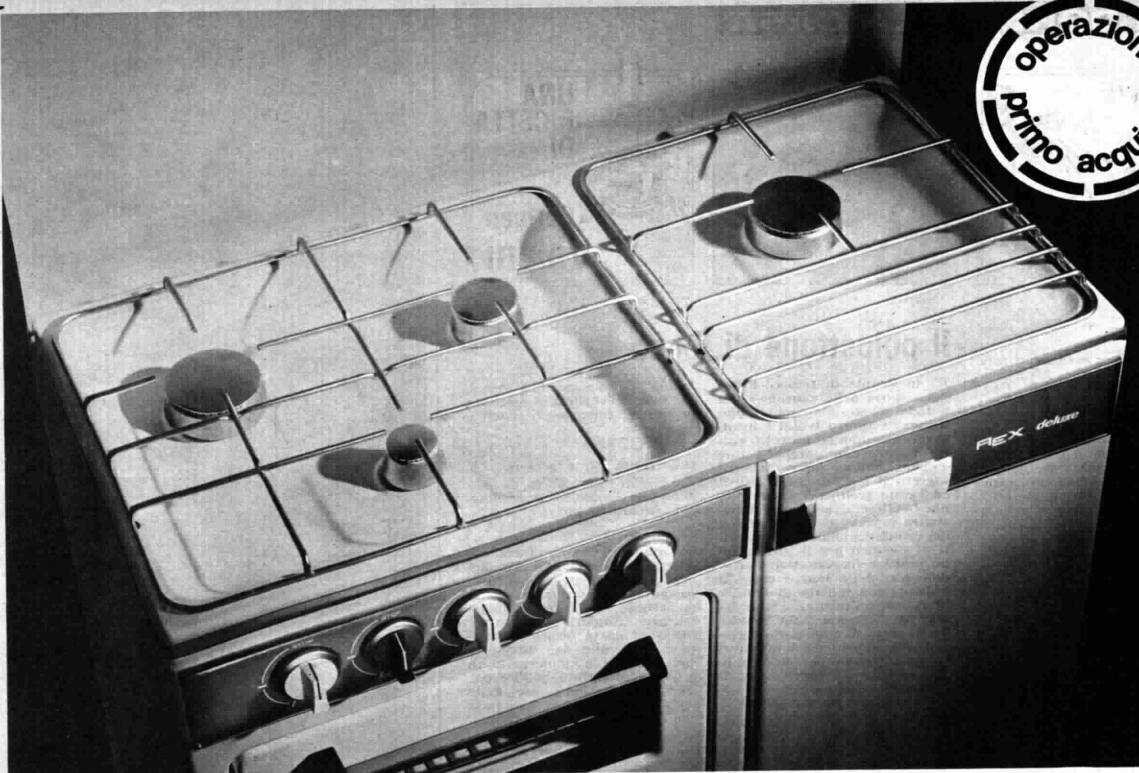
Inviare subito questo tagliando alla UnoAerre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto che vi dirà tutto sull'oro: i suoi simboli, le sue leggende... perché donarlo, come portarlo.

Nome _____

Cognome _____

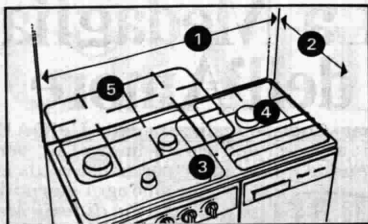
Via _____

Città _____



ecco perchè le cucine REX sono veramente funzionali

E' un vostro diritto saperlo. Vediamo quindi insieme due punti fondamentali: dimensioni e piano di lavoro.



① ② Pensateci bene alle dimensioni, prima di acquistare una cucina. Pretendete che sia grande, in modo da avere un forno capace, un piano di lavoro ampio e magari un armadietto dove tenere la bombola del gas o tante altre cose. Pretendete che sia piccola, in modo che non vi rubi spazi in cucina. Impossibile? No. La cucina REX 714 serie "COMPACTA" è larga solo centimetri 83 e profonda solo centimetri 42:

quasi un record, per una cucina così completa.

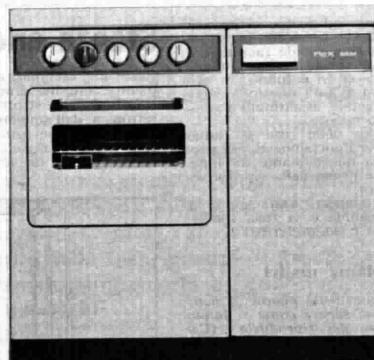
③ Sul piano di lavoro - completamente smaltato - i fuochi si trovano in speciali "buche", ricavate nel piano stesso. Se il liquido di una pentola trabocca, tutto rimane lì quindi, raccolto come in una tazza. Niente penetra nella cucina, niente finisce sul pavimento, la fiamma del gas non può essere spenta, e basta una spugna per pulire tutto in un attimo.

④ Ogni bruciatore è a "fiamma pilota". Vuol dire che sotto ad ogni fiamma c'è una fiammella più piccola, che non si spegne nè per forti correnti d'aria, nè per eccessiva pressione del gas. Questa fiammella significa sicurezza, perchè riaccenderà automaticamente il gas, qualora venga parzialmente spento per uno dei motivi già detti.

⑤ Le griglie, completamente in acciaio inossidabile, sono tutte amovibili. Significa che potete anche lavarle sotto il rubinetto e rimetterle a posto in un attimo.

Questi sono solo alcuni dei tanti vantaggi che vi offre una cucina REX; chie-

dete una documentazione completa ed il pieghevole gratuito a colori nei negozi di elettrodomestici.



Cucina REX modello 714 "COMPACTA" lire 41.900 □ disponibili altri 18 modelli da lire **24.900** in su.

REX

una garanzia che vale

Il trapano indolore

Dalla conversazione radiofonica del dott. GIOVANNI RUFFINI, specialista in malattie della bocca e dei denti, in onda lunedì 6 marzo, alle ore 11,23 sul Programma Nazionale.

Sono ormai parecchi anni che si parla del trapano indolore usato dai dentisti. Se ne parla a proposito ed a sproposito, e sempre con una sottile punta di sospetto: sarà veramente indolore?

Il trapano, si sa, è uno degli strumenti classici e fondamentali dello specialista nelle malattie dei denti. Ed è proprio ciò che incute il massimo timore in chi soffre. Esso è uno strumento rotante, costituito da una punta, chiamata « fresa », di forma e dimensione variabili, la quale gira vorticosamente su se stessa. La trapanazione è necessaria per la terapia della carie. E' questa, com'è noto, la malattia più diffusa dei denti. Essa consiste nella formazione di cavità, dette appunto cariose, le quali intaccano dapprima lo smalto che riveste il dente, poi la sottostante dentina o avorio ed estendendosi sempre più finiscono per raggiungere la polpa dentaria. Inizialmente questi buchi sono piccoli e non provocano dolori, ma progressivamente si fanno sempre più grandi e, determinando infiammazione della polpa, diventano dolorosi, impediscono la masticazione e spesso sono anche causa di complicazioni.

La terapia

La terapia della carie dentaria mira ad arrestare sul nascere il processo carioso prima che insorgano complicazioni a carico della polpa. Tale trattamento ha lo scopo di sostituire lo smalto e la dentina distrutti con materiali vari: cementi dentari, amalgama d'argento, otturazioni d'oro eccetera. Occorre pertanto aprire la cavità cariosa, cioè allargare la breccia che si vede nello smalto per aggredire la cavità vera e propria nello spessore della dentina, di solito assai più ampia della piccola fessura dello smalto, asportare tutta la dentina cariata, preparare la cavità secondo criteri ben definiti, e procedere quindi all'otturazione. Insomma bisogna portar via tutto il guasto che si è raccolto nella cavità e raschiare energicamente la superficie così ripulita affinché non rimanga alcuna traccia che possa rappresentare il punto di partenza d'una nuova carie. Poiché la dentina è durissima, costituita da una specie di tessuto osseo, non è possibile intaccarla, e farlo bene, con

strumenti a mano. Così è nato il trapano, questo elettrodomestico del dentista. Chi ne è stato l'inventore? Non si sa con precisione.

Ai tempi in cui l'odontoiatria era praticata senza basi scientifiche era già molto poter disporre d'un comune trapano da officina meccanica. Poi si costruirono trapani appositi, e si diedero alle frese (cioè alle punte provviste d'una serie di piccole lame d'acciaio per raschiare la dentina) forme e misure adatte ai denti. Il trapano si modernizzò. Ma molti senza dubbio ricorderanno ancora benissimo il trapano a pedale.

Il turbotrapano

Con l'avvento della corrente elettrica le pedalate del dentista furono sostituite da un motorino, che via via nel tempo diventò sempre più efficiente e veloce. Il trapano normale, che si usa ancora oggi, compie da 3.000 a 10.000 giri al minuto: sono molti, eppure è chiamato « a bassa velocità ».

Infatti, accanto a questo, il dentista dispone d'un altro trapano detto « ad alta velocità » perché può compiere 300.000 giri al minuto, e perfino 400.000 nei tipi più moderni. L'aria compressa fa agire una turbina montata su cuscinetti a sfere. Siamo nell'epoca della turbina, e anche il trapano si è adeguato, diventando un « turbotrapano ».

Questo è il nome esatto del trapano che, al suo apparire, fu subito salutato con l'appellativo di indolore. Effettivamente il disturbo che esso arreca è molto minore di quello del trapano normale. La fisica ci insegna che quanto maggiore è la frequenza d'una vibrazione tanto minore ne è l'ampiezza. In altre parole il turbotrapano, rispetto al trapano a motore, dà un numero di colpi enormemente maggiore, ma sono colpi piccolissimi. E così il paziente non li percepisce, o se li percepisce li sopporta senza difficoltà. Quindi il dolore prodotto dalla trapanazione diminuisce quanto maggiore è la velocità del trapano, e inoltre diminuiscono il senso di calore e di pressione. Qualcuno potrà obiettare: e se la fresa del trapano va a toccare il nervo vivo? Ebbene, il medico dentista si regola in base alla diagnosi che ha fatto ed alla perfetta conoscenza della struttura del dente. Qualora debba lavorare in una zona prossima al nervo può valersi d'una buona anestesia evitando così ogni dolore. Perciò il turbotrapano può veramente essere chiamato trapano indolore, se viene usato da mani esperte.

quando la casa vuol farsi bella...

cera
liú

CONTENUTO GR. 300 C.

DITTA RUGGERO BENELLI SUPER IRIDE PRATO

profuma la casa
più si lava e più risplende
dura tre mesi

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Blondi**
ha preparato per voi
(dal 6 all' 11 marzo)

A tavola con Gradina

FEGATO IN SALSAPICCANTE (per 4 persone) - Infarinare 450 gr. di fegato tagliato a fette, poi fategli rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA. Unire il bicchiere di buon vino rosso, un pizzico di capperi tritati, sale, pepe e, dopo pochi minuti di cottura a fuoco vivo, per evitare che il fegato inariscia, toglietelo dal fuoco e servitelo.

MACCHERONI RIFIENI E FRUTTI - Preparate un ripieno, piuttosto sostenuto, con carne cotta e prosciutto cotto o mortadella tritata, ricotta, uova, parmigiano grattugiato, sale, noce moscata. Fate cuocere dei grossi maccheroni in acqua bollente salata con l'aggiunta di una noce di margarina vegetale. Scolateli e disponeteli man mano su un tegame. Quando saranno tutti cotti, riempiteli con il ripieno preparato, passateli in farina in uovo sbattuto e in pangrattato. Dopo mezz'ora, fategli dorare e cuocere in margarina GRADINA rosolata con qualche foglia di salvia. A parte potrete servire della salsa di pomodoro.

SPINACI CON ACCIUGHE (per 4 persone) - Mondate e lavate 1 kg. di spinaci poi fategli cuocere senza acqua, scolateli e spremeteli. In un tegame fate insaporire, su fuoco basso, 50 gr. di margarina GRADINA con due acciughe dissalate, diliscate e tritate con del prezzemolo e poca cipolla. Unite gli spinaci e terminateli lentamente in cottura dopo aver aggiunto sale e pepe.

MANZO STUFATO CON VERDURE (per 5-6 persone) - Steccate un pezzo di culaccio di manzo di circa 800 gr. con dei dadini di lardo e, a piacere, con pezzetti di aglio. In una casseruola fate sciogliere 50 gr. di margarina GRADINA, poi formate degli strati di cipolla, di carota e di sedano a fette. Unite la carne, una foglia di alloro e lentamente fate rosolare il tutto voltando sovente la carne; salatela, pepatela, versate un bicchiere di vino bianco o rosso e, quando sarà evaporato, aggiungete qualche mestolo di brodo. Coprite ermeticamente la pentola e lasciate cuocere lentamente per circa 3 ore. Passate il sugo al setaccio, prima di versarlo sulla carne tagliata a fette.

Buon appetito con Milkana

PORRI AL MILKANA-FETTE E PROSCIUTTO - Mondate dei porri e fate cuocere al dente la parte tenera. Sgocciolateli e metteteli su un telo ad asciugare. Quando saranno freddi, divideteli in mazzetti di due o tre porri l'uno ed avvolgeteli in una fetta MILKANA-FETTE, poi in una di prosciutto crudo. Disponete i mazzetti in una pirofila untata, versatevi del burro o margarina vegetale fusa, cospargete di formaggio grattugiato e metteteli in forno caldo a gratinare per circa un quarto d'ora.

TORTINO DI FRITTATINE (per 5-6 persone) - Con 125 gr. di farina, 2 uova intere, 1 bicchiere e mezzo circa di latte, 20 gr. di burro o margarina vegetale sciolta e mezzo cucchiaino di sale, ben mescolati insieme, preparate 12 frittatine. Tagliatele a fettine 4-6 carciofi secondo la grossezza e fategli cuocere lentamente in burro tenendoli morbidi. In una tortiera untata, formate strati alternati di frittatine, carciofi e fette di MILKANA-FETTE, terminando con una frittatina e fiocchetti di burro. Mettete il tortino in forno caldo per circa 20 minuti o finché il formaggio si sarà sciolto.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Blondi»
Milano

L.B.

Premiata con l'Oscar

Biki, per l'alta moda; Assunta, per la pellicceria; Ecostex, per l'abbigliamento in spugna; Edera, per i guanti; Hella, per le confezioni femminili; Herno, per gli impermeabili; Jermi, per i tessuti di seta; Laskina, tessuto speciale della Flexa; Lias, per le confezioni in pelle; Loro Piana, per i tessuti di lana; Lozza, per gli occhiali; Nuova C.R.E.M., per la biancheria intima; Omega, per orficeria e orologio gioiello; Orlane, per profumi e cosmesi; Pozzo, per la maglieria; Saba, per la moda del tempo libero; Santagostino per i coordinati femminili; Serchio, per cappelli e berretti; S.I.C., per le confezioni maschili; Stylman, per cravatte e sciarpe; Swan Original, per i costumi da bagno; Varese, per le calzature sono gli Oscar della moda 1967. Il premio è stato assegnato il 25 febbraio nel corso di una elegante serata che si è svolta a St. Vincent nel salone delle feste del Casinò, alla presenza di un folto pubblico e dei rappresentanti della stampa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, è promossa dal CEICA (Centro Internazionale del Costume e dell'Arte) e intende riconoscere i meriti delle Case che hanno saputo distinguersi per la qualità della loro produzione e l'impegno del loro lavoro. In queste pagine pubblichiamo alcune creazioni delle Case premiate.

1 A sinistra: un coordinato di Santagostino nei colori arancio verde e giallo; i mocassini in vernice sono di Varese. A destra: uno spezzato sportivo di S.I.C. in tessuto di lana Loro Piana a disegni madras; il cappello è di Serchio

2 A sinistra: un mantello da gran sera di Lias, in capretto dorato e stampato in nero a motivi di merletto. A destra: uno smoking di S.I.C. in seta fantasia grigia e nera con collo sciallato in canneté di seta

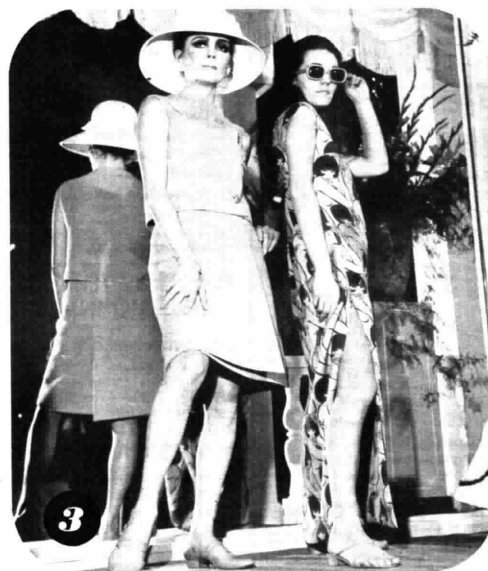
3 Due modelli di Biki. A sinistra: tailleur estivo in lana double-face arancio e rosso di Loro Piana, con gonna a doppio portafoglio; gioielli di Omega in platino, brillanti e perle. A destra: un abito da sera estivo in originale seta di Jermi stampata con motivi di figure femminili; occhiali di Lozza

4 A sinistra: tailleur pantalone di Saba in panno rosso con bottoni dorati. A destra: tailleur di Hella in tessuto diagonale bianco latte, con bottoni dorati e cintura in pelle; scarpe di Varese

5 Un abito di Pozzo in lana bianca con applicazioni in ciniglia celeste. E' di linea sciolta che si allarga moderatamente verso il fondo. Il trucco delle indossatrici è di Orlane



anche la moda



Questa sera in Carosello **FERRERO** vi presenta



il DIPLOMATICO ...e fiesta al cioccolato



Fiesta al cioccolato, la gustosa
tortina col sapore del famoso
cioccolato al latte delle Alpi.
Fiesta, la nuova squisita specialità

FERRERO

domenica



NAZIONALE

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
- 11 — Dalla Cappella della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Piacenza
SANTA MESSA
- 12-12,30 INCONTRI CRISTIANI
Immagini e documenti di cultura e vita cattolica

pomeriggio sportivo

- 15 — CICLISMO: CORSA
TIRRENO-ADRIATICO
San Benedetto del Tronto: arrivo dell'ultima tappa
Telecronista Adriano De Zan
Regista Guido Gianni
- Pesaro: Pugilato
TAVANT - MELISSANO
Telecronista Paolo Rosi

- 17 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Bébé Confort - Confezioni Facis Junior - Giocattoli Italo Cremona - Motta)

la TV dei ragazzi

- DISNEYLAND**
Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Un'insolita amicizia

pomeriggio alla TV

- 18 — SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri - Presenta Pippo Baudo - Complesso diretto da Luciano Fineschi - Regia di Maria Maddalena Yon
- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Bevande gassate Ciab - De Rica)
- 19,10 Campionato italiano di calcio
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Vermouth Cinzano - Calze Bloch - Locatelli - Lip - Doria Biscotti - Chlorodont)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO
(Lama Bolzano - Olio di semi Gaslini - Meraklon - Veramon - Spumanti Gancia - Spic & Span)
- PREVISIONI DEL TEMPO**

20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Piaggio-Vespa - (2) Birra Dreher - (3) Permafex - (4) Industria Dolciaria Ferrero - (5) Cera Grey
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Augusto Cluffini - 3) Unionfilm - 4) Organizzazione Pagot - 5) Vimder Film

21 —

VITA DI CAVOUR

- Originale televisivo di Giorgio Prosperi
con **Renzo Palmer**
Seconda parte
Il grido di dolore
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Camillo Benso conte di Cavour - **Renzo Palmer**
Vittorio Emanuele II - **Renzo Giavampietro**
L'ufficiale napoleonico - **Claudio Guarini**
Napoleone III - **Sergio Graziani**
Il cameriere di Cavour - **Alfredo Censi**
La contessa di Castiglione - **Laura Tavanti**
Castelli - **Gino Donato**
Artom - **Luigi Casellato**
Bianca Ronzani - **Marisa Belli**
La Farina - **Mario Righetti**
Villamarina - **Gilberto Mazzi**
Giuseppina - **Mariolina Bovo**
Un cameriere - **Edoardo Florio**
Il telegrafista - **Aldo Massasso**
Clotilde di Savoia - **Maddalena Gillia**
Costantino Nigra - **Walter Maestosi**
L'imperatrice Eugenia - **Daniela Calvino**
Il principe Gerolamo - **Mimmo Graig**

- Alessandro Bixio - **Marcello Bonini**
Walewski - **Carlo Hintermann**
Hubner - **Mario Ferrari**
Il Nunzio Apostolico - **Remo Foglino**

- Il primo Ministro - **Ezio Rossi**
Il secondo Ministro - **Vittorio Duse**
Il terzo Ministro - **Gianni Solaro**
Un ufficiale - **Tony D'Amico**
Ricasoli - **Fernando Cajati**
Macchi - **Corrado Annicelli**
Minghetti - **Tino Bianchi**
Brofferio - **Andrea Matteuzzi**
Lo speaker - **Gianni Bonagura**

- Scene di Maurizio Mammì
Costumi di Maria De Matteis
Consulenza storica del Prof. Carlo Pischedda, dell'Università di Torino
Regia di Piero Schivazappa

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

- Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,05 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere

23,15 TELEGIORNALE

- Edizione della notte

TV SVIZZERA

- 10 Da Pfaffen/Planfayon (Friburgo): **SANTA MESSA**
11 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
13,30 NOTIZIARIO
13,35 Primo pomeriggio: THE GOOD OLD DAYS. IL BALCUN TORT
15,15 Eurovisione da Praga: COPPA EUROPEA DI ATLETICA LEGGERA INDOOR
17 CINE-DOMENICA. «La storia di Bigio». Telefilm - Scuola Alpina di Aosta. Documentario
18 NOTIZIARIO
18,05 CALCIO. Cronaca registrata di un incontro di divisione nazionale
18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,45 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE
20,35 AMARTI E' LA MIA DANNAZIONE. Lungometraggio
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 LA PAROLA DEL SIGNORE
23 INFORMAZIONE NOTTE

SECONDO

17 — INTERVISIONE - EUROVISIONE

- Collegamento tra le reti televisive europee
CECOSLOVACCHIA: Praga
ATLETICA LEGGERA
Giochi europei - indoor -

18,30-19,55 CONCERTO SINFONICO

- diretto da Thomas von Kormarnicki
con la partecipazione della pianista **Marcella Crudeli**
Richard Wagner: Faust: Ouverture; Virgilio Mortari: Concerto per pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Romanza, c) Variazioni - Solista: **Marcella Crudeli**; Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92; a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Fernando Turvani

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- 21,10 INTERMEZZO
(Rex - Profumi Roger & Gallet - Alka Seltzer - Milkana Blu - Dash - Rosso Antico)

21,15 MUSICA DA SERA

- Spettacolo musicale presentato da Lisa Gastoni
Questa volta:
Ennio Morricone e la sua orchestra, con Iva Zanicchi
Regia di Enzo Trapani

22,20 LA FINE DEL GRANDE MIKE

- Telefilm - Regia di Ron Winston
Prod.: M.C.A.-TV
Int.: Rod Steiger, Sally Kellerman, James Dunn, Robert Culp

23,10 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 20 — Tagesschau
20,10-21 Malignet
- Malignet und das Geheimnis im Schloss - Kriminalfilm
Regie: Andrew Osborn
Prod.: BETA FILM

Questa sera la seconda puntata della «Vita di Cavour»

IL GRIDO DI DOLORE

ore 21 nazionale

Uno dei capitoli più difficili della vita di Cavour fu quello dei suoi rapporti con Vittorio Emanuele II che, nonostante la devozione dello statista alla casa Savoia e all'istituto monarchico, non furono esenti da diffidenze, incomprensioni, amarezze. Ciò che li divideva era innanzitutto il carattere, l'educazione, il meccanismo stesso del loro pensiero: il re era un uomo aperto, sincero e leale fino all'ingenuità, brusco fino ad apparire rozzo; egli quindi diffidava istintivamente per «l'esprit de finesse» del primo ministro, per la sua sottigliezza dialettica, per il suo gusto della manovra politica. E in questa antipatia del re è forse espressa tutta la diffidenza di una certa classe dirigente, l'aristocrazia agraria e conservatrice piemontese, per quest'uomo colto e cosmopolita che le era sostanzialmente estraneo.

Vittorio Emanuele aveva poi ragioni personali che lo inducevano a non amare il suo primo ministro, anche se non erano così forti da indurlo a sbarazzarsi di un così prezioso servitore della sua Casa: la violenta reazione del Cavour al progetto di un matrimonio con la «bella Rosina», la donna amata dal re; la cessione della Savoia che era la culla della sua casa a Napoleone III, di cui il Cavour si fece patrocinatore per obbedire a un superiore interesse nazionale; il matrimonio combinato tra l'a-



Renzo Giovampietro nella «Vita di Cavour» è Vittorio Emanuele II. Interpretatore di molti drammi e commedie alla radio e alla TV, l'attore è meno popolare di quanto meriterebbe

dorata figlia del re, Clotilde, e il quarantenne Gerolamo Napoleone, un impenitente libertino. Ma ciò che forse disturbava di più Vittorio Emanuele II era il rapporto come da precettore ad allievo che si era inevitabilmente

stabilito tra di loro: egli si sentiva come goffo e disarmato di fronte al capo del suo governo, incapace di difendere anche in pieno Consiglio, le idee che gli stavano a cuore e che il Cavour facilmente demoliva con la sua irruenza dialettica.

Eppure il re — e Giorgio Prosperi ci sembra lo dimostri nel suo testo con efficacia — non fu nella storia di quello straordinario periodo una semplice comparsa. Tutti gli episodi in cui egli appare evidenziano infatti l'alta coscienza che egli aveva della missione storica della sua casa nel compimento dell'unità d'Italia, il suo senso cavalleresco dell'onore, la sua ferocezza da guerriero antico.

Ci fu anzi un momento in cui Vittorio Emanuele seppe veramente rappresentare nella sua persona la speranza unitaria di tutti gli italiani: il 10 gennaio 1859 nell'aula di Palazzo Madama, di fronte ai deputati e ai senatori riuniti, fra cui molti profughi dalle altre regioni italiane, egli pronunciò il famoso discorso «Non siamo insensibili al grido di dolore» che rappresenta la riscossa dell'Italia dopo le delusioni del '48 e del '49 e segna l'avvio della guerra che accelererà in modo decisivo la formazione della Nazione italiana. In quel momento il re più di ogni altro ebbe la coscienza che egli si giocava in un colpo solo le sorti del suo regno e dell'Unità, mai come allora tra di loro interdipendenti.

Vittorio Emanuele è impersonato da Renzo Giovampietro, un attore sensibile che il grande pubblico non conosce abbastanza: particolarmente importanti sono i suoi lavori di adattamento di testi classici — di Apuleio, Lisia, Cicerone — che hanno dato vita a spettacoli di particolare forza e suggestione.

g. I.

la Casa dei 400 articoli per il confort del vostro bebè

BEBÉ
CONFORT



vi presenta

bambinid

la seggiolina "mille-usi"

In casa e in auto, con Baminid, il bambino è sempre comodo e sicuro. Baminid assume 6 diverse posizioni ed è ben sollevato da terra dal robusto telaio in duralluminio. E si usa anche come seggiolino per auto.

In altaletta e a tavola: con Balancette, il telaio in duralluminio, Baminid diventa una divertente altaletta o un robusto seggiolone. La guarnizione, imbottita di poliuretano, è smontabile e lavabile.

A passeggio e a far compere: con il carrello Poussinette, Baminid diventa un elegante passeggino: volendo, potrete applicare a Baminid una capicassina borsina in tessuto plastificato.



Seggiolino BAMBINID, 8.600 lire: nei negozi specializzati di articoli per bambini e nei grandi magazzini.

Chiedete il catalogo illustrato dei 400 articoli per il confort del vostro bebè a BEBÉ-CONFORT - Via Orsini 66r - GENOVA: è gratuito e vi offrirà mille idee nuove per bene allevare il vostro bambino.

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

Ospiti della trasmissione di questo pomeriggio sono il pugile Sandro Mazzinghi e il cantante Michele che interpreta Quando parlo di te. Concorrono: Al Bano (con un brano dal titolo Il mondo dei poveri), Natalino (Il nostro sabato), Nelly Fioramonti (E l'amore), e Mario Guarnera (Una che dice sì). Le «voci nuove», Liupka e Piergiorgio Farina, cantano Sei nato per amare e Polvere di stelle.

ore 18,30 secondo

CONCERTO SINFONICO

Il concerto diretto da Thomas von Komarnicki si apre con la Faust-Overture di Richard Wagner, completata il 17 gennaio 1855 ed eseguita la prima volta a Zurigo sei giorni dopo. Figura poi nella trasmissione una delle opere più significative di Virgilio Mortari. Si tratta del Concerto per pianoforte e orchestra. Conclude il programma la Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92 di Beethoven.

ore 21 nazionale

VITA DI CAVOUR

La puntata precedente

Dopo gli studi compiuti all'Accademia Militare di Torino, Cavour viene trasferito a Genova ove si accende alle speranze suscitate dalla Rivoluzione di Luglio in Francia. Qui egli conosce la marchesa Anna Giustiniani: il loro amore si concluderà però tragicamente con la morte della giovane donna. Cavour si dimette da ufficiale e compie molti viaggi in Europa. Nel 1852, tre anni dopo l'ascesa al regno di Vittorio Emanuele, egli diviene primo ministro.

La puntata di stasera

Il felice esito della spedizione di Crimea, spinge Cavour a stabilire un'alleanza con l'imperatore di Francia. Nel frattempo una donna è entrata nella sua vita: Bianca Ronzani. Napoleone si decide in senso affermativo e Vittorio Emanuele preannuncia la guerra all'Austria.

Un programma di Boris Porena

IL «KITSCH» NELLA MUSICA

ore 21 terzo

In questo programma di Boris Porena — un giovane musicista ch'è oggi una presenza attiva nella musica contemporanea italiana — anche il titolo esige una chiarificazione. Infatti, se pure il termine Kitsch è d'uso a mano a mano più frequente e appartiene al lessico internazionale, tuttavia non molti ne conoscono il significato. All'inizio della trasmissione, Porena spiega perciò che questo termine tedesco, formatosi a Monaco verso la fine dell'Ottocento, e probabilmente derivato per corruzione dall'inglese sketch, designò all'origine oggetti di arte di scarso valore, di falsa antichità, di gusto scadente. Il Brockhaus nel suo autorevole dizionario, come riferisce Porena, affidò alla voce Kitsch il compito di indicare, in generale, «ogni forma d'arte inautentica che sostituisce il bello con il forbito, il sentimento con il sentimentalismo, la grandezza con la vacuità del gesto, il tragico con l'effetto o il lieto fine». Dire che un oggetto o una forma d'arte sono Kitsch, significa cogliere una caratteristica emblematica di essi e, in certo modo, illuminare la loro tipica essenza. Impossibile, tuttavia, assumere il Kitsch a criterio di giudizio critico: poiché «si daramo opere irrilevanti, del tutto estranee al Kitsch e per contro, opere di altissima qualità in tutto o in parte basate sul materiale di scarso, appunto sul Kitsch». Dopo tale breve, ma chiarificante premessa, il programma entra nel vivo parlando del Kitsch in musica. Nomi illustri hanno dato il loro contributo alla storia del Kitsch: un contributo, dice Porena, volontario o meno, consapevole o inconsapevole. Se il Kitsch trionfa nell'Ottocento e ha il suo luogo d'elezione tra le frange del romanticismo «già verso la fine del Settecento, cioè in un'epoca non ancora aperta agli abbandoni sentimentali, se ne avvertono ripetute manifestazioni. Numerosi gli esempi musicali: compaiono i nomi di Schubert, di Wagner, di Verdi, Puccini, Strauss, Mahler, Ravel, Debussy e di un musicista definito «il sommo dei jongleurs sul filo del Kitsch: Stravinsky e, per meglio dire, lo Stravinsky neo-classico di Oedipus Rex e di Perséphone». E l'indagine si conclude con le figure di due musicisti d'avanguardia, Stockhausen e Castiglioni, nelle cui musiche il Kitsch è presente e legittimato. Tanto che, dice Porena, si arriva al paradosso di un critico musicale d'avanguardia il quale ha definito il Kitsch «come ultimo stadio della sublimazione artistica».

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma

18,45 La lanterna

Settimanale di cultura e costume
a cura di Leonardo Sinisgalli
Mobili antichi e mobili moderni

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 La psichiatria in Italia

Dibattito con Franco Basaglia, Alberto Giordano, Rayn Terzian
Moderatore Michele Rizzo

21 — CLUB D'ASCOLTO

Musica e Kitsch
Un programma di Boris Porena

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 KREISLERIANA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,15 Rivista delle riviste
23,25 Chiusura

6	30 Bollettino per i naviganti 35 Musiche della domenica	6,30 Buona festa (prima parte)
7	30 Pari e dispari 40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (seconda parte)
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane 30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Ilaria Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12 (Vedi Locandina) 8,45 Il giornale delle donne (Omo) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
9	Musica per archi Sherman: September afternoon • Rotter-Markush: Liebe war es nie • Eppel-Logan: Missouri waltz • Mercer-Rakain: Laura 15 Dal mondo cattolico 30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre Ferdinando Batazzi	9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Elio Pandolfi, Ornella Vanoni, Raimondo Vianello e Monica Vitti Regia di Federico Sanguigni (Manetti & Roberts) Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio
10	15 Trasmissione per le Forze Armate Tutti in gara, rivista-quiz di D'Ottavi e Lionello Presentazione e regia di Silvio Gigli 45 Disc-jockey Novità discografiche della settimana presentate da Adriano Mazzeotti (Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.)	11 — Cori da tutto il mondo Un programma di Enzo Bonagura 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box
11	40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta: I gruppi nell'età evolutiva Il gruppo nella scuola	12 — ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri 12,15 Letto Luttazzi presenta 12,30 Trasmissioni regionali
12	Contrappunto These boots are made for walkin, Big Ben, Se è vero amore, Flea market, Sorry boy, Spring is here, Girl, The worm, Sleepwalk, Early bird, Sleep, Strangers in the night, Washington Square, The Queen and I, Bon-soir dame, Till then 52 Si e no	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora Regia di Giuseppe Recchia (Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.) 13,30 GIORNALE RADIO 13,45 L'elettro-shake Rivista di Colonnelli e Torti con Antonella Stenl ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
13	GIORNALE RADIO 15 Punto a virgola 25 Carillon (Manetti & Roberts) 28 GIGLIOLA CINQUETTI Non ho l'età per amarti, Quando passo il ponte con te, Dio, come ti amo, Dommage damage, Anema e core, Testa di rapa, La bohème, Una storia d'amore, Sull'acqua, Quando io sarò partita (Oro Pilla Brandy)	14 — Trasmissioni regionali 14,30 Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
14	Muscorama e Trasmissioni regionali 30 BEAT-BEAT-BEAT con The Who, I Rokes, Manfred Mann, I Mat 65, The Dave Clark Five, Antoine, The Rattles, The Hepstars, The Hollies, The Temptations, I Foch, The Kinks, I Corvi	15 — Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera Nel corso del programma: Ciclismo: 2° Tirreno-Adriatico : da San Benedetto del Tronto, servizio speciale di Adone Carapezzi
15	Giornale radio 10 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) (Linetti Prolumi)	16,30 IL CLACSON Programma per gli automobilisti realizzato in collaborazione con l'ACI, a cura di Piero Accolti ed Enzo De Bernart
16	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi (Stock)	17 — DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valenti con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti (Té Lipton)
17	POMERIGGIO CON MINA (Seconda parte) 44 Bollettino per i naviganti 45 Stagione Sinfonica Pubblica di Torino della RAI CONCERTO SINFONICO diretto da Igor Markevitch	18,30 Notizie del giornale radio 18,35 Aperitivo in musica La ballata del soldato, Hot-Heise Musik, Baby don't go, Manuel Benitez el Cordobez, The sun ain't gonna shine any more, Danke schoen, Ho we were before, September song, Il mio dolore, Love letters, Here today, Canzone d'amore, La vita è come un giorno, Feelin' fruggy, The times they are a-changin', Non conta niente, Es como un sueño
18	Rossini: Cenerentola, sinfonia • Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici: a) De l'aube à midi sur la mer, b) Jeux de vagues, c) Dialogue du vent et de la mer • Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore • Titan • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI	19,23 Si e no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola
19	10 Orchestra diretta da Percy Faith 30 Interludio musicale 55 Una canzone al giorno (Antonetto)	20 — Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori Testi di Perretta e Corima Regia di Riccardo Mantoni
20	GIORNALE RADIO 20 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) 25 Oplà... e ridevamo Un programma a cura di Crivelli e Vaime presentato da Laura Betti - Regia di Pino Gilioli	21 — Microfono sulla città: Benevento a cura di Mario De Nitto 21,30 Giornale radio 21,40 Organo da teatro
21	05 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica 15 CONCERTO DEL CLAVICEMBALISTA KARL RICHTER (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22 — Polttronissima Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti - Regia di Arturo Zanini 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
22	MUSICA DA BALLO 25 PICCOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA a cura di Gian Luca Tocchi Undicesima trasmissione	23,15 Rivista delle riviste 23,25 Chiusura
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	

LOCANDINA

nazionale

ore 21,15 / CONCERTO DI KARL RICHTER

Programma del concerto eseguito dal clavicembalista e organista Karl Richter: Johann Sebastian Bach: 1) *Fantasia cromatica e fuga in re minore* per clavicembalo; 2) *Partite diverse sopra: «Sei gegrüßet Jesu gütig»* per organo; 3) *Toccata e fuga in re minore* per organo

secondo

ore 8,40 / ILARIA OCCHINI VI INVITA...



Secondo una consuetudine che vede alternare noti scrittori, giornalisti e uomini di cultura con attori, cantanti ed attrici, le trasmissioni del Secondo Programma vengono presentate questa settimana da Iliana Occhini, cui spetta quindi il compito di «cucire» con osservazioni, spunti d'attualità e aneddoti personali i vari programmi del mattino. Nata ventisei anni fa a Firenze, Iliana Occhini esordì nel cinema in un film di Luciano Emmer (*Terza liceo*) e passò quindi alle scene teatrali con Luchino Visconti (*L'imprenditore delle Smirne* e *Uno sguardo dal ponte*). Recito anche in *Pic nic*, *Un marziano a Roma* e *Un castello in Svezia*. La Occhini detiene inoltre un primato di presenza nei romanzi televisivi a puntate, da *Jane Eyre*, *Il Vicario di Wakefield* e *Graziella* a *Delitto e castigo*. E' nipote dello scomparso scrittore Giovanni Papini che a lei bambina dedicò un brano dal titolo «La mia Iliana».

ore 8,45 / IL GIORNALE DELLE DONNE

Programma del numero odierno del «Giornale delle donne»: *Il negozio dei ragazzi* di Mariangola Castrovilli; *Giochiamo con loro*, di Gina Basso; *E voi ragazzi capite i vostri genitori?* di Luca Dine; *L'argomento del giorno*, di Paola Ojetti; *La posta del Giornale delle donne*.

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Aprè la trasmissione la *Sinfonia n. 3 in la minore op. 44*, di Rachmaninov (1873-1943) affidata all'esecuzione dell'orchestra sinfonica dell'Utah, diretta da Maurice Abravanel. Seguono le *Bagatelle* per pianoforte e orchestra di Alexander Cerepchin (un compositore nato a Pietroburgo il 1899), nell'interpretazione della solista Margrit Weber con l'orchestra sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay. Ultimo brano in lista, il famoso poema sinfonico stravinskiano: *Le chant du rossignol*. Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Constantin Silvestri.

ore 22,30 / KREISLERIANA

Programma della trasmissione: Schumann: *Non veloce, dai Finf Stücke in Volkston op. 102* per violoncello e pianoforte (Mstislav Rostropovich, violoncello; Benjamin Britten, pianoforte); Woll: *Trau' nicht der Liebe, da Spanisches Liederbuch* (Rita Streich, soprano; Erik Werba, pianoforte); Debussy: *La Grotte*, su testo di Tristan Lhermitte, da *Trois Chansons de France* (Dietrich Fischer Dieskau, baritono; Karl Engel, pianoforte); Liszt: *Polacca n. 2 in mi maggiore* (pianista György Cziffra); Chopin: *La terra promessa, dalle Melodie polacche op. 74* (Alina Boleschowska, soprano; Sergiusz Nadgryzowski, pianista); Grieg: *Giochi di nozze a Trolldhaugen*, dai «Pezzi lirici», op. 65; (pianista Marinus Flipse); Ravel: *Chanson romanesque*, da «Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcinée» su testo di Paul Morand (Dietrich Fischer Dieskau, baritono; Karl Engel, pianoforte); Albéniz: *Fête-Dieu à Seville*, da «Iberia», Libro I (pianista Yvonne Loriod)

RETE TRE

9,30 Antologia di interpreti

Direttore Hans Rosbaud:
Jean Sibelius: *Karelia*, suite op. 11 (Orch. del Filarmonico di Berlino)

Basso Nicolai Ghiaurov:
Charles Gounod: *Faust*: «Le veau d'or», «Vous que faites l'endémie»; «Cliccone Mercurial»; Senatore Carrasco; Paride Venturi; Il Curato: Salvatore Catania - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. da Ferruccio Scaglia - M. del Coro Roberto Bengiolio

Pianista Karl Engel:
Robert Schumann: *Faschingschwank aus Wien*, cinque pezzi fantastici op. 26

Soprano Rita Streich:
Camille Saint-Saëns: *Le rossignol et la rose* - Anton Dvorak: *Rusalka* - Du lieber Mond - Johann Strauss jr.: *Il Papstrelle* - Spiel ich die Unschuld (Orchestra Sinf. della Radio di Berlino dir. da Karl Engel)

Direttore Ferruccio Scaglia:
Gaspard Spontini: *Olimpia*: Sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI)

Tenore Michele Fleta:
Georges Bizet: *Carmen* - Il fior che avevi a me tu dato - Richard Wagner: *Lohengrin*: «Da voi lontano»

Violonista Georges Alès:
Jean-Marie Leclair: *Sonata in si bemolle maggiore op. 5 n. 4* (Isabelle Nef, clav.)

Mezzosoprano Eugenia Zareska:
Hugo Wolf: *Quattro Lieder* su testi di Wolfgang Goethe: *Minne* - *Epiphania* - *Anakreons Grab* - *Verborghenheit* (Giorgio Favaretto, pf.)

Direttore Thomas Beecham:
Milf Balakirev: *Tamara*, poema sinfonico (Royal Philharmonic Orchestra)

11,55 **Musiche per organo**
Johann Sebastian Bach: *Fantasia e Fuga in sol minore* - *La grande* - (org. Marie-Claire Alain) - Thomas Augustin Arne: *Concerto n. 5 in sol minore per organo e orchestra* (sol. Albert De Klerk - Orch. da Camera di Amsterdam dir. da Anthon van der Horst)

12,25 **Un'ora con Enrique Granados**
Cuentos para la juventud, sette pezzi per pianoforte (pl. Gino Perinelli); *Tonadillas*, tre pezzi in stile antico (Angeles Chamorro, sopr.; Enrique Franco, pf.); *Goyescas*, Libro I (pl. Carlo Vassallo)

13,25 **Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo**
Leopold Mozart: *Divertimento militare in re maggiore* (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI)

Giovanni Battista Viotti: *Concerto n. 3 in la minore per violino e orchestra* (Cadenze di G. Perinelli) - *Antiques* - *Chaconne* - *Orch. Rostropovich* (di Napoli)

Darius Milhaud: *Adam Mirior*, balletto per 18 strumenti solisti (Strumenti dell'Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI)

Sergej Prokofiev: *Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131* (Orch. Sinf. di Torino della RAI)

15 **Musica da camera della RAI**
Antonio Soler: *Concerto n. 3 per due strumenti a tastiera* (Revis. di Santiago Kastner) (Anna Maria Pernatelli, clavicembalo; Benedetto Michelangeli, org.) - Louis Spohr: *Grande Nonetto in la maggiore op. 31*, per archi e fiati (Kammermusikvereinigung della RAI di Vienna)

15,40 **Musiche di ispirazione popolare**
Ottmar Nussio: *Stornelli*, su poesie di autori anonimi, per soprano e orchestra (sopr. Inay Nicolai - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. da Piero Argentini)

16,30 **Musicali italiani del nostro secolo: Vito Frazzi**
Preliudio magico (Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. da Rudolf Moralt)

Canzoni della Mandragola (Alfredo Bianchini, ten.; Maria Italia Biagi, pf.); *Madrigale* (pl. Maria Italia Biagi); *Don Chisciotte*, sei quadri in tre atti di Vito Frazzi (episodi tratti da Cervantes e Unamuno) Atto I - Quadro I

Don Chisciotte: Giampiero Malaspina; Sancio Panza: Amedeo Berdini; La Nipote: Miriam F.

16,30 **Musicali italiani del nostro secolo: Vito Frazzi**
Preliudio magico (Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. da Rudolf Moralt)

Canzoni della Mandragola (Alfredo Bianchini, ten.; Maria Italia Biagi, pf.); *Madrigale* (pl. Maria Italia Biagi); *Don Chisciotte*, sei quadri in tre atti di Vito Frazzi (episodi tratti da Cervantes e Unamuno) Atto I - Quadro I

Don Chisciotte: Giampiero Malaspina; Sancio Panza: Amedeo Berdini; La Nipote: Miriam F.

16,30 **Musicali italiani del nostro secolo: Vito Frazzi**
Preliudio magico (Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. da Rudolf Moralt)

Canzoni della Mandragola (Alfredo Bianchini, ten.; Maria Italia Biagi, pf.); *Madrigale* (pl. Maria Italia Biagi); *Don Chisciotte*, sei quadri in tre atti di Vito Frazzi (episodi tratti da Cervantes e Unamuno) Atto I - Quadro I

Don Chisciotte: Giampiero Malaspina; Sancio Panza: Amedeo Berdini; La Nipote: Miriam F.

16,30 **Musicali italiani del nostro secolo: Vito Frazzi**
Preliudio magico (Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. da Rudolf Moralt)

Canzoni della Mandragola (Alfredo Bianchini, ten.; Maria Italia Biagi, pf.); *Madrigale* (pl. Maria Italia Biagi); *Don Chisciotte*, sei quadri in tre atti di Vito Frazzi (episodi tratti da Cervantes e Unamuno) Atto I - Quadro I

Don Chisciotte: Giampiero Malaspina; Sancio Panza: Amedeo Berdini; La Nipote: Miriam F.

RADIO

12 marzo

SARDEGNA

8,30-9 Il settimanale degli agricoltori.

12 Girotondo di ritmi e canzoni.

12,30 **Astrolabio sardo** e **Taccuino dell'agricoltore**, appuntamenti sui programmi locali della settimana.

12,35 **Musiche e voci del folklore sardo** - 12,50 **Che che si dice della Sardegna**, rassegna stampa a cura di Aldo Cesaraccio.

14 **Gazzettino sardo** - 14,15-14,30 **Musica leggera**.

19,30 **Qualche ritmo** - 19,40-20 **Gazzettino sardo**.

SICILIA

19,35-20 **Stella sport**.

22,40-23 **Stella sport**.

22,40-23 **Trentino-Alto Adige**

19,30 **Corriere di Trento** - **Corriere di Bolzano** - **Cronache regionali** - **Tra monti e valli**.

14 **La settimana nel Trentino-Alto Adige**.

19,15 **Gazzettino del Trentino-Alto Adige**.

19,30 - **In giro al sas**. Fantasia in bianco e nero. Pianista Luciano Fumai.

19,45 **Musica sinfonica**.

radio vaticana

19,30-19,45 **Radio Vaticana**

19,45-20,15 **Radio Vaticana**

20,15-20,30 **Radio Vaticana**

20,30-20,45 **Radio Vaticana**

20,45-21,00 **Radio Vaticana**

21,00-21,15 **Radio Vaticana**

21,15-21,30 **Radio Vaticana**

21,30-21,45 **Radio Vaticana**

21,45-22,00 **Radio Vaticana**

22,00-22,15 **Radio Vaticana**

22,15-22,30 **Radio Vaticana**

22,30-22,45 **Radio Vaticana**

22,45-23,00 **Radio Vaticana**

23,00-23,15 **Radio Vaticana**

23,15-23,30 **Radio Vaticana**

23,30-23,45 **Radio Vaticana**

23,45-24,00 **Radio Vaticana**

24,00-24,15 **Radio Vaticana**

24,15-24,30 **Radio Vaticana**

24,30-24,45 **Radio Vaticana**

24,45-25,00 **Radio Vaticana**

25,00-25,15 **Radio Vaticana**

25,15-25,30 **Radio Vaticana**

25,30-25,45 **Radio Vaticana**

25,45-26,00 **Radio Vaticana**

26,00-26,15 **Radio Vaticana**

26,15-26,30 **Radio Vaticana**

26,30-26,45 **Radio Vaticana**

26,45-27,00 **Radio Vaticana**

27,00-27,15 **Radio Vaticana**

27,15-27,30 **Radio Vaticana**

27,30-27,45 **Radio Vaticana**

27,45-28,00 **Radio Vaticana**

28,00-28,15 **Radio Vaticana**

28,15-28,30 **Radio Vaticana**

28,30-28,45 **Radio Vaticana**

28,45-29,00 **Radio Vaticana**

29,00-29,15 **Radio Vaticana**

29,15-29,30 **Radio Vaticana**

29,30-29,45 **Radio Vaticana**

29,45-30,00 **Radio Vaticana**

30,00-30,15 **Radio Vaticana**

30,15-30,30 **Radio Vaticana**

30,30-30,45 **Radio Vaticana**

30,45-31,00 **Radio Vaticana**

31,00-31,15 **Radio Vaticana**

31,15-31,30 **Radio Vaticana**

31,30-31,45 **Radio Vaticana**

31,45-32,00 **Radio Vaticana**

32,00-32,15 **Radio Vaticana**

32,15-32,30 **Radio Vaticana**

32,30-32,45 **Radio Vaticana**

32,45-33,00 **Radio Vaticana**

33,00-33,15 **Radio Vaticana**

33,15-33,30 **Radio Vaticana**

33,30-33,45 **Radio Vaticana**

33,45-34,00 **Radio Vaticana**

34,00-34,15 **Radio Vaticana**

34,15-34,30 **Radio Vaticana**

34,30-34,45 **Radio Vaticana**

34,45-35,00 **Radio Vaticana**

35,00-35,15 **Radio Vaticana**

35,15-35,30 **Radio Vaticana**

35,30-35,45 **Radio Vaticana**

35,45-36,00 **Radio Vaticana**

36,00-36,15 **Radio Vaticana**

36,15-36,30 **Radio Vaticana**

36,30-36,45 **Radio Vaticana**

36,45-37,00 **Radio Vaticana**

37,00-37,15 **Radio Vaticana**

37,15-37,30 **Radio Vaticana**

37,30-37,45 **Radio Vaticana**

37,45-38,00 **Radio Vaticana**

38,00-38,15 **Radio Vaticana**

38,15-38,30 **Radio Vaticana**

38,30-38,45 **Radio Vaticana**

38,45-39,00 **Radio Vaticana**

39,00-39,15 **Radio Vaticana**

39,15-39,30 **Radio Vaticana**

39,30-39,45 **Radio Vaticana**

39,45-40,00 **Radio Vaticana**

40,00-40,15 **Radio Vaticana**

40,15-40,30 **Radio Vaticana**

40,30-40,45 **Radio Vaticana**

40,45-41,00 **Radio Vaticana**

41,00-41,15 **Radio Vaticana**

41,15-41,30 **Radio Vaticana**

41,30-41,45 **Radio Vaticana**

41,45-42,00 **Radio Vaticana**

42,00-42,15 **Radio Vaticana**

42,15-42,30 **Radio Vaticana**

42,30-42,45 **Radio Vaticana**

42,45-43,00 **Radio Vaticana**

43,00-43,15 **Radio Vaticana**

43,15-43,30 **Radio Vaticana**

43,30-43,45 **Radio Vaticana**

43,45-44,00 **Radio Vaticana**

44,00-44,15 **Radio Vaticana**

44,15-44,30 **Radio Vaticana**

44,30-44,45 **Radio Vaticana**

44,45-45,00 **Radio Vaticana**

45,00-45,15 **Radio Vaticana**

45,15-45,30 **Radio Vaticana**

45,30-45,45 **Radio Vaticana**

45,45-46,00 **Radio Vaticana**

46,00-46,15 **Radio Vaticana**

46,15-46,30 **Radio Vaticana**

46,30-46,45 **Radio Vaticana**

46,45-47,00 **Radio Vaticana**

47,00-47,15 **Radio Vaticana**

47,15-47,30 **Radio Vaticana**

47,30-47,45 **Radio Vaticana**

47,45-48,00 **Radio Vaticana**

48,00-48,15 **Radio Vaticana**

48,15-48,30 **Radio Vaticana**

48,30-48,45 **Radio Vaticana**

48,45-49,00 **Radio Vaticana**

49,00-49,15

il nuovo cerotto
in plastica
aerata
si stacca
...e non fa
male

Ansaplasto

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

da tavolo e portatili, radiofonografi
autoradio, fonovalige, registratori
GARANZIA 5 ANNI
ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
quota minima 600 lire mensili
SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
Piazza di Spagna 137 - ROMA



PER
MASCHERARE
le protesi e masticare
sano, super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

L'INTERMEZZO DI MERCOLEDÌ SERA

PRESENTERÀ



DOFOCREM DANESE

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

- 9,10-9,30 *Geografia*
Prof. Lamberto Valli
- 9,50-10,10 *Matematica*
Prof.a Liliana Artusi Chini
- 10,50-11,10 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof.a Liliana Artusi Chini
- 11,50-12 *Religione*
Padre Antonio Bordonalli

Seconda classe:

- 9,30-9,50 *Matematica*
Prof.a Liliana Ragusa Gilli
- 10,10-10,30 *Appl. Tecniche*
Prof. Mario Pincherle
- Presentazione dei lavori per la casa (Stendibiancheria e mensole in metallo)*

- 11,10-11,50 *Italiano*
Prof.a Fausta Monelli

Terza classe:

- 8,30-9,10 *Latino*
Prof. Giuseppe Frola
- Gli animali nella favola: da Fedro a Walt Disney*
- 10,30-10,50 *Matematica*
Prof.a Liliana Ragusa Gilli
- Allestimento televisivo di Lydia Cattani Roffi

per i più piccoli

- 17 — **GIOCAGIO'**
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lievitò Bertolini - Silly Putty - Prodotti al Plasmon - Giocattoli Bienne)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: LA GRECIA

Il teatro: la tragedia e la commedia

Presenta Silvana Giacobini
Testi di Gregorio Donato
Regia di Enrico Vincenti

b) PILOTI CORAGGIOSI

Un collaudo pericoloso
Telefilm - Regia di Jerry Morton
Distr.: N.B.C.
Int.: John Agar, Dub Taylor, Barne Williams

ritorno a casa

GONG
(Tide - Ringo Pavesi)

- 18,45 **SEGNALIBRO**
Programma di Luigi Silori a cura di Giulio Nascimbeni
Regia di Enzo Convalli

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

La terra nostra dimora

Corso di geofisica
a cura di Enrico Medi

Il mistero dell'acqua

Realizzazione di Angelo D'Alessandro
Coordinatore Luciano Tavazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Favilla - Pasta del Capitano - Rosso Antico - Maurocappè - Ajax lanciere bianco - Tortellini Fioravanti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(BP Italiana - Ragù Manzotin - Cucine Smeag - Vino Zignago - Alemagna - Alberto VO 5)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Locatelli - (2) Biancofà Bayer - (3) Alimenti Nipiol Butironi - (4) Frigoriferi Indesit - (5) Caffè Hag

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Cinetelevisione - 3) Produzione Montagnana - 4) Massimo Saraceni - 5) G.T.M.

21 —

TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO

a cura di Brando Giordani

22 — SOLO MUSICA

con Stéphane Grappelly, Roberto Murolo, Santo and Johnny, Carmen Villani e Bruno Lauzi

Orchestra diretta da Enrico Simonetti

Regia di Romolo Siena

22,35 L'ADORABILE STREGA

Inspirazione magica

Telefilm - Regia di William Asher
Prod.: Screen Gems
Int.: Elisabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

19,15 **TELEGIORNALE**. 1° edizione
19,20 **ASPETTI DI SICILIA**. Documentario di Aldo Sinisio

19,45 **TV-SPOT**

19,50 **OBIETTIVO SPORT**. Riflessi filmati, commenti e interviste

20,15 **TV-SPOT**

20,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale

20,35 **TV-SPOT**

20,40 **UNA GARA DI TIRO**. Telefilm della serie «Laramie»

21,30 **Enciclopedia del mare: L'OCCHIO DI CRISTALLO**. Una produzione di Goffredo Lombardo

22,20 **L'INGLESE ALLA TV**. 6° lezione. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger (ripetizione)

22,35 **ELEZIONI PARLAMENTARI IN FRANCIA**. Risultati e commenti

22,55 **TELEGIORNALE**. 3° edizione

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

11° trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Landy Frères - Tè Star - Linea Baby Johnson's - Total - Birra Peroni - Biscotto Montefiore)

21,15 IL GIOCO DEL PIGIAMA

Film - Regia di George Abbott e Stanley Donen

Prod.: Warner Bros

Int.: Doris Day, John Raitt, Carol Haney, Eddie Foy jr.

22,50 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara

Presenta Margherita Guzzinati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Kapitane der Landstrasse

«Fast ins Auge»

Fernsehkurzfilm

Regie: Hansjörg Amon

Prod.: TELESAAH

20,35-21 Emsiges Volk

Bildbericht über das Bienenleben

Prod.: STUDIO HAMBURG



Doris Day è la protagonista del film «Il gioco del pigiama» in programma alle ore 21,15 sul Secondo

Il pianista Stéphane Grappelly di scena in «Solo musica» IL GENTLEMAN DEL VIOLINO

ore 22 nazionale

Il 1° settembre 1966, Stéphane Grappelly ottenne un piccolo trionfo personale al Festival del jazz di Lugano. La rassegna ticinese è fra le ultime arrivate in Europa (ha appena cinque edizioni al suo attivo), ma ha già una solida tradizione in fatto di avanguardia: quanto più sono «arrabbiati» i musicisti, tanto più sono i benvenuti. Perciò a Grappelly, che appartiene al novero delle «vecchie glorie» del jazz, fu assegnato un ruolo modesto: quello di suonare in apertura di serata, quando non tutto il pubblico aveva ancora preso posto e l'ascolto era relativamente distratto. Eppure, il violino del «vecchio Stéphane» (57 anni suonati) riuscì ad imporre il silenzio e a conquistare un po' tutti. Alla fine, fu lui il solista più applaudito del Festival, nonostante la presenza di tanti esponenti dell'ultima ondata.

Del resto, è il momento del grande «rilancio» (almeno in Europa) dei jazzisti della vecchia guardia: negli ultimi mesi, il «tutto esaurito» nei teatri l'hanno fatto soltanto loro: Earl Hines, Ella Fitzgerald, Duke Ellington, Woody Herman, ecc. Non è azzardato dire che è un successo della nostalgia, il ritorno, cioè, di quella che è diventata ormai la musica prediletta dai quarantenni. Agli italiani, il nome di Grappelly ricorda i dischi con l'etichetta azzurra del Quintetto dell'Hot Club de France che si comperavano alla borsa nera quando, per disposizione del Ministero della Cultura Popolare, il jazz (con tutti quei musicisti negri



Vecchia gloria del jazz, Stéphane Grappelly ha ottenuto un trionfo personale qualche mese fa al Festival di Lugano

o ebrei) doveva essere «mimetizzato», e così Benny Goodman veniva fatto passare per Beniamino Buonomo e St. Louis Blues era ribattezzata Tristezza di San Luigi. A quell'epoca, non erano ancora in molti a conoscere i maggiori solisti americani. Così, il jazz più accessibile, discograficamente parlando, restava quello di Grappelly e di Django Reinhardt. Stéphane che, nonostante l'aspetto da

gentiluomo di campagna inglese è nato a Parigi da una famiglia d'origine italiana, aveva fatto studi regolari al Conservatorio, e aveva cominciato da ragazzo a guadagnarsi da vivere, suonando il pianoforte nei cinematografi. Poi era entrato nel «giro» delle orchestre e si era improvvisato violinista. Gli piacevano molto i dischi che arrivavano dall'America di Joe Venuti e di Eddie South, e volle provare anche lui a suonare jazz col violino. L'incontro con Reinhardt, lo straordinario musicista zingaro che suonava la chitarra con otto dita, segnò la sua strada. Nel 1934, Django e Stéphane fondarono l'Hot Club de France e incisero i primi dischi con un quintetto del quale facevano parte Joseph Reinhardt, fratello di Django, Marcel Bianchi e Louis Vola. Quel piccolo gruppo, che ebbe subito un enorme successo, doveva restare poi l'unica «voce» originale espressa dal jazz europeo.

Dopo la morte di Django, avvenuta nel 1953, Stéphane Grappelly è stato a capo di numerosi piccoli complessi, ma ha svolto attività soprattutto di solista, partecipando, in Europa e in America, a spettacoli musicali nei teatri e alla televisione. Nelle trasmissioni di Solo musica (delle quali è «ospite fisso», insieme a Enrico Simonetti, Carmen Villani, Roberto Murolo e Santo & Johnny) ripropone, per esempio, i suoi «cavalli di battaglia» d'una volta: da Minor Swing a Sweet Georgia Brown, da Nuages a Lady be good, How high the moon, Honey-suckle rose, ecc. Sono gli stessi brani dei quali i quarantenni d'oggi s'innamorano quando erano ragazzi. Ed è sempre lui, Stéphane Grappelly, a suonarli, esattamente come allora: sempre lo stesso gentleman del violino.

s. g. b.

la Birra PERONI



vi dà appuntamento per questa sera alla TV 2° canale alle 21,10 e vi invita alla visione dell'INTERMEZZO "PERONI" con un buon bicchiere di birra.

"chiamami PERONI sarò la tua Birra"

domani sera in Carosello



PAOLO PANELLI presenta la camicia wistel

SNIA

la camicia firmata dai grandi confezionisti europei.

ore 21,15 secondo

IL GIOCO DEL PIGIAMA

Una delle più note commedie musicali americane ridotta per lo schermo nel 1958 da Stanley Donen, uno specialista del genere. In una grande fabbrica di pigiami viene nominato un nuovo direttore. Si chiama Sid Sorokin ed è un giovane molto sicuro di sé. Assumendo il posto trova una situazione molto tesa. Le maestranze, cui è stato ripetutamente negato ogni aumento di salario, sono infatti in agitazione. Per sanare i contrasti, egli invita a trattare la commissione interna che è guidata da una bella ragazza. Sid non tarda a innamorarsene, ma l'idillio è messo in crisi dalle lotte sindacali. Alla fine, dopo molti equivoci, egli riuscirà tuttavia a risolvere ogni contrasto.

ore 22 nazionale

SOLO MUSICA

Ospite della puntata di questa sera è Bruno Lauzi che interpreta La donna del sud. Ecco inoltre i brani eseguiti dagli altri cantanti e solisti dello spettacolo: Carmen Villani Congratulazioni a te, Roberto Murolo Supiranno e O' ciucciariello, Santo & Johnny Nu' quarto e luna, Enrico Simonetti al piano Jeezabel e, infine, Stéphane Grappelly, al violino I can't get started.

ore 22,35 nazionale

L'ADORABILE STREGA:

«Ispirazione magica»

Samantha ha suggerito al marito alcune idee per il suo lavoro di cartellonista pubblicitario, ma Darrin temendo che sia frutto di arti magiche si rifiuta di esporle ai superiori. Nasce così tra i due un bisticcio che si prolunga a causa di alcuni equivoci e che metterà a dura prova la pace familiare.

NAZIONALE

SECONDO

6	³⁰ Bollettino per i naviganti ³⁵ Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
7	Giornale radio ¹⁰ Musica stop ³⁸ Pari e dispari ⁴⁸ Leggi e sentenze , a cura di Esule Sella
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport , a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti ³⁰ XIV Giornata Europea della Scuola (Dettatura dei temi) ⁴⁵ LE CANZONI DEL MATTINO con N. Arigliano, C. Caselli, Le Gemelle Kessler, Audrey, F. Hardy (Palmolive)
9	M. Robertazzi: La posta del Circolo dei genitori Colonna musicale ⁰⁷ Musiche di Wolf Ferrari, Page, Youmans, Carmichael, Mc Cartney-Lennon, J. Strauss Jr., Granados-Segovia, Harling-Whiting, De Falla, Benjamin, Brown, Dvovak, Handel, Anonimo, Rose, Chopin
10	Giornale radio ⁰⁵ GIORNALE RADIO NAPOLETANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) ³⁰ La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) La scienza come un romanzo: Il primo battello a vapore, a cura di D. Volpi e R. Y. Quintavalle Questo è il mio paese, a cura di A. M. Grippini Regia di Berto Mantì
11	TRITTICO (Henkel Italiana) ²³ Vi parla un medico: Ugo Del Torto: L'alluce valgo ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Rossini, Verdi e Puccini
12	Giornale radio ⁰⁵ Contrappunto ⁴⁷ La donna, oggi - Franco Borsi: La casa (Vecchia Romagna Buton) ⁵² Sì e no
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno ²⁰ Punto e virgola ³⁰ Carillon (Manetti & Roberts) ³³ CANZONI SENZA PAROLE What's new pussycat, Maladie d'amour, Per una notte no, Moon river, Ricordami, Le case, Tua, Misty (Ecco)
14	Trasmissioni regionali ⁴⁰ Zibaldone italiano Motivo italiano, Vecchio trac, Riviera, Abbracciami forte, Chiaro di luna sul mare, Se sono rose, Calaverisella, La ballerina del Circo Shap, Deliziosa, Non pensare a me, Tu sì come 'na palumella, Fiorin fiorello, Passione, le m'en fou, When you look at me, La risposta al ragazzo della via Gluck, Mattinata, Santa Lucia Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio ⁴⁵ Album discografico (Bluebell)
15	Sorella radio Trasmissione per gli infermi ³⁰ Il giornale di bordo , a cura di Giuseppe Mori ⁴⁰ CORRIERE DEL DISCO : Musica da camera, a cura di Giancarlo Bizzi
16	Giornale radio - Italia che lavora ¹⁵ Solisti di musica leggera Luciano Leuwen ³⁰ Romanzo di Stendhal Adattamento radiofonico di Aurora Beniamino Sesto episodio - Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
17	Intervallo musicale ⁰⁵ PER VOI GIOVANI ¹⁵ Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)
18	²⁰ Marise Ferro: Donne di ieri ²⁵ Sui nostri mercati ³⁰ Luna-park ⁵⁵ Una canzone al giorno (Antonetto)
19	GIORNALE RADIO ¹⁵ Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) ²⁰ IL CONVEGNO DEI CINQUE Che cosa proponete per meglio proteggere dall'inquinamento le acque costiere e le spiagge del nostro Paese?
20	⁰⁵ Concerto diretto da Armando La Rosa Parodi con la partecipazione del soprano Sena Jurinac e del basso Bruno Marangoni Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Bellosguardo: Vita di Vittorio Alfieri, a cura di Gino Pampaloni e Luigi Baldacci
21	²⁰ Musica per archi ³⁰ Italian East Coast Jazz Ensemble
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

6,30	Notizie del Giornale radio Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
6,35	
7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8,15	Buon viaggio
8,20	Pari e dispari
8,30	GIORNALE RADIO
8,40	Ilaria Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45	SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9,05	Un consiglio per voi - S. Bruno: Un libro (Galbani)
9,12	ROMANTICA (Soc. Grey)
9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40	Album musicale (Stab. Farmaceutici Giuliani)
10	ROCAMBOLE di Ponson du Terrail - Adattamento radiofonico di Cobelli, Badessi, Neratini 11 ^a puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina)
10,15	I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli)
10,30	Notizie del Giornale radio - Controluce
10,40	Io e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Renzo Nissim (Omo)
11,30	Notizie del Giornale radio
11,35	Nicola D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola
11,42	LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12,15	Notizie del Giornale radio
12,20	Trasmissioni regionali
13	...TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faele con la partecipazione di Antonio Ghirelli - Complesso diretto da Armando Del Cupola - Regia di Dino De Palma (Vecchia Romagna Buton)
13,30	GIORNALE RADIO - Media delle valute
13,45	Teleobiettivo (Simmenthal)
13,50	Un motivo al giorno (Spic & Span)
13,55	Finalino (Caffè Lavazza)
14,30	Juke-box
14,30	Giornale radio - Listino Borsa di Milano
14,45	Tavolozza musicale (Dischi Ricordi)
15	Selezione discografica (RI-FI Record)
15,15	GRANDI PIANISTI: FRIEDRICH GULDA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (15,30): Notizie del Giornale radio Giuseppe Cassieri: Conosciamo l'Italia
15,55	
16	MUSICHE VIA SATELLITE Musica leggera internazionale
16,30	Notizie del Giornale radio
16,35	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,38	ULTIMISSIME
17	Buon viaggio
17,05	CANZONI ITALIANE
17,30	Notizie del Giornale radio
17,35	Saludos amigos Musica latino-americana Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare
18,25	Sui nostri mercati
18,30	Notizie del Giornale radio
18,35	CLASSE UNICA Adriano Ossicini: La psicologia del bambino - Il bambino nella scuola Aperitivo in musica
19,23	Sì e no
19,30	RADIO SERA - Sette arti
19,50	Punto e virgola
20	Il martello Rivista di Carlo Manzoni - Regia di Pino Gilioli La RAI Corporation presenta: NEW YORK '67 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di Renzo Sacerdoti
20,50	
21,15	IL GIORNALE DELLE SCIENZE
21,30	Giornale radio
21,40	MUSICA DA BALLO con le orchestre di Enzo Ceragioli, Puccio Roelens e Sauro Sili
22,30	GIORNALE RADIO
22,40	Chiusura
22	GIORNALE RADIO - Sette arti
22,30	LA MUSICA OGGI (Vedi Locandina)
23	Rivista delle riviste
23,10	Chiusura

RADIO

lunedì

« Emilia Galotti » di Lessing

MUORE COME VIRGINIA

ore 19,50 terzo

Gottlieb Ephraim Lessing (1729-1781) contrappose il dramma di taglio shakespeariano a quello francese allora dominante, contribuendo in maniera risolutiva al rinnovamento della letteratura e del teatro contemporanei. Emilia Galotti, definita dal suo autore un « dramma borghese », fu finita nel 1772 ed è forse l'opera teatrale più matura e significativa del Lessing. In essa egli rivela appieno la sua appartenenza al movimento illuministico, che affermava la possibilità di risolvere i problemi sociali e politici della civiltà con l'uso della sola ragione, al di là del trascendente e dei vecchi pregiudizi dettati dalla tradizione. Emilia Galotti è fidanzata col conte Appiani, ma è insidiata dal locale signorotto, il duca di Guastalla, che nel dramma è chiamato « principe ». Quest'ultimo, per liberarsi dall'inverso, gli propone un alto incarico di ambasciatore all'estero che il conte tuttavia rifiuta per non allontanarsi dalla ragazza che ama. Interviene allora il subdolo Marinelli, consigliere del duca, il quale non esita a ricorrere al delitto. Mentre la coppia si avvia in chiesa per celebrare le nozze viene assalita da briganti mascherati. Il conte Appiani viene barbaramente ucciso ed Emilia portata in salvo nel castello del duca, il quale pensa di avere ormai il terreno libero. Ma Emilia preferisce morire piuttosto che cedere alle lusinghe del signorotto di Guastalla. Il dramma è giunto al suo momento più teso, quando sopraggiunge il capitano Edoardo Galotti, padre di Emilia. Saputo del rapimento della figlia, egli intende vendicare ad ogni costo l'affronto subito. Ci si attende che egli rivolga il pugnale contro il prepotente « principe », ma con supremo stoicismo il padre cede alle insistenze della figlia uccidendo invece lei, di sua propria mano. Viene così a ripetersi l'antico dramma di Virginia, la fanciulla romana che, nel 449 a.C., fu uccisa dal genitore per sottrarla al disonore di cadere nelle mani di un decessorio. Il lavoro di Lessing ci viene ora offerto nella accurata traduzione di Nello Saito. Rappresentata per la prima volta appunto nel 1772 al teatro di corte di Brunswick, la tragedia fu data ripetutamente e con successo a Berlino e a Vienna e venne tradotta in francese, in inglese, in russo e in polacco; apparve in traduzione italiana nel 1869. L'azione si svolge dal mattino presto alla sera di una sola giornata.

TERZO

18,30	La musica leggera del Terzo Programma
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale T. Gregory: Wiener e la teoria dell'informazione; R. Giammanco: I maestri elettronici; G. G. Berardi: Sincroni e programmazione economica; L. Benevolo: La nuova capitale del Pakistan - Taccuino
19,15	FRANZ SCHUBERT Quintetto in la magg. op. 114 « La Trota » per pianoforte e archi - Instrumentisti del Melos Ensemble
19,50	EMILIA GALOTTI Tragedia in cinque atti di GOTTHOLD EPHRAIM LESSING Traduzione di Nello Saito Emilia Galotti: Franca Nuti; Odoardo Galotti, Claudia Galotti, genitori di Emilia: Ottavio Fanfani, Enrico Corti; Ettore Gonzales; Principe di Guastalla: Renato De Carmine; Marinelli, ciambellano del Principe, Gianni Mantesi; Camillo Rota, uno dei consiglieri del Principe: Ugo Bologna; Conti, pittore: Giancarlo Dettori; il conte Appiani: Massimo De Francovich; La contessa Orsina: Lilla Brignone; Angelo: Guido Marchi; Pirro: Roberto Pistone; Battista: Italo Dall'Orto Regia di Virginio Puecher

FRANCHI e INGRASSIA
nel **CAROSSELLO CERA GREY**
di domenica 12 marzo

martedì



NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,50-9,10 Italiano Prof. Lamberto Valli

10,10-10,30 Inglese Prof. Antonio Amato

11,10-11,30 Francese Prof. Enrico Arcaini

Seconda classe:

8,30-8,50 Inglese Prof. Antonio Amato

9,50-10,10 Italiano Prof. Fausta Monelli

10,50-11,10 Oss. Elem. Scien. Nat. Prof. Donvina Magagnoli

11,50-12 Religione Padre Antonio Bordonali

Terza classe:

9,10-9,50 Italiano Prof. Giuseppe Frola

10,30-10,50 Educ. Civica Prof. Maria Bonzano Strona

La giornata europea della scuola

11,30-11,50 Oss. Elem. Scien. Nat. Prof. Donvina Magagnoli

Allestimento televisivo di Gigliola Spada Badò

12,20-13 VISITA DI STATO DI RE GUSTAVO VI DI SVEZIA

Telecronaca dell'arrivo a Roma

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Motta - Bèbé Confort - Confezioni Facis Junior - Giocattoli Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I RACCONTI DEL RISORGIMENTO

I giorni della speranza

Originale televisivo in due puntate

di Giorgio Buridan

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione):

Barbetta Marcello Tusco

Bardella della Majella

Moliterri Silvio Piccardi

Rosaria Susi Maronetto

Compagnie Matteo Loris Gizzi

Giosse Silvio Spaccesi

Carlo di Bricherasio Andrea Lala

Scrivano Giovanni Moretti

Salvatore Maniscalco

Valletorta Mauro Barbagli

Baronessa della Majella

Wilma Casagrande

Toni Barpi

Gaetano

Scene di Davide Negro

Costumi di Rita Passeri

Regia di Aldo Grimaldi

b) GIOCHI SCOZZESI

Realizzazione di Alvise Sapori

ritorno a casa

GONG

(Rexona - Arcopal)

18,45 LA PATRIA PERDUTA E LA PATRIA PROMESSA (I)

Negro spirituals interpretati dal mezzosoprano Anita Turner Butler

a cura di Giulio Confalonieri

"Weepin' Mary": "Oh, what a beautiful city": "Fix me

Jesus": "Honor honor": "I got a robe"

Al pianoforte Giulio Confalonieri

Regia di Lyda C. Ripandelli

19 — LA POSTA DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Il bambino tra noi

Problemi della prima e seconda infanzia

a cura di Angela Colantoni

Stevani e Luciana Della Seta

Consulenza e presentazione di Assunto Quadrio Aristarchi

Il mondo esterno

Realizzazione di Giorgio Ponti

Coordiatore Luciano Tavazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coca-Cola - Salvavita - Panolini svedesi Molnina - Cucine Ariston - Caffettiera Moka Express - Royco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Cera Oro jets - Industria Dolciaria Ferrero - Durban's - Dixan per lavatrici - Prodotti Lesa - Dufour)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Acqua minerale Crodo - (2) Camicia Wistel Snia - (3) Shell - (4) Ovomaltina - (5) Max Meyer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Brunetto Del Vita - 3) Marco Bionassi - 4) Unionfilm - 5) Errefilm

21 — SORDI-TV

(Cinema e costume in Italia dal '53 al '63)

a cura di Gian Luigi Rondi

IL DIAVOLO

Film - Regia di Gian Luigi Polidori

Prod.: De Laurentiis

Int.: Alberto Sordi

22,50 ANDIAMO AL CINEMA

a cura dell'ANICAGIS

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 NEL PAESE DELLE BELVE. Documentario di Jeannette e Maurice Fievet realizzato nelle riserve africane. 9ª puntata: "Kiboko" e "In pirogga fra i coccodrilli"

19,45 TV-SPOT

19,50 LA PICCOLA BETSY. Telefilm della serie "Furia" interpretato da Peter Graves, William Favett, Ann Robinson e Robert Diamond

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana, a cura del servizio attualità della TSI

21 PROSPETTIVE FINANZIARIE DEL CANTON TICINO. Tavoletta rotonda

21,20 Eurovisione da Stoccolma: CONCERTO OPERISTICO. Orchestra della Radio svedese diretta da Silvio Varviso

22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di francese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

11ª trasmissione

Coordiatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2º corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento televisivo di Gigliola Rosmino

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Brandy Stock 84 - Pentolame Aeternum - Ragù Manzotin - Prodotti per l'infanzia Chicco - Lavatrici Castor - Magnesita Bisurata)

21,15

SPRINT

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Barendson

22 — L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti

a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli

con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Franco Simongini

Regia di Enrico Moscatelli

22,30 Dal III Festival Pianistico Internazionale «Arturo Benedetti Michelangeli»

I CONCERTI PER PIANOFORTE e ORCHESTRA

di Ludwig van Beethoven (V)

Pianista Arturo Benedetti Michelangeli

Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 (Imperatore) per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondò (Alliegro)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

(Ripresa effettuata dal Teatro Donizetti di Bergamo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Begegnung am Büchertisch

Eine literarische Sendung von Hermann Vgl

20,35-21 Der zweite Mann: aus der Arbeit eines Sheriffs

4. Folge

Wildwestfilm mit Henry Fonda und Allen Case

Regie: Arthur Lubin

Prod.: NBC

vi hanno ricordato che
...una buona cera?...
OTTIMA direi! è

CERA GREY

LIQUIDA - SPRAY

LAVABILE, PROFUMATA, ANTISDRUCCIOLEVOLE, LAVA E LUCIDA
CONTEMPORANEAMENTE I PAVIMENTI SENZA FATICA

E CHE RISPARMIO COI BUONI SCONTI GREY!!



Un servizio del settimanale «Sprint» sugli arbitri di calcio

I FORZATI DELLA DOMENICA

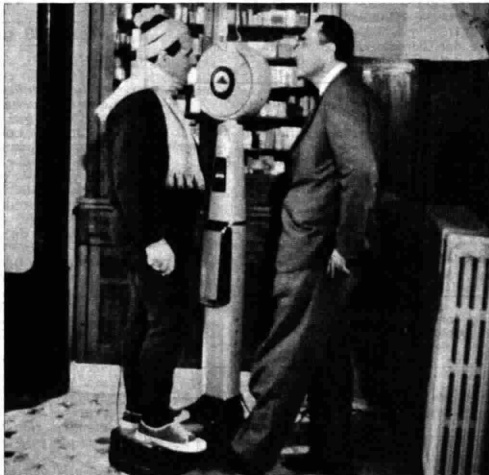
ore 21,15 secondo

Gli arbitri di calcio. Quelli che riescono ad emergere — e sono pochi, decisamente una piccola minoranza — qualche soddisfazione finiscono per procurarsela, comunque: almeno novanta minuti di pseudo celebrità, ogni settimana. Ma ce ne sono altri — molto più numerosi — assolutamente — quelli che sono destinati a rimanere nel grigiore dell'anonimato sui campi talvolta arroventati della periferia? Perché mai decidono di diventare arbitri? Chi sono? E che cosa vogliono?

L'atleta conosce momenti di gioia allorché condotti a momenti di delusione: un giorno è un « eroe » da esaltare; un altro un « brocco » da disprezzare.

Per l'arbitro, nella migliore delle ipotesi, il calcio è solo una folla che non lo ricorda un solo attimo dopo l'incontro. Ma è questa l'ipotesi più ottimistica perché esiste il rovescio della medaglia che talvolta assume aspetti quasi drammatici: l'arbitro, talora, ogni domenica, si batte la testa contro tutto e contro tutti: ad un atleta si può perdonare, a lui no; l'arbitro non può sbagliare. La sua infallibilità è prevista soltanto dai regolamenti.

Chi sono, dunque, gli arbitri di calcio? Sono uomini, simili su un terreno che è sempre minato, escono dalla scena all'improvviso quasi sempre in punta di piedi. Ma in dieci, quindici, venti anni di attività per loro non esiste un attimo di riposo, non concedono alla legge calcistica che essi debbano applicare prendendo decisioni nel giro di frazioni di



La bilancia ha segnato il destino dell'arbitro Luigi Neri. Dovrà calare undici chili, altrimenti niente più fischietto. Nella foto: Neri (a sinistra) parla con Nando Martellini

secondo rappresenta l'ostacolo meno impegnativo. La difficoltà maggiore per tutti è riuscire a mantenere il proprio fisico in condizioni tali da essere in grado di sopportare la fatica più pesante.

Gli appassionati della statistica assicurano che un arbitro durante un incontro percorre,

di corsa, non meno di dieci chilometri, forse quindici con rare pause. L'ideale per gli arbitri è quello di essere là dove è il pallone. Ma per poter fare questo è necessario mantenersi in allenamento costantemente: ginnastica ogni mattina, due volte alla settimana ginnastica in palestra, una volta footing nei prati, nei boschi. Ciascuno ha un limite di peso da rispettare: chi lo supera deve rinunciare. Ed è sempre un dramma.

Ora chi è nei guai, ad esempio, è Luigi Neri, un arbitro di Poggiana in provincia di Mantova. Un impiegato postale che ha sposato una figlia ha 32 anni, pesa 90 chili, ne dovrebbe pesare 79. Ad Enzo Stinchelli e a Nando Martellini, che ha colto questa occasione per dire alcune cose contro il documentarista, Luigi Neri ha confidato la sua angoscia al suo tormento, i suoi sacrifici: ore ed ore di dura ginnastica, chilometri e chilometri di corsa. Per dare agli altri spunti, gli ghetti per smaltire pindici nilli che rappresentano quella eccedenza di peso la quale, per un regolamento in fondo giustamente severo, rappresenta un handicap in questo momento insuperabile per realizzare il suo sogno.

E' un sogno da niente perché Luigi Neri non aspira ad altro che tornare sui quei campi delle serie minori avendo riuniti più ambiziose. Ma è pur un sogno importante per lui come lo è per tanti altri che, come lui, si allenano, faticano e sudano tre volte ogni settimana da tempo per la domenica pomeriggio. « Purtroppo — hanno ammesso i dirigenti della sezione arbitri di Mantova — sta venendo meno la vocazione ». E per fortuna, da tempo, il calcio non sarebbe soprattutto la vocazione.

Guido Guidi

ore 18.45 nazionale

LA PATRIA PERDUTA E LA PATRIA PROMESSA

A cura del noto musicologo milanese Giulio Confalonieri, questa prima trasmissione di Negro spirituals vuole ricordare quanto conforto nella fede abbia trovato il negro che lavorava cantando nelle piantagioni americane, provvedendo sia le parole sia il motivo. La religione gli assicurava l'emancipazione dalla triste schiavitù, la liberazione da ogni miseria. La magia di questi canti, tra i quali non pot a robba terminare al termine del programma odierno, è affidata alla cantante Anita Turner Butler, che è accompagnata al pianoforte dallo stesso Confalonieri.

ore 21 nazionale

Sordi TV: « IL DIAVOLO »

La lunga "pernale" dedicata ad Alberto Sordi si conclude questa sera con *Il Diavolo*, un agile film di Luigi Polidoro che mette in berlina il gallesismo degli italiani. Un commerciante di pellicce che ha sempre sentito decantare l'assoluta libertà sessuale delle svedesi, una volta giunto a Stoccolma per affari è convinto di poter collezionare una bella serie di avventure. Ma i suoi approcci, per diversi motivi, falliscono miseramente, e ritornandosene in patria si convince allora che è forse più saggio accontentarsi dell'affetto della moglie.

ore 22 secondo

L'APPRODO

Tra i servizi di questa sera va in onda un Incontro con lo scrittore Guido Piovene del quale è da poco uscito il volume Madame la France, in cui l'autore offre una nuova prova delle sue qualità di acuto osservatore del costume e della psicologia.

duplo
il cioccolato
doppiamente
buono:
è fatto così!



S.D. 37 C

Il pregiato latte delle Alpi e il piacevolissimo cacao dei Tropicci, nello squisito cioccolato al latte - più le rinomate nocciole Piemonte!

Le varietà piú famose, la qualità migliore:
ecco Duplo!

duplo

il cioccolato doppiamente buono



FERRERO

LA MARCA APPREZZATA IN TUTTA EUROPA

Una radiocommedia di Vaime

MA VOI CAPIRETE...

ore 20,20 nazionale

L'azione si svolge ai nostri giorni, in piena civiltà delle macchine, dei prodotti in serie e della subdola ma convincente arma della pubblicità. Anche Piero, un giovane intellettuale che ha istinti più di poeta che di inventore di « slogans » commerciali, deve adeguarsi lavorando in una compagnia di legumi in conserva. Naturalmente gli rimane come sfogo la poesia e la continua ricerca di qualcuno che lo capisca, che gli ispiri la forza di ribellarsi. Nella stessa organizzazione è costretto a lavorare un altro intellettuale, Andrea Gosch, profondamente ammirato da Piero. Nessuna meraviglia dunque, se una bella mattina Gosch scompare improvvisamente, lasciando un foglietto sul quale sono scritte alcune frasi che dovrebbero dimostrare come egli non abbia potuto reggere al disgusto di vivere in un mondo falso e superficiale ed abbia preferito fuggire. Chissà, qualche parola trovata sul misterioso appunto potrebbe far pensare anche che egli si sia ucciso. Seguendo queste vaghe e sibilline informazioni, Piero si mette alla ricerca del suo beniamino ed è proprio in questa sua « via crucis » che la personalità di Andrea Gosch viene a ricostruirsi come in un mosaico, lasciando in Piero un senso di vuoto e di amarezza: Gosch non è l'eroe protestatario che ha saputo sacrificare se stesso piuttosto che rendersi schiavo di una società abietta. Piero capisce di essere solo a lottare contro un mondo che, senza scampo, compie il suo cammino storico.

Questa radiocommedia, che è stata presentata all'ultimo Premio Italia, è di Enrico Vaime, e si avvale delle gustose musiche di Gino Negri. Personaggi e interpreti: Piero: Giancarlo Dettoni; Il direttore: Gigi Pistilli; Il maestro del coro: Gianni Bortolotto; Angelmaria: Enza Soldi; Il capomastro: Gianpaolo Rossi; 1° muratore: Gino Centanni; 2° muratore: Nino Bianchi; 3° muratore: Rino Silveri; 4° muratore: Aristide Leporini; 5° muratore: Sandro Tuminelli; Vivienne Home: Valentina Cortese; Flex: Mario Carotenuto; Amanda Poupepe: Laura Betti; Un pastore: Gino Centanni; Il professor Mangus: Tino Carraro; Fleuris: Sandro Massimini; Bella: Lia Rainer; Ero: Nino Bianchi; Il colonnello Sturm: Gino Centanni; Nick Voice: Pippo Baudo; Andrea Gosch: Rino Silveri.

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma
18,45 **New Orleans: Un'epopea, una leggenda**
a cura di Walter Mauro e Christian Livorness
I. Nascita del jazz

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Incontri con la narrativa**

Il cavaliere

Racconto di VITALIANO BRANCATI
Presentazione di Alberto Moravia

21 **L'IMPROVVISAZIONE
IN MUSICA**

a cura di Roman Vlad
XI. L'improvvisazione in Händel e Telemann
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste
22,50 Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale 6,35 Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con O. Vannoni, Dalida, B. Martino, Mins, A. Celentano, T. Cucciarla, M. Del Frate, A. Testa (Doppio Brodo Star)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Italia Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	La comunità umana '10 Colonna musicale Musiche di Paganini, Anonimo, Rodgers, J. Barry, Vance-Pockriss, Milan-Canz, Anderson, Steiner, Berlin, Brahms, J. Strauss Jr., Ferrao, Mendelssohn, Conrad, Garland, Beethoven	9,05 Un consiglio per voi - Fernaldo Di Giammatteo: Uno spettacolo (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio '05 MUSICHE DA OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp) '30 La Riepilog per le Scuole (tutte le classi Elementari) Marilino è fuori casa, a cura di Giovanni Floris Facciamo il teatro, a cura di Anna Maria Romagnoli - Regia di A. M. Romagnoli	10 ROCAMBOLE di Ponson du Terrail - Adattamento radiofonico di Cobelli, Badessi, Nerattini 12 ^a puntata (Invernal) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Hit parade de la chanson Programma scambio con la Francia
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) '23 Silvano Bernasconi: La fiera delle vanità '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Tra le ore 11,45 e le ore 12,30 sarà trasmessa la cronaca diretta dell'arrivo in Italia di RE GUSTAVO ADOLFO DI SVEZIA Radiocronista Danilo Colombo	11 Ciak Rotocalco del cinema a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti (Omo) 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Carlo Vetere: Pronto soccorso 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - E. Lanza: I conti in tasca (Vecchia Romagna Butoni) '52 Si e no	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	13 Marcello Marchesi presenta IL GRANDE JOCKEY Regia di Enzo Convalli (Falqui) 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Aria di festa, ischia parole e musica. Se è vero amore, Non mi dire chi sei, Napoli c'est fini, Ruderì romani, Appassionatamente, Notte di ferragosto, Gli svitati, Que c'est triste Venise, T'aspetto a Sanremo, Faccene finita e nun capi. Nel blu dipinto di blu, Riviera dei fiori, Quanno er sole bacia Trinità dei Monti, Festa al sole, Scalinatella Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '35 Un quarto d'ora di novità (Durium) '50 Conversazioni per la Quaresima - La Chiesa nel mondo contemporaneo, a cura di Mons. C. Ciataglia - IX. Le vie della pace	14 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Cocktail musicale (Stereomaster)
15		15 Girandola di canzoni (Italmusica) 15,15 GRANDI CONCERTISTI: DUO ENRICO MAINARDI-CARLO ZECCHI Boccherini: Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte • Beethoven: Sette Variazioni in mi bemolle maggiore sull'aria « Bei Männern » dal « Flauto magico » di Mozart • Schumann: Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70 Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,55 A. Contarini: La donna nella democrazia
16	Programma per i ragazzi La patria dell'uomo , a cura di Alberto Manzi '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI	16 RAPSODIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori '15 PARLIAMO DI MUSICA Piccola Posta a cura di Riccardo Allorto	17 Buon viaggio 17,05 CANZONI ITALIANE 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 La grande nave Un atto di Enrico Bassano Regia di Dante Raiteri (Registrazione) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	'05 IL DIALOGO La Chiesa nel mondo moderno, a cura di M. Pucinelli '15 Concerto di musica leggera con Bing Crosby, Louis Armstrong e Gilbert Bécaud	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Marco Cugiani: Che cos'è la matematica - La teoria delle coniche e i moti planetari 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Giulia Massari: Gli italiani e l'automobile '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Si e no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 Rassegna del Premio Italia '66 Ma voi capirete... Radiocommedia di Enrico Vaime - Opera presentata dalla RAI - Musiche originali di Gino Negri Regia di Filippo Crivelli	20 Mike Bongiorno presenta Attenti al ritmo Gioco musicale a premi - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gillioli (Suffrage)
21	'35 Intervallio musicale '45 Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli Concerto sinfonico diretto da Eduard van Remoortel con la partecipazione del violinista Uto Ughi W. A. Mozart: 1) Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 16; 2) Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra • Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI	21 Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia polare 21,10 TEMPO DI JAZZ , a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO
22		22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte - Lettere sul pentagramma	

LOCANDINA

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE - 12ª puntata

Andrea, sotto le spoglie di sir Williams, può continuare indisturbato a corteggiare Hermine. Eccolo a pranzo in casa della baronessa de Kermadec presso la quale Hermine ed i genitori di lei sono stati ospitati. D'accordo con il signor Beaupreau, patrigno di Hermine, Andrea fa cadere il discorso sul processo, che sta per essere celebrato a Parigi, a carico di Fernand Rocher ex fidanzato della ragazza accusato di furto. Hermine, all'emozione, sviene. Quando riprenderà conoscenza, sir Williams offrirà alla giovane il suo generoso aiuto per far uscire dal carcere il fidanzato. Farà questo ad una condizione: che Hermine si impegni ad unirsi in matrimonio con lui, il salvatore. La povera ragazza accetta. Sir Williams con l'aiuto di Rocambole denuncia al giudice istruttore un altro presunto autore del furto che, fra l'altro, è morto da pochi giorni. Fernando Rocher viene così liberato. Prendono parte alle trasmissioni della settimana: *Laura Betti, Giuliana Calandra, Elisa Cegani, Giancarlo Cobelli, Carla Greco, Renato De Carmine, Antonella Della Porta, Franca Dominici, Mario Feliciani, Turi Ferro, Lauro Gazzolo, Raoul Grassilli, Walter Maestosi, Adriano Micantoni, Umberto Orsini, Silvano Tranquilli, Milla Vannucci, inoltre Luigi Basaglini, Virginia Benati, Riccardo Billi, Mario Carrara, Maurizio Gueli, Flavio Jacchetti, Vanni Marassini, Gilberto Mazzi, Maria Teresa Rovere, Claudio Sora* - Regia di Andrea Camilleri - Edizione Garzanti.

ore 17,35 / « LA GRANDE NAVE »

Personaggi e interpreti: *Giò, Vian e Baò, marinai anziani: Giorgio Piamonti, Carlo Lombardi, Tino Bianchi; La vedova di Giò: Wanda Pasquini; La figlia di Vian: Renata Pasquini; La nipote di Baò: Rachele Gherzi; Pian, Vic e Genu, marinai giovani: Franco Morgan, Giampiero Beche-relli, Antonio Guidi; Il nostromo: Franco Luzzi; Un marinaio: Mico Cundari; La voce del gabbiero: Ezio Mugnai; La voce della campana dei marinai: Nella Bonora; La voce del mare: Angelo Zanobini; La voce del vento: Corrado De Cristofaro; La voce della tempesta: Giuliana Corbellini; La voce della vecchia barca: Grazia Radicchi.*

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Programma della trasmissione: Haydn: *Divertimento in re maggiore* per flauto e orchestra d'archi, affidato a Kurt Redel, solista e direttore, con l'orchestra da camera. «Pro Arte» di Monaco. Sibelius: *Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore* op. 92, interpretata dall'Orchestra dei Filarmenici di Berlino, diretta da Herbert von Karajan. Sciostakovic: *Concerto in mi bemolle maggiore* op. 107 per violoncello e orchestra, solista Mstislav Rostropovich. Orchestra sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy.

ore 21 / L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA



Il maestro Roman Vlad che cura il ciclo

Roman Vlad, con la sua competenza di musicologo e di musicista, tratta questa volta il tema in riferimento a Haendel e a Telemann. Straordinario improvvisatore, Haendel lasciava all'estro e alla fantasia il compito di completare, «improvvisando», anche interi movimenti di Sonata. Uno dei più fedeli collaboratori del musicista, William Babel, riuscì a notare delle improvvisazioni haendeliane. Il programma della trasmissione odierna comprende: il *Concerto in fa maggiore* per organo (con oboi, corni, fagotti e archi); «Ouverture dal *Pastor Fido*; due *Lessons* per clavicembalo di W. Babel su «Lascia chi lo pianga» (dal *Rinaldo*) e «V'o fa guerra» (anch'essa dal *Rinaldo*); l'aria dalla *Terza Suite* per clavicembalo. Di Telemann, il secondo autore trattato nella puntata, è l'Andante» dalla *Sonata Metodica* per flauto e basso continuo. Gli esecutori sono Roman Vlad, al pianoforte, la clavicembalista Mariolina De Robertis, Severino Gazzelloni. Il programma comprende anche il *Preludio e Fuga n. 14* per organo di Buxtehude eseguito da Ferruccio Vignanelli.

RETE TRE

9,30 La Radio per le Scuole

Eroi del nostro tempo: Tra i Toraja di Celebes, a cura di Alberto Manzi - Regia di Ruggero Winter (Replica dal Progr. Nazionale)

10 - Musiche clavicembalistiche

Jean-Philippe Rameau: *Suite in fa minore* da «Nouvelles Suites» (clav. Marcello Carbonnier)

10,15 Antologia musicale: Otto-

Novecento italiano

Giuseppe Verdi: *Otello*: Danze att. III (Orch. Sinf. della NBC dir. da Arturo Toscanini) • Arrigo Boito: *Meisfistole*: «Dai campi, dai prati» (Mario Del Monaco, ten.; Cesare Siepi, bs. Orch. dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dir. da Tullio Serafin) • Giovanni Scambati: *Preludio e Fuga in mi bemolle minore* op. 6 (pf. Gabriella Galli Angelini) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: «L'emo come il fulgor del sole» (Anita Cerquetti, sopr.; Giulietta Simonetti, mesop. • Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. da Gianandrea Gavazzeni) • Kurt Weill: *Kullerspiel*, variazioni sopra un tema finlandese, per violoncello e pianoforte (Gasper Casado, vc.; Franco Luzzi, pf.) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: «Eravate possente» (Lina Bruna Rasa, sopr.; Luigi Marin, ten. • Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. da Lorenzo Molajoli) • Giuseppe Martucci: *No-vella* op. 82 (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli) • Puccini: *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo» (sopr. Helena Tassi, sopr. • Orch. dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir. da Tullio Serafin) • Mario Castelnuovo-Tedesco: *L'Al-folito*, poema sinfonico, in 3 atti, per violino e pianoforte (Jascha Heifetz, vl.; Emanuel Lev, pf.) • Riccardo Zandonai: *Giulietta e Romeo*: «Giulietta, son io» (ten. Giuseppe Campora • Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. da Alfredo Simonetto) • Riccardo Piacentini: *Naturno e Rondò fantastico* op. 28 (Orch. Filarmónica di Trieste dir. da Ugo Rapallo) • Pietro Mascagni: *Isabella*: «Dormi? Sognavo» (Marcella Pombi, sopr.; Pier Miranda Ferraro, ten. • Orch. Sinf. di Sanremo dir. da Tullio Serafin) • G. Pizzetti: *Udici Pezzi infantili* (pf. Marcelle Meyer) • Ottorino Respighi: *Il Tramonto*, su testo di W. S. Shelley, per orchestra d'archi (Traduzione di P. Ascoli) (sopr. Sena Juricanc e Quartetto Barylli; Walter Barylli, Otto Strasser, vl.; Rudolf Streng, vl.; Richard Krotchak, vc.) • Ildebrand Pizzetti: *La Pisanelia*, suite dalle musiche di scena per il dramma di Gabriele D'Annunzio (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Lamberto Gardelli)

10,45 Bollettino della transita-

bilità delle strade statali

18 - Una importante scoperta ar-

cheologica

Conversazione di Pino Lombardi

18,05 Corso di lingua inglese, a

cura di A. Powell

(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) Milano (102,2 Mc/s) Napoli (103,9 Mc/s) Torino (101,8 Mc/s) ore 11-12 Musica leggera - ore 13-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 (102,2 Mc/s) e da Milano 1 (100,3 Mc/s) per la RAI, dalle stazioni di Caltanissetta 03, su KHz 6060 pari a m. 49,50 e su KHz 9515 pari a m. 53 e dal canale di Rifiludione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Successi di ieri e di oggi - 1,06 Orchestre alla ribalta: André Previn e Shorty Rogers - 1,36 Programmazione confidenziale - 2,06 Antologia operistica - 2,36 Carlotta sonore da tutto il mondo - 3,08 Tris d'assi: Bob Dylan, Rita Pavone e Johnny Mathis - 3,36 Musica per i vostri sogni - 4,06 Fogli d'album - 4,36 I nostri successi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Tasteria internazionale - 6,06 Accademia musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 «Good morning from Naples», trasmissione in lingua inglese.

FRUILE-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

12,05 Piccoli complessi: «I Draghi»

- 12,15 Asterisco musicale - 12,25

I programmi del pomeriggio - 12,33

Terza pagina, cronache dei vari

letterari e spettacoli - a cura della

redazione del Giornale radio -

12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

13,15 Come un juke-box «I dischi

dei nostri ragazzi» - 13,45 Clavicem-

balista Bandiera Verlet - Domenico

Scarlatti: «Quattro Sonate» (Regi-

strazione effettuata da Circolo

della Cultura e delle Arti di Trieste

il 14 dicembre 1964 durante il

concerto organizzato dal Centro

Universitario Musicale di Trieste)

«La vita di Scipio Slataper

attraverso le sue opere» - di Ezio

Benedetti - Compagnia di prova

di Trieste della Radiotelevisione

italiana - Quarta puntata - Pre-

ndono parte alla trasmissione: Lu-

ciano Del Meati, Nini Perno, Gian-

francesco Bazzani, Nino Bugatto,

Oreste Rizzini, Lino Savarini,

Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Val-

letta, Maria Pia Bellizzi, Liana Dar-

bi, Gianni Teghi, Silvio Gusani

Regia di Ugo Amodeo - 14,30 Luigi

Dallapiccola: *Tartini* in re violo-

no e orchestra - violinista Iri-

di - Orchestra Sinfonica

Torino della RAI diretta da Sergi-

Calbidace - 14,45-15 Franco Rus-

so e il suo complesso.

RADIO

14 marzo

14,30 L'ora della Venezia Giulia -

Trasmissione musicale e giornali-

stica - 14,45 Cronache di altre

frontiere - Almanacco - Notizie dal

l'Italia e dall'Estero - Cronache

locali - Notizie sportive - 14,45 Co-

lonna sonora - Musica da film e

riviste - 15 Il pensiero religioso -

Rassegna della stampa italiana -

15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione ad Seg-

guarimo 19,45-20 Il Gazzettino

del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Passeggiando sulla tastiera.

12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Com-

plexe - «I Corsari» - La Madda-

lena - 12,50 Notiziario della Sar-

degna.

14 Gazzettino sardo - 14,15 «6-6-7-7»

Controgionale di Radio Sardegna

coordinato da Michelangelo Pira.

19,30 Qualche ritmo - 19,35 «L'uni-

versità popolare» - 19,45 Gazzettino

sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino di Sicilia.

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.

14 Gazzettino della Sicilia.

19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere

di Bolzano - Cronache regionali -

Opere e giochi del Trentino.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige

- 14,20 Trasmission per i Ladini.

15,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 «n' giro al sas» - I poeti dialet-

tali trentini: Aldo Salvadei - tra-

missione.

19,45 Musica sinfonica. Mozart: Sinfonia

in re magg. KV 297; Schubert: Sinfonia

in si bem. magg. nr. 5.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée -

Gazzettino della Valle d'Aosta, no-

tiziario bilingue in italiano e fran-

cese - Notizie e curiosità dal

mondo della montagna.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmis-

sione estere. 18,15 Novice in Por-

co. 19,15 Topic of the Week. 19,33

Radioguarismo: Lettura del Decreto

Conciliare sull'Apostolato dei Laici.

Conversazione di S. Mons. Ismaele

Castellani. 20,45 Helmut und

Weltmission. 21. Santo Rosario. 21,15

Trasmissioni estere. 21,45 La Palabra

del Papa. 22,30 Replica di Radio-

guarismo.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di

ieri. 7,15 Notiziario - Musica var-

ia. 8,30 Teatrino: «Il venditore di

croccanti», un atto di Anna Bo-

di. 8,50 Incontro del pianista Ra-

di. 12,15 Rassegna stampa. 12,30

Musica varia. 12,30 Notiziario d'At-

tualità. 13 Temi da film, 13,20 G.

Pierini e J. Studo da concerto. 19

Pasquaglia, op. 52; F. Poulenc: So-

natà per due pianoforti: Prologo.

15,05 Sette giorni e sette note. 17

Radio Gioventù. 18,15 Notiziario

obblighi e il suo complesso. 18,30

Canti e cori della trasmissione. 18,45

Diario culturale. 19 Serenata ro-

mana. 19,15 Notiziario - Attualità.

19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribu-

na delle voci. 20,45 Varietà musi-

cale. 22,05 Notizie del mondo

nuovo. 22,30 Concerto del pianista

Albert Ferber. F. Martin: *Preludi*

n. 1, 2, 3, 4, 8 (doppi 8 *Preludi*).

R. Gerhard: Canza da Don Chi-

sciotte - H. Von Lobos: *Ima bra-*

sielleria: *L'indio bianco*. 23 Notizi-

ario - Attualità. 23,20-23,30 Note nella

notte.

Il programma

18 Codice e vita, aspetti della vita

giuridica illustrati da Sergio Jaco-

mella. 18,15 Melodie moderne.

19,30 Vivere vivendo - Cani. 19,45

A passeggio sul penagame. 19

Per i lavoratori italiani in Sviz-

zera. 19,15 Notiziario. 20 Concerto

con il Klaus Doldinger Quartet.

20,45 Il microfono di Tosi in vi-

viaggio. 21,15 Musica sinfonica ri-

chiesta. 22,20 Notturno in mu-

sica.

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

9,10-9,30 *Matematica*
Prof.a Liliana Artusi Chini

9,50-10,30 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

11,10-11,30 *Storia*
Prof. Lamberto Valli

Seconda classe:

9,30-9,50 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

10,50-11,10 *Storia*
Prof.a Maria Bonzano Strona

11,50-12 *Educ. Fisica femm.*
Prof.a Matilde Trombetta Franchini

Terza classe:

8,30-9,10 *Matematica*
Prof.a Liliana Ragusa Gilli
Un collegamento con le Osservazioni Scientifiche: La parabola - lo studio della legge di proporzionalità quadratica

10,30-10,50 *Italiano*
Prof. Giuseppe Frola

11,30-11,50 *Storia*
Prof.a Maria Bonzano Strona

per i più piccini

17 — GIOCOGIO

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalerà
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giacottoli Blemme - Lievito Bertolini - Silfy Putty - Biscotti al Plasmom)

la TV dei ragazzi

17,45 a) CAPPUCETTO A POIS

Il lupo travestito di Federico Caldura
Pupazzi di Maria Perego
Scene di Mario Milani
Regia di Giuseppe Recchia

b) PER TE, PATRIZIA

Trasmissione per le piccole spettatrici
a cura di Elda Lanza
Regia di Vladi Orengo

ritorno a casa

GONG

(Bicarbonato di Soda Solway - Petit Maggiora)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Il processo penale

Corso di diritto
a cura di Giovanni Leone

Le perizie

Realizzazione di Sergio Tau e Salvatore Nocita
Coordinatore Luciano Tavazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Lavatrici Candy - Erbadol - Vafer Urrà Saiwa - Pitture Ducco - Olita Star - Dentifricio Colgate)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Compagnia Italiana Liebig - L'Oreal Paris - Lebole Euroconf - Milkana Oro - Sapone Sole - Birra Wührer qualità)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Chinamartini - (2) Prodotti per l'infanzia Lines - (3) Rim - (4) Super-Iride - (5) Sital

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Delfa Film - 3) Vision Film - 4) Paul Film - 5) Ultravision Cinematografica

21 —

VITA DI CAVOUR

Originale televisivo di Giorgio Prosperi
con Renzo Palmer

Terza parte

La guerra

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Clotilde di Savina

Maddalena Gillia
Prima dama Franca Dominici
Seconda dama Claudia Ricatti
Il principe Gerolamo

Mimmo Craig

Ferrari-Pisani

Gianni Simonetti

Vittorio Emanuele II

Renzo Giovampietro

Camillo Benso conte di

Cavour

Renzo Palmer

Giuseppe Garibaldi

Glauco Onorato

Il cameriere di Cavour

Alfredo Censi

Artom

Luigi Casellato

Il Vicario di polizia

Aldo Barberito

L'imperatrice Eugenia

Daniela Calvino

Napoleone III

Sergio Graziani

Walewski

Carlo Hintermann

Costantino Nigra

Walter Maestosi

La contessa di Castiglione

Laura Tavant

Il generale La Marmora

Francesco Sormano

Hubner

Mario Ferrari

Cowley

Gualtiero Isnenghi

D'Azeglio

Adolfo Geri

Il segretario dell'Ambasciata

di Francia

Carlo Reali

Castelli

Gino Donato

Il telegrafista Aldo Massasso

Primo ufficiale Tony D'Amico

Secondo ufficiale

Gianni Di Benedetto

Loris Zanchi

Farini

Loris Zanchi

Lo speaker

Gianni Bonagura

Scene di Maurizio Mammi

Costumi di Maria De Matteis

Consulenza storica del prof. Carlo Pischetta dell'Università di Torino

Regia di Piero Schivazzappa

22,20 MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronaca dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

12* trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Confessioni Lubiam - Amaro Ferrarelli - Dofocrem - Cake mix Royal - Cartiera di Calrate - Spic & Span)

21,15

DIETRO
LE QUINTE:

Gianni Morandi e Patty Pravo

Regia di Arrigo Montanari

22,15 ORIZZONTI

della scienza e della tecnica
Programma a cura di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Erben der frühchristlichen Welt

4. Folge

Die Kirche des Löwen von Juda

Regie: Edmund von Hammer

Verleih: BETA FILM

TV SVIZZERA

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES. Ripresa diretta in lingua francese della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV romanda. Un programma a cura di Laurence Hutin

19,15 TELEGIORNALE. 1° edizione

19,20 DISEGNI ANIMATI

19,45 TV-SPOT

19,50 Il Priama: CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI. Servizio di Mario Casanova

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale.

20,35 TV-SPOT

20,40 La TSI presenta: SOLO UNA SCARPA. Originale televisivo. Regia di Helmut Ashley

21,40 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienza e civiltà d'oggi, a cura di Sergio Genni e Mimma Pagnamenta

22,30 TELEGIORNALE. 3° Edizione



Lines

superpannolini svedesi
presenta questa sera un

"Carosello-novità"
PIPPO LO SA!

con Pippo l'ippopotamo!



Un personaggio chiave della «Vita di Cavour» di Prosperi

NAPOLEONE IL PICCOLO

ore 21 nazionale

Dopo essersi occupata nei *Grandi Camaleonti* di Zardi di Napoleone il grande, la TV nella *Vita di Cavour* rievoca Napoleone detto il piccolo, e cioè il nipote Luigi Napoleone che, salito al trono imperiale col nome di Napoleone III, tentò di rinverdire la gloria dei Bonaparte. Si tratta di una figura contraddittoria, per molti versi enigmatica, destinata a provocare esaltazioni da parte dei suoi partigiani e condanne senza appello da parte dei suoi avversari. In realtà egli fu un uomo perseguitato per tutta la vita da un'eredità troppo pesante che lo obbligava ad inseguire un impossibile sogno di grandezza: questo desiderio di azione e di gloria lo spinse da giovane a partecipare ai moti carbonari del 1830 negli Stati pontifici e dieci anni dopo a sbarcare a Boulogne per impossessarsi del potere in Francia; ma venne subito arrestato e condannato a molti anni di carcere: cinque anni e mezzo dopo riuscì però ad evadere, vestito da muratore. Eletto trionfalmente deputato nel 1848, preparò segretamente il colpo di Stato del 2 dicembre del 1851 che lo portò sul trono imperiale. Volendo ripetere le imprese del grande zio sepolto agli Invalidi, egli finì per tradire gli ideali della giovinezza. L'uomo che meglio di ogni altro seppe capire in tutte le sfumature la psicologia di questo complesso personaggio fu proprio Cavour che giocò con



Nella «Vita di Cavour», l'enigmatica figura di Napoleone III è interpretata da Sergio Graziani. Questo attore dirige un'interessante compagnia di giovani, «Il Teatro dei No»

lui una delle partite decisive della sua carriera politica all'epoca della seconda guerra d'indipendenza. Ed è per questo che la trasmissione di Giorgio Prosperi, che rievoca i non facili rapporti fra questi due uomini così diversi tra di loro, potrà contribuire a chiarire agli spettatori, al di fuori dei miti apologetici o denigratori, l'enigma Napoleone III». La vera forza di Cavour consiste

infatti non tanto nelle sue spregiudicate manovre — come le missioni galanti affidate alla bellissima contessa di Castiglione o il matrimonio tra la figlia di re Vittorio Emanuele II, Clotilde, e il principe Gerolamo Bonaparte — ma nel fatto di aver puntato tutto sulle contraddizioni e sulle debolezze del sovrano francese fino a riuscire a tenerlo in pugno completamente: egli capì che la sua personalità era oscillante e contorta e che era un uomo più propenso alle fantasterie che all'azione (lord Palmerston diceva di lui: «La testa di Napoleone assomiglia a una conigliera; le idee vi si moltiplicano come conigli»); un uomo quindi che non vedeva la realtà che attraverso una nebbia e che quando doveva prendere contatto con le cose diveniva incerto, turbato, disorientato. Cavour comprese anche un'altra cosa fondamentale: su Napoleone III pesava il rimorso di aver tradito l'ideale della sua giovinezza, la libertà, e l'imperatore francese si sentiva perseguitato dal ricordo dell'antica passione mazziniana, una passione tradita. La campagna d'Italia divenne per lui un modo di esorcizzare i fantasmi della sua coscienza. Questa straordinaria figura di sovrano autoritario, complessivo, visionario e romantico è interpretata da un attore relativamente nuovo per i teleschermi — Sergio Graziani — che dopo un'intensa attività con le Compagnie Baseggio, Pagnani-Lionello e Albertazzi, dirige ora un'interessante Compagnia di giovani «Il Teatro dei No» che ha recentemente messo in scena, avendo come protagonista lo stesso Graziani, la «piece» inglese *The Knack* la cui versione cinematografica col titolo italiano di *Non tutti ce l'hanno* ha ottenuto un clamoroso successo. Graziani è anche uno dei più affezionati doppiatori italiani: sono «sue», tra le altre, le voci di Burt Lancaster e di Peter O'Toole.

Guido Levi

ore 21 nazionale

VITA DI CAVOUR

Le puntate precedenti

Dopo gli anni della giovinezza, ricchi di speranze di libertà e segnati dall'amore appassionato per la marchesa Anna Giustiniani morta poi tragicamente, Cavour viene nominato primo ministro del Regno piemontese. Prepara tenacemente la seconda guerra d'indipendenza e a questo scopo tenta, sul fronte esterno, di allearsi con Napoleone III e, sul fronte interno, di convertire alla sua politica gli ex mazziniani. Finalmente Napoleone sembra decidersi ad intervenire in Italia.

La puntata di stasera

Dopo che il re di fronte al Parlamento ha preannunciato l'imminenza della guerra, in Piemonte fervono i preparativi e Garibaldi è designato come capo del corpo dei volontari. Napoleone III sembra però nutrire ancora qualche dubbio e tenta di convocare un Congresso degli Stati interessati al problema italiano; sarebbe la fine per le speranze di Cavour e il primo ministro tenta l'impossibile per scongiurare il pericolo. Ma la stessa Austria rompe gli indugi e lancia un ultimatum al Piemonte. Napoleone sbarca a Genova: le armate alleate ottengono rapidi successi, ma a Solferino i francesi perdono molti uomini. Napoleone firma la pace e Cavour si dimette.

ore 22,15 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Numero unico, quello di questa sera, dedicato alla ricerca scientifica in Svezia, anche in rapporto a quella italiana. Giulio Macchi ha intervistato il premio Nobel per la biochimica Theorell, il quale darà nel corso della trasmissione una notizia in esclusiva che riguarda alcuni suoi recenti studi sugli enzimi. Il professor Carl Gemzell dell'Università di Uppsala riferirà inoltre sulla possibilità attuale di guarire la sterilità. Il programma prevede infine un'intervista al professor Lars Lexell sull'impiego dei bisturi a protoni e un servizio sulle navi «prefabbricate».

Invitato
ad Arcobaleno
**UGO
TOGNAZZI**
puntualizza...

se tu vuoi bere
una birra che vale
mettici due puntini
è Wührer l'ideale!



Per bere una birra
veramente di qualità
mettete anche voi i puntini sull'ü:
di Wührer naturalmente!



**BIRRA
WÜHRER**
la prima in Italia dal 1829

DEKA

LA REGINA
DELLE
BILANCE



PRESENTA LA NUOVA BILANCIA USO CUCINA
AUTOMATICA



produzione DEKA TILL
ALMESE (Torino)

3

MODELLI

DA L. 2500

Nel centenario della nascita

ATTUALITÀ DI PIRANDELLO

ore 21,10 secondo

Trentatré anni fa, tra le motivazioni con cui il Premio Nobel per la letteratura venne assegnato a Luigi Pirandello c'era il riconoscimento della modernità dell'opera del grande drammaturgo italiano. Il parere della giuria rispecchiava la realtà.

La modernità di Pirandello era tale che nel 1921, cioè tredici anni prima dell'assegnazione del Premio Nobel, non era stata compresa. Non dimentichiamo, infatti, che in quell'anno al Teatro Valle di Roma, un pubblico inferocito, che aveva appena terminato di assistere alla prima della commedia Sei personaggi in cerca di autore, aveva cercato di fare sommaria giustizia della propria delusione tentando di assalire Pirandello: lo scrittore si salvò a stento. Dunque Pirandello era « moderno », al punto che precorreva i tempi, i gusti e le tendenze del teatro. A poco più di trent'anni dalla morte dello scrittore, oggi che se ne celebra il centenario della nascita, quanto è rimasto di valido nella sua opera? Alla domanda cerca di dare una risposta Attualità di Pirandello, un documentario-inchiesta radiofonico di Aldo Scimé.

Il reportage si apre in un teatro romano, il Quirino, dove si sta rappresentando l'ultima delle 43 commedie di Pirandello: I giganti della montagna, un autentico successo sull'ultima stagione teatrale romana, per singolare coincidenza ottenuto proprio a poche centinaia di metri dal Teatro Valle.

Subito dopo, il documentario rende una doverosa visita alla casa natale dello scrittore, nel Caos, così si chiama la contrada nel cuore della Valle dei Templi, presso Agrigento, dove ancora oggi quella casa è conservata e venerata. Qui è stato allestito una specie di museo dove sono raccolti gli oggetti cari al grande commediografo siciliano: i suoi ricordi, le sue carte, i suoi libri, la stessa mobilia a cui era tanto affezionato.

A questo punto Aldo Scimé tenta di costruire un ritratto del drammaturgo attraverso i ricordi di quanti — artigiani, contadini, amici e conoscenti — lo conobbero.

Dopo una serie di collegamenti con i principali teatri italiani e stranieri per ascoltare il giudizio sull'attualità dell'opera di Pirandello di notissimi critici e attori, il documentario termina con il ritorno nella casa del Caos. Qui da un vecchio fruscante disco, la voce dello stesso Pirandello spiega perché cosa sia l'arte.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma

Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
L. Gratton: La temperatura dello spazio; E. Medi: L'uso dei traccianti nello studio dell'atmosfera; G. Salvini: Attualità dei raggi cosmici; G. Chiarotti: L'applicazione della fisica alla scoperta del passato; Teccuino

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini
LE SINFONIE DI BRAHMS (I)
Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

L'Happening

a cura di Gianfranco Corsini
Prima trasmissione
Regia di Giorgio Bandini

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 L'ALTO MEDIOEVO
I primi contatti stabili con i barbari, a cura di Francesco Giunta

23 — Musiche contemporanee
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,30 Rivista delle riviste
23,40 Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billiardo a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con J. Dorelli, Milva, P. Donaggio, W. De Angelis, R. Gianco, F. Siciliano, C. Aznavour, W. Golch, T. Del Monaco, M. Lefort (Palmolive)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Ilaria Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Mario Soldati: Cucina all'italiana '07 Colonna musicale	9,05 Un consiglio per voi - Una poesia (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Soc. Grey) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Stabilimenti Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio '05 CANZONI REGIONALI ITALIANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) '30 La Radio per le Scuole (I ciclo Elementari) Storie di animali utili: la rondine, a cura di Stefania Plona Regia di Osvaldo Guido Pagani	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail - Adattamento radiofonico di Cobelli, Badessi, Nerattini 13ª puntata (Invernizzi) 10,15 I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Caro Matusa Un programma di Renato Tagliani con Andreina Paul - Regia di Armando Adolgo (Skip)
11	TRITTICO (Henkel Italiana) '23 L'avvocato di tutti, di Antonio Guarino '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Verdi, Thomas e Boito	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Incontro con Raf Vallone a cura di Gabriella Pini 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '42 La donna oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini (Vecchia Romagna Buton) '57 Si e no	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 SEMPREVERDI Mon pays, Aggio perduto o suonno, You stepped out of a dream, Un'anima tra le mani, Ramona, My funny Valentine, Le ritti, Malatia, Tili (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.)	13 — IL VOSTRO AMICO RASCEL Un programma di Gianni Isoldi Regia di Enzo Convali (Henkel Italiana) 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Telegiornale (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Maruzzella, Questo si chiama amore, Motivo d'amore, Summer time in Venice, Jammo ja, Autum in Rome, Passarella di Otto e mezzo -, Fontana delle Naiadi, Vecchia gondolella, Sogni sull'Arno, in pieno sole, Piccolissima serenata, Roma sotto la neve, Concerto d'autunno, E quando vien la notte, Vitti 'na crozza, Una lacrima sul viso, E' fiorito il limone, Mandolino italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '45 Parata di successi (C.G.D.)	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Dischi in vetrina (Vis Radio)
15	Motivi scelti per voi (Carosello) RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI Tra le ore 15,15 e le ore 16,30 sarà trasmessa la radiocronaca diretta dell'arrivo della Milano-Torino Radiocronista: Enrico Ameri 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Musica da camera 15,55 Giovanni Passeri: La telefonata	15,15
16	Programma per i piccoli Oh che bel Castello! La valle d'oro, di Rina Fiore '30 CORRIERE DEL DISCO - Musica sinfonica, a cura di Carlo Marinelli	16 — MUSICHE VIA SATELLITE Musica leggera internazionale 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 INCONTRI ROMANI Canta Sergio Centi - Testi di Ghigo De Chiara '45 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti Incontri con gli scrittori: Giuseppe Dessì intervistato da Antonio Debenediti - Note e rassegne, Lanfranco Caretti: Rassegna di critica e filologia - Anna Banti: Rassegna di cinema	17 — Buon viaggio 17,05 Canzoni italiane 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Per grande orchestra Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Adriano Ossicini: La psicologia del bambino - Il gioco 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Flora Favilla: La donna che lavora '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Si e no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 Roberto Devereux Tragedia lirica in tre atti di S. Cammarano Musica di Gaetano Donizetti Elisabetta: Joan Marie Molnagh; Lord duca di Nottingham: Antonio Bover; Sers: Anna Maria Rotz; Roberto Devereux: Ruggero Bondino; Lord Cecil: Gabriele De Julius; Sir Qualtero Raleigh: Sergio Pezzetti; Un paggio, Un familiare di Nottingham: Fernando Valentini Direttore: Mario Rossi - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - Maestro del Coro Ruggero Maghini (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20 — COLOMBINA BUM Spettacolo alla fiorentina di D'Onofrio e Nelli Presentazione e regia di Silvio Gili (Industria Dolciaria Ferrero)
21	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici 21,10 Attualità di Luigi Pirandello Documentario di Aldo Scimé 21,30 Giornale radio 21,40 Musiche ritmo-sinfoniche dirette da Nello Segurini	21 —
22	'30 A lume di candela Un programma musicale di Lorenzo Cavalli	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buonnotte	23 —

LOCANDINA

nazionale

ore 20,20 / ROBERTO DEVEREUX



Il baritono Antonio Boyer canta la parte del Duca di Nottingham nell'opera di Donizetti

Un'opera donizettiana assai importante, che fu composta il 1837 per il Teatro «S. Carlo» di Napoli. Su libretto di Salvatore Cammarano, l'opera narra la vicenda d'amore del conte di Essex, Roberto Devereux, accusato di eccessiva clemenza nei confronti dei nemici d'Inghilterra. Al processo che segue le ingiuste calunnie, Devereux è strenuamente difeso dal duca di Nottingham. Costui ha sposato la fanciulla che amava, riamata, Devereux. Quando però il duca apprende che la moglie si è incontrata, per un ultimo straziante colloquio, con l'accusato, la sua generosa amicizia si muta in odio invincibile. Anche la Regina Elisabetta, innamorata di Devereux e pronta a usargli clemenza, sarà travolta dalla gelosia e dall'odio. Le sorti dell'infelice conte sembrano rialzarsi dopo il colloquio della moglie di Nottingham, Sara, con la Regina. La dama riesce infatti a placare Elisabetta e a persuaderla dell'innocenza del suo incontro con Devereux. Viene concessa la grazia, in un ultimo slancio di generosità regale, ma troppo tardi: il conte è già stato colpito a morte dalla mano vendicativa del duca di Nottingham.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE - 13ª puntata

Hermine, appreso che il fidanzato è stato rimesso in libertà, mantiene la parola: sposerà sir Williams. Infatti nella casa della baronessa de Kermadec il notaio legge il contratto di nozze dinanzi ai giovani ed agli altri parenti. Ma ecco sopraggiungere all'improvviso Armand che smaschera il fratellastro Andrea il quale, sotto le spoglie del ricco baronetto sir Williams, aveva ordito l'inganno con il solo scopo di entrare in possesso della favolosa eredità di cui, tra l'altro, Hermine era completamente all'oscuro. Andrea, pubblicamente svergognato, è costretto a fuggire. Armand ritorna precipitosamente a Parigi per liberare la fidanzata Jeanne di Balder prigioniera insieme a Cerise (promessa sposa del suo amico Leon Rolland) di Rocambole. Quest'ultimo, appreso che Andrea è soccombente, lo tradisce per denaro. Così altre due coppie possono realizzare il loro sogno d'amore.

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

La Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte, di Chopin, apre il programma di questa sera. Si tratta dell'ultima opera pubblicata durante la vita dell'autore polacco: la fantasia chopiniana si abbandona ai suoi lirici slanci nell'Andante che il Cœuroy definisce «una sorta di Notturno in cui dialogano in libero contrappunto i due strumenti». L'esecuzione è affidata a Gaspar Cassadó e a Helmut Barth. Di Schumann è in lista una pagina del 1839: Humoreske in si bemolle maggiore op. 20. La suona Sviatoslav Richter. Terzo e ultimo brano, la Sonata per flauto, viola e arpa, di Debussy, una delle ultime composizioni del musicista francese. Esecutori: Camille Wanaussek, Erich Weiss e Hans Jelinek.

ore 23 / MUSICHE CONTEMPORANEE

Programma della trasmissione: Charles Ives: *Tone Road* n. 3 • Claude Ballif: *Imaginaire I* • Angelo Paccagnini: *Musica da camera* • Arnold Schönberg: *Tre Piccoli Pezzi* (inediti) (Complesso «Ars Nova» dell'O.R.T.F. diretto da Marius Constant). Registrazione effettuata il 3 luglio dall'O.R.T.F. in occasione del «Festival di Saint-Paul de Vence 1966».

RETE TRE

9,30 Parlamente un po'

9,35 Antonio Salieri

Sinfonia in re maggiore - Venezia - per orchestra da camera (Revis di Renzo Sabatini) (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. da Ferruccio Scaglia)

9,45 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

10 - Quartetti per archi

Juan Crisostomo Arriaga: *Quartetto n. 1 in re minore* (Nuovo Quartetto di Milano, Giulio Franzetti, Enzo Porta, v.l.; Tito Riccardi, v.l.a; Alfredo Riccardi, vc.) • Johannes Brahms: *Quartetto in si bemolle maggiore* op. 67 (Quartetto Vegh: Sándor Vegh, Sándor Szoldy, v.l.; Georges Janzer, v.l.a; Paul Szabo, vc.)

11 - Musiche di Domenico Cimarosa

La Belle Grece, ouverture (Orch. Sint. di Roma della RAI dir. da Napoleone Annovazzi): *Concerto in la maggiore* per oboe e orchestra (Trasce. di Arthur Benjamin) (sol. Elio Ovinimovic - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Franco Caracciolo); *Sei Sonate per pianoforte* del n. 20 al n. 25 in si bemolle minore - in fa maggiore - in re minore - in la minore - in do maggiore - in sol minore (pl. Vera Franceschi); *Concerto in sol maggiore* per due flauti e orchestra (Revis. e cadenza di Antonio Ceca (sol. / Patrice Esposito e Jean-Claude Masi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Luigi Colonna)

11,55 Musiche pianistiche

Leopoldo Clementi: *Canone e Fughe dal Gradus ad Parnassum* - Canone in do maggiore, n. 33 - Fuga in fa maggiore, n. 40 - Fuga in fa minore, n. 43 - Fuga - due soggetti in re minore, n. 54 - Adagio patetico in si bemolle minore e Fuga in si bemolle maggiore, n. 55 - Canone in si bemolle maggiore, n. 63 - Canone in la maggiore n. 67 - Fuga in la minore, n. 69 - Canone per moto in re maggiore e intervalli giusti in mi maggiore, n. 73 - Fuga a due soggetti in mi minore, n. 74 - Canone in la maggiore, n. 75 - Andante, Canone, Andante in re maggiore, n. 84 - Fugato in si maggiore, n. 90 (pl. Vincenzo Vitale) • Anton Dvorak: *Dance slave* op. 72 per pianoforte a quattro mani: in si maggiore - in mi minore - in fa maggiore - in re bemolle maggiore - in si bemolle maggiore - in do maggiore, in la bemolle maggiore (pl. Adriano Brogolini e Lea Caratino Silvestri)

13,05 Un'ora con Albert Roussel

Sinfonia op. 52, per orchestra d'archi (I Solisti di Zagabria dir. da Antonio Janigro); *Quartetto in la maggiore* op. 45, per archi (Quartetto Loewenguth: Alfred Loewenguth e Jacques Gotovsky, v.l.; Roger Roche, v.l.a; Roger Loewenguth, vc.) • *Festin de l'araignée* suite dal balletto op. 17 (Orch. della Suisse Romande dir. da Ernest Ansermet)

14,05 Recital del violinista Riccardo Odnoposoff, con la cella-

brazione dei pianisti Eduard Mrazek, Jean Antonietti e Antonio Beltrami
Ludwig van Beethoven: *Sonata n. 9 in la maggiore* op. 47 - *A Kreutzer* - • Eugène Ysaÿ: *Sonate dall'op. 27* per violino solo: n. 3 in re minore • *Sonata-Ballata* - n. 4 in mi minore • *Manuel de Falla*: *La Follia* • *La Suite spagnola* (Trasce. di Paul Kochanski): El pino moro - Nana - Cancion - Asturiana - Jota • Maurice Ravel: *Tzigane*

15,15 Leonardo Leo

SANTELENA AL CALVARIO
Oratorio in due parti su testo di Pietro Metastasio (Elaborazione e strumentazione di Guido Guerrini)

Sant'Elena Isola dei Mancini
San Macario Giovanna Fiorini
Eustasio Augusto Vicentini
Dracliano Ferruccio Mazzoli
Orch. Sinf. e Cori di Roma della RAI dir. da Carlo Franci
Maestro del Coro Nino Antonellini

16,30 Igor Stravinsky

Divertimento per orchestra, dal balletto «Le Baïser de la Fée» (Orch. Sinf. RCA Victor dir. dall'Autore)

RADIO

15 marzo

17 - Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 L'Informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti

17,45 Bollettino della transibilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s) ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 333, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 8080 pari a m 49,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Canzoni d'amore - 1,06 Altri in parata - 1,36 Per voci e strumenti - 2,06 Le grandi orchestre di musica leggera - Henry René e Arturo Mantovani - 2,36 Rassegna di interpreti - 3,06 Acquarelli musicali - 3,36 Le nostre canzoni - 4,46 Invito agli Duetti e terzetti da opere - 5,06 Per archi ed ottoni - 5,36 Ritmi e melodie - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 - Good morning from Naples - trasmissione in lingua inglese
7-7,10 International and Sport News
7-7,10 Music by request, Naples
7-7,10 Occurrences - Italian Customs, traditions, curiosities, Museums, Travel itineraries and trip suggestions.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Album per violino e pianoforte - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 - Carl stornel -, settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno VI - n. 24 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ruggero Winter - 13,40 Cinquant'anni di concerti dedicati della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 14 Concerto operistico diretto da Nino Verchi con la partecipazione degli mezzosoprano Anna Maria Rota e del basso Fernando Corena - Musiche di Mozart, Rossini, Donizetti e Massenet - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - 14,30 «Flora di prà» - Prose e poesie in friulano a cura di Nadia Paluzza - Maria Giovanna De Monaco - 14,45 Motivi popolari istriani - Orchestra diretta da Gianni Safred.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache teatrali - Notiziario - 14,45 Dal festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo - 15 Arti, lettere e spettacoli - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione - ind. Segnarimto - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Piccoli complessi.
12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Al Hirt e la sua orchestra - 12,45 Il canale e le cose - a cura di Antonio Pigiari - 12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo - 14,15 Intermezzo musicale - 14,30 Scurzio sociale, corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna, a cura di Paolo Piga.

19,30 Sandro Savalli al pianoforte - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.
12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.
14 Gazzettino della Sicilia.
19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Trasmissioni regionali - Opere e giorni in Alto Adige.
14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissioni per i Ladini.
19,15 Trento sera - Bolzano sera.
19,30 - «In giro al sas» - Liriche ed arie di R. Zandonai. Soprano Alide Salvetta. Tenore Giuseppe Savio.

19,45 Musica da camera. Chopin: Studi - 4.45 Intervista - Concerto nr. 2 per flauto e pianoforte.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta - notiziario bilingue in italiano e francese - L'aneddoto della settimana.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,33 Radiorequisima: Lettura del Decreto Conciliare sull'Apostolato del Laico. Conversazione di S.E. Mons. Emilio Guano, Vescovo di Livorno: Il presupposto di una operosità efficace: la vitalità interiore - Statto Oggi in Vaticano. 20,15 Le Pape reçoit les pèlerins. 20,45 Sie fragen wir antworten. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Intervista e collaborazioni. 22,30 Replica di Radiorequisima.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8,45 Lezioni di francese. I corso. 9 Radio Mattina. 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Disco Club. 13,20 J. Brahms: Doppio concerto in re minore per violino, violoncello e orchestra, op. 102. 16,05 Interpreti allo specchio. 17 Radio Gioventù. 18,05 Tris. Anchevele incontrate al cinema con Benito Gionetti. 18,30 Voci leggere. 18,45 Diario culturale. 19 A ritmo di tango. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo. 20,10 «Meglio per tutti», un atto di Paolo Sereno. 20,55 Intermezzo. 21 Orchestra Radiotelevisiva con Benito Gionetti. 22,05 Documentario. 22,30 Concerto del Quintetto Barocco. J. M. Pellerin: Sonata in sol maggiore. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La caccia e basso continuo. J. C. P. Pusch (elabor. Hans Steinbeck): Suite in la minore per flauto, violino, oboe da caccia, basso continuo. A. Vivaldi (elabor. Malipiero): Concerto in re maggiore per flauto, oboe, violino, fagotto e basso continuo. 19,15 Notiziario. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Fischiettiando dolcemente.

Il Programma

18 Incontro coi Byrds. 18,15 Problemi del lavoro. 19,45 Orchestra Radiosa. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,15 Notiziario. 23 Tutto sul calcio minore. 20,20 «Turanot», opera in 3 atti di Giacomo Puccini diretta da Erich Leinsdorf. 22,20-22,30 Ultimate note.

POLTRONA A ROTELLE PER INFERMI per riposo e trasporto

Scorrevolissima, ottimamente imbottita, con pedana riantante e schienale inclinabile con continuità all'indietro (onde consentire le posizioni più comode per i pasti, la lettura, il sonno, ecc.). Offre il massimo di comfort all'infermo e il massimo di praticità per chi lo assiste.

Chiedete listino gratuito con facilitazioni - alla fabbrica
Soc. MANGINI - V. Libertà, 19 - PAVIA



Mangini

VOLETE IMPARARE UN LAVORO RICHIESTO E REDDITIZIO?

Iscrivetevi alla

SCUOLA DI ELETTRAUTO o di MOTORISTA

(meccanico d'automezzi)

Imparerete rapidamente e con modesta spesa, seguendo il metodo

BALCO

Corsi per Corrispondenza

Altra specializzazione: Stenodattilografia

Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito specificando il corso scelto all'istituto

BALCO CORSI PER CORRISPONDENZA - Via Crevacuore n. 36/T - TORINO

POETI - SCRITTORI

AUTORI ANCHE INEDITI POESIE, novelle, romanzi, teatro, saggi, scienze, cerchiamo ovunque. Inviare scritti a Editrice - Mondo Letterario - Corso XXII Marzo, 43 - Milano - 726.914.

FANTASTICI

COLLAUDATI PER RICEVERE FINO A

5.000 chilometri di distanza

Particolarmente adatti e richiesti da coloro che abitano lontano dalle stazioni radio - Garantiti 3 anni



TIPO ECONOMICO

"SAMPAN" L. 4.700

Riceve 4 programmi - + postali



TIPO MEDIO

"KYOTO" TR 10 L. 5.900

Riceve 16 programmi - + postali



TIPO SPECIALE

"SONYC" TR 10 L. 7.900

Riceve 28 programmi - + postali

PER ORDIREUROSTAR
NAZIONI
Via Settembrini, 34 A Milano
Tel. 22.98.75 sc 8
Pagamento alla consegna della merce

CALZE ELASTICHE

CURATIVE per VARICI - FLEBITI su misura a prezzi di fabbrica. Nuovi tipi speciali invisibili per signora, extraforti per uomo, riparabili, non danno noia. Colorati cataloghi - prezzi n. 8 C.I.F.R.O. - S. MARGHERITA LIGURE

NON INVIDIATE LA LINEA ALTRUI

DIMAGRITE ANCHE VOI CON GLI INDUMENTI BOWMAN

Dimagrite dove vi vuole! Gli indumenti Bowman eliminano il grasso superfluo esattamente dove desiderate. Nessuna dieta - né medicinali - né ginnastica! Risultati sorprendenti anche dove altri metodi sono falliti. Come si dimagrisce. Indossate Bowman qualche ora al giorno. Si crea così un bagno di vapore localizzato che elimina grasso, cellulite, tossine. Bowman fa dimagrire, mantiene la linea, rende la pelle morbida ed elastica! Nessun ingombro, nessun disturbo! I Bowman sono così soffici e leggeri che non si sentono addosso. Li potete portare in strada, in casa... o dormendo!

14 Modelli per tutte le esigenze: Culotte L. 2.750; Combinette L. 5.000; Cintura L. 2.250; Mutandina L. 3.500; ecc. Il trattamento dimagrite più sicuro, più economico... e innocuo!

Per i vostri problemi di linea scrivete a Stephanie Bowman - Servizio R.C. 11 Via Bregadino 6, Milano. Vi sarà subito inviato, gratis e senza impegno, un interessante opuscolo illustrato.

Elegite
la garanzia del nome

STEPHANIE
BOWMAN

giovedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,30-8,50 Storia
Prof. Lamberto Valli

9,30-9,50 Oss. Elem. Scien. Nat.
Prof. a Liliana Artusi Chini

10,30-10,50 Francese
Prof. Enrico Arcaini

11,20-11,40 Inglese
Prof. Antonio Amato

Seconda classe:

9,10-9,30 Geografia
Prof. a Maria Bonzano Strona

10,10-10,30 Oss. Elem. Scien. Nat.
Prof. a Donvina Magagnoli

11-11,20 Italiano
Prof. a Fausta Monelli

Terza classe:

8,50-9,10 Inglese
Prof. Antonio Amato

9,50-10,10 Francese
Prof. Enrico Arcaini

10,50-11 Educ. Fisica femm.
Prof. a Matilde Trombetta Franzini

11,40-12 Geografia
Prof. a Maria Bonzano Strona

15,45-16,15 Marano Ticino: Ciclismo

ARRIVO GIRO DEL PIE-MONTE

Telecronista Adriano De Zan

Regista Ubaldo Parenzo

17 - IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda
Allestimento televisivo di Bianca Lia Brunori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giacottoli Italo Cremona - Motta - Bèbe Confort - Confezioni Facis junior)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESET
Cinegiornale dei ragazzi
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG
(Invernizzi Milione Arancione - Ascugacappelli Ronson)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

La casa
Come organizzarsi per viverci meglio
a cura di Mario Tedeschi

— La macchina della casa - La cucina

Sceneggiatura e regia di Gianfranco Bettetini

Coordnatore Luciano Tavazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Lansetter - Vidal Profumi - Chianti Ruffino - Lanerossi - Naonis - Monda Knorr)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Buitoni - Alax lanciere bianco - Coldinava - Caramelle Rossana Perugia - Cera Solex - Bianchi Velo)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Terme di Recoaro - (2) Autovox - (3) Olio di semi Oio - (4) Gillette - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Augusto Ciuffini - 3) Recta Film - 4) Gruppo Ferranti - 5) Roberto Gavioli

21 -

GLI

INAFERRABILI

La principessa e il gentiluomo

Telefilm - Regia di Hy Averback

Prod.: Four Star

Int.: Gig Young, Charles Boyer, Robert Coote, Gladys Cooper, Susan Strasberg, Fritz Weaver

21,50 TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito tra un rappresentante del PSU e uno del PDUI

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE DUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa diretta in lingua tedesca della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV della Svizzera tedesca. A cura di Verena Tobler

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

13,20 FEDERICO II DI HOHENSTAUFEN, IMPERATORE GOTICO. Documentario della serie « Scrittori »

19,45 TV-SPOT

19,50 ROBBIE E IL SUO COMPLESSO. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » interpretato da Fred McMurray, Tim Conidine, William Frawley, Don Grady e Stanley Livingston

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 TV-SPOT

20,40 UN UOMO, UN MESTIERE. Cesare Zavattini soggettista. Dibattito a cura di Gryzko Mascioni e Giulio Nascimbene

21,40 UN ENIGMA PER SMART. Telefilm della serie « Agente 86 Max Smart » interpretato da Don Adams, Barbara Feldon e Ed Platt

22,05 Jazz club. Ripresa dal Teatro Apollo

22,30 L'INGLESE ALLA TV. 7ª lezione. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger (ripetizione)

22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baladzi

12ª trasmissione
Coordnatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
2º corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Alax lanciere bianco - Confezioni Facis - Motta - Prodotti Fargas - Vernici Boero - Birra Prinz Bräu)

21,15

GIOVANI

Rubrica settimanale
a cura di Gian Paolo Cresci

22,15 I GRANDI CALEONTI

di Federico Zardi
Editto da Cappelli

Quarto episodio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Barras Mario Pisu
Carnot Antonio Battistella
Latourneur Bruno Smith
Rewbell Consalvo Dell'Arti

La Revellière Carlo Lombardi
Talleyrand Tino Carraro
Fouché Raoul Grassilli

Pichegru Giuseppe Pagliarini
Babeuf Mario Bardella
Bonne-Jeanne Ileana Ghione

Paolina Gabriella Giorgelli
Leclerc Carlo Enrici
Elisa Paola Dapino

Baciocchi Carlo Montini
Letizia Regina Bianchi
Giuseppina Valentina Cortese

Bonaparte Giancarlo Sbragia
Luciano Roberto Bisacco
Mongelliard Loris Gizzi

Osselin Giulio Girola
Charles Maurizio Marli
Augereau Gianni Solaro

L'attrice Mariolina Bovo
Bernadotte Antonio Meschini

ed. inoltre Enrico Lazzareschi,
Vittoria Rando, Gino Negri,
Jolanda Verdini, Walter Grant,
Aldo Barberio, Renzo Rossi

Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati

Regia di Edmo Fenoglio
(Replica del Progr. Nazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tagesschau

20,10 Humboldtshule

« Kontaktpflege »
Fernsehschulung
Regie: Theo Mezger
Prod.: BAVARIA

20,35 Kampf um das Leben

« Die Vögel des Meeres »
Bilderbericht
Verleih: ITC

20,50-21 Lukull schlenndert durch Europa

Eine gastronomische Reise
« Wir aus der Rioja »
Prod.: BAVARIA

Nella rubrica «Giovani» si parla dell'iniziativa di Kennedy

I VOLONTARI DELLA PACE



In «Giovani» il numero musicale di questa settimana è dedicato al «Rokes», il fortunato complesso inglese ormai stabilitosi in Italia, cui si deve il lancio della canzone che è una specie di inno di un certo tipo di ragazzi italiani: «Che colpa abbiamo noi...»

ore 21,15 secondo

Conoscete i «volontari della pace»? L'iniziativa è vista negli Stati Uniti per opera del presidente Kennedy ed è tipica dello spirito della «nuova frontiera». Disse Kennedy nel marzo del 1961 in occasione del primo congresso del «Corpo della pace»: «Le Nazioni in fase di sviluppo stanno lottando in tutto il mondo per il progresso economico e sociale, che rispecchia le loro più profonde aspirazioni. La nostra stessa libertà e l'avvenire della

libertà del mondo dipendono dalla loro capacità di costruire nazioni sempre più prospere e indipendenti, le cui popolazioni possano vivere dignitosamente libere dalla schiavitù della fame, dell'ignoranza, della miseria. Uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento di questo scopo è rappresentato dalla mancanza di uomini e donne sufficientemente preparati per istruire la gioventù, per contribuire all'attuazione dei progetti di sviluppo di uomini e donne dotati dello spirito di dedizione necessario per impegnare le loro capacità

nei villaggi, sulle montagne, nelle città e nelle fabbriche di decine e decine di Paesi... Ci auguriamo che altre Nazioni mobilitino lo spirito, le energie, le capacità dei loro popoli per creare a loro volta qualcosa di simile a questo «Corpo della pace».

L'iniziativa kennediana si è sviluppata in tutto il mondo e ha trovato seguaci anche in Italia, appunto i «volontari della pace». Si tratta di ragazzi e ragazze che hanno deciso di dedicare due-tre anni della loro vita ai giovani Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina, in un'opera sicuramente ricca di avventure, ma anche e soprattutto di sacrificio e di fatica, in nome di un alto ideale di solidarietà e di fratellanza.

La rubrica «Giovani» presenta questa settimana alcuni di questi volontari; quelli che già hanno prestato il loro tempo e il loro lavoro in lontani Paesi e quelli che si preparano a partire, dando la parola, come sempre, a loro stessi perché illustrino il significato e l'origine del loro gesto.

Si arricchisce così di un'altra colorata tessera il mosaico del volto della gioventù italiana, che «Giovani», giunta ormai alla decima delle tredici trasmissioni previste fin dall'inizio, ha disegnato di settimana in settimana senza trascurare nessuna delle caratteristiche dei ragazzi del nostro tempo, dall'impegno alla protesta, dalla ricerca di evasione secondo le tentazioni della moda ai contrasti sui problemi di sempre: amore, famiglia, amicizia, scuola, lavoro. Questo tentativo di presentare un'immagine la più veritiera possibile della gioventù del nostro Paese ha incontrato un alto indice di gradimento da parte dei telespettatori e non soltanto del pubblico giovanile. Per questo, mentre sta per concludersi la prima serie, è già allo studio una seconda serie di trasmissioni, sempre in tredici puntate, prevista per l'ottobre prossimo.

Carlo Fuscaigni

ore 21 nazionale

GLI INAFFERRABILI:

«La principessa e il gentiluomo»

Il generale Cione, presidente della nuova repubblica di S. Luca, si reca a New York per vendere i gioielli della corona della dinastia Sferanopis che egli ha spodestato. I Fleming tentano di impadronirsi della collana di diamanti che il generale ha rinchiuso nella cassaforte della sua stanza, ma sono preceduti da una bella ragazza che si rivela poi essere la principessa Sferanopis. Ma le sorprese non sono finite.

ore 22,15 secondo

I GRANDI CALEONTI

Le puntate precedenti

Nel 1795 Fouché, già animatore del complotto contro Robespierre e ora costretto a vivere al bando, ottiene da Barras un salvacondotto. Barras, nel frattempo, si libera della sua relazione con Giuseppina Beauharnais che fa sposare a un giovane generale, Napoleone Bonaparte, in cambio di un comando militare. Su incarico di Barras, divenuto presidente del Direttorio, Fouché prende contatto con un emissario di Luigi XVIII per cederli la corona, e stringe anche un patto con Giuseppina che segue il marito in Italia per spiarlo. Bonaparte conclude la pace con l'Austria e accetta di favorire la congiura monarchica. Barras tenta, senza fortuna, di escludere dalle trattative Fouché, mentre Napoleone torna trionfante a Parigi.

La puntata di stasera

Nel giugno del 1798 Bonaparte inizia una spedizione militare in Egitto, dove ha una relazione con una ragazza, Godeleve. Escluso dagli intrighi politici parigini, Napoleone lascerà l'Egitto, dopo aver sconfitto i turchi ad Abukir, per tornare in Francia. In patria è accolto da Giuseppina che implora il suo perdono. Nel frattempo, Fouché, diventato ministro della polizia, si accinge a favorire il Bonaparte che prepara un colpo di Stato.



Continuano nell'albo

RIN TIN TIN

le avvincenti avventure a fumetti di RIN TIN TIN & RUSTY e quelle di

BUCK DANNY

l'asso della N.A.S.A.

Dal 10 Marzo nelle edicole un eccezionale NUMERO DOPPIO

INGEGNERE REGOLARMENTE ISCRITTO NELL'ALBO BRITANNICO
SEGUENDO A DOMICILIO I CORSI POLITECNICI INGLESI

una CARRIERA splendida un TITOLO ambito un FUTURO ricco di soddisfazioni	- ingegneria CIVILE - ingegneria MECCANICA - ingegneria ELETTROTECNICA - ingegneria INDUSTRIALE - ingegneria RADIOTECNICA - ingegneria ELETTRONICA	Scrivete oggi stesso senza impegno a: BRITISH INSTITUTE Via Giulia 4/R - TORINO Sede Centrale Londra Delegaz. in tutto il mondo
--	---	--



BALBUZIE

eliminata in pochi giorni con il metodo psico-fonico del Dottor Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Dal 1° giugno al 30 settembre due corsi mensili di 12 giorni l'uno.

Nel periodo scolastico, dall'ottobre al maggio, sono aperte nostre filiali a Milano, Torino, Roma, Napoli, Verona, Padova e Palermo.

Richiedete programmi gratuiti a:

Istituto Internazionale

V.I.L.A. BENIA

Repallo (Genova) - Tel. 53.349

(Autorizzazione Ministeriale Pubblica Istruzione del 3-2-1949)

SIGNORA, NON LASCI INDEBOLIRE I CAPELLI: SUBITO KERAMINE H!

L'indebolimento dei capelli, nella donna, è un fenomeno tanto allarmante quanto imprevedibile: bisogna bloccarlo agli inizi, facendo appello al più specifico e immediato trattamento che sia mai stato scoperto, la Keramine H. Ogni goccia di Keramine H è una goccia di pura efficacia ricostituente per la vostra chioma minacciata. Sotto l'azione di Keramine H la pianta-capello si imbeve di benefico nutrimento, rioriscende a vista d'occhio, rinasce a nuova vita. Nessuna insicurezza: su milioni di donne che hanno fatto ricorso a Keramine H non vi è stato un solo caso di delusione. Nessuna controindicazione: Keramine H non sferza il capello con pericolosi energetici,

ci, ma lo ricostituisce in maniera naturale dall'interno e dall'esterno.

Il segreto di Keramine H è dovuto a una formulazione biochimica di riconosciuto valore scientifico, un'associazione quanto mai felice di sostanze che hanno la virtù di reintegrare sia il trofismo che la morfologia tricológica. Al primo segno di indebolimento dei capelli, dunque, ricorrete a Keramine H con serena fiducia. Chiedetene la applicazione al vostro parucchiere ogni volta che fate la messa in piega. Ma attente alle imitazioni! Il prodotto esiste in due soli tipi: Keramine H e Keramine H-S. Quest'ultima è riservata ai parucchieri, mentre Keramine H è procurabile anche in profumeria e farmacia.

UN RITROVATO DELLA CASA HANORAH - MILANO - PIAZZA E. DUSE, 1

MARVIS: il dentifricio delle persone bene informate

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con D. Moretti, S. Endrigo, B. Curtis, N. Fidenco, O. Vanoni, J. Fontana, C. Villani, G. Gaber, C. Valente (Doppio Brodo Star)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Ilaria Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)	
9	Nazareno Fabbretti: Il libro più bello del mondo '07 Colonna musicale Musiche di Grieg, Yradier, Riddle, Kosma, J. S. Bach, Ciaikovski, Savino, Herman, Berlin, Dinicu-Heifetz, Gershwin, Chopin, J. Strauss, Legrand, Warren, Ponce, Silver-Alfred, Padilla	9,05 Un consiglio per voi - Aurelio Cantone: Dietetica per tutti (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Manetti & Roberts)	
10	GIORNALE RADIO AL OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp) '30 L'Antenna Incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - L'Italia nelle sue regioni: l'Umbria, a cura di Giuseppe Aldo Rossi, con la collaborazione di Mario Vani Regia di Ugo Amodeo	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail - Adattamento radiofonico di Cobelli, Badessi, Nerattini 14 ^a puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina) 10,15 I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 LE SORELLE CONDO' Un programma di Marcello Coccia - Regia di Arturo Zanini (Replica dal Programma Nazionale) (Skip)	
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) '23 Gianfranco Merli: In edicola '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Verdi, Puccini e Mussorgski.	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Antonia Monti: Una ricetta 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)	
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - M. G. Sears: Modi e maniere (Vecchia Romagna Buton) '52 Si e no	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	13 — IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia (Amaro Cora) GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Telescopio (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)	
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Guaigione, Sette per il grande colpo, Nun è peccato, Passaggiata romana, La festa, Cio Italia, Primavera napoletana, Non ti scordi di me, Gita spensierata, Tu si' na cosa grande, Nebbie in Val Padana, Love in Portofino, Voi non sapete, Sesta, Ciribiribin, Accarezza, La donna del sud, Cio, Chitarra romana Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '45 I nostri successi (Font-Cetra)	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Novità discografiche (Phonocolor)	
15	Programma per i ragazzi Il quadrante dello sport, a cura di Buridan, Pollone, Jacomuzzi e Tatò '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	15 — La rassegna del disco (Phonogram) 15,15 PARLIAMO DI MUSICA, a cura di Riccardo Allorto (Replica dal Programma Nazionale) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tra le ore 15,15 e le ore 16,30 sarà trasmessa la radiocronaca diretta dell'arrivo del Giro del Piemonte - Radiocronista Enrico Ameri Corrado Pizzinelli: Che cosa vuol dire	
16	Programma per i ragazzi Il quadrante dello sport, a cura di Buridan, Pollone, Jacomuzzi e Tatò '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	16 — RAPSODIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME	
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 Canzoni napoletane '30 Luciano Leuwen Romanzo di Stendhal Adattamento radiofonico di Aurora Beniamino Settimo episodio Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI ITALIANE 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Le grandi orchestre degli anni '40 Un progr. musicale di Lilian Terry Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare	
18	Fritz Schulz Reichel al pianoforte '15 Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Ornella Vanoni, Raimondo Vianello e Monica Vitti Regia di Federico Sangiulini (Replica dal Secondo Programma)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Marco Cugiani: Che cos'è la matematica. Newton e il calcolo infinitesimale 18,50 Aperitivo in musica The house of the rising sun, The cat, Le chant de mallory, Marnie, Se mi vuoi bene vieni via con me, The girl from Ipanema, The gypsy rover, Bossa negrita, Green ice and mountain men, Juliette, Non mi devi niente, Sukiyaki	
19	'20 La radio è vostra '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Si e no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 Piccola storia della commedia musicale Un programma di Cesare Gigli	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero: indiscrezioni, anticipazioni e Interviste a cura di Franco Soprano	20,15 ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE Tragedia musicale in due atti ed un intermezzo Testo originale di Thomas S. Eliot ridotto per la propria musica dalla versione italiana di Mons. Alberto Castelli da ILDEBRANDO PIZZETTI Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti dall'Autore Mastro del Coro Ruggero Maghini (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: In Italia e all'estero Selezione di periodici italiani
21	'05 CONCERTO DEL DUO FOURNIER-FONDA Beethoven: 1) Sonata in sol minore op. 5 n. 2; 2) Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 (Registraz. "effett. il 9-2-1967 dal Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)	21 — SEDIA A DONDOLO con Nunzio Filogamo - Testi di Enzo Lamioni Giornale radio 21,30 MUSICA DA BALLO 21,40 Con le orchestre di B. Strange, G. Boneschi, Alessandro, F. Bay, F. Giordano, A. Pagani, G. Chiaramello, T. Osborne, G. King, G. Ferrio, G. Li-bano, C. Steinman	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Nicola Lisi: Divagazioni dal passato all'avvenire 22,40-22,50 Rivista delle riviste
22	'50 TRIBUNA POLITICA Dibattito fra un rappresentante del P.S.U. e uno del P.D.I.U.M.	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

giovedì

Le inchieste di « Pagina aperta »

LETTERATURA E GIORNALISMO

ore 18,45 terzo

Il rapporto fra letteratura e giornalismo si cristallizzò per molti anni nel « problema della terza pagina ». Mutate tante cose, nei rispettivi campi della letteratura e del giornalismo, poteva essere utile rimisurare a distanza il « problema », vedere cioè come sussista e si configuri oggi. Questo, appunto, vogliono fare le due trasmissioni che Pagina aperta dedica nei prossimi numeri letterari all'argomento. Dal dopoguerra il concetto di letteratura e di fare letteratura si è tanto distaccato dalla maniera tradizionale, che l'immagine dello scrittore il quale affida allo spazio più aristocratico del giornale il proprio racconto, la confessione, la novella, l'elzeviro o il pezzo di bravura, suona vagamente anacronistica e inetta. Gli scrittori viaggiano, discutono, partecipano alla realtà con una forma di impegno che non è più in certe sedi prevalentemente estetica. Si improvvisano, spesso con splendidi risultati, commentano gli eventi straordinari, prendono partito nelle polemiche più grosse. Sulle pagine dei giornali, lo scrittore ha oggi ospitalità non certo meno larga, anzi più continua e tempestiva, ma totalmente diversa da quel che avveniva nel passato. D'altra parte la stessa struttura dei giornali si è sensibilmente modificata, sovvertendo perfino la tradizione tipografica dei suoi contenuti. Alcuni giornali hanno abolito la gloriosa « terza pagina », quasi tutti l'hanno modificata radicalmente. Il giornale ha cercato di rompere quella costruzione a compartimenti stagni che lo caratterizzava e per la quale la politica era una cosa rigidamente diversa dall'informazione culturale, e in quest'ultima, la letteratura si distingue nettamente dalla divulgazione scientifica e così via. La storia di questo nuovo « incontro » fra la cultura e il giornale, è l'argomento della prima delle due trasmissioni programmate da Pagina aperta che ne ha affidato la cura e la realizzazione a Pier Francesco Lisi. Diverso è invece il tema della seconda puntata dell'inchiesta. Non v'è dubbio che specialmente negli ultimi anni un manipolo ricco di personalità assai forti, ma soprattutto culturalmente preparate, entrando nel giornale quotidiano è riuscita, per novità dell'impegno e qualità dei risultati, a conferirgli una dignità prima sconosciuta. E' nata una nuova classe di giornalisti sensibili alla problematica economica, sociale e culturale dei nostri anni.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma

18,45 Pagina aperta

Settimanale radiofonico di attualità culturale
Letteratura e giornalismo
I. Terza pagina

LOCANDINA

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE - 14^a puntata

Andrea, in apparenza profondamente pentito degli innumerevoli crimini compiuti sotto le spoglie del perfido sir Williams, riesce a farsi perdonare dal fratello Armand. Egli, sposo felice della bella Jeanne de Balder, spinge la sua generosità fino ad accogliere sotto lo stesso tetto il fratello, genio del male. Armand, che ha deciso di mettere la maggior parte della sua immensa fortuna al servizio del bene, viene informato della esistenza di una associazione che ha lo scopo di organizzare una vasta rete di ricatti ai danni delle famiglie più abbienti. Chiede perciò ad Andrea, nel cui ravvedimento crede fermamente, di aiutarlo a stroncare l'attività criminosa. In realtà, capo di questa associazione criminosa chiamata «Club dei Fanti di Cuori» è proprio Andrea che si serve del famigerato Rocambole divenuto nuovamente suo braccio destro.

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Una composizione celebre, i *Quadri di una Esposizione* di Mussorgski, nella interpretazione del pianista Benno Moiseiwitsch. Questo ciclo di pezzi pianistici — che poi furono magistralmente orchestrati da Ravel — deve la sua origine a un doloroso episodio della vita del musicista. Nel 1874, morì improvvisamente un suo carissimo amico, il pittore Hartmann: fu organizzata una mostra e la visita che vi fece Mussorgski suscitò nell'animo dell'artista una fortissima emozione. La musica ch'egli intitolò «Quadri di un'esposizione» nacque, appunto, come omaggio alla memoria dell'amico. Il *Quintetto in la maggiore op. 81*, per pianoforte e archi, di Anton Dvorak si suddivide nei movimenti: Allegro ma non tanto - Andante con moto (Dumka) - Scherzo (Funeral) - Allegro (Finale). Composto il 1887 è affidato all'interpretazione del «Quintetto Chigiano»: Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola, Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello.

ore 20,15 / PIZZETTI: «ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE»



Nicola Rossi Lenini, protagonista dell'opera

Un'edizione dell'opera pizzettiana, diretta dall'autore. Rappresentata la prima volta alla «Scala» di Milano il 1958, questa tragedia musicale che si fonda sul dramma di T. S. Eliot, è una fra le opere più significative e importanti dell'illustre compositore italiano. Ecco, a grandi linee, l'argomento. Tommaso Becket, Arcivescovo di Canterbury, ritorna un pomeriggio di dicembre del 1170 nella sua città da dove era stato esiliato per ordine di Enrico d'Inghilterra. La mattina di Natale, egli parla ai fedeli dall'altare ed esalta la grandezza del martirio e il valore della sottomissione a Dio. Nel secondo atto (l'opera si compone di due atti e di un intermezzo), Tommaso viene assassinato nella Cattedrale da quattro Cavalieri inviati dal re. La scena termina con un grandioso coro del popolo che in un solenne «Te Deum» invoca la pietà divina per l'intercessione del nuovo martire, il Beato Tommaso di Canterbury. Personaggi e interpreti: L'Arcivescovo Tommaso Becket: Nicola Rossi Lenini; Un araldo: Aldo Bertocci; Primo sacerdote: Mario Orti; Secondo sacerdote: Mario Borriello; Terzo sacerdote: Adolfo Cormani; Primo tentatore: Rinaldo Peltizoni; Secondo tentatore: Paolo Montarsolo; Terzo tentatore: Silvio Majonica; Quarto tentatore: Marco Stefanoni; Prima Corifea: Virginia Zeani; Seconda Corifea: Anna Maria Rota; Primo cavaliere: Rinaldo Peltizoni; Secondo cavaliere: Paolo Montarsolo; Terzo cavaliere: Silvio Majonica; Quarto cavaliere: Marco Stefanoni.

RETE TRE

9,30 Regino Sainz de la Maza

Quattro Pezzi spagnoli: Campanas de alba - El vito - Habanera - Boceto andaluz (chit. Alirio Diaz)

Francisco Tarrega

Estudio de tremola (Recuerdo de la Alhambra) (chit. Laurindo Almeida)

9,45 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Frank Riessman: Stili di apprendimento

9,55 Parliamo un po'

10 — Musiche concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364, per violino, viola e orchestra (pp. Quattrini, David Oistrakh, v.l.a. - Orch. Filarmonica di Mosca dir. da Kyryll Kondrascyn)

10,30 Sonate romantiche

Carl Maria von Weber: Due Sonate dall'op. 17, per violino e pianoforte, n. 2 in sol maggiore - n. 3 in re minore (Ruggieri Ricci, v.l.; Carlo Bussotti, pf.) - Franz Liszt: Sonata in si minore per pianoforte (pf. Vladimir Horowitz)

11,10 Musiche operistiche: Mezzosoprano Grace Bumbry

Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice. «Che puro ciel» - «Che farò senza Euridice» - «Charles Gounod: Saffo. «O ma lyre immortelle» - «Georges Bizet: Carmen. «L'amour est un oiseau rebelle» - «Pars des reparts de Seville». «En vain pour éviter» - «Camille Saint-Saëns: Simone e Daria. «Mon cœur s'ouvre à la voix» - «Peter Iljich Ciaikovski: Giovanna d'Arco. «Adieu forêt» - «Giuseppe Verdi: Un Ballo in maschera. «Re dell'abisso» - «Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana. «Voi lo sapete, o mamma» (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. da Janos Kulka)

11,55 Complessi d'archi con pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in si minore op. 3 (Quartetto Santoliquido: Ornella Puliti Santoliquido, pf.; Arrigo Pelliccia, vl.; Franco Antonioni, v.l.a. Massimo Amfiteatrov, vc.) - Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 (Quintetto Chigiano: Sergio Lorenzi, pf.; Riccardo Brengola, Arnaldo Apostoli, vl.i.; Dino Asciolla, v.l.a.; Lino Filippini, vc.)

13 — Un'ora con Gian Francesco Malipiero

Concerto a tre, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (Angelo Stefanato, vl.; Umberto Egadi, vc.; Margareta Barton, pf. - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. da Nino Sanzoni): La Cena, d'Alba - Rappresentazione della Cena e Passione (Carlo Franzini, ten.; Cesare Pons de Leon, br.; Vincenzo Preziosa, bs. - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai e Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli dir. da Luigi Colonna - Maestro del Coro Genaro D'Onofrio): Sinfonia in un tempo (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. da Armando La Rosa Parodi)

14 — Concerto sinfonico: Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Giovanni Battista Pergolesi: Concertino n. 1 in sol maggiore Johann Sebastian Bach: Concerto Brandenburgese n. 6 in si bemolle maggiore (Heinz Kirschner, Franz Bayer, v.l.a. Siegfried Barbat, vc.) - Wolfgang Amadeus Mozart: Les Petits Riens, balletto K. App. 10 - Frank Martin: Passacaglia per archi e pianoforte (Grieg, Holberg-Suite, op. 40, per archi)

15,25 Musiche cameristiche di Gabriel Faure

Elégia op. 24, per violoncello e pianoforte (Rocco Filippini, vc.; Antonio Beltrami, pf.). Dolly, sei pezzi op. 56 per violoncello a quattro mani: Berceuse - Mi-aou - Le Jardin de Dolly - Kitty Valse - Tendresse - Pas espagnol (duo pf. Joseph Roloff-Paul Sheffer). Trio in re minore op. 120 per pianoforte, violino e violoncello (Strumentisti del Quartetto Pro Arte. Lamar Crown, pf.; Kenneth Sillito, vl.; Terence Weill, vc.); Sonata in sol minore op. 117 per vc. e pianoforte (Paul Tortelier, vc.; Luciano Giarrulla, pf.)

RADIO

16 marzo

19,30 Oggi alla Regione - Ind. Segnarino - 19,45-50 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 - Gli S. 104 - 12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Operazione vent'anni, chiacchiere sui giovani con gli amici di «Sottovoce» - 12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo - 14,15-14,40 Fuorisacco - 14,45-14,50 Radiominiatori di Arca e D'Isa - Radios di Lino Girau.

19,30 Dieci minuti con Rina Sanna - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia. 12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia. 14 Gazzettino della Sicilia. 19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giornali del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissioni per i Ladini.

19,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 - n' giro al sas - Musiche a plettro. Circolo Mandolinistico «Euterpe».

19,45 Musica sinfonica: Wagner: I Maestri cantori, ouverture; Parsifal, Incantesimo del venerdì santo; Tannhäuser, ouverture; Lohengrin, preludio att. I.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - Rubrica per gli agricoltori.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 18,15 Porcilia e kato-lishega sveta, 19,15 Timely words from the Pope, 19,35 Radioguar-dia, Lettura del Decreto Conciliare sull'Apostolato dei Laici, Conversazione di S. E. Mons. Emilio Guano, Vescovo di Livorno: Formazione e preparazione umana e cristiana: I momenti della formazione - Stato - Oggi in Vaticano, 20,15 Paques Bizantines, 20,45 Nach dem Konzil, Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Libros de España en el Vaticano, 22,30 Replica di Radioguar-dia.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programmari

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario - Musica varia, 8,30 F. Schubert: Adagio e rondo concertante per pianoforte e orchestra, 8,45 Lezione di francese, 9,15 Radiogiornale, 10,15 Rassegna d'orchestra, 12,10 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Canzonette, 13,20 R. Wagner: Il crepuscolo degli dei - Il sacrificio di Brunnhilde, G. Bizet: «Carmen» - Intermezzo IV atto; J. Massenet: «Le Cid»; A. Pleyer: mes yeux - B. Sennet: «La sposa venduta»; a) Aria «Gern ja will ich»; b) Duetto: «Mit der Mutter». 16,05 Precedenza assoluta, 17 Radiogiornale, 18,05 Rassegna d'orchestra, 18,30 Canti regionali italiani, 18,45 Diario culturale, 19 Orchestra di Franco Pourcel, 19,15 Notiziario, 19,30 Melodie e canzoni, 20 Santa curiosità, ciclo di Franz Fasbinder, 20,30 Concerto sinfonico diretto da Leopoldo Carls, F. J. Haydn: «La creazione», sinfonia dell'opera, W. A. Mozart: Concerto per oboe e orchestra d'archi K. 314, J. Ibert: Sinfonia concertante, 21,15 Melodie e canzoni, 21,30 Notiziario-Attualità, 22,30-23,30 Ultime note.

Il Programma

18 Girotondi di note, 18,15 Orizzonti ticinesi, 18,45 Rusticanelle, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,15 Notiziario, 20 Rabbia internazionale, 20,30 La poesia negra, recital di Carlo d'Angelo, 21 Canzonette italiane, 21,30 Piper-Cut, 22,05-22,30 Piccola bar obice con Giovanni Pelli al pianoforte.

16,25 Rapsodie

Anton Dvorak: Rapsodia slava in la bemolle maggiore op. 45 n. 3 (Orch. Sinf. Olandese dir. da Antal Dorati) - Maurice Ravel: Rapsodia espagnole. Prélu-de à la nuit - Malagueria - Habanera - Feria (Orch. Sinf. di Boston dir. da Charles Münch)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Una enciclopedia dell'antiquariato

Conversazione di Elena Caciagli

17,45 Bollettino della transita-bilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,8 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s) - Roma (102,2 Mc/s) - 48,50 e su KHz 9515 pari a m. 31,53 sul ca-nale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Motivi di successi - 1,06 Flash sul solista - 1,36 Romanze da opere - 2,06 Comici jazz - 2,36 Motivi da opere e commedie musicali - 3,06 Incontro con Edmund Ros - 3,36 I classici della musica leggera - 4,06 saloon - 4,36 Motivi per sorridere - 5,06 Sinfonie e balletti da opere - 5,36 Cocktail musicale - 6,06 Arco-balestro musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 951 pari a m. 355, da Milano 1 su KHz 959 pari a m. 337, dalle stazioni di Calanissetta O.C. e KHz 9515 pari a m. 31,53 sul ca-nale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Motivi di successi - 1,06 Flash sul solista - 1,36 Romanze da opere - 2,06 Comici jazz - 2,36 Motivi da opere e commedie musicali - 3,06 Incontro con Edmund Ros - 3,36 I classici della musica leggera - 4,06 saloon - 4,36 Motivi per sorridere - 5,06 Sinfonie e balletti da opere - 5,36 Cocktail musicale - 6,06 Arco-balestro musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 «Good morning from Naples», trasmissione in lingua inglese.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Motivi di Pippo Sornani - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo, a cura dei redattori del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 Piccoli complessi della regione - «Giacobini» - 13,30 Canzoni franco - Orchestra diretta da Ezio Vitrone - 13,40 Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert con la partecipazione del violino Riccardo Ondoposoff - Christoph Willibald Gluck: «Ifigenia in Aulide», ouverture; Ludwig van Beethoven: «Concerto re magg. op. 61» per violino e orchestra

Orchestra del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 25 maggio 1966) - 14,35 «I traduttori», a cura di Aurelio Ciacchi - Ervino Pocar - 14,45-15 Duo Russo-Salferi.

14,30 L'«Unità» della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45

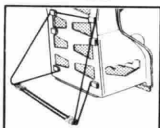
Appuntamento con l'opera lirica - 15 Note sulla vita politica jugoslava - Il quadrante d'italiano - 15,10-15,30 Musica richiesta.

se il bebè ti dà un problema

risolvilo con **chicco®**

La mamma chiede
il PORTABEBÈ

chicco®
AREATO®



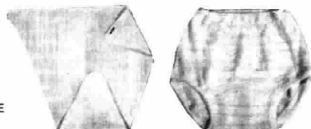
STABILITÀ



Piedestallo a trapezio in pezzo unico. Il Portabebè è costruito con piedestallo a trapezio in pezzo unico, che garantisce una assoluta stabilità e maggiore sicurezza. E' regolabile in 4 diverse posizioni e dispone di 4 punti per una "presa comoda". Di forma "anatomica", dispone di materassino "areato". L. 4500.

ECCO GLI UNICI **ANTIARROSSAMENTO®**

BEBÈ SEMPRE ASCIUTTO



LENZUOLINO FILTRANTE
L. 1.500 L. 2.000.

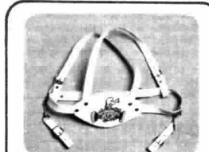
Disperde immediatamente ogni umidità, lasciando sempre asciutto il bebè. Disponibile nei modelli per letto e per carrozzina.

Abbinando triangolino e mutandina, si assicura al bebè il più completo benessere perché i capi "antiarrossamento" sono composti da due tessuti (uno "filtrante" e l'altro "assorbente") che liberano il bebè da ogni umidità, lasciando sempre asciutto. L. 750 L. 1.150



**BIBERON ISOTERMICO
E THERMOBOX**

Mantengono calda la pappa a lungo. Il primo è indispensabile durante un viaggio, il secondo (più gerissimo ed infrangibile), è più adatto alla passeggiata.
L. 550 - L. 2.000



REDINELLE

Indispensabili per guidare il bebè nei suoi primi passi, sono robustissime ed interamente foderate con morbida imbottitura feltata. La simpatica decorazione diventerà il bebè. L. 2.000.



ANTI-GERIZZO

ANTIARROSSAMENTO

MAMME E FUTURE MAMME: Chiedete il catalogo CHICCO, la più completa rassegna dei prodotti per il bebè, riccamente illustrato con oltre 400 articoli. Inviatelo questo tagliando a: CHICCO - Piazza Gerbetto 2 Como, e lo riceverete gratis.



Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
(scrivere in stampatello) **RC/I**

**VENDITA IN FARMACIA E NEI CENTRI DI PUERICOLTURA
ESIGETE SOLO CHICCO**

venerdì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:
8,30-9,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

9,50-10,10 *Matematica*
Prof. Lilliana Artusi Chini

Seconda classe:
9,30-9,50 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

10,10-10,50 *Geografia*
Prof. Maria Bonzano Strona
La viabilità nella regione scandinava

11,10-11,30 *Italiano*
Prof. Fausta Monelli

11,40-12 *Matematica*
Prof. Lilliana Ragusa Gilli
Un collegamento della Matematica con il mondo della tecnica: traslazione e rotazione nei meccanismi

Terza classe:
9,10-9,30 *Latino*
Prof. Giuseppe Frola
10,50-11,10 *Appl. Tecniche*
Prof. Mario Piccherle
11,30-11,40 *Religione*
Padre Antonio Bordonali

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Biscotti al Plasmon - Giocattoli Bienne - Lievito Bertolini - Silly Putty)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione

b) THIERRY LA FRONDE
I compagni della foresta
Telefilm - Regia di Robert Guez

Prod.: Screen Gems
Int.: Jean-Claude Drouot, Jean Gras, Clement Michu, Robert Rollis, Robert Bazill, Fernand Bellan, Bernard Rousselet, Celine Leger

ritorno a casa

GONG
(Alax ondata blu - Uhu Italiana)

18,45 LA PATRIA PERDUTA E LA PATRIA PROMESSA (II)
Negro spirituals interpretati dal mezzosoprano Anita Turner Butler

a cura di Giulio Confalonieri
«The blind man stood on the road and cried»: «I'm goin'to march down Crucifixion»: «Sometimes I feel like a motherless child»: «The Gospel train»

Al pianoforte Giulio Confalonieri
Regia di Lyda C. Ripandelli

19,05 BALLATA IN SOL MINORE

Musica di Frederich Chopin
Interpretata da Gabriella La-

katos e Ferenc Havas, primi ballerini dell'Opera di Budapest
Regia di Tamas Banovich
Produzione della Televisione Ungherese

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

L'uomo e la società

Corso di educazione civica a cura di Bartolo Ciccardini e Sergio De Marchis

— **La patria**
Realizzazione di Salvatore Nocita

Coordinatore Luciano Tavazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Binaca - Ennerv materasso a molle - Spic & Span - Elah Sud - Carpené Maltvotti - John-son Italiana)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Spuma Ultrarapida Squibb - Invernizzi Milione - Agipgas - Lip - Mobili Salvarani - Brandy Vecchia Romagna)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Zoppas - (2) Simmenthal - (3) Imec - (4) Amaro medicinale Giuliani - (5) Kaloderma

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Errefilm - 3) Roberto Gavioli - 4) Recta Film - 5) Errefilm

21 — Centenario della nascita di Luigi Pirandello

ENRICO IV

di Luigi Pirandello
Presentazione di Diego Fabbrì

Personaggi ed interpreti:
Enrico IV Salvo Randone
La marchesa Matilde Spina

Neda Naldi
Sua figlia Frida Teresa Ricci
Il marchese Carlo Di Nelli

Umberto Ceriani
Il barone Tito Belcredi
Carlo d'Angelo

Il dottor Dionisio Genoni
Loris Gizzi

Landolfo (Lolo) Carlo Cataneo
Arialdo (Franco)
Giancarlo Fantini

Orduifo (Momo) Luciano Fino
Bertoldo (Fino)
Armando Bandini

Il vecchio cameriere Giovanni
Mario Pucci
Primo valletto Dino Peretti

Secondo valletto
Lorenzo Logli
Scene di Filippo Corradi

Cervi
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Claudio Fino

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18 — SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di inglese a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica 11° e 12° trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21,10 INTERMEZZO

(Salumificio Negroni - Esso Extra - Venus - Dixan per lavatrici - Gran Ragù Star - Gerber Baby Foods)

21,15 Documenti di storia e di cronaca

N. 3 -

LA BATTAGLIA

D'INGHILTERRA

Testo di Arrigo Petacco

Realizzazione di Daniel Costello

22,10 GIOCHI IN FAMIGLIA

Varietà a premi

presentato da Mike Bongiorno

Complesso diretto da Pino Calvi

Regia di Antonio Moretti

1° semifinale

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Waldzeit in Prissian

Bildbericht von Silvio Maestranzi

Text.: Alfred Boensch

20,30-21 Verhaltensforschung bei Tieren

«Selbst Nüsse knacken will gelernt sein»

Bildbericht

Prod.: STUDIO HAMBURG

TV SVIZZERA

14 Telescuola: VIAGGIO ATTORNO ALLA CUCINA

15 Telescuola (ripetizione)

16 Telescuola (ripetizione)

19,15 TELEGIORNALE. 1° edizione

19,20 CAPPUCCETTO A POIS. «La festa di beneficenza» - Fiaba di Caldura e Melegari con i pupazzi di Maria Perego. Scene di Mario Milani. Regia di Mimma Pagnanelli

19,45 TV-SPOT

19,50 SHIVAREE SHOW. Programma musicale

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE

21 PASSO FALSO. Telefilm della serie «Indirizzo permanente»

21,50 Il globo presenta: CARLO MAURI ALPINISTA ESPLORATORE. 10° puntata

22,20 TELEGIORNALE. 3° edizione

22,30 CECOV OU LE MIROIR DES VIES PERDUES. Versione in lingua francese

«Documenti di storia»: la battaglia d'Inghilterra del 1940

IL GIORNO DELL'AQUILA

ore 21,15 secondo

Il 13 agosto 1940 la più temibile flotta aerea sino allora riunita sta sorvolando la Manica per raggiungere e colpire l'Inghilterra. E' formata da novocento bombardieri, trecento aerei da picchiata Stukas e settantotto caccia Messerschmitt. L'ha inviata il maresciallo Goering in persona, che ha promesso a Hitler di distruggere l'aviazione britannica nel giro di cinque giorni. Poi, i piloti tedeschi potranno bombardare gli obiettivi militari come in una esercitazione. Una volta abbattute le sue difese, l'isola si presenterà inerme agli invasori.

Dal luglio 1940 l'Inghilterra è sola a far fronte alla potenza nazista. I piani di Hitler si sono puntualmente realizzati, con una angosciata progressione. Scomparsa la Polonia, invasa in poche ore la Norvegia, capitolata la Francia, con le spalle coperte dall'alleato fascista e garantiti i fianchi dal sorprendente patto Ribbentrop-Molotov, la Germania nazista si prepara ad assestare il colpo definitivo all'Inghilterra, per portare a compimento il suo sogno di dominio sull'Europa. I generali dell'esercito tedesco hanno chiesto la supremazia sull'aria perché l'invasione dal mare possa aver successo. Ancora una volta, i piani sembrano realizzarsi con puntuale precisione.

Luglio 1940: sotto gli attacchi continui dell'aviazione tedesca, la Manica diventa intransitabile per i convogli delle navi britanniche che cercano di portare rifornimenti all'isola in pericolo. Agosto: si passa alla seconda fase con l'attacco agli aerodromi e le battaglie aeree, che, secondo i voleri di Go-



Tredici agosto 1940: la flotta aerea nazista subisce una pesante sconfitta oltre Manica. Nella foto: Peter Townsend (al centro, con il bastone) fu il primo pilota inglese ad abbattere un apparecchio tedesco sul cielo britannico. Nel dopoguerra, il colonnello Townsend tornò agli onori delle cronache per il suo «flirt» con la principessa Margaret

ring, dovrebbe concludersi con la completa distruzione dell'aviazione britannica entro cinque giorni. Non si tratta di un sogno insensato, ma di una previsione attendibile, data la sproporzione delle forze: 2.000 aerei tedeschi contro 650 inglesi. Il 13 agosto è il «giorno dell'aquila», il giorno che do-

vrà segnare il tracollo definitivo della R.A.F. britannica sotto i colpi della Luftwaffe tedesca. Ma alla sera, la poderosa flotta aerea germanica ritorna alle basi di partenza senza aver raggiunto i suoi obiettivi e con molti aeroplani in meno. Il 13 agosto è una data importante per le sorti della battaglia d'Inghilterra, anche se essa continuerà per tutto agosto e settembre prima che si profili l'insuccesso nazista, il rinvio, che doveva diventare definitivo, del tentativo di invadere l'Inghilterra o di costringerla alla resa. Più tardi, si comprenderà anche che lo scacco nazista nel cielo d'Inghilterra sarà determinante, che di lì cominceranno ad infrangersi le speranze naziste di vittoria, anche se apparentemente le armate hitleriane continueranno a mettere successi, su altri fronti, ancora a lungo. Come si spiega il risultato della «battaglia d'Inghilterra» che smentì le previsioni più realistiche e lo stesso rapporto di forze? A questo interrogativo si propone di rispondere il programma presentato questa sera, che fa parte della nuova serie di Documenti di storia e di cronaca. Esso mostrerà alcuni protagonisti di quelle giornate, gli «assi» delle opposte aviazioni, fra i quali allora capitano Peter Townsend che fu il primo ad abbattere un aereo tedesco sul cielo d'Inghilterra. Townsend doveva diventare celebre nel dopoguerra per il «flirt» con la principessa Margaret, non ancora sposata con Armstrong-Jones.

Valerio Ochetto

la TV dei ragazzi

THIERRY LA FRONDE:

«I compagni della foresta»

Thierry vuol raggiungere il suo re, prigioniero in Inghilterra. Per non farsi riconoscere e poter condurre a termine la sua missione, si traveste e vive alla macchia. Un giorno, per radunare alcuni seguaci di re Giovanni II, si avvicina ad un paese e gironzola indisturbato sotto gli occhi dei soldati inglesi, che non si accorgono assolutamente della sua presenza.

ore 18,45 nazionale

LA PATRIA PERDUTA E LA PATRIA PROMESSA

La trasmissione odierna di Negro spirituals è il seguito di quella di martedì. Giulio Confalonieri presenta ai telespettatori la suggestiva arte negra attraverso le bellissime melodie di The blind man stood in the road and cried, I'm goin' to march down Crucifixion, Sometimes I feel like a motherless child e The Gospel train. Giulio Confalonieri, che è anche autore di pubblicazioni di storia e critica musicale ed è valente compositore, accompagna ora al pianoforte la cantante Anita Turner Butler.

ore 22,10 secondo

GIOCHI IN FAMIGLIA

Con la partecipazione di Nino Taranto in qualità di «ospite d'onore», hanno inizio questa sera le prime due semifinali che si concluderanno il 31 marzo con la finalissima nel corso della quale le quattro famiglie che avranno totalizzato il massimo dei punti concorreranno per la vittoria di 10 milioni in palio.

OP-LÀ
ecco qua!

dalla Imec
l'eleganza nuova
per la loro età
sottovestine e pigiarni
di gran qualità

Con Imec, sempre giovane, sempre nuova, ecco finalmente la grande marca per le più piccole: «Imec per loro». Quanti modellini graziosi!

Sottovestine e pigiarni ad un giusto prezzo e con la famosa qualità Imec.

ralton
RHODIA TOCCE

terital
BOUTIQUE

«Imec per loro» presenta questa sera in Carosello:



Questa sera in ARCOBALENO
appuntamento con

SALVARANI
una
“signora”
cucina

Così elegante, ospitale e moderna, la cucina Salvarani è una «signora» cucina.



Concerto sinfonico Janigro

LA «QUINTA» DI CIAIKOWSKY

ore 20,20 nazionale

Antonio Janigro sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. Il mondo musicale conosce il nome di questo artista e la sua duplice attività di violoncellista famoso e di direttore d'orchestra. Nato il 1918 a Milano, Janigro studiò con un rinomato violoncellista, Gilberto Crepax, e si perfezionò alla «Ecole Normale» di Parigi. Le tappe della sua fortunata carriera sono indicate dai sei premi in concorsi nazionali e internazionali che lo videro vincitore su altri candidati severamente selezionati. Il 1933 è la data d'inizio della sua attività concertistica. Due giri di concerti in Russia, otto negli Stati Uniti e poi inviti nel centro e sud America, in Giappone, Israele e Indonesia: dappertutto l'arte di Janigro si è imposta e si è messa in luce la sua capacità di risvegliare nel violoncello, lo strumento di amatissimo da Chopin, tutte le possibilità di canto e di espressione in uno stile sempre sorvegliato e limpido. Janigro ha collaborato con direttori illustri, e basti citare Ansermet, Rodzinski, Dobrowen, Reiner, Markevitch, Scherchen e Kleiber, e con celebri orchestre: dalla «Lamoureux» di Parigi, alla «Sinfonica» di Chicago. Fra i suoi meriti artistici merita citare la fondazione di un complesso strumentale di alto livello, «I solisti di Zagabria», del quale è tuttora direttore e solista. Dal maggio '65 regge la cattedra di perfezionamento di violoncello al Conservatorio di Düsseldorf. Gli autori prescelti in questo concerto radiofonico, sono tre: Max Bruch, Ghedini, Ciaikovski. Del compositore russo verrà trasmessa la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 che fu eseguita la prima volta a Pietroburgo il 1888. Di Ghedini è in lista una partitura assai significativa dello stile del compositore piemontese: l'Antifona per Luisa per piccolo coro femminile, archi e organo. Il Concerto in sol minore op. 26 per violino e orchestra di Max Bruch (1838-1920) rappresenta il «cavallo di battaglia» di violinisti famosi e si ricordano, fra i modelli interpretativi più ammirabili, le esecuzioni di Menuhin, di Milstein, di Francescatti. Dedicato a Joseph Joachim, il «Concerto» fu eseguito la prima volta nel 1866. Una nuova versione, perfezionata, fu accolta con entusiasmo dal pubblico di Amburgo, l'anno seguente. Itzhak Perlman, che sarà l'interprete di quest'opera popolarissima, è nato a Tel Aviv il 1945, ha studiato all'Accademia di Musica della sua città natale ed è venuto in Europa per la prima volta nel febbraio di quest'anno. Vincitore di premi internazionali, è già noto in America per aver suonato con importanti orchestre statunitensi, Perlman affronta ora il giudizio del pubblico radiofonico italiano.

TERZO

18,30	La musica leggera del Terzo Programma
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale. M. Luzzi: Cultura francese; G. Vigorelli: Letteratura italiana; A. Bianchini: Cultura spagnola; G. Urbani: Arti figurative - Echi e verifiche
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30	Ai confini della vita a cura di Franco Lamberti Bocconi I. Alle grandi altezze (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	PASSE-PARTOUT Ritratti in cornice di Franco Antonicelli FRANCESCA BERTINI
21,45	Stan Kenton e la sua orchestra
22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti In Italia e all'estero
22,40	Selezione di periodici stranieri
22,50	DEE E FATTI DELLA MUSICA La poesia nel mondo: I cantori di Dio, a cura di Luigi Santucci - Seconda trasmissione
23,05	Rivista delle riviste
23,15	Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '30 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Biliardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane - Bollettino neve, a cura dell'E.N.I.T. '30 LE CANZONI DEL MATTINO con I. Zanich, D. Modugno, O. Berti, B. Martino, C. Caselli, E. Vianello, G. Cinquetti, G. Meccia, M. Martino (Palmolive)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Ilaria Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Ugo Sciascia: La famiglia '07 Colonna musicale Musiche di Suppé, Robin-Rainger, Van Heusen, Le-grand, Albeniz, Wilder, Debussy, Hartley-Cassens, Churchill, Lara, Mercer-Elman, Chopin, Russell, Berlin, Offenbach	9,05 Un consiglio per voi - Giulia Foscarini: Un week-end (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Soc. Grey) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Stab. Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio '05 CANZONI NAPOLETANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) '30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) La scienza come un romanzo: la prima automobile, a cura di D. Volpi e R. Y. Quintavalle Musica e fantasia, a cura di E. F. Accrocca e L. Colacicchi Regia di Berto Mantì	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail - Adattamento radiofonico di Cobelli, Badessi, Nerattini 15ª puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina) 10,15 I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Lui e Lei GILBERT BECAUD e ORNELLA VANONI Profili musicali di Nelli e Vinti Presenta Daniele Piombi (Skip) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11	TRITTICO (Henkel Italiana) '23 Vi parla un medico - Giulio Murano: Difetti di sviluppo nell'infanzia '30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI tenore Jussy Björling	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Valerio Volpini: Italia minore 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - Anna Maria Mori: La moda (Vecchia Romagna Buton) '52 Si e no	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 ORCHESTRA CANTA My blue heaven, tie lo leggo negli occhi, La golondrina, Per tutta la vita, I get along without you very well, Marie Claire, Molendo café, Carina, Prima di dormir bambina, I could have danced all night (Soc. Grey)	13 — Lello Luttazzi presenta HIT PARADE (Coca-Cola) GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,45 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)
15	'35 Relax a 45 giri (Ariston-Records) '50 Conversazioni per la Quaresima La Chiesa nel mondo contemporaneo, a cura di Mons. Clemente Ciattaglia X - Il dialogo della Chiesa e del mondo	15 — Per la vostra discoteca (Juke-box Edizioni Fonografiche) 15,15 GRANDI DIRETTORI: ARTUR RODZINSKI Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,55 Incontro con Piero Bargellini a cura di Mariangola Castrovilli
16	Programma per i ragazzi Il segreto di Villa Egizia - Romanzo di Carla Cai Terza ed ultima puntata - Regia di L. Ferrero '30 CORRIERE DEL DISCO : Musica lirica a cura di Giuseppe Pugliese	16 — MUSICHE VIA SATELLITE Musica leggera internazionale 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori CANTANDO IN JAZZ Porter: Just a blue thing (Asteronvas, Armstrong-Peterson) • Warren: Chattanooga choo choo (Ray Charles, Glenn Miller) • Kern: The way you look tonight (Ray Conniff, Marty Paich) • Yobin: Meditação (Lena Horne, Enrico Intra) '45 Tribuna dei giovani a cura di Enrico Gastaldi — Giovani al porto — Posta in arrivo — Inchiesta a Brera	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI ITALIANE 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 OPERETTA EDIZIONE TASCABILE Scugnizza di Pasquale Mario Costa La Bajadera di Emmerich Kálmán Nell'intervallo (ore 17,55 circa): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Adriano Ossicini: La psicologia del bambino - Alle soglie di una nuova crisi 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Livia Livì: Il duemila '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Si e no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a (Ditta Ruggero Benelli) '20 Stagione Sinfonica Pubblica di Milano e dell'Ente Concerti Sinfonici del Conservatorio CONCERTO SINFONICO diretto da Antonio Janigro con la partecipazione del violinista Itzhak Perlman Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI Maestro del Coro Ruggero Maghini Nell'intervallo: Il giro del mondo '45 Orchestra dirette da Ennio Morricone, Jim Tyler e Machito	20 — Il personaggio: Giovanni D'Anzi Un programma di Carlo Silva presentato da Maria Grazia Cavagnino
21		21 — Avventure di grandi libri a cura di Giuseppe Lazzari II. «Les fleurs du mal», di Charles Baudelaire Giornale radio 21,30 MUSICA DA BALLO
22	'30 Chiara fontana Un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Nataletti	22,30 Giornale radio 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buonanotte	

DIXAN

presenta

MISTER X



questa sera nel Carosello
**"Alta tensione
 nei teatri di posa"**



una nuova affascinante avventura di Mister X
 "Episodio 99" della serie "La formula magica".

È una
 produzione

DIXAN

sabato

T

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:
 9,10-9,30 Appl. *Tecniche*
 Prof. Mario Pincherle
Preparazione cassetta in legno
 10,10-10,30 Educ. *Musicale*
 Prof. Lydia Fabi Bona
 11,10-11,20 Educ. *Fisica tem.*
 Prof. a Matilde Trombetta Franzini

Seconda classe:
 8,50-9,10 Italiano
 Prof. a Fausta Monelli
 9,50-10,10 Inglese
 Prof. Antonio Amato
 10,50-11,10 Educ. *Musicale*
 Prof. a Lydia Fabi Bona

Terza classe:
 8,30-8,50 Italiano
 Prof. Giuseppe Frola
 9,30-9,50 Oss. *Elem. Scien. Nat.*
 Prof. a Donvina Magagnoli
 10,30-10,50 Educ. *Musicale*
 Prof. a Lydia Fabi Bona
Gli strumenti musicali: Il violoncello
 11,20-11,40 Inglese
 Prof. Antonio Amato
 11,40-12 Francese
 Prof. Enrico Arcaini
Paysages de la France: « La Normandie »
 Allestimento televisivo di Maricia Boggio

14,30-16,30 EUROVISIONE
 Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA
Cicliemo: Capo Berta, Poggio e Sanremo
PASSAGGI E ARRIVO DEL MILANO-SANREMO
 Telecronista Adriano De Zan
 Registri Ubaldo Parenzo, Osvaldo Prandoni e Cesare Gaslini

per i più piccini

17 — GIOCOGIO'
 Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
 Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
 Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio ed

Estrazioni del Lotto GIROTONDO
(Confezioni Facis junior - Giocattoli Italo Cremona - Motta - Bèbé Comfort)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Spettacolo di indovinelli
 a cura di Cino Tortorella
 Presenta Febo Conti
 Regia di Lyda C. Ripandelli

ritorno a casa

GONG
(De Rica - Bevande gassate Ciab)

18,45 ITINERARIO BORNEO
I montanari dell'Equatore
 Testo di E. Rossetti
 Realizzazione di L. B. Harisson

19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
19,40 TEMPO DELLO SPIRITO
 Conversazione religiosa
 a cura di Mons. Salvatore Garofalo

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Chlorodont - Lip - Doria Biscotti - Locatelli - Vermouth Cinzano - Calze Bloch)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
 Notizie della vita economica e sindacale

ARCOBALENO
(Felce Azzurra Paglieri - Cynar - Aspro - Cera Overlay - Margarina Foglia d'Oro - Pirelli-Sapsa)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dixan per lavatrici - (2) Gran Pavesi Crackers soda - (3) Rasoi elettrici Philips - (4) Olio Bertolli - (5) Camici Aramis
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Marco Blassoni - 3) Roberto Gavioli - 4) Studio K - 5) Paul Film

21 — Corrado presenta IL TAPPABUCHI

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi
 con la partecipazione di **Nanni Loy**
 Aiuto presentatore **Raimondo Vianello**
 Scene di Gianni Villa
 Costumi di Corrado Colabucci
 Coreografie di Gino Landi
 Orchestra diretta da Franco Pisano
 Regia di Vito Molinari

22,15 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE
Ritorno a Firenze
 di Emilio Fede

23 — TELEGIORNALE
 Edizione della notte

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI.

15 Eurovisione: Cicliemo. MILANO-SANREMO. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo.

18 LA GIOSTRA. Settimanale per i ragazzi, a cura di Mimma Pagnamenta.

19 INTERMEZZO
19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 I BEDUINI GIORDANI. una vita intera in cerca d'acqua. Documentario della serie « Diario di viaggio ».

19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Giuseppe Milani.

20 SABATO SPORT
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale.

20,35 TV-SPOT
20,40 NUDI ALLA META. Lungometraggio interpretato da Jan Gerni-michael, Peter Sellers e Terry Thomas. Regia di John Boulting.
22,20 CACCIA AL 13. Documentario della serie « Ieri ».
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18 — SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti
 Corso di francese
 a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
 Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica 11ª e 12ª trasmissione
 Coordinatore Luciano Tavazza

19,19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
 2º corso di istruzione popolare
 Insegnante Alberto Manzi

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Rosso Antico - Milkana Blu - Dash - Alka Seltzer - Rex - Profumi Roger & Gallet)

21,15 IL CRESCENDO

Opera comica in un atto di Charles-Augustin Sewrin
 Versione ritmica di Giulio Confalonieri
 Musica di Luigi Cherubini
 Personaggi ed interpreti:
 Il maggiore Frankenstein

Renato Cesari
 Alfonso, suo nipote
 Angelo Marchiandi
 Filippo, soldato d'ordinanza
 Guido Mazzini

Il capitano Blum
 Mario Guggia
 Sofia, sua nipote
 Elena Rizzieri
 Direttore Franco Caracciolo

Coro dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli
 diretto da Gennaro D'Onofrio
 Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Scene di Nicola Rubertelli
 Costumi di Luisa Schiano
 Regia di Filippo Crivelli
 Ripresa televisiva di Lelio Galletti
 (Ripresa effettuata in occasione del IX Autunno Musicale Napoletano)

22,30 SOTTO ACCUSA

Accadde a Beverly Hills
 Telefilm - Regia di Lewis Allen

Prod.: M.C.A.-TV
 Int.: Chuck Connors, Ben Gazzara, John Larch, Roger Perry, John Kerr, Kim Hunter

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Funkstreife Isar 12
 « Und sonntags zum Mondsee »
 Polizeifilm
 Regie: Michael Braun
 Prod.: BAVARIA

20,35 Aktuelles

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
 Eine religiöse Betrachtung von Hochw. Karl Reiterer



18 marzo

Un'inchiesta nella città quattro mesi dopo l'alluvione

FIRENZE È VIVA

ore 22,15 nazionale

Quattro mesi sono passati dai tremendi giorni della distruzione: eppure, per chi ha ancora negli occhi la furia dell'Arno e l'offesa che le sue acque limacciose portavano ovunque, alle memorie più antiche della storia e dell'arte, ai mille luoghi cari al nostro ricordo, alle umili case dei lungarni, a tutti quei maledetti-adorati fiorentini che rabbiosamente cercavano di combattere l'impeto folle delle acque, con questo ricordo nel cuore e negli occhi, non è facile tornare. Forse per l'irrazionale timore di ritrovarsi, girato l'angolo di una strada, nel fango di quei giorni, forse perché il ricordo è ancora troppo vivo. Ricorre così qualche tempo per maturare la nuova realtà di Firenze.

Nella saggezza dei fiorentini, nel loro orgoglio e nella loro scontro, nella loro ironia che mai viene meno, nella loro assoluta incapacità di piangersi addosso, è il segreto di Firenze così com'è oggi e sempre. La piena dell'Arno, il fango dentro le case, la nafta che corrodeva, le automobili accartocciate, il lavoro distrutto, appartiene al passato: quel che conta è l'oggi, sembrano dire i fiorentini. Non che abbiano dimenticato o che tutti i problemi siano stati risolti, ma a che vale piangere? Ed è questo uno dei tanti motivi per cui è difficile tornare: ognuno di noi, in fondo, Firenze se la sente un po' sulla coscienza, forse perché in quei giorni fu solo spettatore, forse perché ha la sensazione che avrebbe potuto fare qualcosa di più. E invece,



Nei drammatici giorni dell'alluvione i giovani, studenti e operai, sono stati in prima fila nella gara di emulazione per l'assistenza ai cittadini colpiti dalla calamità naturale. Oggi Firenze ha riassunto il volto sereno e vivace di sempre

proprio i fiorentini, questa specie di accusa non ve la faranno mai. Sembrano dire: mi occorre una mano, se me la dai bene, se non puoi va al diavolo che io ho ben altro da fare.

E' possibile che una città stia tornando ad essere quella di prima sorretta solo da questo spirito? In buona parte è così. Lo ha detto l'artigiano che ha riaperto la sua bottega sul Ponte Vecchio mentre le offese dell'Arno ancora sono vive e nette, lo dimostra il grande sarto che organizza i « défilés » in una sala mentre nell'altra, a pochi metri di distanza, ancora si tirano via secchi di fango, lo affermano ogni giorno tutti i fiorentini.

Ecco il senso di questo documentario che Emilio Fede ha realizzato per il *Telegiornale*: un ritorno a Firenze, dopo quattro mesi, alla ricerca della nostra coscienza, alla verifica dei nostri ricordi, alla scoperta che Firenze è viva più che mai; e per farlo ha seguito diversi filoni o temi di ispirazione, in sequenze che si alternano e si fondono. Sono le ragazze di Firenze che raccontano una loro storia fatta di immagini, sono i bambini di Firenze che portano alla scoperta di luoghi e di ambienti, e sono gli artigiani, gli operai, gli stranieri innamorati della città, gli studenti, i turisti, i fidanzati sui lungarni, i vecchietti che si scaldano al tepido sole, tutti gli altri personaggi che ci verranno incontro.

Per la realizzazione di questo documentario ci si è avvalsi di due operatori che vissero i giorni del disastro: Lazzaretti e Barneschi. Nelle immagini della Firenze di oggi, quindi, si avrà una specie di verifica interiore di chi documentò l'angoscia e il dramma di quel novembre. Ecco perché dicevamo « nostra coscienza ». Siamo noi tutti, cioè, a tornare a Firenze.

Ezlo Zefferi

Per i più piccini

GIOGAGIO'

La poesia della settimana è dedicata alla primavera. E' intitolata L'inverno è finito. Nella puntata odierna Lucia e Nino mostreranno ai bambini delle piantine di fiori e insegneranno come si disegna una margherita. Cecco e la primavera è la favola narrata oggi dalla nonnina.

ore 21,15 secondo

IL CRESCENDO

L'opera comica in un atto di Luigi Cherubini, su libretto di C. A. Sewrin, in un'edizione dell'Autunno Musicale napoletano 1966. Rappresentata per la prima volta a Parigi, nel novembre 1810, se pure non può iscriversi tra le più fortunate partiture dell'artista fiorentino, reca tuttavia i segni di una mano maestra, di una geniale ispirazione. La vicenda, un tipico intrigo settecentesco, racconta la disavventura di un vecchietto arzillo e danaroso, il maggiore Frankenstein, che aspira alla mano di Sofia, la bella nipote del capitano Bloum. Costei, però, riuscirà a beffarsi del maturo innamorato e a sposare Alfonso, il giovane che la corteggia. L'orchestra della « Scarlatti » è guidata da Franco Caracciolo, il coro da Gennaro D'Onofrio. Cantano Renato Cesari, Angelo Marchiandi, Guido Mazzini, Mario Guggia, Elena Rizzi.

ore 22,30 secondo

SOTTO ACCUSA: «Accadde a Beverly Hills»

Il marito di una scrittrice di drammi polizieschi è stato trovato ucciso nel bagno. I sospetti della polizia s'appuntano sulla moglie che ha avuto, con la vittima, negli ultimi tempi, violenti litigi a causa di alcune sue scappate sentimentali. L'avvocato Egan, incaricato della difesa, è convinto dell'innocenza della donna, ma dovrà riuscire a dimostrare che essa è estranea al delitto.

sorpassato il bagno col sapone!

Oggi c'è

Seribad

il bagno di schiuma
per pelli delicate

(e la pelle del corpo è delicata!)

Ci avete mai pensato? Per pulire le mani può andar bene anche il sapone, ma la pelle del corpo ha ben altre esigenze: è delicata, e bisogna proteggerla e curarla per mantenerla giovane.

E' proprio ciò che otterrete con Seribad, il nuovo bagno di schiuma eudermico: Seribad non è soltanto un completo bagno di pulizia, che sostituisce integralmente il sapone, ma fa anche un gran bene alla pelle, perché l'ammorbidisce e la tonifica. Seribad è tutto nuovo: nuova la sua formula, ricca di preziosi elementi vegetali idratanti ed eudermici; nuovo il suo profumo, raffinato e discreto; nuova soprattutto la sua benefica azione sulla pelle. Dopo un solo bagno con Seribad potrete toccare con mano una pelle liscia, morbida e fresca come non l'avete mai sentita!

provatelo subito gratis

a nostro rischio! Una volta provato Seribad, non potrete più farne a meno. Ed allora lo troverete presso tutte le migliori profumerie ed a La Rinascente nelle confezioni da 6-12-30 bagni. Questa è una speciale OFFERTA DI LANCIO limitata: approfittatene, inviandoci subito il BUONO in calce o la sua copia.

BUONO DI PROVA GRATUITA

(Da inviare a Stephanie Bowman - Serv. RC 8, via Bragadino 6 - Milano)

Inviatemi la confezione Seribad da 21 bagni, contro assegno di L. 1950 + L. 250 a parziale rimborso spese postali. Resta inteso che se - a mio esclusivo giudizio - non sarò soddisfatto/o, vi restituirò Seribad entro 10 giorni e voi mi rimborserete l'intero importo di L. 2.200 senza alcuna formalità.

Nome (si prega di scrivere in stampatello)

Indirizzo

Località

LINGUA RUSSA

Stages e corsi estivi
Mosca - Leningrado
Vulcano - Genzano

Centro Studi Lingua Russa - P.za Sallustio 24
ROMA - tel. 480.846

REGISTRATORE GIAPPONESE

solo a pile L. 13.000 + post.
GARANZIA 2 ANNI

FUNZIONANTE A

PILE E CORRENTE
L. 17.900 + spese postali



CANZONI - MUSICA - DISCORSI - REGISTRAZIONI DA RADIO - TV E GIRADISCHI - IDEALE IN CASA - AUTO-GITA-Ufficio - UTILE AGLI STUDENTI PER IL RIPASSO DELLE LEZIONI
COMPLETO DI ACCESSORI E PRONTO PER L'USO - FACILE FUNZIONAMENTO - REGISTRA ANCHE CHIUSO

Spedizioni anche estero - Pagamento consegna - Scrivere

EUROSTAR - Milano
VIA SETTEMBRINI, 34/A - TEL. 228070

I progressi della Cibernetica

IL PROGETTO
«CYBORG»

ore 20,45 secondo

L'uomo non è fatto per lo spazio. Proprio così come non è fatto per l'acqua. Mentre l'uomo-pesce, tuttavia, è rimasto alla fase della fantascienza, l'uomo adatto a vivere nello spazio è quasi una realtà. «Se l'uomo non è fatto per lo spazio possiamo farlo»: questo sensazionale annuncio è stato fatto da due scienziati americani.

Un medico, il dottor Kline e un bio-ingegnere, il dottor Clynes, hanno messo a rumore il mondo scientifico con il loro progetto «Cyborg». Già nel nome dato al loro programma è contenuta tutta la novità rivoluzionaria del progetto. Cyborg infatti è una parola formata dalle iniziali di «Cybernetic Organism» parole che letteralmente significano «Organismo cibernetico», cioè corpo vivente organizzato su base di apparecchi elettronici automatici. La necessità di una simile rivoluzione nel corpo umano è stata confermata dai primi voli spaziali prolungati. Dopo ore e ore di permanenza nello spazio, in stato di imponderabilità, cioè in assenza di peso, gli astronauti, sia quelli americani sia quelli sovietici, appena tornati a terra hanno accusato una serie di disturbi.

Per il momento il sistema maggiormente colpito sembra essere quello circolatorio. Il cuore fa minore fatica a pompare il sangue quando questo non pesa nulla. Il brusco rientro nella gravità terrestre lo sottopone di nuovo alla fatica. I due scienziati hanno dimostrato che parte delle trasformazioni che essi intendono apportare nel corpo umano sono già praticate sugli astronauti di oggi, come il controllo elettronico del sistema endocrino e del sistema nervoso centrale e periferico, o l'alimentazione tramite endovenose e simili accorgimenti per escludere dal sistema nutritivo l'intestino. Tra le operazioni più sensazionali ancora da farsi è l'aggiunta di un nuovo sistema circolatorio accanto a quello sanguigno e linfatico formato da una rete di tubicini nei quali scorre acqua e da un termostato. Servirà al corpo per sopportare temperature comprese fra i -100 e i +100 gradi.

Il progetto «Cyborg» viene illustrato in un documentario curato da Vittorio Luridiana.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma

18,30 La grande platea

18,45 Settimanale radiofonico di cinema e teatro, a cura di Mario Raimondo e Gian Luigi Rondi
Realizzazione di Claudio Novelli

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 Stagione Sinfonica Pubblica di Roma della RAI

CONCERTO SINFONICO

diretto da Gary Bertini

Orchestra Sinfonica di Roma della RAI

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

Nell'intervallo:

Taccuino, di Maria Bellonci

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 Orsa minore

Rassegna del Premio Italia '66

Dionisio

Radiodramma di Hermogenes Sainz

Opera presentata dalla Sociedad Española de Radiodifusión

Traduzione di M. L. Aguirre

Musiche di José Nieto

Regia di Marco Visconti

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,20 Rivista delle riviste

23,25 Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con B. Solo, Daino, G. Paoli, Mina, O. Vanoni, A. Togliani, A. Identici, C. Villa, W. Golch (Doppio Brodo Star)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Italia Occhini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	Giovanni Maria Pace: La scienza in casa '07 Il mondo del disco italiano con A. Trovati, A. R. Spinaci, Duo Archibald e Tim, Berimar, P. Ciarri Roversi Jazz Band, G. Giannini, P. Badura-Skoda, R. Scotto, F. Ajo e E. Altobelli	9,05 Un consiglio per voi Antonio Morera: La risposta del medico (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio '05 MUSICHE DA OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp) '30 La Radio per le Scuole Vita di un grande porto, documentario di S. Tanzini L'Inviato speciale, rubrica sportiva di E. Balboni	10 — Ruote e motori 10,15 I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 PASQUINO OGGI Un programma di Maurizio Costanzo con Tino Buzzelli - Regia di Raffaele Meloni (Skip)
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) '23 L'Avvocato di tutti di Antonio Guarino '30 PARLIAMO DI MUSICA, a cura di Riccardo Alforti	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Come si fa a prevedere il tempo? - Risponde Edmondo Bernacca 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio '05 Contrao punto '47 La donna, oggi - G. Basso: I nostri bambini (Vecchia Romagna Buton) '52 Si e no	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 DIXIE + BEAT 12,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 PONTE RADIO Cronache del sabato in collegamento con le Regioni Italiane, a cura di Sergio Giubilo	13 — HOLLYWOODIANA Spettacolo di D'Ottavi e Lionello - Regia di Riccardo Mantoni (Talco Felce Azzurra Paglieri) 13,30 Giornale radio 13,45 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Zibaldone italiano Saltarello, Adriatica, Da Milano fino a Torino, Grazie dei fiori, Piedigrotta, Se tu non fossi qui, Il cielo in una stanza, Sole, pizza e amore, Un concerto per te, Vecchia Roma, Ballata Italiana, Helga, Via Carecchio, Quattro chitare, Venite a Campo dei Fiori, Paesaggio maremmano, Bambina innamorata, Parliam d'amore Mariù, Isola souvenir, Luna caprese, Roma, Piovve Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale (La Voce del Padrone - Columbia - Marconiphone S.p.A.)
15	'45 Schermo musicale (DET Discografica Ed. Tirrenia)	15 — Recentissimi in microscopio (Meazzi) 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI: SOPR. M. CALLAS - BASSO F. SCIALAPIN (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tra le ore 15,35 e le ore 16,30: Ciclismo: fase finale e arrivo della Milano-Sanremo - Radiocronaca di Enrico Ameri, Adone Carapezzi e Sandro Ciotti (Terme di Crodo) 15,55 E' vero che le donne si rivolgono allo psicanalista più spesso che gli uomini? Risponde Mario Moreno
16	Programma per i ragazzi Il regno meraviglioso della musica, a cura di M. Perno ed E. Benedetti '30 Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE (Replica dal Secondo Programma)	16 — RAPSODIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre re nati per un re, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 CANZONI ITALIANE
17	Giornale radio - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto '20 Le grandi voci del passato a cura di Giorgio Gualerzi Il disco elettrico: 1925-1950 Undicesima ed ultima trasmissione	17 — Buon viaggio 17,05 GIOVENTU' DOMANDA a cura di Enrico Gastaldi Incontro con Riccardo Bacchelli 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi presentati da G. Boncompagni - Regia di M. Ventriglia (Dolcificio Lombardo Perfetti)
18	'05 INCONTRI CON LA SCIENZA Nuove fonti di energia, a cura di Giancarlo Masini '15 Concerto di musica leggera Nell'intervallo: Antonio Pierantoni: I giovani oggi	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.) 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Le Borse in Italia e all'estero '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Si e no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 LE SORELLE CONDO Un programma di Marcello Coscia Regia di Arturo Zanini	20 — Stagione di concerti jazz organizzati dalla RAI Dall'Auditorio A di via Asiago in Roma Jazz concerto Trio Tete Montoliu ed Elia Fieta 20,45 Cyborg: Un mostro per bene Inchiesta di Vittorio Luridiana
21	'10 PARATA D'ORCHESTRE Esquivel, Johnny Keating, Caravelli, Frank Chacksfield, Edmundo Ros, Gino Mescoli, Pino Calvi, Hugo Winterhalter	21,15 Edoardo Lucchina e la sua fisarmonica 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO Big deal, Shame and scandal in the family, Miss Madison, Parand, Solo per voi, Sax triet, My heart's symphony, Grotta incantata, Chihuahua, Lady Love, Strawberries and cream, Le bal des petits lits blancs, Remember when I loved her, The monkey, Mieter Child, Manuel Benitez el Cordobes, Special twist, Mid summer in Sweden, Trumpet cha cha, Hot baby, El amor, Madison blues, Camilla Maria yé-yé, Limbo rock, Show me around, A taste of home, Luna tu, Valse champagne, Sweet bossa nova, Quando mi prendono i 5 minuti, Over under sideways down, The in crowd, Poison Ivy, Rossana, Hully gully hula, Un solo favor, It's only a paper moon Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO
22	'20 MUSICHE PRESENTATE DAL SINDACATO NAZIONALE MUSICISTI Milella: 1) Melodia, 2) Romanza (Soltitudine), 3) Largo (Libero Rossi, vc.; Antonio Beltrami, pf.) • Altavilla: Sonata in re minore per violino e pianoforte (Cesare Ferraresi, vl.; Antonio Beltrami, pf.) • Celbis: 1) Fanciulla negra morta, versi di C. Cullen; 2) La mia fanciulla, versi di U. Saba (Francina Girones, cpr.); 3) Lorredana Franceschini, pf.) • Malone: Concerto a cinque op. 28 b per due violini, violoncello e pianoforte (Cesare Ferraresi, Giuseppe Magnani, vl.; Rinaldo Tosatti, v.l.; Dante Berzano, vc.; Antonio Beltrami, pf.)	21,55 Edoardo Lucchina e la sua fisarmonica 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO Big deal, Shame and scandal in the family, Miss Madison, Parand, Solo per voi, Sax triet, My heart's symphony, Grotta incantata, Chihuahua, Lady Love, Strawberries and cream, Le bal des petits lits blancs, Remember when I loved her, The monkey, Mieter Child, Manuel Benitez el Cordobes, Special twist, Mid summer in Sweden, Trumpet cha cha, Hot baby, El amor, Madison blues, Camilla Maria yé-yé, Limbo rock, Show me around, A taste of home, Luna tu, Valse champagne, Sweet bossa nova, Quando mi prendono i 5 minuti, Over under sideways down, The in crowd, Poison Ivy, Rossana, Hully gully hula, Un solo favor, It's only a paper moon Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte - Lettere sul pentagramma	23,30 Chiusura

LOCANDINA

secondo

ore 15,15 / GRANDI CANTANTI LIRICI



Il celebre soprano Maria Callas canta alcuni brani di opere di Thomas, Verdi e Puccini

Programma della trasmissione: Dargomijski: *Rusalka*: Scena della pazzia e Morte del mugugno (basso Fiodor Scialapin) • Thomas: *Mignon*: Polonaise (soprano Maria Callas - Orchestra della Radiodiffusion Française diretta da Georges Prêtre) • Borodin: *Il Principe Igor*: Aria di Kontciak (basso Fiodor Scialapin) • Verdi: *Don Carlo*: «Non pianger, mia compagna» (soprano Maria Callas - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nicola Rescigno) • Mussorgski: *Boris Godunov*: Monologo di Boris (basso Fiodor Scialapin) • Puccini: *Turandot*: «Tu che di gel sei cinta» (soprano Maria Callas - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin).

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Prima pagina in programma, il *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 11 n. 4* per flauto, oboe, violino, viola, violoncello e continuo, di Johann Christian Bach (1735-1782) il più giovane dei figli di Johann Sebastian, assai ammirato da Mozart e fortemente influenzato dalla musica italiana. L'esecuzione di quest'opera, suddivisa nei movimenti: Andante - Minuetto - Allegro, è affidata a Karl Pohlers, flauto; August Sons, oboe; Gustav Kehr, violino; Georg Schneider, viola; Richard Buhl, violoncello; Heinz Gulling, clavicembalo. Il *Quartetto n. 1 in fa minore op. 10*, per archi, di Hindemith è affidato al Quartetto Stuyvesant; Sylvan Schulman, Bernard Robbins, violini; Ralph Hersch, viola; Alan Schulman, violoncello. Il *Trio n. 1 in re minore op. 9* per pianoforte, violino e violoncello, di Mendelssohn, che conclude il concerto di ogni sera, verrà interpretato da Mieczyslaw Orszowsky, pianoforte; Alexander Schneider, violino; Pablo Casals, violoncello.

ore 20,30 / CONCERTO GARY BERTINI

Per i concerti della Stagione sinfonica pubblica della RAI, dirige Gary Bertini. Nato nel 1927 Bertini ha compiuto gli studi musicali in Israele e al Conservatorio «Verdi» di Milano. Inoltre ha studiato musicologia alla Sorbona e composizione con Arthur Honegger. Nel '59 ha diretto la Filarmonica di New York. Il programma che dirige comprende brani notissimi. Apre il concerto una composizione debussiana: *Sei epigrafi antiche*, nell'orchestrazione di Ernest Ansermet: I - «Pour invoker Pan, Dieu du vent d'est»; II - «Pour un tambour sans nom»; III - «Pour que la nuit soit propice»; IV - «Pour la danseuse aux crotales»; V - «Pour l'Égyptienne»; VI - «Pour remercier la pluie au matin». Inoltre sono in lista *Déserts*, di Varèse, che risalgono al 1954 e sono scritti per due bande magnetiche e un gruppo di strumenti solisti (fati, percussioni, pianoforte). Conclude la trasmissione la *Suite scita* di Prokofiev: «L'adoration de Vélès et de Ala»; «Le Dieu ennemi et la danse des esprits noirs»; «La nuit»; «Le départ glorieux de Lolly et le cortège du Soleil».

ore 22,30 / «DIONISIO» DI SAINZ

Personaggi e interpreti: Don Elias: *Corrado De Cristofaro*; Lindaco: *Adolfo Geri*; Ramira: *Nazario Bonora*; Lucia: *Ornella Grassi*; Il pastore: *Cesare Polacco*; Maria: *Grazia Radicchi*; Paco: *Carlo Ratti*; Paquita: *Anna Maria Sanetti*; Asprigno: *Franco Luzzi*; Elisa: *Renata Negri*; Juanon: *Dario Mazzoli*; Dionisio: *Dante Biagioli*; Ernesto: *Andrea Matteuzzi* e inoltre: *Stefano Agostini, Alberto Archetti, Lina Bacci, Silvia Ballanti, Virginia Benati, Rino Benini, Ezio Busso, Lucia Calandra, Monica Caracci, Nadia Coriessa, Enrico Del Bianco, Renato Moretti, Franco Morgan, Wanda Pasquini, Giovanna Pellizzi, Roberto Sanetti, Angelo Zanobini*. Compagnia di prosa di Firenze della RAI.

RETE TRE

9,30 Corriere dall'America

Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

9,45 Università Internazionale G. Marconi (da Londra)

Arnold Blist: Come gli animali si difendono dal nemico

9,55 Parliamone un po'

10 - Musica del Settecento

Jean-Baptiste Loeillet: *Sonata in do maggiore* per oboe e pianoforte (Renzo Damiani, oboe; Renato Josi, pf.) • Johann Samuel Schreier: *Concerto in mi bemolle maggiore op. 6 n. 6* per pianoforte e archi (Revis, di Piero Rattalini) (sol. Garofali, Bartori, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Massimo Pradella)

10,25 Antologia di interpreti

Direttore Armando La Rosa
Parodi: Charles Gounod: *Piccola Sinfonia* per strumenti a fiato (Orch. Sinf. di Roma della RAI)
Baritono Leonard Warren: Giuseppe Verdi: *La Traviata*: «Di Provenza è mar e il suol» - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. da Pierre Monteux; Rigoletto: «Cortigiani, vil razza dannata» (Orch. RCA Victor dir. da Renato Cellini); *Un Ballo in maschera*: «Alla vita che t'aride» (Orch. del Teatro Metropolitan di New York dir. da Dimitri Mitropoulos)

Fagottista Karel Bidlo: Carl Maria von Weber: *Concerto in fa maggiore op. 75* per fagotto e orchestra (Orch. Filarmonica Ceka dir. da Kurt Redel)
Soprano Régine Crespin: Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: Suicidio • Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: «Un bel dì vedremo» (Orch. del Covent Garden di Londra dir. da Edward Downes)

Quartetto Tatari di Budapest: Vilmos Tatari e Mihály Szucs, vl.; József Iványi, v.la; Ede Banda, vc.

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2*
Direttore Ruggero Maghini: Robert Schumann: *Quattro Canti* (doppio coro, op. 141; An die Sterne (Alle stelle) - Ungewisses Licht (Luce incerta) - Zuversicht (Fiducia) - Talismane (Talismano) (Coro di Torino della RAI)

Violista Rudolf Barshai: Ivan Handokin: *Concerto in do maggiore* per viola e orchestra (Orch. da Camera di Mosca dir. da Rudolf Barshai)

Mozzartsonopran Marilyn Horne: Georg Friedrich Haendel: *Semele*: «Iris, hence away» (Orch. New Symphony di Londra dir. da Richard Bonyngne) • Gioacchino Rossini: *Guilame*: «A chi quel giorno ognor rammento» (Orch. del Covent Garden di Londra dir. da Henry Lewis)

Direttore Anthony Collins: Manuel de Falla: *L'Urolo stragone*, suite dal balletto: Introduzione e Scena - Danza del terrore - Il cerchio magico - Danza delle fucile del fuoco - La tempesta e Finali (Orch. Philharmonia di Londra)

12,55 Un'ora con Jean Sibelius
Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (Orch. Sinf. di Londra dir. da Anthony Collins) • Rikata, suite op. 14 per orchestra d'archi e percussioni (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Pietro Angelini) • *Un'ora con* op. 87 e op. 89 per violino e orchestra (solista Aaron Rosand - Orch. della Radio del Baden-Baden dir. da Tibor Székely) • Festival (Bolero) da «Scènes historiques» op. 25 (Orch. del Filarmonici di Berlino dir. da Hans Rosbaud)

13,55 Recital del Vogelweide Kammerchor
Gasper Othmayr: «Es steht ein Lind in jenem», madrigale • Paul Polak: «O Muses, do edel Kunst», canzone • Michael Praetorius: «Der Morgenstern ist aufgedrungen», canzone a due voci • Leonhard Lechner: *Die Madrigali*: «Come nave ch'in mezzo all'onde sia», «Che più d'un giorno è la vita mortale», «Die Deutsche Lieder» - «Die Musik», «Gott behüte dich», «Der unfall Zeit mich ganz und gar», madrigale • Gesualdo da

Venosa: «Dolcissima mia vita», madrigale a cinque voci • Luca Morenzi: *Zefiro torna*, madrigale a quattro voci (dir. Othmar Costa)

14,30 Johann Sebastian Bach
Suite inglese n. 6 in re minore (clav. Isolda Ahlgrim)

14,50 Compositori contemporanei
Benjamin Britten: *War Requiem* (Un Requiem di guerra), op. 66, per soli, coro e orchestra (Lucille Udovich, sopr.; Herbert Handt, ten.; Walter Alberti, br. Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI e Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata Concezione di Bergamo dir. da Don Egidio Corbetta • Dir. Mario Rossi - M° del Coro Ruggero Maghini)

16,25 Musica da camera
César Franck: *Sonata in la maggiore* per violino e pianoforte (Ida Hendel, vl.; Antonio Beltrami, pf.)

17 - Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Franco Alfano
Divertimento per orchestra da camera e pianoforte obbligato (Emelinda Magnetti, pf. • Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Carlo Franci)

17,45 Bollettino della transitività delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s)
ore 11-12 Musica leggera - ore 15-30: 18,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 23,35 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 6060 pari a m 49,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Fidiolifusione.

23,35 Musica per tutti - 0,36 Vedette internazionali: Sergio Endrigo e Delfida - 1,06 Recital del soprano Pierrette Alarie e del tenore Richard Tucker - 1,36 Motivi d'oltre oceano - 2,06 Capriccio musicale - 2,36 Volto alla ribalta - 3,06 Divertimento per orchestra - 3,36 Celebri orchestre sinfoniche - 4,06 Gli assi della canzone: Paul Anka e Juliette Greco - 4,36 Palcoscenico girale - 5,06 Norelli, 14,15 Orizzonti ticinesi, 14,45 Dischi in vetrina, 15,15 Concerto di musica da camera, 19,15 N. Zingarelli: *Sinfonia VII* in do maggiore, op. 22, n. 3. T. Albini (elab. B. Paumgartner): Concerto in re maggiore per oboe e archi, op. VII n. 6; L. Boccherini: *Sinfonia* in la maggiore, op. 1 n. 3; A. Violdi (a cura di G. F. Malipiero): Concerto in sol maggiore per flauto, archi e cembalo op. VI n. 8; F. Bertoni: *Sinfonia* in do maggiore, 16,05 Orchestra Radiosa, 16,40 Per lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio Gioventù, 18,05 Formazioni rustiche, 18,15 Voci dei Grigioni italiani, 18,45 Diario culturale, 19,30 L'opera, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Acquarello rosso e blu, 20,30 Grandi incontri musicali, 22,05 Riconoscimento internazionale, 22,30 Sabato in musica, 23 Notiziario, 23,20 Night Club.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CAMPANIA

8-9 «Good morning from Naples», trasmissione in lingua inglese

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

12,05 Motivi popolari triestini - 12,15 Asterico musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre

RADIO

18 marzo

frontiera - Almanacco - Notizie - dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Soto la pergola - Rassegna di canti folcloristici regionali - 15 Arti, lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione - indi Segnarimto - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Musica jazz.

12,20 Astrobello sardo - 12,25 «Selezione di ...» - 12,30 Annali massimes nella settimana - 12,50-13 Notiziario della Sardegna.

19,30 Musica caratteristica - 19,40 Gazzettino sardo e Sabato sport.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Terza pagina.

19,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 «In giro al sas» - Canti popolari. Coro della SOSAT.

19,45 Musica da camera. Mozart: Musica per complessi di strumenti a fiato.

VENETO

12,45 I lavori delle stagioni, supplemento agricolo del giornale del Veneto.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere - 15,30 Liturgica missale: porcolia, 19,15 The teaching in tomorrow's Liturgy, 19,35 Radiogiornale: Lettura del Decreto Conciliare sull'Apostolato dei Laici, Conversazione di S.E. Mons. Emilio Guano, Vescovo di Livorno: Tener conto dei diversi aspetti dell'operosità apostolica - Stato - Oggi in Vaticano, 20,15 La Vie de l'Eglise cette semaine, 20,45 Die Woche im Vatikan, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Sabatine in honor de Nuestra Señora, 22,30 Replica di Radiogiornale.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario - Musica varia, 8,30 Radio Mattina, 12 Rassegna stampa, 12,10 Musica varia, 12,15 e 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Potpourri di mazurche, 13,20 The Rolling Stones, 13,40 Music-album orchestrale moderno, 14,05 «I divi della canzone: Johnny Dorelli, 14,15 Orizzonti ticinesi, 14,45 Dischi in vetrina, 15,15 Concerto di musica da camera, 19,15 N. Zingarelli: *Sinfonia VII* in do maggiore, op. 22, n. 3. T. Albini (elab. B. Paumgartner): Concerto in re maggiore per oboe e archi, op. VII n. 6; L. Boccherini: *Sinfonia* in la maggiore, op. 1 n. 3; A. Violdi (a cura di G. F. Malipiero): Concerto in sol maggiore per flauto, archi e cembalo op. VI n. 8; F. Bertoni: *Sinfonia* in do maggiore, 16,05 Orchestra Radiosa, 16,40 Per lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio Gioventù, 18,05 Formazioni rustiche, 18,15 Voci dei Grigioni italiani, 18,45 Diario culturale, 19,30 L'opera, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Acquarello rosso e blu, 20,30 Grandi incontri musicali, 22,05 Riconoscimento internazionale, 22,30 Sabato in musica, 23 Notiziario, 23,20 Night Club.

Il Programma

18 I solisti si presentano, 18,10 Gazzettino del cinema, 18,25 Intermezzo, 18,30 Per le donne, 19 Il juke-box del Secondo Programma, 20 Riconoscimento internazionale, 22,30 radiofonico, 21,30 Ballabili, 22-23,30 Giovani in cattedra, la Scuola atonale viennese e la nascita della dodecafonia.

11,30 Segnale orario - Giornale radio - 11,35 Dal canzoniere sloveno - 11,50 * Cartoline in musica - 12 - Almanacco *, festività e ricorrenze, a cura di Rado Bednarik - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Mu-

Aus - Reineke Fuchs - von Goethe - Musik Kuriostitäten und Anekdoten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Händel - Eine Sendung von Hugo Seyd - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 - Bress. 3 - Bolzano 2 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella II della Regione).

13 Das Filmalbum. 1. Teil - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Das Filmalbum. 2. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - stazioni MF II della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - Italienisch für Fortgeschrittene - Wiederholung der Morgensendung - Musikspäse zum Fünftürte - 18,15 Für unsere Kleinen. L. Bechstein: «Der Wettlauf zwischen dem Hasen und dem Igel» - 18,40 Kammermusik am Nachmittag. W. Mozart: Trio Nr. 7 für Klarinette, Violine, S. P. Sweenel - 6. Klavierkonzert - Mein eigenes Leben hat ein Ende - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,30 Volkstümliche Klänge - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20,10 Weltere - 20,10 Opernprogramm mit Gianni d'Angelo, Sopran, und Walter Alberti, Bariton. Orchester Radiotelevisione Italiana. Dirigent: Arturo Basile - 21 Der Fachmann hat das Wort. Es spricht Direktor Dr. Oswald Sailer - 21,20 Melodienmusik - 21,30 - 21,40 Melodienmusik - 21,45 - 21,55 Melodienmusik - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22 Erzählung. L. Santucci: «Der gute Samariter» - 22,15-22,30 Melodienmusik - 2. Teil (Rete IV).

grus (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9,30 Opernmusik - 10,15 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Adige - 10,45 Leichte Musik - 11,45 Wissen für alle - Leichte Musik - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Händel - Eine Sendung von Hugo Seyd - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella II della Regione).

13 Allertei von eins bis zwei - 1. Teil - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Allertei von eins bis zwei - 2. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Pagnella I e stazioni MF II della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - Musikspäse zum Fünftürte - 17,45 Eine Stunde in unserem Schallchamber - 18,30 Kinderfunk - D. Heister - 18,40 - 19,10 Volkstümliche Klänge (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,30 Volkstümliche Klänge - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Aus Berg und Tal. Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes. Regie: Hans Floss - 20,30 Für jeden etwas, von jedem etwas - 21 Das schönste Buch der Welt. Das Hl. Evangelium nach Markus - 21,40 Filmchau (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22,30 Konzertabend. Orchester der Radiotelevisione Italiana, Turin. Solist: Henrik Szeryng. Violine - Dirigent: Vittorio Gini. J. Brahms: Tragische Ouvertüre. F. Mendelssohn: R. Wagner: Konzert in e-moll Op. 64; R. Wagner: «Götterdämmerung» - Finale III. Akt (Rete IV).

giovedì

7 Italienisch für Anfänger - 7,15 Morgensendung des Nachrichten-

dienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9,30 Sinfonische Musik. P. Hindemith: Konzert für Violine und Orchester (Solista: Ivry Gilly; A. Roussel: Le Fiançailles d'Arlequin. Op. 17 - 10,15 Schulluk (Mittelschule). Europäische Volkslieder: Italien - 10,40 Leichte Musik - Aus «Reineke Fuchs» von Goethe. Leichte Musik - Blick nach dem Süden - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Giebelzeltchen. Eine Sendung der Südtiroler Gemeinschaftsradio. Prof. Dr. Karl Fischer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella II della Regione).

13 Schlagexpress - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Speziell für Sie! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Pagnella I e stazioni MF II della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - Italienisch für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - Musikspäse zum Fünftürte - 18,15 Jugendfunk. H. Koller: In Japan - 18,45 Gestern - Heute - Morgen - Ursprung und Entwicklung des Beat über Rock 'n' Roll zum Pop und Protopop (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,30 Volkstümliche Klänge - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 «Kasper, Melchior und Barbara» - Ländliche Komödie in drei Akten von Peter Jehl. Regie: Erich Ichni - 21,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22,30 Recital am Donnerstag Abend. David Oistrakh, Violine; Hans Pichner, Cembalo. J. S. Bach: Violinsonaten in A-dur und in E-dur (Rete IV).

- 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - Giornale radio - 11,35 Dal canzoniere sloveno - 11,50 «Strumenti e colori» - 12,20 Ma di jazzi - 12,30 Testi di Danilo Lovrečič - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 «Il giro del mondo in musica» - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micol - 17,15 Segnale orario - 17,20 Corso di lingua italiana, a cura di Janko Jez - 17,35 «Musica per la vostra radio» - 18,15 Arti, lettere e spettacolo - 18,30 Luigi Dallapiccola: Requiem - 18,45 Lettere e spettacoli - 19,10 Trio Los Paraguayos - 19,10 «Fiducia e salute» - cura del dottor Rafko Dohar - 19,25 Cori della Regione, Coro «Stave» - di San Giuliano della Chiesa diretto da Vito Svara - 19,30 «Corchiamo» Armando Sciascia - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Oggi alla Regione - 20,35 Concerto sinfonico diretto da Robert Zeller con la partecipazione del violinista Franco Gulli - Coro «Corchiamo» Weber - Oboroni, ouverture - Nicolò Paganini (realizzazione strumentale di Federico Mompellio): Concerto n. 5 in la minore per violino e orchestra; Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste - Registrazione di Eustachius Dorn - Concerto n. 1 in G-dur - Giuseppe Verdi - di Trieste (ore 21,15 c.a.) - Novità librarie: Smeraldo Joseph Agnon - «Il torto diventerà diritto» - recensione di Franz Jace - 22,15 «I solisti della musica leggera» - 22,45 «Canzoni sentimentali» - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

venerdì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) Calendario.

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) Calendario.

venerdì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9,30 Sängerportrait. Giulietta Simonio. Mezzosopran - 10,15 Schulluk (Mittelschule). Europäische Volkslieder: Italien - 10,40 Musik, Kuriostäten und Anekdoten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Giebelzeltchen. Eine Sendung der Südtiroler Gemeinschaftsradio. Prof. Dr. Karl Fischer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Dai torrenti alle vette (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella II della Regione).

13 Operettenmusik. 1. Teil - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Operettenmusik. 2. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Pagnella I e stazioni MF II della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - Italienisch für Fortgeschrittene - Wiederholung der Morgensendung - Musikspäse zum Fünftürte - 18,15 Jugendfunk. H. Koller: In Japan - 18,45 Gestern - Heute - Morgen - Ursprung und Entwicklung des Beat über Rock 'n' Roll zum Pop und Protopop (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20,10 Wer macht das Rennen? Zwischenstopp. Die Herren werben um ihre Gunst - 20,30 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 21 Musikalische Intermezzo - 1. Teil - 22,20 Wissen für alle - 22,30 Musikalische Intermezzo - 2. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22,35 Musikalische Stunde. Die Neue Musik von der unmittelbaren Nachkriegszeit bis zur Gegenwart, 18,30

- 11,40 La radio per le scuole (Per il II Ciclo delle Elementari) - 12 «Complessi vocali di musica leggera» - 12,10 Tra le bancarelle, divagazioni di Toni Penke - 12,35 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 «Il giro del mondo in musica» - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Giulio Senigaglia - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 La radio per le scuole (Per il II Ciclo delle Elementari) - 17,45 «Divertimento con l'orchestra di Eros Sciorilli» ed il complesso «Los Brincos» - 18 Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 La musica in Slovenia nei secoli passati, a cura di Dragotin Cvetko - 18,30 Musiche antiche. John Dowland: Three Lachrymose - 19,15 Scena da quattro voci - 19 Studiosi sloveni all'Università di Trieste: Lucka Gomac - «Il futuro sfruttamento dei fondi musicali» - 19,30 Orchestra di Paul Weston - 19,30 Conversazioni per la Quaresima, a cura di Mons. Lojze Skerl - 19,45 «I dischi» - 20,15 Segnale orario - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Oggi alla Regione - 20,35 Cronaca dell'economia e del lavoro. Redattore: Edgij Vršaj - 20,35 «Spigolature musicali» - 21 Concerto operistico diretto da Luciano Berta - 21,30 «L'arte del mezzosoprano Pia Tassinari e del baritono Giuseppe Taddel» - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - 22,15 «Avvolazza musicale» - 22,45 «Maglia di strumenti in jazz» - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

sabato

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) Calen-

gestiti von Alberto Pironti. VI. Sendung: Der Punktualismus - V. Matsudaira, Samel, N. Castiglioni. Sequenza: C. Togni: Aubade (Rete IV).

sabato

7 Italienisch für Anfänger - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bress. 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9,30 Kammermusik am Vormittag. Berühmte Interpreten. Wilhelm Kempff, Klavier - Beethoven: Mondschein-Sonate. Clara Haskil, Klavier (Schumann): Bunte Blätter. Op. 99 Nr. 1-8; Sviatoslav Richter, Klavier (Schumann: 6 Präludien) - 10,15 Blick nach dem Süden - 10,30 Leichte Musik und Plaudereien - 12,10 Nachrichten - 12,20 Katholische Rundschau (Rete IV - Bolzano 3 - Bress. 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Terza pagina (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella II della Regione).

13 Schlagexpress - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Speziell für Sie! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Musica leggera - 14,20-14,40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV).

17 Nachrichten am Nachmittag - Italienisch für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - Musikspäse zum Fünftürte - 18,15 Wir senden für die Jugend. Von und für die Jugendlichen. H. Behn: «Der Kahlköpfige» - 18,35 Über achtzehn verboten (Rete IV - Bolzano 3 - Bress. 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,30 Volkstümliche Klänge - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Kreuz und quer durch unser Land - 20,40 Tanzmusik am Samstagabend - 1. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22 Tanzmusik am Samstagabend 2. Teil - 22,15 Aus der Diskothek des Nacht Jazz - 22,45-23 Das Kaleidoskop (Rete IV).

dario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - Giornale radio - 11,35 Dal canzoniere sloveno - 11,50 «Orchestra di musica leggera» - 12,20 «Usa e abusa» - 12,30 Testi di Danilo Lovrečič - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 «La fiera del disco» - 14,15 Segn. orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

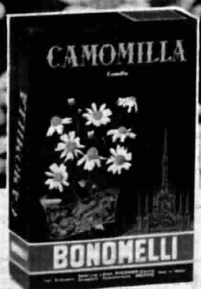
**SENSAZIONALE
NOVITÀ**

L'Espresso Bonomelli
in casa
con il nuovo
percolatore
a funzionamento
automatico

CALMA E RICALMA



BONOMELLI MIGLIORA LA NATURA



...e per il consumo tradizionale,
camomilla fiore Bonomelli.
Esigetela in buste filtro
o sciolta in pacchetti;
è la sola che subisca 21 controlli
di qualità prima di giungere
nella vostra tazza.

PENSATE CAMOMILLA? ...CHIEDETE BONOMELLI!

Concorsi alla radio e alla TV

« Il Tappabuchi »

Riservato a tutti i telespettatori
che hanno fatto pervenire nei mo-
di e nei termini previsti dal rego-
lamento del concorso l'esatta solu-
zione del quiz proposto nella tra-
missione:

Trasmissione dell'11-2-1967

Sorteggio n. 2 del 17-2-1967

Soluzione: « Il Conte di Monte-
cristo ».

Vince « n. 15 gettoni d'oro del
valore di L. 10.000 cadauno » il
sig. **Moretto Vittorio**, Via Camisa-
na, 19 - Lerino (Vicenza).

Vince « n. 11 gettoni d'oro del
valore di L. 10.000 cadauno » la
signora **D'Angiolella Elena**, Via Ri-
sorgimento, 12 - S. Marcellino (Ca-
serta).

Vince « n. 7 gettoni d'oro del va-
lore di L. 10.000 cadauno » la si-
gnora **Mazzetto Gina**, Strada Pios-
sasco, 19/A - Orbassano (Torino).

Trasmissione del 18-2-1967

Sorteggio n. 3 del 24-2-1967

Soluzione: « La Cittadella ».

Vince « n. 8 gettoni d'oro del va-
lore di L. 10.000 cadauno »:

Rechia Sandra, Via Garibaldi -
Colferro (Roma).

Vince « un tavolo da ping-pong
completo di racchette, palline e re-
te per il valore di L. 50.000 »:

Montagna Irene, Strada Mongre-
no, 35 - Torino.

Vince « un corso completo di lin-
gue in dischi » per il valore di Li-
re 25.000:

Maria Friedemann, Via Robinie,
12 - Torino.

« Campo dei fiori - Canta Roma »

Riservato a tutti coloro che han-
no inviato a termini di regolamen-
to le cartoline munite della pre-
scritta scheda di votazione.

Sorteggio n. 1 del 24-2-1967

Vincano « un apparecchio auto-
radio completo di personalizzazione
per il montaggio su autovettura
Fiat 500 »:

Mariani Ruggero, Corso Garibal-
di - Labico (Roma); **Braccioni Be-
nedetto**, Via Giustiniano, 42 - La-
tina; **D'Auria Franco**, Via Cimabue,
5 - Roma.

« Radioquiz »

Vincano « una cinepresa » l'alun-
no primo classificato, « un gioco
per ragazzi » l'ultimo secondo clas-
sificato e « un apparecchio radio a
transistor » ciascuno degli insegna-
nti premiati nelle seguenti gare:

Gara n. 1

Alunna **Maria Grazia Neri**, Scuola
Media « A. Volta », via Patrizi, 2
- Collanarino (Ancona); Ins.
Prof. **Cristina Villanova**; Alunna
Carla Rebecchini, Scuola Media
« Leonardo da Vinci », via Marco-
ni, 133 - Ancona - Ins. Prof. **Lidia
Magliocchi**.

Gara n. 2

Alunno **Maurizio Zambelli**, Scuola
Media « Lomellini », piazza G. Fer-
raris, 4 - Genova - Prof. **Ugo Rossi**;
Alunno **Federico Oggiano**, Scuola
Media « G. Parini », via Archimede,
46 - Genova - Prof. **Giovanna Figini**.

« Il Giornalino di tutti »

Gara n. 4

Alunno **Pietro Corrado**, classe 4^a
maschile, Scuola « Massimo d'Aze-
glio » - Ivrea (Torino) - Ins. **Carlo
Palermi**; Alunno **Severino Sarla**,
classe 5^a, Scuola Elementare, Rione
Giacentesi - Paola (Cosenza) - Ins.
Elisabetta Aiello; Alunna **Giuseppi-
na Serra**, classe 4^a, Istituto Ama-
retti - Poirino (Torino) - Ins. Suor
Vincenza Vona.

dalla collana
CLASSE UNICA

Grandi navigatori

B. NICE lire 400

Storia dei partiti politici italiani

F. CATALANO lire 900

Leonardo l'uomo e lo scienziato

L. BULFERETTI lire 600

I sindacati nello Stato moderno

P. RESCIGNO lire 600

Dante la vita e le opere

U. BOSCO lire 600

Come si ascolta la musica

G. CONFALONIERI lire 500

Storia della prima guerra mondiale

P. PIERI lire 700

La società nel mondo classico

M. A. LEVI lire 600

ERI edizioni rai
radiotelevisione italiana

TRASMISSIONI RADIO PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LIEGI

Radiodiffusion-Télévision Belge

MA 266,9 m - 202,2 m - MF: CANALE 12: Liegi - CANALE 15: Namur, Lussemburgo - CANALE 18: Hainaut

MARTEDI': 20-20,30 Notiziario Politico Internazionale - Documentari regionali - Notizie regionali e Notizie sportive

HILVERSUM

Nederlandsche Radio Unie

Stazione della V.A.R.A. - MA 240 m e MF

DOMENICA: 14-14,15 « Domenica dall'Italia » (Notiziario Politico - Varietà e musica leggera - Notizie regionali - Sketch e canzoni - Sport)

PARIGI

O.R.T.F.

KZ 863 - 347,6 m Parigi - KZ 1227 - 234,9 m - KZ 1227 - 557 m - KZ 1227 - 242 m - KZ 1227 - 222 m - KZ 1227 - 201 m altre regioni

LUNEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MARTEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MERCOLEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

GIOVEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

VENERDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg

MF: Canale 18 - 92,5 Mc

DOMENICA: 9-9,30 « Domenica dall'Italia » Nota politica - Notizie regionali - Sport - Notizie dal Lussemburgo per gli italiani

MONACO

Bayerischer Rundfunk

UKW

CANALE 34: 97,3 MHz - CANALE 36: 97,9 MHz - CANALE 29: 95,8 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50 Domenica sera (La settimana nel mondo - « Oggi si parla di... » - Sette giorni in Italia) - 19,10-19,30 Resoconti sportivi e musica leggera

TRASMISSIONI TV PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LUGANO

Televisione Svizzera Italiana

DOMENICA: 11-12 Un'ora per voi (replica)

SABATO: 14-15 Un'ora per voi

MAGONZA

Z.D.F.

DOMENICA: 13-14 Cordialmente dall'Italia (Trasmmissione quindicinale per i lavoratori italiani in Germania realizzata dalla RAI in collaborazione con la Z.D.F.) Presentano Heidi Fischer e Giulio Marchetti

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk

LUNEDI': 19,50-20 La nostra terra,

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Resoconti sportivi - 19-19,30 Il Gazzettino

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Musica leggera - 19-19,30 Appuntamento del martedì

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Fatti e perché della vita e della storia - 19 La vetrina dei giovani

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 L'Italia nei secoli - 19 Musica leggera - 19,20 Novità dalle province italiane (alternato con: Paesaggi di casa nostra)

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Il pensiero della settimana (Conversazione religiosa) - 19 Il juke-box - 19,15-19,30 Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta - 17,15 Impariamo insieme (Breve corso di lingua tedesca in collaborazione con la RAI) - 17,30-18 Musica a richiesta - 18,45 Notiziario - 18,50 Lo sport domani - 19-19,30 La ribalta (Varietà musicale del sabato, a cura di Mario Cerza)

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk

UKW

CANALE 30: 95,9 MHz - CANALE 45: 100,4 MHz - CANALE 33: 97,0 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Domenica sera (Sette giorni in Italia - Notizie dalle regioni) - Lo sport: risultati della domenica - Musica per i nostri ammalati

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 I commenti del giorno dopo (Settimanale dello sport) - Girotondo per i più piccoli (alternato settimanalmente con « Favole al telefono ») - Ci colleghiamo con... (servizi corrispondenti)

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Le risposte dell'esperto, a cura di Giacomo Maturi - Lezioni di lingua tedesca - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Calcio Sud: commenti, interviste, notizie sulle squadre del Centro Sud

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Penelope (Trasmmissione per le donne) - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Pagine scelte da opere liriche - Lo sport

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - Fatti e parole: piccola enciclopedia giornaliera - 18,50-19,30 I problemi del lavoro, a cura di Giacomo Maturi - La parola del medico, a cura del dott. Pastorelli - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Lo sport

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Ci colleghiamo con... a cura di Linda Denninger Ferri - Aria di casa - Lo sport

SABATO: 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Panorama dall'Italia, di Luigi Bianchi - Conversazione religiosa - Pronto... Pronto (Radioquiz a premi) - Lo sport domani (previsioni avvenimenti sportivi)

la vostra terra (Microrassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

VENERDI': 19,50-20 La nostra terra, la vostra terra (Microrassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

MONACO

Bayerischer Rundfunk

SABATO: 13,40-13,55 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)

SAARBRÜCKEN

Saarländischer Rundfunk

SABATO: 13,40-13,55 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)

SAPERE E' VALERE E IL SAPERE SCUOLA RADIO ELETTA E' VALERE NELLA VITA



UNA SEMPLICE CARTOLINA, nulla di più facile! Non esitare! Invia oggi stesso una semplice cartolina con il tuo nome, cognome ed indirizzo alla Scuola Radio Elettra. Riceverai immediatamente il meraviglioso opuscolo gratuito a colori. Nessun impegno da parte tua: non rischi nulla ed hai tutto da guadagnare.



UN OPUSCOLO A COLORI: non avrai bisogno di altre informazioni. Saprai che oggi **STUDIARE PER CORRISPONDENZA** con la Scuola Radio Elettra è facile. Ti diremo tutto ciò che devi fare per divenire in breve tempo e con modesta spesa un tecnico specializzato in:

RADIO STEREO - ELETTRONICA - TRANSISTORI - TV A COLORI ELETTRONICA

Capirai quanto sia facile migliorare la tua vita.



SENZA MUOVERTI DA CASA: con la Scuola Radio Elettra potrai studiare comodamente a casa tua. Le lezioni e i materiali ti arriveranno alle scadenze che tu vorrai. Via via costruirai nelle tue ore libere un laboratorio di livello professionale - perché tutti i materiali che riceverai resteranno tuoi - Sarà un divertimento appassionante ed istruttivo.



UNA CARRIERA SICURA: la più moderna ed appassionante! Oggi infatti la professione del tecnico è la più ammirata e la meglio retribuita: gli amici ti invidieranno ed i tuoi genitori saranno orgogliosi di te. Ma solo una profonda specializzazione può farti ottenere questo splendido risultato.

Non attendere.
Il tuo meraviglioso futuro può cominciare oggi stesso. Richiedi subito l'opuscolo gratuito alla

Scuola Radio Elettra
Torino via Stellone 5/79



**"Per fare buone cose che cosa ci vuol?,,
CI VUOLE:**

Bertolini



**ESTRATTI
USO
famiglia**

7
giorni

**calendario
12/18 marzo**

12/ domenica

S. Gregorio I papa, confessore e dottore della Chiesa.

Pensiero del giorno. La famiglia ha in sé un elemento di bene raro a trovarsi altrove, la durata. Gli affetti vi si estendono intorno lenti e inavvertiti ma tenaci e durevoli siccome l'edera intorno alla pianta; vi seguono d'ora in ora; s'immischiavano taciti con la vostra vita. Voi spesso non li discernete, poiché fanno parte di voi; ma quando li perdetevi, sentite come se un non so che d'intimo, di necessario al vivere vi mancasse. (G. Mazzini).

13/ lunedì

S. Roderico prete.

Pensiero del giorno. Non bisogna ridere delle lacrime d'un bambino. Tutti i dolori sono uguali. (Chi van Lerberghe).

14/ martedì

S. Matilde regina.

Pensiero del giorno. Terribile cosa essere felici! Ci si adagia nella felicità e, poiché si ha il falso scopo della vita, la felicità, si dimentica il vero scopo che è il dovere. (V. Hugo).

15/ mercoledì

S. Longino soldato martire.

Pensiero del giorno. Per un filosofo nessuna circostanza, per quanto minima, è trascurabile. (Goldsmith).

16/ giovedì

S. Ciriaco diacono martire.

Pensiero del giorno. Sulla gran bilancia della fortuna, di rado è ferma la linguetta; tu devi salire o scendere; tu devi dominare o guadagnare o servire e perdere, patire o trionfare; essere inceduto o martellato. (J. W. Goethe).

17/ venerdì

S. Patrizio vescovo e confessore.

Pensiero del giorno. Le persone fortunate non si correggono mai: credono sempre d'aver ragione quando la fortuna favorisce le loro cattive azioni. (La Rochefoucauld).

18/ sabato

S. Cirillo vescovo e confessore, dottore della Chiesa.

Pensiero del giorno. Niente più meraviglia, quando tutto meraviglia: è una condizione dei fanciulli. (Rivaroli).

dimmi come scrivi

a cura di Lina Pangella

Stessa! Stessa sarò molto grata -

Marcella 1950 — L'inesperienza è propria dell'età e non deve preoccuparla eccessivamente, tanto più avendo al suo attivo una buona disposizione a trarre profitto dall'esperienza dei maggiori per ampliare l'orizzonte ancora ristretto delle sue cognizioni. Sita certa che saprà andare incontro alle sue responsabilità con utile consapevolezza e serietà d'intenti. E' fin troppo gravata da problemi che, per essere soggettivi, non beneficiano di valutazioni già aperte sulla realtà del mondo e della vita. Il troppo pensare e temere le toglie la spensieratezza giovanile, la rende apprensiva, nervosa, riluttante. Non creda di aver bisogno, più di altre donne, di protezione, di appoggio, di forme varie difensive dall'ambiente circostante. Per poco che si provi a fare da sé, ad acquistare autonomia scoprirà le molte risorse della sua personalità. Curi il sistema nervoso.

non ho problemi particolari

Centaurio — A lei piace proprio tutto! E così vuole la sua mentalità versatile, desiderosa di attingere a qualsiasi fonte di esperienze lecite, attratta da cose serie e da cose dilettevoli, dalla scienza e dall'arte, senza mai fissarsi con assoluta convinzione su questo o su quello. Studia con un certo impegno ma non si consuma sui libri; ha scelto la facoltà di Chimica come avrebbe potuto, indifferentemente, orientarsi verso la letteratura, o l'arte, o la tecnica motoristica, ecc. La facilità d'assimilazione, l'agilità fisica, l'animazione giovanile la invogliano ad esplorare i più svariati campi del sapere e del piacere, ma non deve abusarne se vuole evitare dispersioni e superficialismi. Nel complesso è un bravo ragazzo, di carattere malleabile, di animo romantico alla maniera antica, legato alla famiglia ed alle leggi morali.

non possibili modi di fare

Raffaella 1953 — La tua scrittura varierà ancora in quanto andrà perdendosi l'aspetto scolastico che presenta attualmente e andrà acquistando, man mano, segni più personali. Il grafismo degli adolescenti, salvo casi d'eccezione, si limita ad indicare le caratteristiche di natura, perché quelle di acquisizione verranno in seguito, con più o meno profitto secondo le disposizioni dell'individuo nel subire gli influssi positivi o negativi dell'ambiente e delle circostanze. Tu scrivi grosso e rigonfio il che dimostra un temperamento intempestivo piuttosto caldo, già fuso, già fuso d'ora propenso a dare prevalenza ai valori sensoriali e sentimentali. Cosicché l'orientamento sarà più verso l'amore e la maternità che verso i successi professionali, o ideali astratti, o conquiste superiori dell'intelletto. Riesci comunque bene negli studi e devi perseverare.

Gli abbonati che vogliono un responso più dettagliato uniscano il proprio indirizzo per una risposta privata. Scrivere a: «Radiocorriere TV», «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

La situazione verrà appiannata da suggerimenti disinteressati di chi vi vuol bene e vi stimola. Una lunga e accurata meditazione vi condurrà su una buona pista. Abbiate più cura della salute e state equilibrati. Giorni fausti: 12 e 18.

TORO

Sarete condizionati da una certa decisione. Conclusioni sentimentali. Nuovi incontri e inaspettate visite. Tenacia favorita dalle circostanze. Timori infondati dopo una conversazione insincera. Restate indifferenti. Giorni buoni: 12 e 18.

GEMELLI

Fiducia e fedeltà saranno pienamente soddisfatte dalle circostanze. Potrete ottenere facilmente un dono raffinato. Un segreto è racchiuso in un simbolo. Osservate bene ogni cosa prima di giudicare e parlare. Giorni fortunati: 16 e 18.

CANCRO

La gelosia e la suscettibilità possono farvi bruschi scherzi. Dovete controllarvi. Sgombrate il terreno di ogni incertezza e di ogni malumore. La strada è piana ma lunga: fate in modo che il viaggio sia agevole e sicuro. Giorni fausti: 12 e 18.

LEONE

Ponderate le decisioni prima di cacciarsi in un labirinto d'incertezze. Superate gli ostacoli con parole di forza e di cordialità. Due amici vorranno darvi suggerimenti, ma le loro osservazioni non sono attendibili. Giorni favorevoli: 12 e 14.

VERGINE

Date più ordine ai vostri rapporti affettivi. Polemica che si concluderà con una riappacificazione sommaria. Congegni delicati da muovere con abilità e circospezione. Semplicità e naturalezza sono le armi da usare. Giorni fausti: 13 e 18.

BILANCIA

Azioni decisive che aprono le vie al successo e alla speranza. Mantenevi sereni e ottimisti per rendere più efficace la vostra attività. Tensione per qualche giorno nella sfera affettiva. Attesa di risultati. Giorni buoni: 12 e 16.

SCORPIONE

Il progresso sarà reso facile perché non vi saranno ostacoli. Potrete cambiare alcuni itinerari per rendere più efficace la vostra attività. Tensione per qualche giorno nella sfera affettiva. Attesa di risultati. Giorni utili: 12, 14 e 18.

SAGITTARIO

Normalizzazione dei rapporti sociali e ritrovamento dell'equilibrio. Ogni situazione prenderà vie e sviluppi migliori. Aiuti amichevoli concreti e di lunga durata. E' una settimana benigna per l'azione di Venere. Giorni fausti: 16 e 18.

CAPRICORNO

Affronterete con fiducia il domani. Rapida soluzione per i difficili problemi degli scambi. Buon sviluppo della vita affettiva, se saprete parlare con il cuore. Visite sincere, ma delle quali ingiustamente dubiterete. Giorni benefici: 16 e 18.

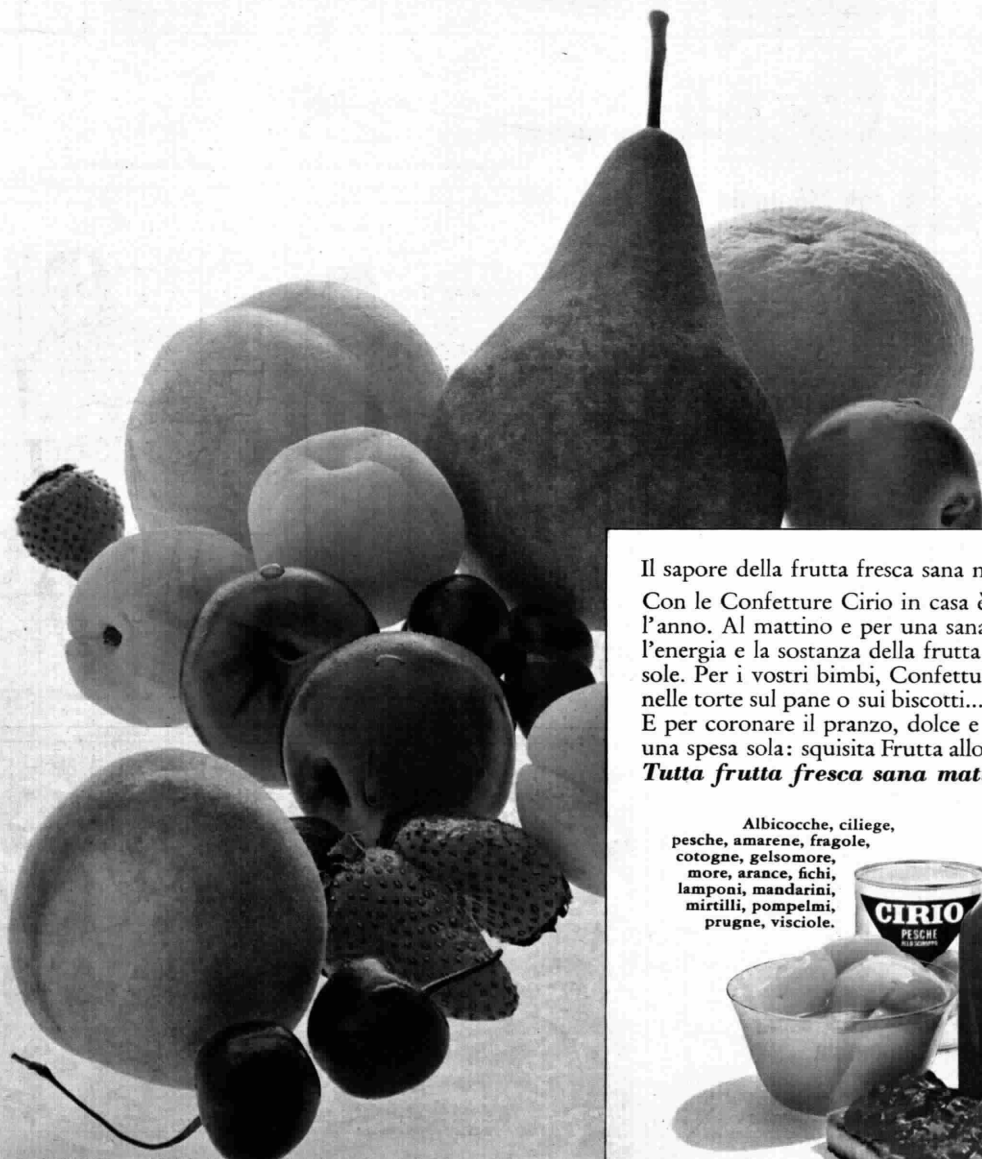
ACQUARIO

Moto, svaghi e viaggi faranno molto bene allo spirito e al corpo. Realizzati se ne avrete l'occasione. Superamento del dubbio, grazie al chiarimento di chi vi stima e desidera che voi facciate passi in avanti. Giorni fausti: 12 e 14.

PESCI

Costruite con meno riservatezza la vostra felicità affettiva. Insistete per avere completa soddisfazione. La gelosia non dovrà opprimere chi amate. Colpo di scena e sicurezza guadagnata in poche ore. Giorni favorevoli: 16 e 18.

Cirio porta il sapore del sole sulla vostra tavola



Il sapore della frutta fresca sana matura.

Con le Confetture Cirio in casa è estate tutto l'anno. Al mattino e per una sana merenda, l'energia e la sostanza della frutta maturata al sole. Per i vostri bimbi, Confetture Cirio nelle torte sul pane o sui biscotti... hmm buone! E per coronare il pranzo, dolce e frutta con una spesa sola: squisita Frutta allo Sciroppo Cirio. ***Tutta frutta fresca sana maturata al sole.***

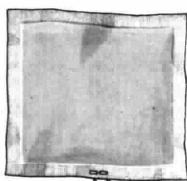
Albicocche, ciliege,
pesche, amarene, fragole,
cotogne, gelsomore,
more, arance, fichi,
lamponi, mandarini,
mirtilli, pompelmi,
prugne, visciole.



Regali Cirio! 180 meravigliosi doni. Raccogliete le etichette dei prodotti Cirio e richiedete a Cirio-Napoli il giornale "Cirio Regala" per scegliere il "vostro" regalo. Spedite le etichette a mezzo stampe raccomandate con lettera di accompagnamento. Aut. Min. 1/57760 - 23.9.1966



La camomilla
è un fiore...



sì, ma **Montania**
è il suo nettare!



MONTANIA

il nettare della camomilla

(via tutto il resto... rimane solo la parte migliore)

Montania è il meglio della Camomilla:
è fatta di soli flosculi... la parte più preziosa ed essenziale.

Soltanto una camomilla pura come Montania
vi dà tanta efficacia calmante.

Montania nettare di camomilla. Provatela questa sera. A casa o al bar.
Si prepara in un momento.

ad "alta efficacia calmante"

IN POLTRONA



— Noi uomini abbiamo dei metodi più efficaci per i lavori domestici!



Senza parole.



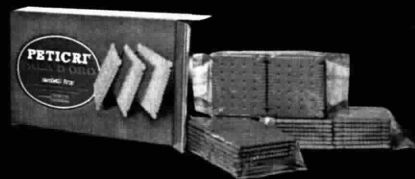
Senza parole.



— Ci vorrebbe una terza guerra mondiale per la ripresa del boom dell'edilizia!

Sfornateli voi! Peticri in sacchetti forno

Uno, due, tre sacchetti forno
in ogni scatola:
tre involucri nuovi
che garantiscono ogni volta
la stessa calda fragranza
di biscotti appena sfornati!



**BISCOTTI
PALA D'ORO**

Pala d'Oro

Pala d'Oro vidà la garanzia biscotto



Petrus Boonekamp

L'UOMO FORTE, L'UOMO ATTIVO, non può permettersi nessun calo di rendimento, nè sul lavoro nè durante il poco tempo libero per gli svaghi. L'amaro Petrus Boonekamp gli permette di conservarsi sempre efficiente, sempre in forma. **GIORNALMENTE PETRUS BOONEKAMP: AVRETE SEMPRE LA "BOCCA BUONA".** IN VENDITA SOLAMENTE IN BOTTIGLIETTE SIGILLATE DA UNA CONSUMAZIONE. LA BOTTIGLIETTA SIGILLATA GARANTISCE: La massima igiene e l'assoluta impossibilità di contraffazione.

l'amaro per l'uomo forte

